

Piano di Governo del Territorio Comune di Gorgonzola

Città metropolitana di Milano



Documento di Piano Relazione Illustrativa

Settembre 2017

Sindaco

Angelo Stucchi

Assessore a Programmazione e sviluppo del territorio, Area metropolitana, Mobilità, Politiche ambientali, Smart city, Progetti di trasformazione, Riqualificazione urbana

Serena Righini

Segretario Generale

Salvatore Ferlisi

Dirigente Settore Gestione, Pianificazione e Sviluppo del Territorio

Salvatore Comi

Servizi urbanistica ed edilizia privata

Fabio Bearzi

Ufficio di Piano

Coordinamento tecnico | Mariasilvia Agresta con

Maddalena Leanza, Tiziana Ronchi, Stefano Saloriani, Davide Simoni, Valentina Rossella Zucca

Consulenze Tecniche

Progettista | Matteo Mai

Valutazione Ambientale Strategica | N.Q.A. s.r.l. | Luca Bisogni, Davide Bassi

Partecipazione | Centro Studi PIM | Francesca Boeri

Componente economica demografica | Politecnico di Milano | Roberto Camagni, Andrea Caragliu

Componente paesaggistica | SRSARCH | Vito Redaelli con Massimo Rossati

Componente geologica | Studio REA Ricerche Ecologiche Applicate | Domenico D'Alessio

Semplificazione normativa | Politecnico di Milano | Stefano Cozzolino

Piano dei Tempi e degli Orari | Centro Studi ALSPES | Domenico Dosa, Lorenzo Penatti

Piano della Mobilità Ciclabile | Masterplan Studio | Federico Acuto



Piano di Governo del Territorio Comune di Gorgonzola

Città metropolitana di Milano



Documento di Piano Relazione Illustrativa

Settembre 2017

PREMESSA. Verso la nuova Variante di Piano di Governo del Territorio	9
PRIMA PARTE. Quadro conoscitivo	15
1. GORGONZOLA, CITTÀ “VERDE-BLU” DELL’ADDA-MARTESANA, PORTA EST DELLA GRANDE MILANO	17
1.1 Conoscere Gorgonzola. Il Campo territoriale	18
1.2 Il sistema dei servizi condivisi: una città in rete	30
1.3 I principali “valori” storico-paesaggistici caratterizzanti il territorio di Gorgonzola	34
BOX n.1 Distretto agricolo Adda-Martesana	36
2. LE EREDITÀ DELLE PRECEDENTI STAGIONI DI PIANIFICAZIONE	39
2.1 Indagini sullo stato della pianificazione	39
2.2 Esiti e criticità del PGT 2011 e del PRG 2004	40
2.3 Previsioni attuate e residuo di Piano	44
2.4 Stato di attuazione del Piano delle Regole	52
2.5 Dotazioni e stato di attuazione del Piano dei Servizi	58
2.6 Usi del suolo e dinamiche di sviluppo nell’Est Milanese	64
3. PIANI, PROGETTI DI SCALA SOVRACOMUNALE	71
3.1 Scenari territoriali e nuove previsioni insediative	71
BOX n.2 Previsioni di Piano dei Comuni contermini	77
BOX n.3 Il paesaggio alla scala sovraordinata dell’area urbana dell’Est milanese	88
4. L’ASCOLTO DELLA CITTÀ	87
4.1 Il processo di partecipazione della cittadinanza per l’elaborazione di un nuovo scenario di sviluppo per la città di Gorgonzola	87 93
4.2 Le domande, le proposte emerse e la pressione insediativa	
5. ABITARE GORGONZOLA. LE DINAMICHE ECONOMICHE E DEMOGRAFICHE NELLA PROSPETTIVA METROPOLITANA	101
5.1 Il contesto spazio-temporale: dati e trend	101
5.2 Le dinamiche delle grandi direttrici metropolitane: le Zone Omogenee	105
5.3 La Zona Omogenea Adda Martesana e il Comune di Gorgonzola	106
5.4 Scenari economici e demografici per la Gorgonzola del 2030: evoluzione economica e demografica prevedibile	124

6. DALLA LETTURA DEL TERRITORIO AL PROGETTO DI PAESAGGIO	131
6.1 Premessa	131
6.2 I sei paesaggi di Gorgonzola: letture interpretative	134
6.3 Quadro di sintesi	188
BOX n. 4 Il paesaggio nella legislazione contemporanea	189
BOX n. 5 Banche dati, valori paesaggistici e metodologia di progetto	190

SECONDA PARTE. Documento strategico	191
1. INDIRIZZI STRATEGICI	193
1.1 Strategie generali	193
1.2 Le priorità del Documento di Piano: rigenerazione urbana, contenimento del consumo di suolo, cooperazione	194
1.3 Previsioni del Documento di Piano	206
1.4 Orientamenti per il Piano delle Regole e per il Piano dei Servizi	208
2. LA CARTA DELLA SENSIBILITÀ PAESISTICA	209
2.1 La sintesi delle variabili trattate e la definizione del grado di sensibilità paesaggistica	209
2.2 Quadro di sintesi	218
3. LE POLITICHE DI ACCOMPAGNAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PGT	221
3.1 Un nuovo PGT orientato verso politiche attive	221
3.2 Le forme di cooperazione	222
3.3 Le fonti di finanziamento per l'attuazione del PGT	223
3.4 Le Azioni del PGT	226
4. IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO	235
4.1 Il nuovo carico insediativo del PUC	235

PREMESSA

Verso la nuova Variante di Piano di Governo del Territorio

L'itinerario per la Variante di PGT

Lo sviluppo della Variante di PGT ha portato a maturazione un percorso di revisione non solo formale e sostanziale del Piano 2011 (cioè in conformità con la normativa e in risposta ai nuovi bisogni), ma anche di rivisitazione del senso che deve assumere da oggi la pianificazione per il territorio di Gorgonzola in riferimento al contesto ravvicinato e allargato.

Il percorso seguito può essere riassunto nel sottostante schema, che rappresenta appunto l'itinerario per la Variante di PGT di Gorgonzola: dal punto "zero" alla redazione della prima bozza di Variante di PGT.

In affiancamento e in rafforzamento all'itinerario di Variante, si colloca l'iniziativa "Gorgonzola 2030" (PIM...), il percorso di pianificazione partecipata "per interrogarsi sul futuro delle aree poste a nord della linea metropolitana, comunemente denominate Aree Nord". Un processo che "s'inserisce, come studio preliminare, nel quadro di azioni che porteranno alla redazione della Variante al PGT".

Le condizioni emergenti

Le condizioni emergenti sono sostanzialmente rappresentate da due tipi di fattori:

- quelli esterni, difficilmente governabili da parte dell'Amministrazione comunale ma ineludibili, costituiti dai processi di scala globale socio-economici e ambientali connessi alle ricorrenti crisi, così come dalla contrazione della spesa pubblica e dal blocco dell'urbanizzazione (ma non dell'inurbamento), e dai mutamenti istituzionali che hanno riguardato il nostro paese;
- quelli "interni" rappresentati dall'inadeguatezza di un modello di gestione del territorio e delle sue trasformazioni, basato su crescita ed espansione, che non assicura il raggiungimento e il mantenimento della qualità dei luoghi e dei servizi.

I criteri di revisione del PGT vigente

I criteri di revisione del PGT vigente sono contenuti nella delibera di Consiglio Comunale n.73 del 25/07/2016, che li indica come "veri e propri valori di riferimento per costruire un progetto di comunità in cui la città, il territorio e il paesaggio siano considerati, nel loro insieme, un bene comune";

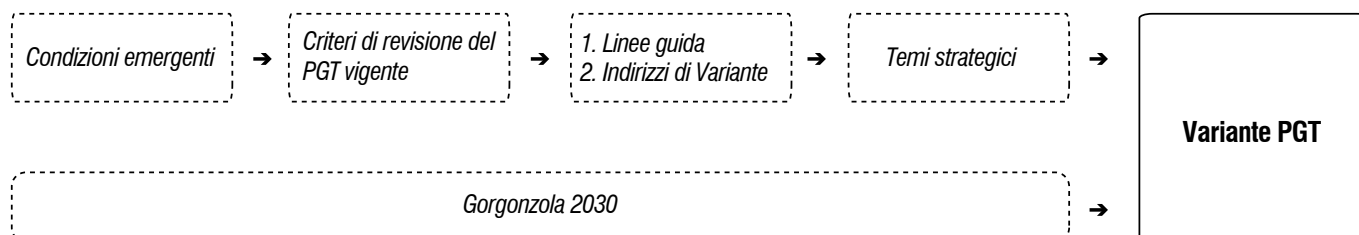
essi sono:

1. *sostenibilità;*
2. *partecipazione;*
3. *sovracomunalità;*
4. *inclusione sociale;*
5. *innovazione tecnologica;*
6. *valorizzazione,*
7. *semplificazione.*

Le Linee guida

Le linee guida perseguite dall'Amministrazione possono essere sintetizzate in quattro sfere principali:

1. Riconoscere di essere parte di un'entità territoriale –dell'Adda Martesana– che presenta proprie specificità nell'ambito metropolitano milanese, dalle quali deriva un sistema di invarianti strutturali che, a partire dagli indirizzi del Piano Strategico della Città Metropolitana di Milano del 2016, indicano lo sviluppo delle "infrastrutture verdi e blu" quale indirizzo strategico per quest'area;
2. Migliorare la qualità dell'abitabilità della città esistente, riconoscendo il valore dei luoghi, favorendo il rafforzamento dell'identità, puntando sulla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e connettendo le attrezzature pubbliche e di uso collettivo;



3. Rispondere al nuovo fabbisogno abitativo emergente valutando il carico insediativo pregresso del PGT vigente e l'effettiva sostenibilità degli interventi, in modo da rispondere a un disegno condiviso di città e comunità, anche alla luce delle disposizioni sul contenimento di consumo di suolo;

4. Sostenere e incentivare le filiere produttive locali, dando atto che la loro evoluzione può rappresentare la chiave per promuovere uno sviluppo che trae origine dalle vecchie e nuove eccellenze del territorio e che può incrementarne l'attrattività.

Gli Indirizzi di Variante

Le linee guida gettano le basi per definire i principali indirizzi di Variante, utili per orientare i successivi "temi strategici" per Gorgonzola.

Gli indirizzi di Variante sono diretti a creare le condizioni per:

1. partecipare alla definizione delle politiche territoriali, per costruire un senso di rappresentanza territoriale;

2. assumere responsabilità nell'uso delle risorse, per contenere gli sprechi;

3. ri-conoscere la propria identità, per cogliere le opportunità del futuro senza rinunciare alla propria storia;

4. soddisfare le nuove domande dell'abitare, per costruire una comunità inclusiva;

5. incentivare l'innovazione, per creare sviluppo;

6. costruire il senso di appartenenza, per promuovere pratiche di cittadinanza attiva;

7. compensare e perequare, per limitare le disparità.

I Temi strategici

Ed infine, seppure non in una successione meccanica, i temi strategici per il PGT, in primo punto di arrivo del complesso lavoro di redazione della Variante.

1. Costruire relazioni territoriali più ampie: al fine di valorizzare e far dialogare gli elementi caratterizzanti il territorio di Gorgonzola con quelli dei paesaggi circostante. Il nuovo Piano, pur compiendo scelte in ambito locale, dovrà sempre tenere conto di una visione d'area vasta, in particolare rispetto ai comuni dell'Adda-Martesana e alla Città Metropolitana.

2. Promuovere un progetto di urbanità diffusa per tutta la città: prevedendo una serie di progetti diffusi e di politiche sullo spazio pubblico, sugli spazi identitari e del vivere quotidiano dei cittadini, il centro storico lungo il Naviglio Martesana, ma anche piazze, strade, ingressi delle scuole, giardini, puntando ad una loro qualificazione e alla costruzione di un senso di urbanità e di qualità.

3. Incentivare il riuso, la riqualificazione, il mix funzionale degli spazi dell'abitare e la riduzione del consumo di nuovo suolo: orientandosi al recupero del sottoutilizzato e/o abbandonato, alla manutenzione e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (dove saranno rilevanti nuove forme socializzanti dell'abitare con nuove forme di edilizia sociale).

4. Migliorare la qualità del patrimonio edilizio esistente e delle nuove costruzioni sotto il profilo energetico, ecologico e ambientale, estetico, architettonico e sociale.

5. Tutelare e riqualificare il centro storico e i nuclei cascinali: ove un rilevante ruolo assume la riqualificazione del centro storico lungo il Naviglio

Martesana (nucleo denso di identità e costellato di servizi, da valorizzare sia come ambiente dell'abitare di qualità che come luogo per l'attrattività turistica e ricettiva).

6

Dare centralità al paesaggio e agli spazi aperti agricoli a corona dell'urbanizzato e al verde diffuso nel tessuto urbano.

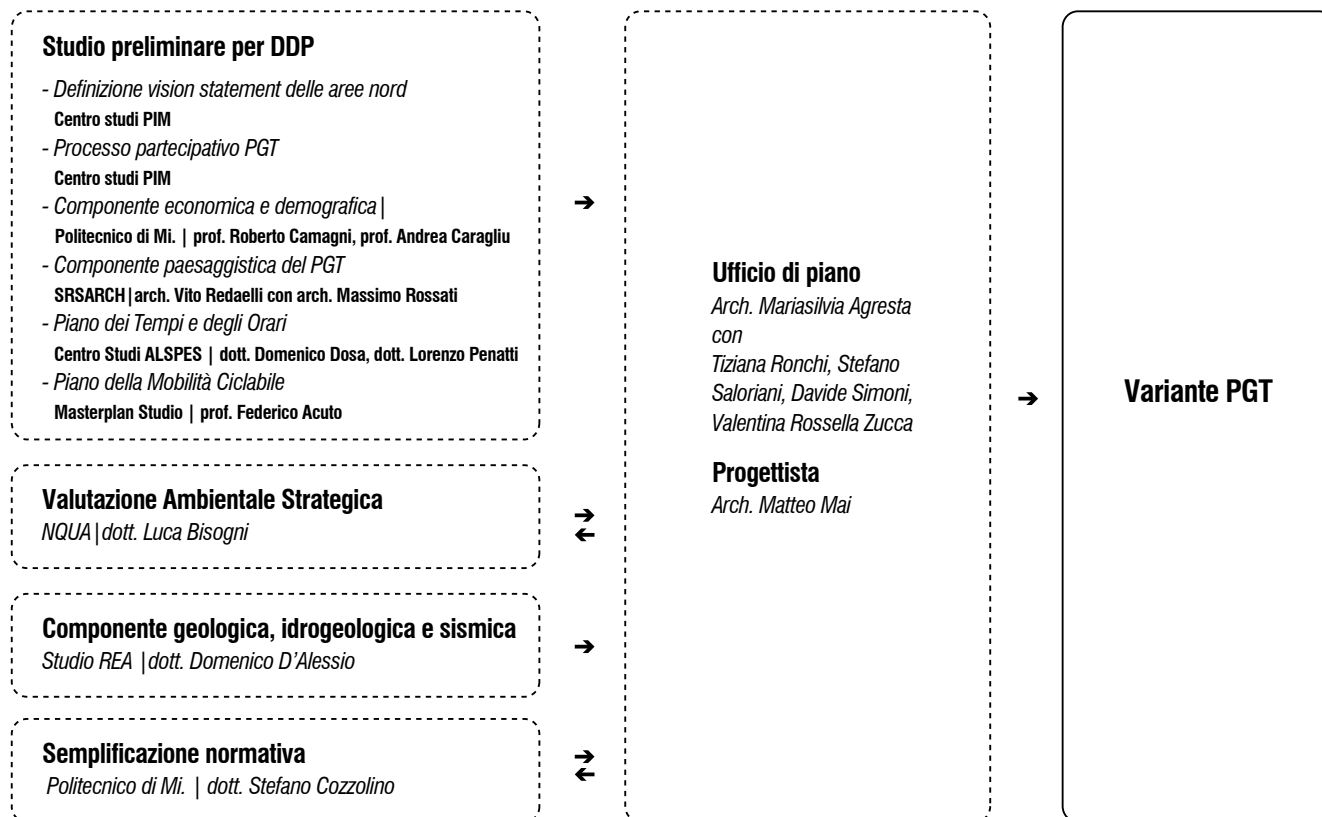
7. Creare nuove aree del lavoro sostenibili e integrate con il paesaggio (mobilità, servizi alle imprese, innovazione tecnologica).

8. Riqualificare i nodi di mobilità del sistema di trasporto pubblico, progettare la rete di mobilità lenta e potenziare l'accessibilità lungo le direzioni nord-sud.

9. Costruire un sistema normativo orientato alla semplificazione e alla costruzione di sinergie tra aspetti strategici e aspetti normativi.

10. Elaborare un Piano orientato all'attivazione di politiche, un Piano non solo di regole, ma anche di proposte e progetti concreti da far nascere durante il processo di pianificazione.

Gruppo di lavoro



PRIMA PARTE

Quadro Conoscitivo del territorio comunale

1. Gorgonzola città verde-blu, porta est della Grande Milano

Il capitolo traccia un profilo sintetico del territorio di Gorgonzola all'interno di un contesto più allargato. Individua alcune componenti chiave per capire il ruolo di Gorgonzola "porta est" dell'Adda-Martesana e della Grande Milano: l'accessibilità, i servizi sovracomunali, l'agricoltura, le emergenze storico paesaggistiche e ambientali (ovvero quelle componenti principali per una lettura urbanistico-territoriale). Analogamente il contrario, cioè che ruolo possono avere le componenti esterne per consolidare l'assetto socio-economico e territoriale di Gorgonzola.

La sua collocazione infatti, non letta solamente dal punto di vista geografico, ma soprattutto in termini di "dotazione territoriale", mostra una straordinaria articolazione ed estensione del sistema dei servizi (e quindi delle occasioni) per famiglie, imprese e istituzioni. A Gorgonzola si offrono importanti occasioni e la città offre al territorio rilevanti opportunità.

Da qui la necessità di rafforzare la politica di cooperazione sovracomunale con istituzioni ed Enti, ma anche -e sempre di più- con il mondo privato. Riconducendo quando possibile la politica d'intervento diretto, con azioni e progetti, al disegno generale che il Documento di Piano delinea.

I paragrafi che seguono descrivono pertanto in forma sintetica i caposaldi per incardinare le future azioni di governo del territorio del PGT: griglia rappresentata da luoghi, beni, attività, infrastrutture fisiche ma anche e soprattutto immateriali, che come nel caso degli altri comuni, degli Enti Parco, del sistema scolastico, rappresentano il valore aggiunto per implementare di risorse intellettive le future progettualità.

1.1 Conoscere Gorgonzola. Il Campo territoriale

Relazioni territoriali e alta accessibilità.

Il tema dell'accessibilità ha nel tempo assunto una rilevanza sempre maggiore in materia di pianificazione territoriale e urbanistica. Si tratta, infatti, di una "grandezza" fondamentale per comprendere le ragioni strutturali dell'assetto di un determinato territorio, e ancor di più per programmarne il più razionale sviluppo. L'accessibilità non va però misurata solo per la componente trasportistica, ma anche per quelle decisionale e informazionale (vedasi paragrafo successivo).

L'accessibilità informazionale rappresenta la basilare possibilità di procurarsi e scambiare le informazioni disponibili (sia in forma fisica che virtuale, questa seconda preponderante nel nostro tempo, in ragione dell'evoluzione costante delle tecnologie dell'informazione e delle forme di comunicazione, cioè della ricerca, raccolta, stoccaggio, organizzazione e sistematizzazione della conoscenza). È quindi una componente strutturale dell'economia contemporanea che governa i livelli di produzione e di produttività.

L'accessibilità decisionale rappresenta invece la possibilità di sviluppare un modello di contrattazione libero e paritario (in coordinamento "pubblico-pubblico" per il livello della programmazione), che consente la cooperazione inter-istituzionale senza mettere in discussione l'autonomia di ciascuna amministrazione coinvolta.

Anche queste due "forme" di accessibilità si basano ovviamente su infrastrutture fisiche (oltreché su relazioni immateriali), che per l'ambito allargato di Gorgonzola ricomprendono più soggetti e più luoghi.

Il quadro dell'accessibilità trasportistica presenta un elevato livello d'infrastrutturazione, sia per le relazioni di raggio ravvicinato che di scala vasta.

Le più importanti infrastrutture di comunicazione

Grande Milano e l'ambito Adda-Martesana





scala 1:80.000

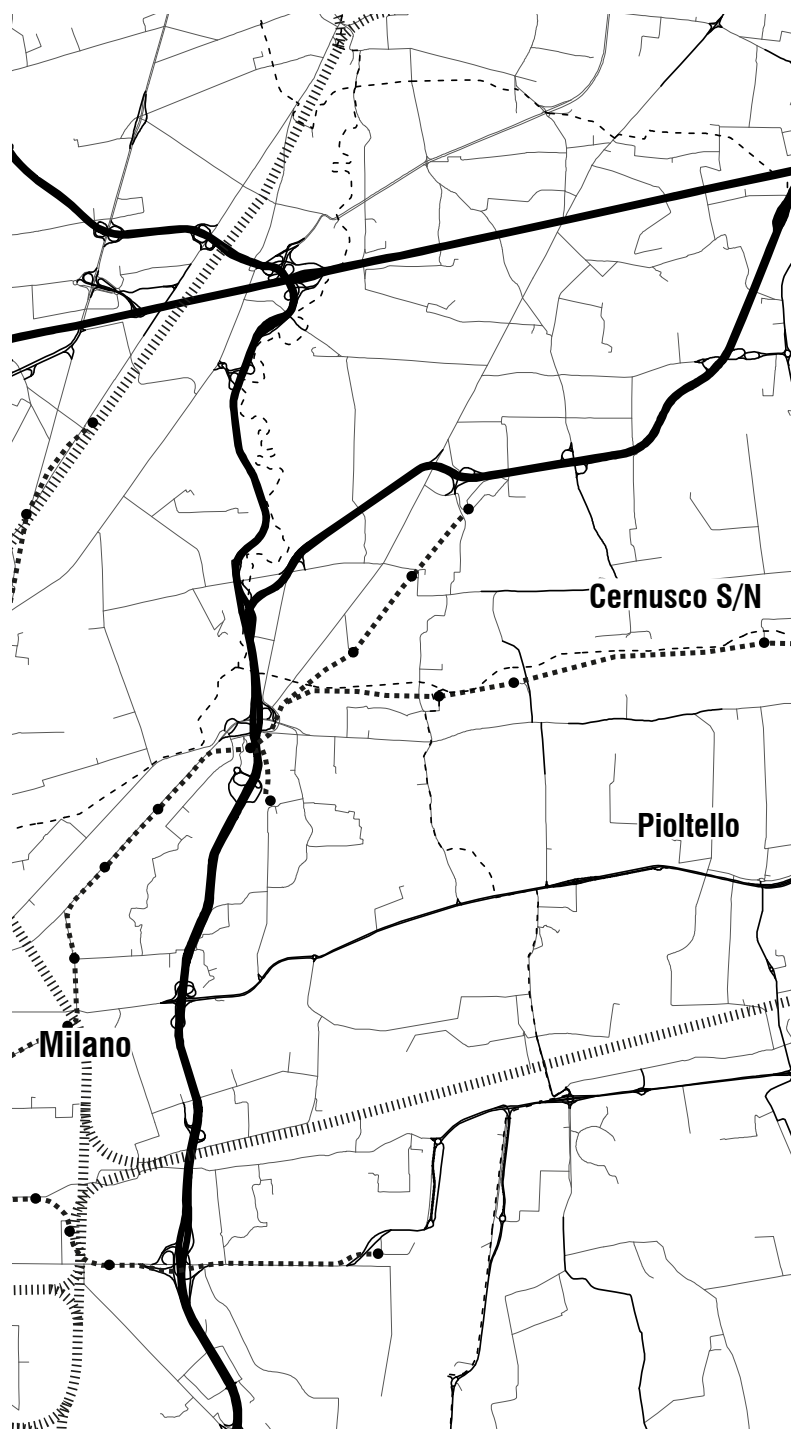
sono: l'Aeroporto di Linate, la Metropolitana Linea 2, l'Autostrada A4 Milano Venezia, la Tangenziale Est, la Linea ferroviaria Milano-Venezia, l'Autostrada Brebemi, la Tangenziale Esterna Milanese-TEM.

Il sistema su gomma è incentrato su due assi portanti di livello extraurbano, la SPexSS11 Padana Superiore per le relazioni con Milano e verso Cassano d'Adda (quindi Treviglio) e la SP13 Monza-Melzo (a ovest dell'abitato). Mentre per la scala sovracomunale la TEEM e la Bre. Be.Mi, assicurano le relazioni regionali innestandosi sul sistema autostradale nazionale.

Il sistema su ferro è incentrato sulla linea metropolitana M2 con le tre fermate di Villa Pompea, Gorgonzola, Cascina Antonietta; a una distanza non eccessiva (km 00) è possibile accedere al Servizio Ferroviario Regionale presso la stazione di Melzo, sulla linea Milano-Treviglio-Brescia-Venezia interessata dai servizi Suburbani S5 Varese-Milano Passante-Treviglio e S6 Novara-Milano Passante-Treviglio. Per l'offerta di trasporto pubblico "il territorio di Gorgonzola è direttamente interessato, oltre che dal servizio metropolitano, anche da servizi di autolinee, ossia la linea Z315 Gorgonzola M2-Vimercate (gestita dalle NET – Nord Est Trasporti S.r.l. del Gruppo ATM S.p.A.) e le linee Z403 Gorgonzola M2-Melzo-Liscate-Gorgonzola M2, Z405 Gorgonzola M2-Gessate M2-Treviglio FS, Z407 Gorgonzola M2-Melzo FS-Cassano d'Adda, Z411 Gorgonzola M2-Melzo FS-Settala- Pantigliate-Milano San Donato M3 e Z419 Paullo-Melzo-Gorgonzola M2 (gestite da Milano Sud Est Trasporti S.r.l. del gruppo Autoguidovie S.p.A.)" (PIM, Gorgonzola 2030, Rapporto finale, aprile 2017).

A Gorgonzola oltre alle tre fermate della M2 (Villa Pompea, Gorgonzola, Cascina Antonietta) è attivo un servizio pullman di collegamento interno al territorio comunale, insieme a servizi di navetta per le scuole materne ed elementari.

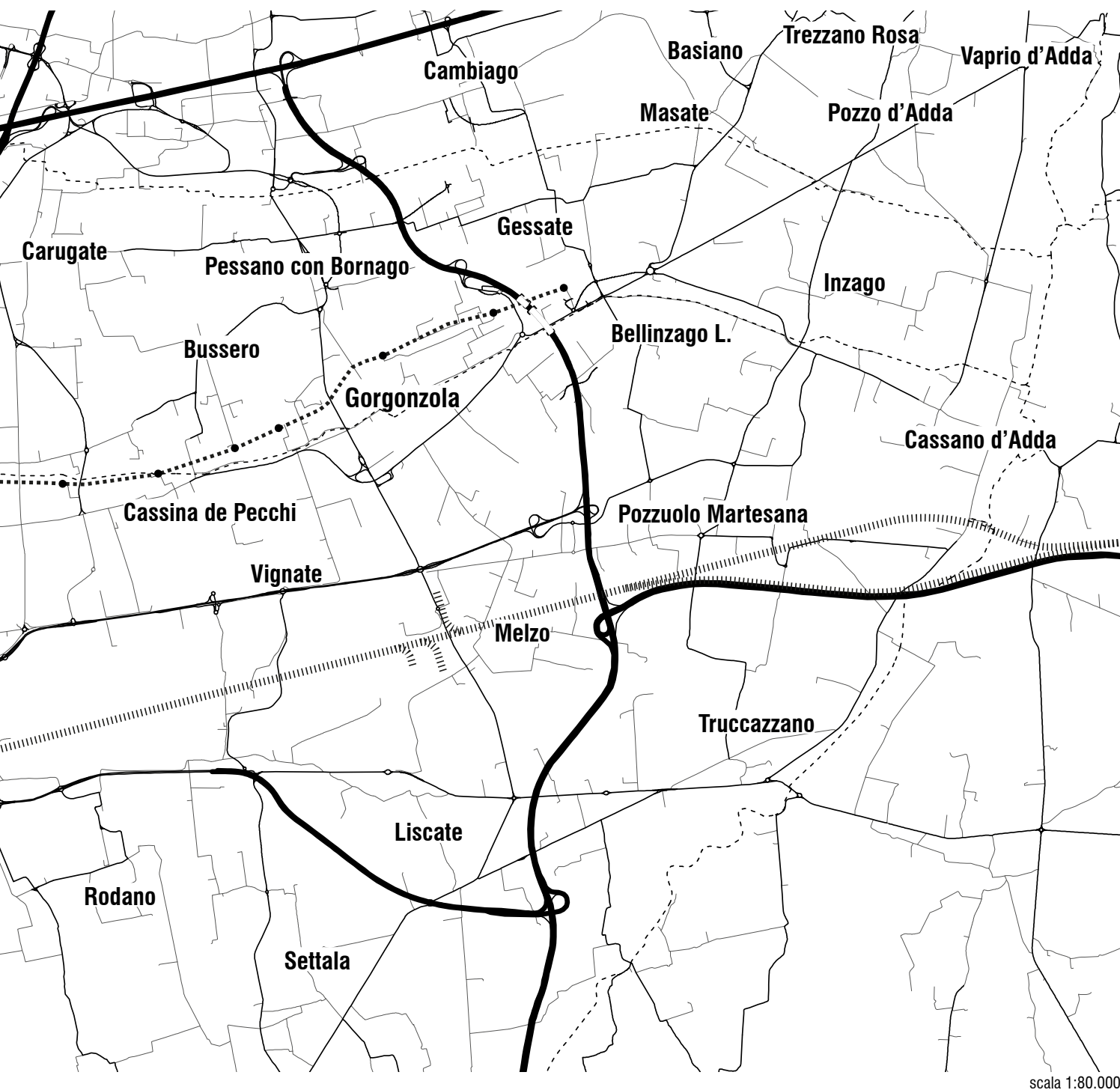
Accessibilità



Fonte: Regione Lombardia (DUSAF 5/2015)



Via Parini, verso Melzo



Via Restelli



Lungo la metropolitana M2

Il sistema degli spazi aperti tra pianura asciutta e pianura irrigua.

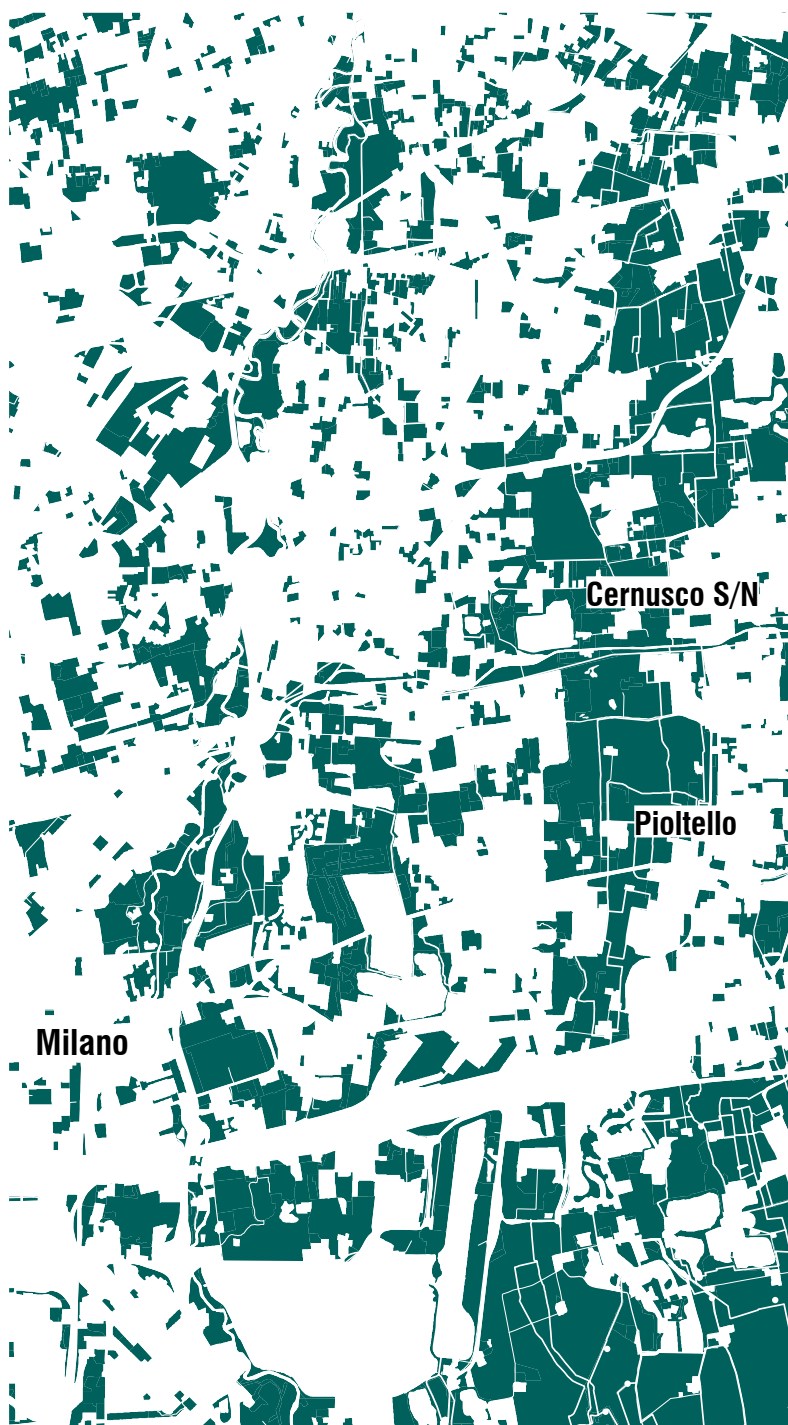
Gorgonzola possiede un sistema agroalimentare di rilievo, non solo per i numeri che lo compongono, ma anche per la natura che lo caratterizza. Rappresenta inoltre la manifestazione compiuta, e di elevato potenziale economico ancora inesplorato, di un antico processo di antropizzazione che ha visto costruire identità e ricchezza. Sia in termini di produttività che di ambiente-paesaggio, di cultura e tradizioni (si pensi solo al prodotto “gorgonzola”, da rileggere non solo in termini gastronomici ma anche di filiera allargata alla sfera della fruizione e della promozione del territorio e dei suoi beni, o della formazione in campo agroalimentare o sanitario).

La campagna del territorio Adda-Martesana, in cui il territorio di Gorgonzola è immerso, può essere intesa come il regno delle acque domate¹: infatti ciò che oggi vediamo può essere considerato come il frutto maturato in millenni di confronto tra l'uomo ed un territorio progressivamente strappato al regno dell'acqua che, da elemento ostile per lo sviluppo umano, è stato trasformato, con pazienza ed ingegno, in una risorsa preziosa.

Il territorio di Gorgonzola s'inserisce nell'alta pianura irrigua, un'unità di paesaggio posta immediatamente a sud del Canale Villoresi che artificialmente la divide dall'alta pianura asciutta. Il canale Villoresi, con l'apporto dei propri volumi d'acqua, ha dal secolo XIX conferito al territorio connotati paesaggistici tipici della pianura irrigua. Il paesaggio che contraddistingue alcune aree ancora non densamente urbanizzate conserva i tipici caratteri del paesaggio agrario e dei suoi elementi costitutivi: è caratterizzata da piccole aree boschive, siepi e alberature di confine, filari di ripa e si riscontra la presenza di cascine storiche e di un reticolo viario storico Nord-Sud, Est-Ovest.

A sottolineare la permanenza di invarianti tipiche del paesaggio agrario, il PTCP della Città Metropolitana di Milano, ha individuato le aree agricole del territorio comunale di Gorgonzola come Ambiti agricoli di

Spazi aperti



Fonte: Regione Lombardia (DUSAF 5/2015)

1. D. Romano, *Conoscere la Martesana*, Editrice La Martesana, Cernusco sul Naviglio, 2005, pag. 4



Paleoalveo lungo il torrente Molgora, verso Bussero



scala 1:80.000



Spazi aperti verso Pessano con Bornago



Parco Argicolo Sud Milano

rilevanza paesaggistica, nonché come ambiti agricoli di interesse strategico per le aree poste a Sud del Naviglio della Martesana; per tali ambiti risulta pertanto strategico il mantenimento della consistenza, della compattezza e della continuità del territorio agricolo. L'unica area del territorio comunale che presenta caratteri geomorfologici decisamente originali rispetto alla relativa omogeneità del paesaggio agrario è costituita dalla valle del torrente Molgora, che scorre in senso nord-sud, a tratti rettilineo, a tratti meandriforme. Intorno al torrente pur essendo in taluni tratti compromesso dall'urbanizzazione in fregio all'alveo, permangono residui di alberature di ripa e ambiti di qualità ambientale².

Il sistema rurale

Dall'analisi dei dati sull'agricoltura a Gorgonzola (in riferimento ai censimenti ISTAT degli anni 2000 e 2010), ne deriva una situazione sfavorevole rispetto alle due soglie temporali 2000-2010.

I dati soprariportati relativi alla **diminuzione di suolo agricolo utile coltivato (SAU) e di aziende agricole a Gorgonzola, ma anche in tutto il territorio della Zona omogenea Adda Martesana.**

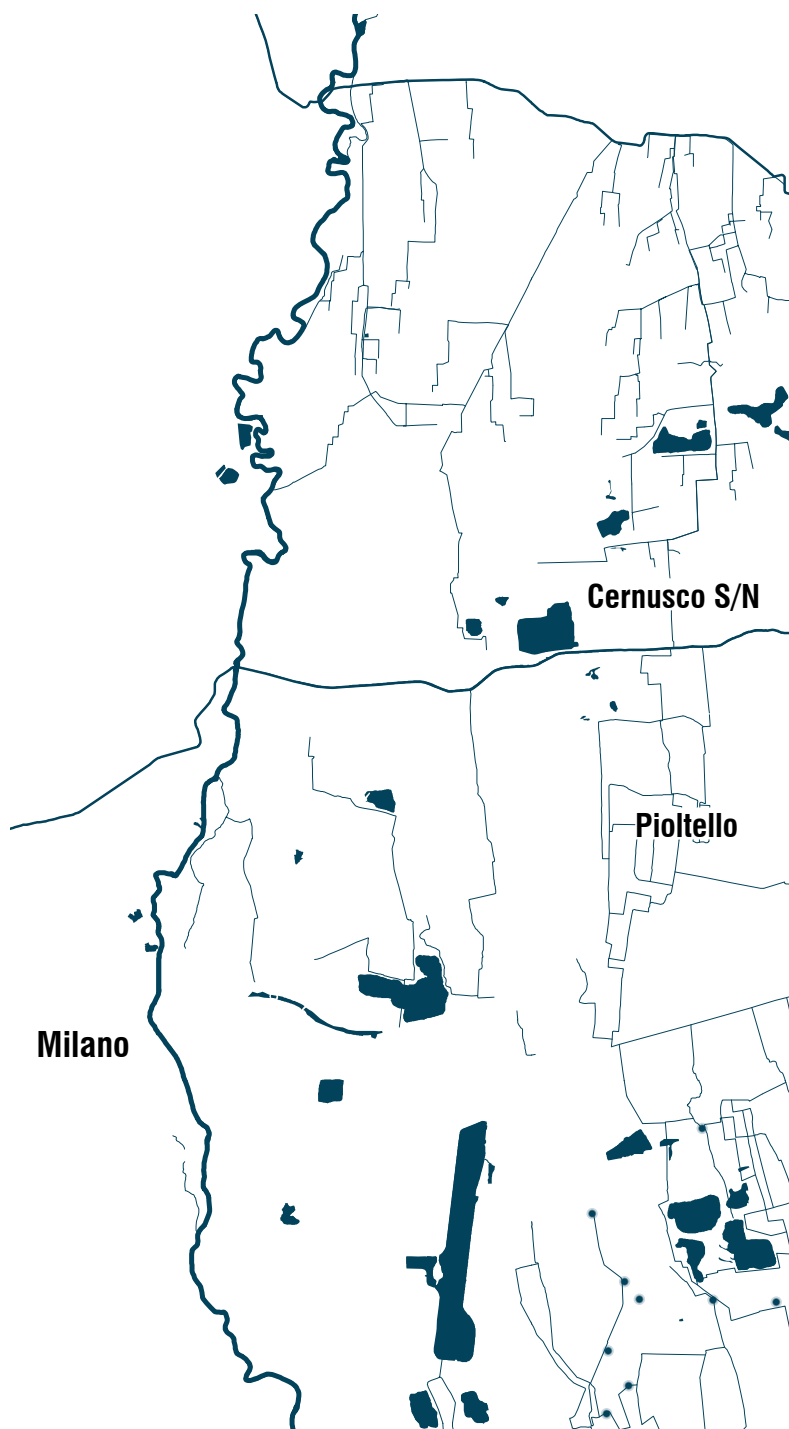
Esito dell'innalzamento dei livelli di urbanizzazione dell'intera area che risulta molto forte nella prima cintura milanese e diminuisce più ci si sposta verso il territorio dell'Adda o della bassa pianura.

Si tratta di un vasto contesto territoriale dove **l'agricoltura è elemento essenziale del "paesaggio" fisico, economico e finanche culturale.**

Tuttavia, nel Comune di Gorgonzola la perdita del 69% delle aziende agricole in dieci anni è emblematico delle difficoltà che il settore ha incontrato nell'ultimo decennio.

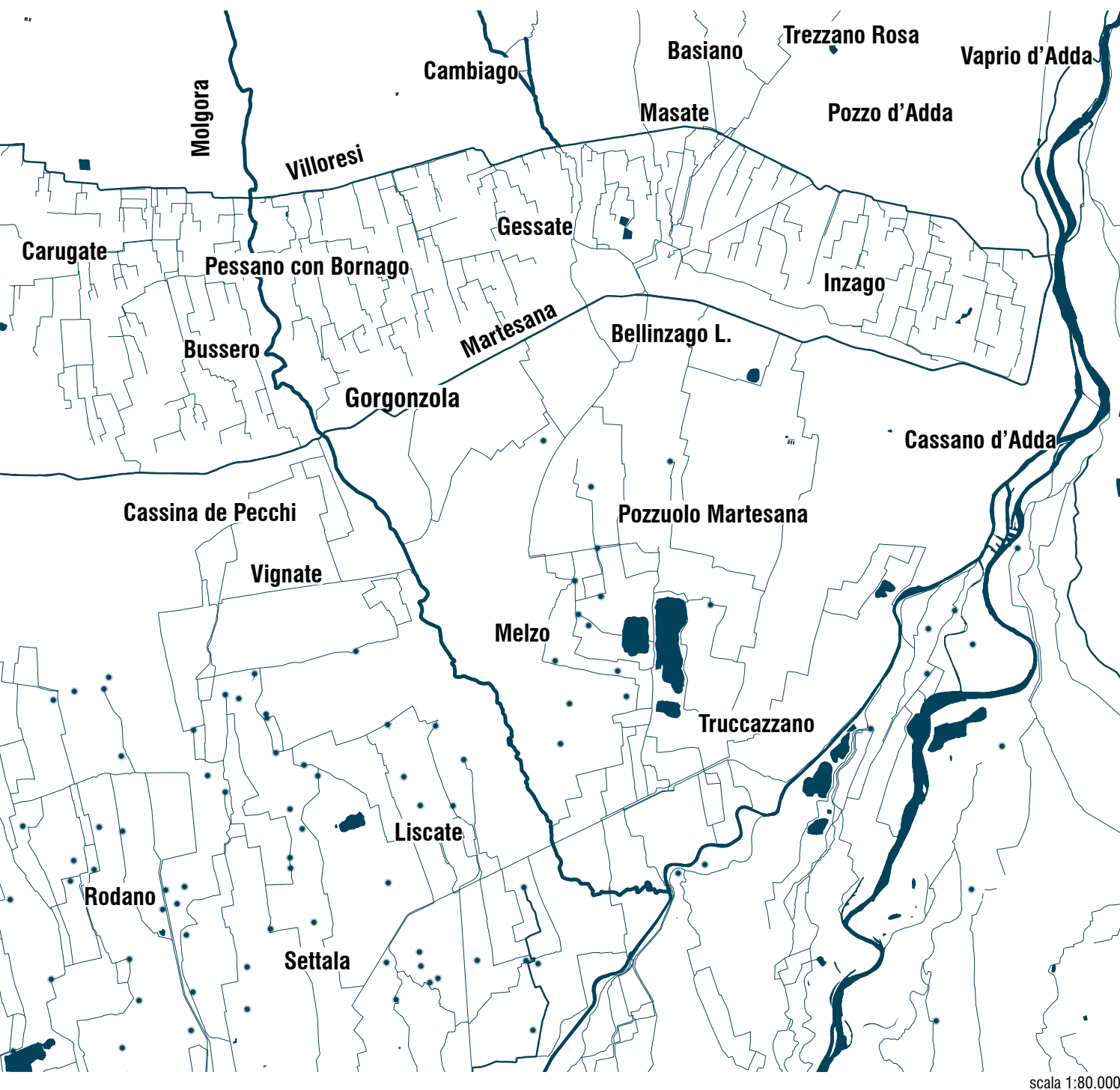
L'urbanizzazione crescente non è il solo elemento di contrasto alla produzione agricola, va in questa direzione anche l'ingente infrastrutturazione dell'area dovuta alla

Sistema delle acque



Spazi aperti lungo il torrente Molgora, verso Bussero

2. Vision Statement "Aree Nord" Gorgonzola. Quadro conoscitivo sovracomunale. Centro Studi PIM.



Naviglio Martesana, Gorgonzola centro



Pianura irrigua del Parco Sud

realizzazione della Tangenziale Est Esterna Milanese (TEEM) e delle opere minori ad essa connesse.

Tuttavia, pur avendo una situazione di netta diminuzione di SAU e aziende, Gorgonzola presenta ancora un tangibile carattere agricolo del proprio territorio. In relazione ai Comuni contermini e alla più ampia zona omogenea Adda Martesana e, soprattutto, rispetto alla Città Metropolitana di Milano nella sua interezza.

In altre parole, alcuni indicatori di rilievo mostrano la centralità e la vitalità del settore agricolo per questo quadrante della Lombardia.

Il numero di aziende agricole della zona omogenea Adda Martesana infatti, in relazione alla aziende totali del territorio, è del 2,38%, contro lo 0,73% della Città Metropolitana. Anche se nell'ultimo decennio si è registrata una continua diminuzione della SAU, rimane ad ulteriore riprova del carattere agricolo del territorio dell'Adda-Martesana **il rapporto tra la SAU e l'estensione totale dell'area Adda-Martesana, ovvero il 45,83%**, mentre il rapporto con l'intera Città Metropolitana è del 7,71%.

Dai dati più aggiornati pubblicati sull'Atlante statistico regionale (Censimento 2010), le **573 imprese agricole operanti all'interno della zona omogenea Adda-Martesana** dispongono di una SAT di 13.077 ettari e di una SAU di 12.142 ettari: che corrisponde al 18,72% della SAU totale della Città Metropolitana di Milano.

In termini di utilizzi agricoli le aziende di Gorgonzola presentano seminativi (cereali e foraggio), prati permanenti e pascoli e in misura molto diseguale coltivazioni legnose (pioppeti e frutteti). Si rileva, inoltre, la presenza di allevamenti, in special modo di bovini e ovi-caprini, di dimensioni contenute.

Occupati nel settore agricolo.

In termini di occupazione in agricoltura i dati del 2011 che interessano il Comune di Gorgonzola risultano

inferiori rispetto alla media della zona omogenea Adda-Martesana in cui è inserita (in linea peraltro con il trend di SAU e aziende agricole).

In particolare si riscontra che il numero di occupati nel settore agricolo su numero totale di occupati è **inferiore all'1%**.

A livello di zona omogenea Adda Martesana gli occupati in agricoltura nel 2011 sono 2.041 pari all'1,38% degli occupati totali della zona. Tale valore risulta superiore alla media Città Metropolitana di Milano (1,06%) e in alcuni Comuni, quelli con maggior territorio agricolo, tale media supera anche quella regionale (2,32%).

Il Comune di Gorgonzola risulta tra i cluster di Comuni con percentuale di occupati in agricoltura piuttosto bassa, si tratta di Comuni di prima cintura milanese (Segrate, Vimodrone ad esempio) e in linea con la media metropolitana.

Tale dato però è da riconoscersi anche in questo caso non tanto in termini assoluti ma come una "sacca di resistenza agricola" in un trend che vede tale territorio crescere in popolazione ma non in addetti, in quanto è crescente il pendolarismo.

In tale cornice opera il Parco Agricolo Sud Milano (PASM), istituito con L.R.23 aprile 1990 n.24 e classificato come "parco regionale agricolo e di cintura metropolitana", che interessa le aree agricole del Comune di Gorgonzola (circa 393 ha) poste al di sotto della linea del Naviglio Martesana.

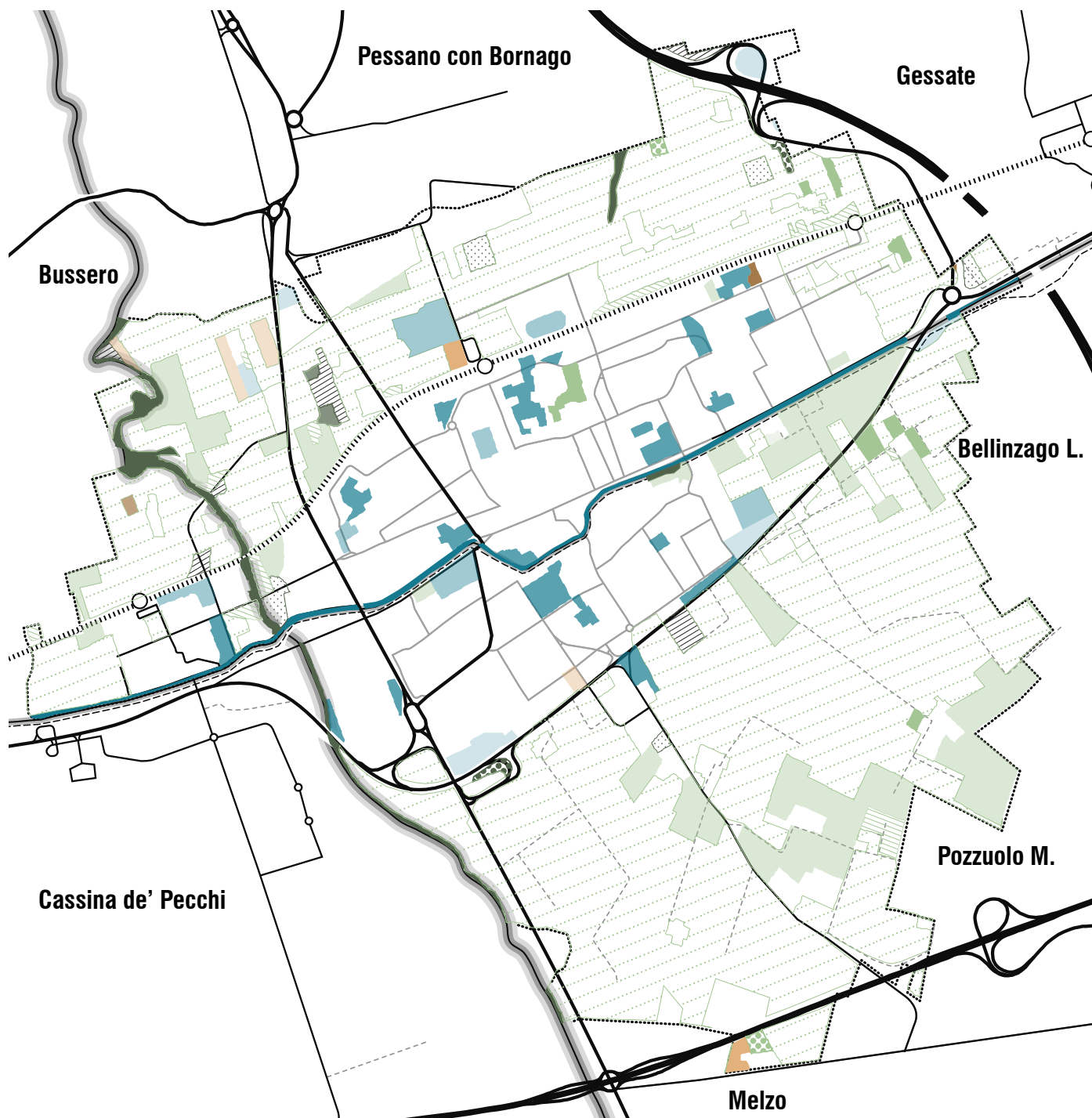
Il PASM concorre alla conservazione e tutela dell'attività agricola, intesa come quel complesso di attività di coltivazione del suolo, di gestione delle risorse selvicolturali, di allevamento del bestiame, nonché attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti. In Gorgonzola il PASM trova un nodo importante del disegno di rete ecologia regionale e metropolitana, punto di transizione verso il PLIS dell'Alto Martesana, il PLIS PANE, il Parco dell'Adda.

-46%
SAU 2000-2010

-69%
Aziende Agricole 2000-2010

	Aziende agricole 2010	Aziende agricole 2000	SAU 2010	SAU 2000	SAT 2010	SAT 2000
Gorgonzola	20	64	305,29 ha	566,55 ha	315,72 ha	598,75
Zona omogenea Adda Martesana (28 Comuni)	573	894	12.142,83 ha	13.151,99	13.077,24 ha	14.133,02
Città Metropolitana Milano	2.358	3.379	64.862,07 ha	70.758,54 ha	71.816,45 ha	77.952,84

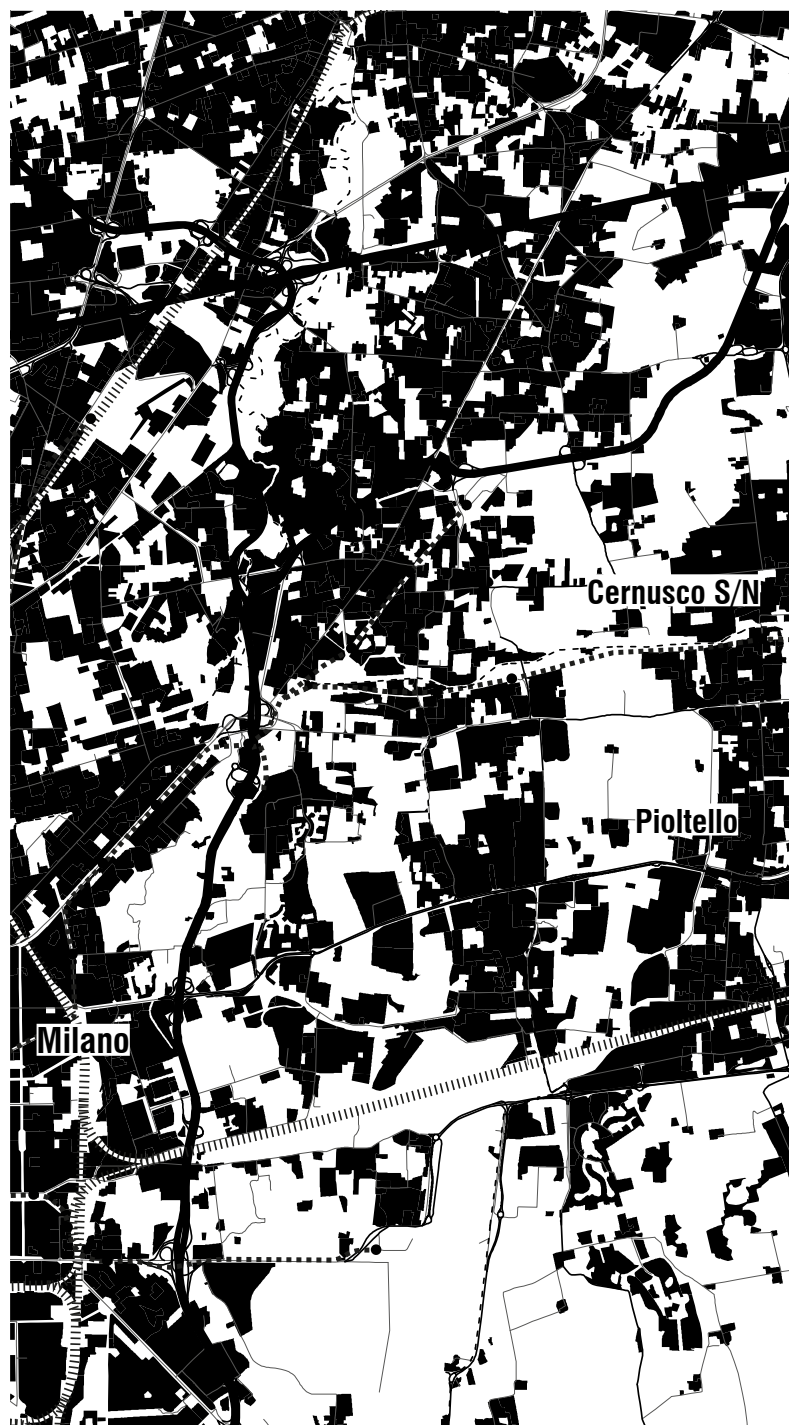
Spazi aperti



Fonte: Regione Lombardia (DUSAF 5/2015)

scala 1:25.000

- | | |
|---|--|
| parchi e giardini | pioppeti |
| aree verdi incolte | altre legnose agrarie |
| impianti sportivi | prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive |
| seminativi semplici | boschi di latifoglie a densità media e alta (ceduo) |
| seminativi arborati | boschi di latifoglie a densità bassa (ceduo) |
| colture orticole a pieno campo | formazioni ripariali |
| colture floro vivaistiche a pieno campo | cespuglieti con specie arbustive alte ed arboree (cop. veg. arb. <10%) |
| orti familiari | cespuglieti in aree agricole abbandonate |
| frutteti e frutti minori | alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali |



Fonte: Regione Lombardia (DUSAF 5/2015)



scala 1:80.000

1.2 Il sistema dei servizi condivisi: una città in rete

Funzionali alla definizione del quadro dell'accessibilità decisionale possono essere considerati quei soggetti, anche esterni al confine amministrativo, che concorrono ad assicurare una dotazione aggiuntiva di servizi pubblici rispetto a quella base rappresentata dall'istruzione e dalla sanità. Tra esse rilevanza assumono: il neocostituito Distretto Agricolo Adda-Martesana, il Consorzio Est Ticino Villoresi, l'Ecomuseo Martesana, ecc., oltre ai Comuni confinanti e non.

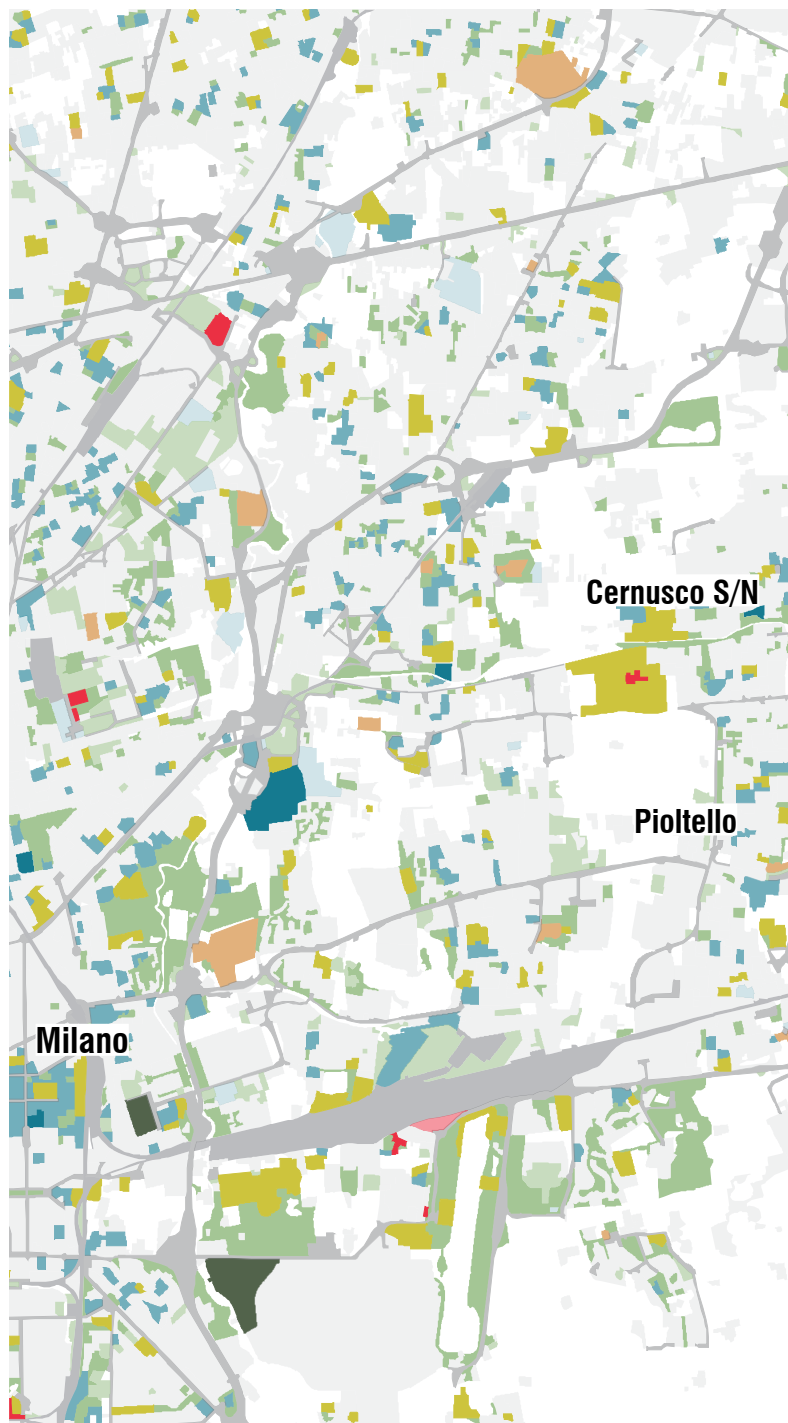
Integrano la dotazione di strutture a supporto delle istituzioni e al servizio della collettività:

- **il Distretto sanitario n.4 di Cernusco sul Naviglio** (comprendente i Comuni di Bussero, Carugate, Cassina de' Pecchi, Cernusco S/N, Cambiagio, Bellinzago L.do, Gessate, Gorgonzola, Pessano con Bornago), che offre anche tre Presidi Socio Sanitari Territoriali (PreSST) tra cui quello di Gorgonzola;

- **l'Azienda speciale consortile Offertasociale** (azienda territoriale per i servizi alla persona).

Concorrono al quadro dell'accessibilità informazionale, come nel caso precedente, funzioni anche esterne al confine amministrativo, tra esse rilevanza assumono le scuole secondarie superiori: in Gorgonzola l'Istituto Argentina, l'ITIS + LST Guglielmo Marconi e l'Accademia Formativa Adda Martesana; nell'area "allargata" della Martesana l'IPSIA Ettore Majorana e l'ITSOS Marie Curie Cernusco sul Naviglio, l'IIS - (LSS + LCS + IPSSCT) Niccolò Machiavelli di Pioltello, l'LSS Giordano Bruno di Melzo-Cassano d'Adda, l'ITCG Jacopo Nizzola Trezzo sull'Adda, IPSSCTC Marisa Bellisario di Inzago. A cui si aggiunge l'Accademia Formativa Martesana (con sede

Rete di luoghi e centralità





scala 1:80.000

- | | |
|--|---|
|  insediamenti ospedalieri |  parchi e giardini |
|  impianti di servizi pubblici e privati |  aree verdi incolte |
|  impianti tecnologici |  impianti sportivi |
|  cimiteri |  campeggi e strutture turistiche e ricettive |
|  aree militari obliterate |  parchi divertimento |

a Gorgonzola).

Integrano la dotazione di strutture a supporto delle istituzioni al servizio della collettività:

- l'Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro Metropolitana area est Milano;
- il Centro per l'Impiego della Città Metropolitana di Milano con sede a Melzo;
- l'ENAIIP Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale (con sedi a Melzo e Pioltello);
- il Distretto agricolo Adda Martesana (si veda nel dettaglio il paragrafo successivo);
- l'Ecomuseo Martesana;
- il Parco di Interesse Sovracomunale Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.).

Agenzia per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro Metropolitana area est Milano

AFOL est Milano, che offre servizi di orientamento e inserimento al lavoro e di carattere formativo, "ha l'obiettivo di erogare servizi di qualità per migliorare l'occupazione, favorire la crescita del capitale umano e sostenere lo sviluppo locale. L'offerta integrata di servizi per la formazione, l'orientamento e il lavoro è rivolta a cittadini e imprese per: *) favorire l'incontro di domanda e offerta di lavoro; *) sostenere la crescita delle competenze di lavoratori e lavoratrici; *) qualificare lo sviluppo locale. AFOL promuove lo sviluppo di reti di operatori nei sistemi della formazione, del lavoro e dell'istruzione, per sostenere una qualificata gamma di servizi destinati a disoccupati, inoccupati e studenti.

L'Agenzia interviene nei processi di crisi e ristrutturazioni aziendali per accelerare percorsi di ricollocazione del personale.

Promuove inoltre interventi per l'inserimento mirato di lavoratori disabili" (cfr. a <http://www.agenziaestmilano.it>).

Centro per l'Impiego della Città Metropolitana di Milano con sede a Melzo

Il Centro per l'Impiego della Città Metropolitana di Milano con sede a Melzo (gestito da AFOL est Milano),

offre servizi mirati per l'impiego, aiutando i cittadini a orientarsi e inserirsi nel mondo lavorativo. Con servizi avanzati facilita l'impresa nelle comunicazioni obbligatorie e nella ricerca di personale. (cfr. <http://www.agenziaestmilano.it/lavoro/centro-per-l-impiego-e-sportelli>).

ENAIIP Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale

Il Centro ENAIIP opera sul territorio e ha stretto rapporti con aziende e realtà imprenditoriali della zona che accolgono studenti che effettuano stage e tirocini, sia quelle che fruiscono dei corsi e dei servizi dedicati ai lavoratori. La mission di ENAIIP è volta a favorire lo sviluppo culturale, professionale, civile, sociale ed economico delle persone, delle imprese, delle comunità territoriali attraverso l'istruzione e la formazione professionale, il supporto alle politiche attive del lavoro, l'integrazione socio-lavorativa dei soggetti deboli, il sostegno agli interventi di coesione sociale e di cooperazione. Gli obiettivi che ENAIIP Lombardia persegue sono: *) rispondere ai bisogni professionali delle persone ed alle domande di formazione espresse dai mercati del lavoro locale; *) supportare la crescita dell'economia territoriale e degli operatori economici locali; *) sviluppare i principi dell'inclusione sociale, della responsabilità e della solidarietà, soprattutto verso chi è maggiormente esposto ai rischi di emarginazione e di marginalità sociale; *) favorire e partecipare allo sviluppo del terzo settore, sostenendo il ruolo dell'imprenditorialità sociale, della cooperazione e dell'associazionismo. (cfr. <http://www.enaip Lombardia.it/sedi.asp?id=16>).

L'Ecomuseo Martesana

Nel 2016 è stato istituito l'Ecomuseo Martesana. Un organismo destinato a rafforzare la vocazione culturale e fruitiva della direttrice del Naviglio. Promuove un turismo culturale, naturale e storico, con itinerari a tema che toccano chiese, ville d'epoca, cascate, opere d'arte, ma anche tutto ciò che appartiene alla tradizione degli abitanti. L'Ecomuseo interessa il corso

del Naviglio da Trezzo sull'Adda a Milano, e prevede di sviluppare azioni e progetti attraverso autofinanziamenti e la partecipazione a bandi.

Parchi territoriali

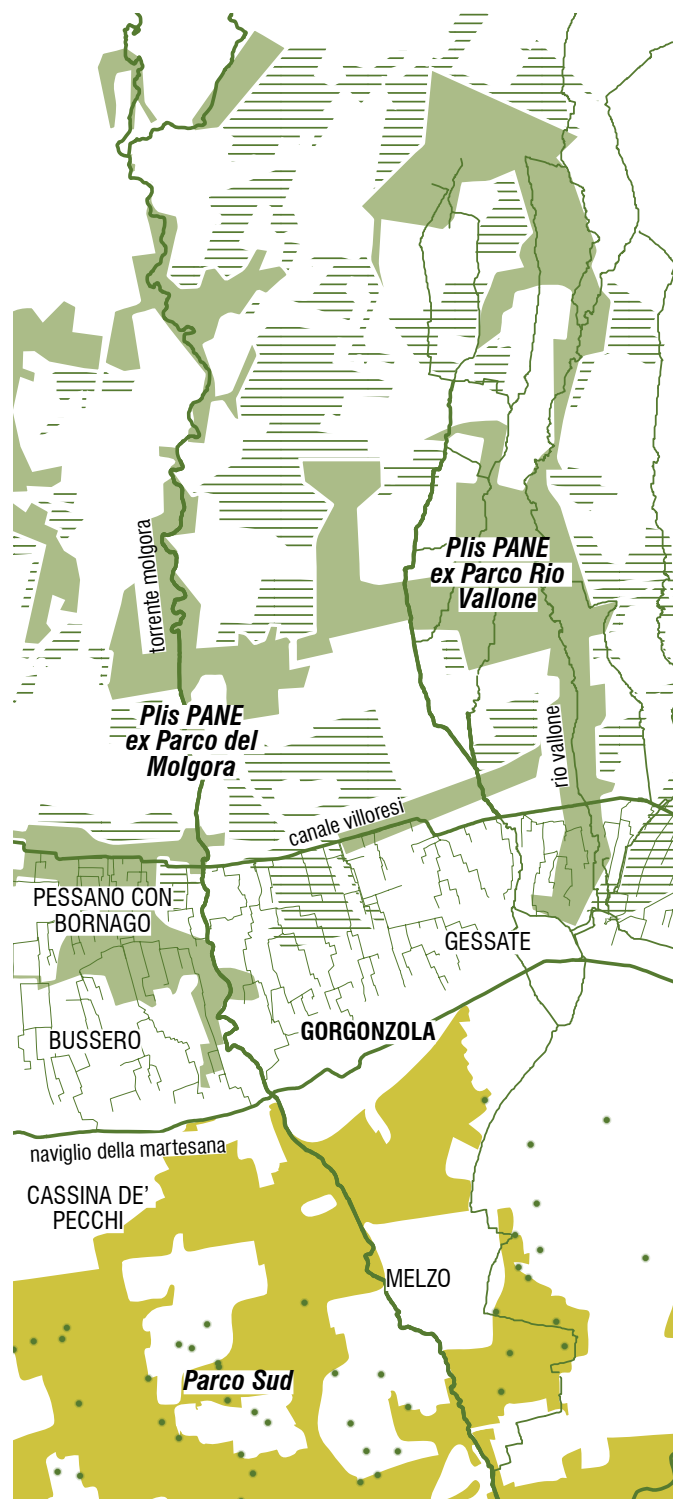
Il territorio di Gorgonzola è connotato da importanti risorse ambientali. A sud del Naviglio c'è il **grande Parco Agricolo Sud Milano**, presenza storica per questa parte di pianura irrigua lombarda dell'Adda - Martesana, che con i suoi **380 ettari**, **tutela le aree agricole e i nuclei cascinali storici di Gorgonzola**.

A nord, invece, lungo l'asta del torrente Molgora, gli ambiti agricoli strategici dei comuni contermini di Bussero e Pessano con Bornago sono tutelati dall'ex Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Molgora; da giugno 2017 neo **Plis Parco Agricolo Nord Est - PANE**, nato dalla fusione del Parco del Molgora e del Rio Vallone e riconosciuto come ente autonomo da Regione Lombardia con DGR X/6735 del 19/06/2017.

Il Parco PANE è un progetto fortemente voluto dai Plis storici del Vimeratese: Parco del Rio Vallone e Parco del Molgora.

Il Parco si sviluppa sulla piana agricola fra le prime colline brianzole, la valle del Lambro e dell'Adda, i canali Villoresi e Martesana e conta oggi un'**estensione pari a circa 2.940 ettari**.

Pane nasce da un progetto territoriale perché guarda e progetta uno spazio esteso, senza più considerare i confini amministrativi, ma sottolineando la natura dei luoghi, la loro interconnessione, la continuità spaziale, il sistema agricolo. E' anche un progetto ecologico perché progetta questo territorio attraverso la lente della natura, degli animali; è un progetto paesaggistico perché guarda ed immagina questo territorio alla ricerca della bellezza. L'unione dei PLIS del Molgora e del Rio Vallone nel nuovo Parco Agricolo Nord Est, è stata una mossa essenziale per garantire tutele più estese, migliore gestione, un'immagine unitaria e un disegno di sviluppo, che metta al centro la qualità della vita, l'ambiente, l'agricoltura, il paesaggio.



In verde il neo Plis PANE (2.940 ettari); in senape il Parco Agricolo Sud.

1.3 I principali “valori” storico-paesaggistici caratterizzanti il territorio di Gorgonzola

Una delle caratteristiche del contesto territoriale di Gorgonzola è, dal punto di vista delle emergenze storico-paesaggistiche, la copresenza di una rete diffusa di valori che non si limita alle emergenze propriamente dette, cioè ai beni monumentali, ma si estende all'intero ambiente-paesaggio urbano e rurale.

È, infatti, l'unitarietà dell'ambiente-paesaggio che mostra il perdurare di matrici storiche sopravvissute alle tante trasformazioni succedutesi nel tempo. Ne sono testimonianza in ambito rurale il perdurare delle pratiche agrarie e il permanere del rapporto campo-cascina (vedasi il sistema delle cascine per le aree a nord della M2 e le aree a sud della SS11, con la partitura dei terreni agricoli); o in ambito urbano la conservazione della morfologia storica degli isolati nel nucleo di antica fondazione a ridosso del Naviglio Martesana. In questo scenario appaiono rilevanti, ancorché non del tutto valorizzati, i beni propriamente detti rappresentati dalle emergenze paesaggistiche, monumentali ma anche ambientali.

In termini puntuali possono essere considerate emergenze storico-paesaggistiche quell'insieme di ambiti e vedute, beni e luoghi, che rappresentano la memoria viva della collettività che, pur presentando una gerarchia di valori incentrata sulle architetture “maggiori”, non esclude il tessuto minore che le ospita. I principali di essi –riconosciuti- sono quelli indicati dal Repertorio dei vincoli paesistici e ambientali (dell'ex PTC della Provincia di Milano):

- Palazzo Pirola (via Corridoni);
- Avanzi del Convento dei Chiosi (via Chiosi 8);
- Chiesa SS Gervasio e Protasio;
- Villa e Parco Sola Busca / Sola Cabbati (Alzaia

Martesana Strada di Melzo);

- Villa padronale Cascina Ferrario (ex) (Alzaia Naviglio 52).

Ad essi vanno aggiunti i seguenti:

1. *Abitazioni e rimesse della Cascina San Michele.*
2. *Albergo Italia.*
3. *Casa Cattaneo.*
4. *Casa del fittabile della Cascina San Michele.*
5. *Casa Fontana.*
6. *Casa Levati.*
7. *Casa Longoni.*
8. *Casa Monti, Riva.*
9. *Casa parrocchiale.*
10. *Cascina Antonietta – complesso.*
11. *Cascina Colombara – complesso.*
12. *Cascina Giugalarga – complesso.*
13. *Cascina Mirabello – complesso.*
14. *Cascina Pagnana – complesso.*
15. *Cascina Rafredo – complesso.*
16. *Cascina San Michele – complesso.*
17. *Cascina Vecchia – complesso.*
18. *Case coloniche della Cascina San Michele.*
19. *Chiesa dei SS. Pietro e Paolo.*
20. *Chiesa dell'Immacolata.*
21. *Chiesa di San Carlo.*
22. *Chiesa di San Giuseppe presso l'Ospedale Serbelloni.*
23. *Chiesa di San Luigi.*
24. *Cimitero Via delle Rimembranze.*
25. *Corte dei Ciosi.*
26. *Fienile della Cascina San Michele.*
27. *Mobilificio (ex).*
28. *Molino nuovo.*
29. *Molino vecchio – complesso.*
30. *Municipio.*



Cascina Antonietta



Cascina Giugalarga

- 31. *Oratorio del Rosario.*
- 32. *Ospedale Serbelloni.*
- 33. *Palazzo Maderni.*
- 34. *Palazzo Manzoli.*
- 35. *Palazzo Monti, Riva, Colombo.*
- 36. *Palazzo Zucconi.*
- 37. *Ponte di Milano.*
- 38. *Ponte sulla Martesana.*
- 39. *Stalla con portico della Cascina San Michele.*
- 40. *Torre degli Arrigoni.*
- 41. *Torre del Barbarossa.*
- 42. *Villa liberty (Via Restelli 2).*



Molino vecchio



Ospedale Serbelloni

Il Distretto rurale dell'area

Martesana è un'iniziativa strategica che nasce nel 2017 dalla volontà del Comune di Liscate, capofila del progetto, con le imprese agricole del territorio a nord-est della Città metropolitana di Milano, compreso nella Zona Omogenea Adda-Martesana.

Il Naviglio Martesana rappresenta l'asse trasversale del Distretto, mentre il torrente Molgora l'asse longitudinale, il fiume Adda e il canale Muzza il confine sud-orientale; il canale Villoresi il confine settentrionale, mentre il confine occidentale è individuato dal fiume Lambro e dai confini amministrativi del capoluogo milanese.

Il Distretto rurale è espressione di una politica territoriale multilivello riconosciuta nel Piano Strategico Metropolitano, in quanto il Piano esplicita la necessità di avviare un Distretto agricolo dell'Adda Martesana al fine valorizzare il ruolo dell'agricoltura come elemento di connotazione territoriale, promuovendo un modello che sia in grado di integrare lo sviluppo dell'attività agricola con altre forme di promozione e sviluppo di beni e servizi per il territorio, in coerenza con le vocazioni naturali e territoriali. Il Distretto agricolo Adda Martesana, accreditato da Regione Lombardia DG Agricoltura nel maggio 2017, intende perseguire i seguenti

obiettivi:

1. favorire il permanere della produzione agricola di qualità sul territorio orientale della Città Metropolitana di Milano, quale forma di presidio territoriale per il consumo e l'erosione del suolo;

2. superare le problematiche di natura territoriale identificate principalmente nell'alta infrastrutturazione e urbanizzazione dell'area, e nella complicata gestione della risorsa idrica;

3. favorire la cooperazione e le attività in rete tra le aziende agricole del distretto rurale;

4. promuovere la riscoperta degli insediamenti storici rurali identificati nelle cascine e nei borghi rurali anche dismessi;

5. promuovere nuove forme di governance pubblico-privata per la gestione del territorio rurale milanese;

6. migliorare il sistema di relazioni con gli enti pubblici sovracomunali, quali gli enti parco, la Città Metropolitana di Milano e i consorzi di gestione delle acque;

7. favorire le eccellenze ambientali e culturali del territorio attraverso il turismo di prossimità in relazione a Milano e alla fruizione lenta del territorio rurale;

8. favorire la sperimentazione di colture e pratiche agricole attraverso il rapporto con le università e i centri di ricerca;

9. comunicare l'offerta agroturistica in modo integrato con le amministrazioni pubbliche;

10. attivare la ricerca di fondi pubblici e attrarre investimenti in modo sinergico con le amministrazioni pubbliche;

11. favorire attività economiche extra agricole ma sinergiche e coerenti con la produzione agricola (trasformazione e commercializzazione dei prodotti, servizi agro-ambientali, artigianato locale).

Tra le aziende socie del Distretto rurale sono presenti due aziende che operano sul territorio di Gorgonzola, in particolare nelle aree a nord, le quali gestiscono circa 95 ettari di seminativi (cereali, foraggio) e allevamenti bovini e ovicaprini con relativa trasformazione del latte in formaggi e derivati. Il Distretto agricolo definirà entro la fine del 2017 il Piano di distretto, strumento di programmazione delle risorse economiche delle aziende socie da condividere con le amministrazioni pubbliche e gli altri attori rilevanti della Zona omogenea Adda Martesana.

Il territorio del Distretto Agricolo Adda-Martesana



Fonte: vfvdvfbv

Le 21 aziende socie del Distretto agricolo Adda Martesana

Nazca - MondoAlegre S.C.S. onlus (non agricola) Agrate Brianza (MB)
 La Madonnina s.r.l. (non agricola) Bellinzago Lombardo
 Società agricola Manzoni f.lli Bussero
 Azienda agricola Baioni Davide Cassano d'Adda
 Società agricola Agrodeco Comazzo (LO)
 Azienda agricola Colombo s.s. di Colombo Giovanni e Galbiati
 Giuseppe società agricola Gorgonzola
 Azienda agricola Robustelli Della Cuna Gorgonzola
 Azienda agricola Borgonovo F.lli Gorgonzola
 Società agricola Roberto Pirola snc Liscate

Azienda agricola Bellaviti Renato Liscate
 Azienda agricola Borgonovo Daniele Liscate
 Società agricola Campo delle Noci Liscate
 Caseificio Papetti Sas (non agricola) Liscate
 Azienda agricola Alessandro Barbiano Di Belgiojoso Mediglia
 Società agricola Fratelli Meroni s.s. Pessano con Bornago
 Azienda agricola Monfrini Giovanni c.na Benzo Rodano
 Azienda agricola Ceriani Maria Antonia Truccazzano
 Azienda agricola Vitali Bonelvio Truccazzano
 Azienda agricola Giancarlo Borromeo Truccazzano
 Società agricola fratelli Giussani s.s. Truccazzano
 Azienda agricola Cascina Rossa di Moretti Luciano Truccazzano

2. Eredità delle precedenti stagioni di pianificazione

2.1 Indagini sullo stato della pianificazione

L'indagine approfondisce lo stato d'attuazione della pianificazione urbanistica e attuativa del Piano di Governo del Territorio vigente (approvato nel luglio 2011), classificando le trasformazioni del Documento di Piano, del Piano delle Regole e le previsioni di nuove dotazioni del Piano dei Servizi in: piani conclusi, in itinere con procedimento in corso e non attuati.

Le analisi sono state condotte a partire da una verifica delle previsioni edificatorie del PGT 2011 confrontate con quelle dei previgenti strumenti urbanistici, in particolare con le previsioni del PRG 2004.

Il Comune di Gorgonzola approva il suo primo Piano di Governo del Territorio nel 2011, effettuando scelte in sostanziale continuità con le precedenti stagioni di pianificazione (a partire dagli anni '70), e conferma quindi un'eredità edificatoria rilevante, la cui attuazione ancora oggi si è dimostrata difficoltosa.

Tra le ragioni ormai note, vi è la contrazione della spesa pubblica, l'arresto dell'espansione dell'urbanizzazione, e più in generale la crisi economica, ambientale ed occupazionale; condizioni che si sono accentuate come il riflesso dei processi di scala globale avvenuti in quest'ultimo decennio e che hanno evidenziato, alla scala locale, l'insostenibilità e l'inadeguatezza di un modello di gestione del territorio, basato prioritariamente sulla crescita e sull'espansione.

In particolare, è apparso fondamentale, ai fini dell'indagine, comprendere questi fenomeni ad una scala sovracomunale per i territori gravitanti lungo l'asta della Martesana, tra Bussero, Gorgonzola e Gessate, in cui immagine comune è la grande riserva di spazi aperti lungo il Naviglio interessata da aree di trasformazione non ancora attuate e che nel contesto socio-economico a cui si è accennato prima non hanno reali prospettive di sviluppo.

2.2 Esiti e criticità delle precedenti stagioni di pianificazione

Il PGT 2011 è, dunque, un Piano relativamente recente rispetto alla prima stagione di piani di governo del territorio (ai sensi della LR 12/2005), ma ciò che emerge fin da subito è la sua sostanziale continuità con le scelte edificatorie delle precedenti stagioni urbanistiche, tendenza che si registra in molti PGT lombardi di prima generazione. Un esempio emblematico è quello delle previsioni edificatorie delle “Aree Nord”, (aree edificatorie ancora in attesa e sovradimensionate rispetto alle reali prospettive di sviluppo – di estensione pari a circa 2.000.000 di mq – da sempre hanno conservato la loro connotazione storica, quella della produzione agricola), che dal 1970 al 2011, pur avendo generato delle micro trasformazioni nell’arco di circa quarant’anni fino ad oggi, sono state riconfermate con tutti i limiti e le difficoltà che tuttora permangono.

In linea con questa tendenza, il Documento di Piano 2011 ha ereditato dal PRG 2004 le previsioni di espansione relative alle “ex aree C – residenza di nuovo impianto” (ad esclusione dell’ex comparto C3, previsto lungo le anse del torrente Molgora e in prossimità del quartiere “Riva”), riconfermando, tra gli ambiti di trasformazione disciplinati dal Documento di Piano 2011: **l’ATP1 – Ambito di Trasformazione Periurbana (“ex comparto C6”), oggi l’unico ambito di trasformazione con destinazione prevalentemente residenziale in itinere.** Sempre in quest’ottica, il Documento di Piano 2011 ha mantenuto nel tessuto urbano consolidato le ex aree B4 – di trasformazione urbanistica e di riassetto urbano del PRG 2004, definendole come nuovi Ambiti di Trasformazione urbana nel tessuto urbano consolidato (ATU) e nuovi Ambiti di Rinnovamento e Ridestinazione Urbana (ARRU), tutti ambiti ancora oggi non attuati.

Anche le previsioni di nuove dotazione di aree a servizi del PRG 2004, risultano non attuate, ad eccezione del nuovo cimitero (al di là della metropolitana, cantiere però in parte abbandonato) **e del nuovo centro sportivo**, a sud del Martesana, vicino al quartiere Molino vecchio. Anche in questo caso, tutte le aree a servizi di progetto del PRG sono state riconfermate dal PGT. Rispetto al PRG 2004, il PGT 2011 ha però legato la loro attuazione a quella dei relativi Ambiti di Trasformazione, delegando rischiosamente all’iniziativa privata la costruzione della città pubblica. Si tratta delle “Aree per servizi di interesse comunale” (IC), delle “Aree per servizi di livello sovracomunale” (SC), e delle “Aree per servizi di interesse intercomunale” (ITC).

Tra gli Ambiti di Trasformazione con vocazione funzionale prevalentemente a servizi di livello sovracomunale, non ancora attuati, si evidenziano quindi gli ambiti IC, SC e ITC relativi in particolare all’ambito delle “Aree Nord” e l’ambito dell’area “Campus Martesana” (IC3), a est del quartiere “molino vecchio”, tra il Naviglio e la nuova provinciale Padana Superiore.

In generale, delle previsioni riconfermate dal PGT 2011 che si possono considerare concluse o con un procedimento in corso, sono tali solo i piani attuativi, disciplinati dal Piano delle Regole 2011 già in cantiere durante la fase di costruzione del PGT 2011 ovvero, **tutti quegli interventi “minuti” di riqualificazione della città consolidata previsti dal previgente PRG 2004.**

L’unico Ambito di Trasformazione ad oggi concluso appartenente al Documento di Piano 2011, è l’ARRU3-a; mentre sono solo due gli Ambiti di Trasformazione con un procedimento in corso, ovvero l’ATFE1 – Ambito

MAGLIA INFRASTRUTTURALE

	Strada extraurbana principale		Linea metropolitana
	Strada extraurbana principale di previsione		Pista ciclabile esistente
	Strada extraurbana secondaria		Pista ciclabile di previsione
	Strada extraurbana secondaria di previsione		Connessione extraurbana est-ovest prioritaria
	Strada interquartiere		Viabilità prioritaria di previsione
	Strada interquartiere di previsione		Scavalchi prioritari in previsione
	Strada di quartiere		
	Strada di quartiere di previsione		

PERIMETRI E SIMBOLOGIE

	Perimetro del centro abitato
	Tessuto Urbano Consolidato

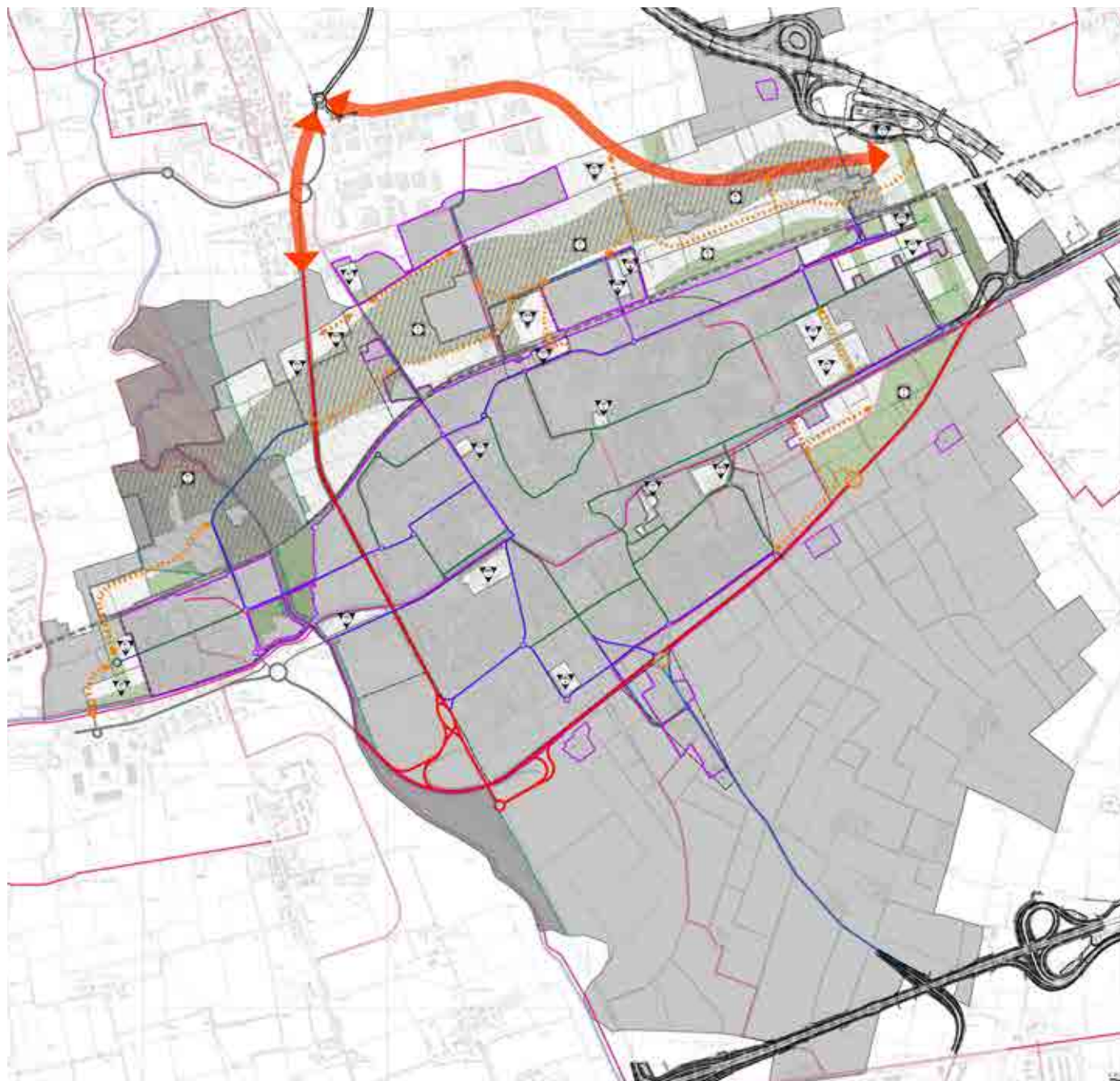


Tavola DP01

scala originale dell'elaborato 1:5.000

AREE DISCIPLINATE DAL DOCUMENTO DI PIANO

- | | | |
|--|---|--|
|  Perimetro delle aree disciplinate dal documento di piano |  Corridoio ambientale del torrente Molgora |  Aree destinate ad attrezzature e impianti pubblici e di interesse pubblico |
|  Ambito soggetto a studio di inquadramento |  Corridoio ambientale est ovest |  Vasca di laminazione del Torrente Molgora |
|  Perimetro degli ambiti unitari di pianificazione |  Aree di valore paesistico ambientale ed ecologico | |

AREE DISCIPLINATE DAL PIANO DELLE REGOLE E DAL PIANO DEI SERVIZI

- | |
|--|
|  Perimetro delle aree disciplinate dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi |
|--|

di Trasformazione di frangia extraurbano, collocato a nord, lungo la SP 13 “via Cerca”, a confine con le aree produttive di Pessano con Bornago; e l’ATP1 – Ambito di Trasformazione Periurbana (l’“ex comparto C6” di espansione prevalentemente residenziale), collocato lungo il margine est del quartiere di Cascina Antonietta, ad oggi oggetto di variante parziale.

Rispetto a questo quadro attuativo, in cui le previsioni di Piano sono state quasi del tutto disattese, si delinea quindi un’eredità importante, come quella delle “Aree Nord” (recentemente approfondite dal PIM nel documento “Vision Statement – Le Aree Nord come incubatore agroalimentare di Gorgonzola 2030”), con cui la nuova Variante al PGT 2017 si confronta e prova a dare una prospettiva di sviluppo alternativa e concreta, e in linea con i nuovi indirizzi del Piano Territoriale Regionale ai sensi della L.R. n. 31/2014 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”.

Ai fini dell’approfondimento dei criteri relativi all’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo per Gorgonzola, si rimanda alla lettura dell’**allegato 1 del Piano delle Regole “Carta del consumo del suolo” - Variante 2017**.

GORGONZOLA. LE AREE NORD NEL TEMPO

1969	• <i>Delibera per destinare le Aree a Nord ad alcuni istituti di ricerca del CNR</i>
1971	• <i>Aree Nord proposte come alternative di rilocalizzazione per lo sviluppo del Politecnico di Milano</i>
1974	• <i>V Commissione Consiliare della Regione indica le Aree Nord per la nuova sede del Politecnico</i>
1975	• <i>Delibera n. 853 del 5/2/75 indica la validità dell’ipotesi di decentramento del Politecnico</i>
1977	• <i>La Giunta Regionale delibera le Aree Nord quale aree destinate ad accogliere il Politecnico</i>
1978	• <i>Il programma regionale di sviluppo conferma la scelta data l’alta accessibilità delle aree</i>
1980	• <i>La proposta di programma regionale di sviluppo ribadisce il trasferimento del Politecnico nell’aree di Gorgonzola</i>
1982	• <i>Il Piano Territoriale del Comprensorio Milanese individua il progetto in linea con gli obiettivi generali di pianificazione dell’area metropolitana</i>
1984	• <i>Il PTR individua il progetto tra le iniziative in sintonia con l’obiettivo di “contenimento nella riqualificazione” nel terziario</i>
1985	• <i>Il Comune di Milano annuncia la firma del protocollo di intesa con Regione, Provincia e Società Pirelli per la localizzazione del Politecnico sull’area Bicocca</i>
1986	• <i>Il Consiglio Provinciale invita la Regione a riconfermare gli orientamenti assunti nella ventennale azione programmatoria</i>
1990	• <i>Il Comune di Milano adotta la Variante al PRG che sceglie l’area produttiva dismessa della Bovisa per l’insediamento della nuova sede del Politecnico</i>
1995	• <i>Accordo di Programma per la localizzazione della nuova sede della Facoltà di Architettura nell’area dismessa della Bovisa</i>
2004	• <i>Adozione dell’ultima Variante Generale al PRG del 2004</i>
2011	• <i>Adozione del PGT e riconferma delle Aree Nord come Ambiti di Trasformazione</i>

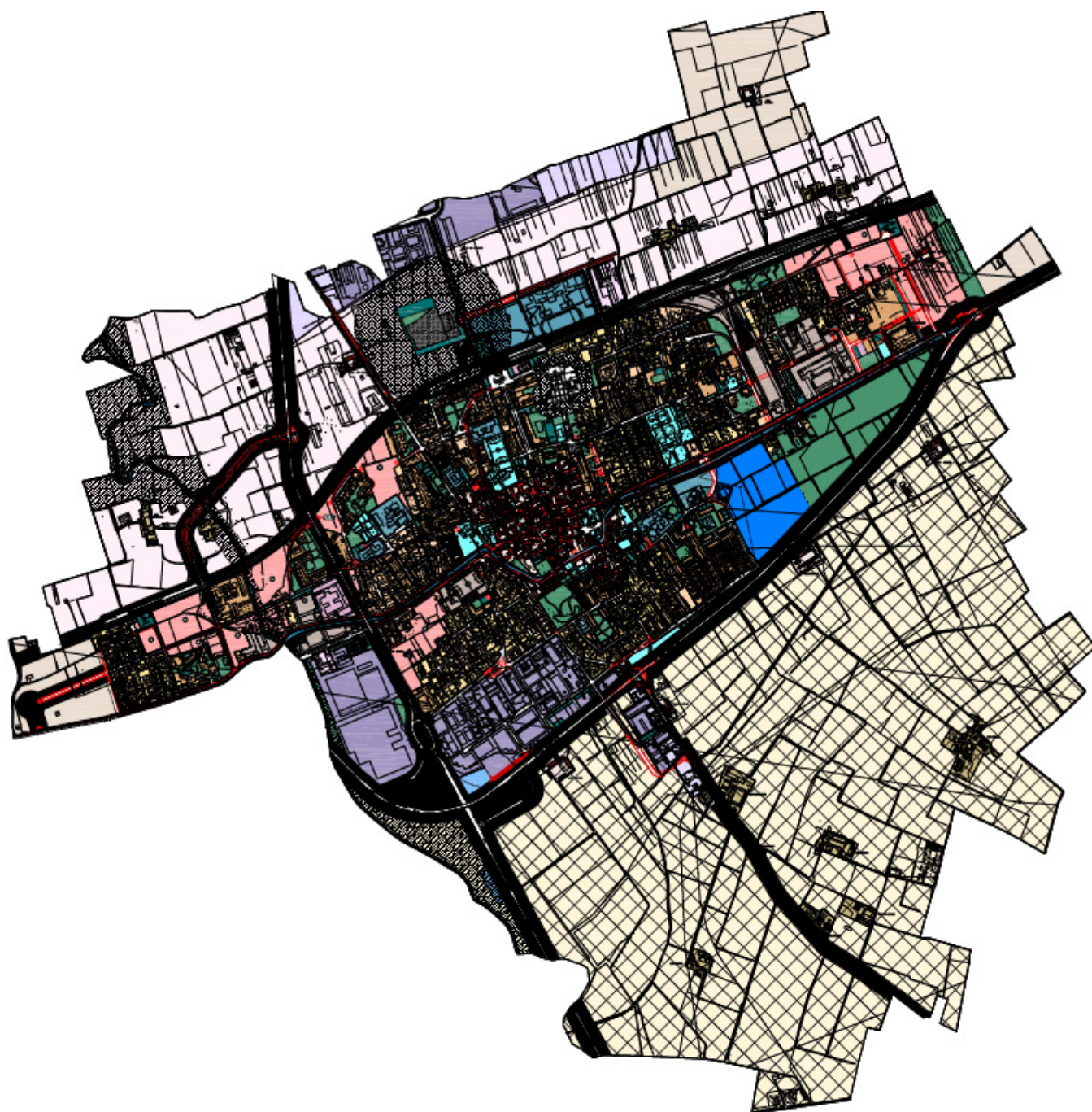


Tavola 6.1.b

scala originale dell'elaborato 1:5.000

2.3 Previsioni attuate e residuo di Piano

Da una stima dello stato di attuazione del PGT vigente in merito alle **previsioni insediative** del Documento di Piano, pari a circa **2.200.000 di mq di superficie territoriale (St)**, emerge che gli ambiti di trasformazione che hanno trovato attuazione, corrispondono a circa l'**1%** delle previsioni (ca. 14.000 mq di St), solo l'**8%** degli ambiti risulta in itinere (ca. 182.000 mq di St), il restante **91%** delle previsioni sono ad oggi non attuate (ca. 2.000.000 mq di St).

Rispetto a questi dati, **il 91% circa delle previsioni edificatorie ricade su suolo urbanizzabile** (1.995.000 mq di superficie territoriale), di cui il 75% degli ambiti corrisponde alle "Aree Nord", e solo **il 9% interessa il suolo già urbanizzato** interno al tessuto urbano consolidato (203.000 mq di St).

Il PGT applica sulle aree di trasformazione un principio perequativo, mediante l'applicazione di un meccanismo per il quale i proprietari interessati da aree a servizi (individuato dal PdS) partecipano, in misura proporzionale alle proprietà possedute, alla capacità edificatoria riconosciuta dal PGT negli Ambiti di Trasformazione, che può essere aumentata in funzione dell'utilità pubblica ed agli oneri per la realizzazione della dotazione di servizi (UT negoziale).

Come già anticipato, dal 2011 ad oggi, le previsioni degli ambiti di trasformazione comportanti nuovo consumo di suolo sono state tutte disattese, solo il 9 % degli ambiti è in itinere con circa 182.000 mq di superficie territoriale, di cui 161.000 mq di St con vocazione prevalentemente residenziale (ATP1 C.na Antonietta e C.na Giugualarga - ex PL C6); mentre il 91% delle

previsioni su suolo non urbanizzato (1.800.000 mq di superficie territoriale) non è attuato. Quest'ultime con vocazione funzionale prevalentemente extra residenziale (industriale, artigianale, terziario avanzato, terziario direzionale, terziario sovracomunale, e commerciale).

Rispetto alle "Aree Nord" si evidenzia che solo il 5% degli ambiti ha una destinazione industriale artigianale (aree viola in mappa - con una superficie territoriale pari a circa 86.000 mq), il restante 95% delle aree sono ambiti di trasformazione di interesse pubblico sovracomunale, intercomunale e di interesse comunale (circa 1.555.000 di mq di superficie territoriale) con destinazioni complementari a terziario direzionale, terziario avanzato e terziario commerciale, destinazioni rilevanti rispetto alla natura di funzione pubblica delle aree, tutte previste su suolo non urbanizzato (aree blu in mappa).

Inoltre, appare critica anche la modalità di attuazione delle "Aree Nord". Il PGT 2011, ai fini di una ridestituzione funzionale di aree produttive sottoutilizzate in favore di nuove aree per la residenza, lega l'attuazione dell'unica area di espansione industriale e artigianale prevista, la "Zona industriale Espansione Est (ATC1)" di 76.500 mq di superficie territoriale, alla dismissione dell'area artigianale esistente dell'ex Bezzi Nord (23.000 mq di St); sempre in linea con questa politica, vincola la dismissione l'ex Bezzi Sud (35.000 di St) alla nuova area di interesse comunale "Corridoio Ambientale nord (IC1)" con importanti funzioni complementari di terziario direzionale e terziario di interesse sovracomunale.

Lo stesso meccanismo di dismissione produttiva, sempre funzionale alla costruzione di nuove aree

1%

Ambiti di Trasformazione conclusi

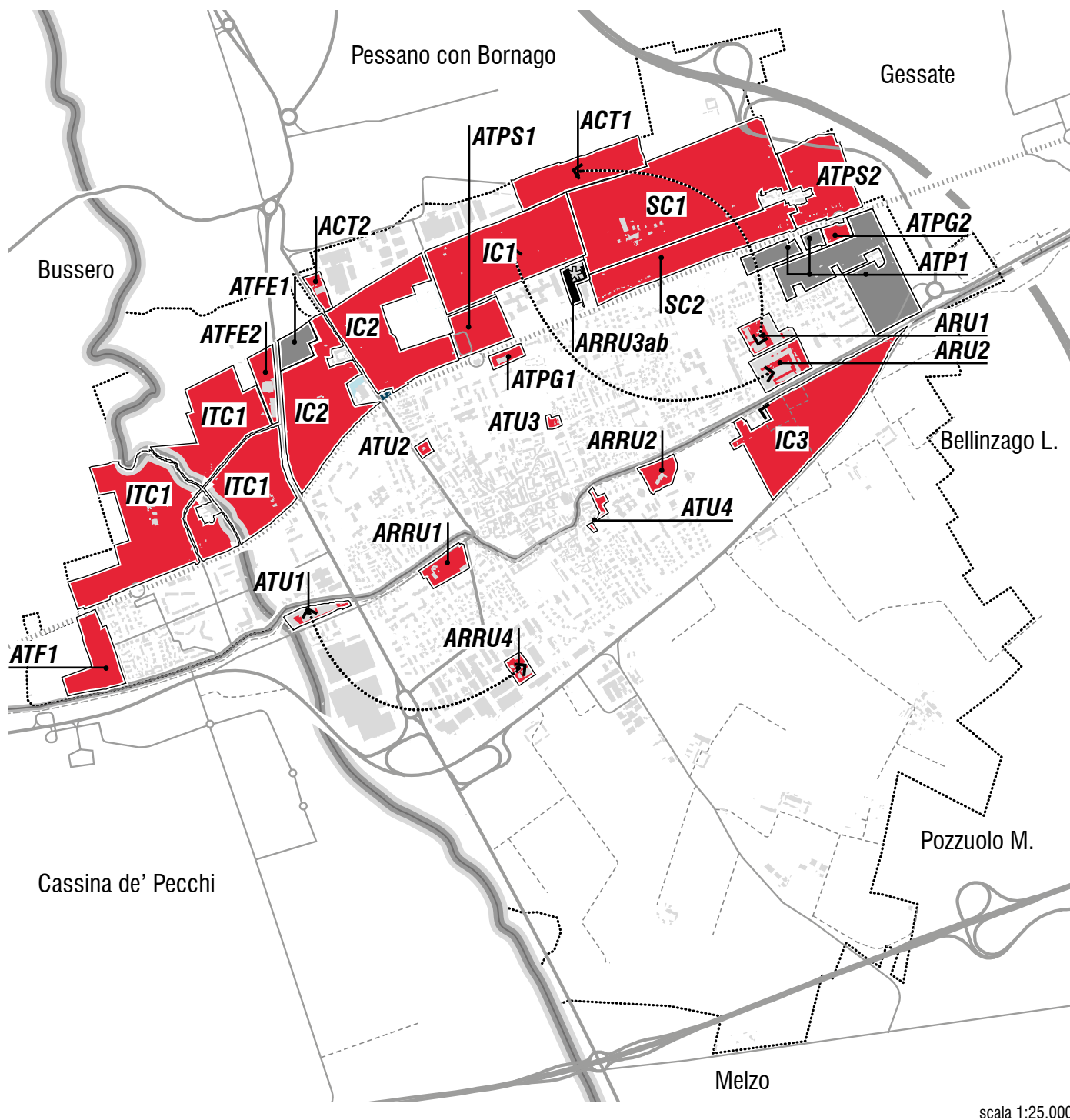
8%

Ambiti di Trasformazione in itinere

91%

Ambiti di Trasformazione non attuati

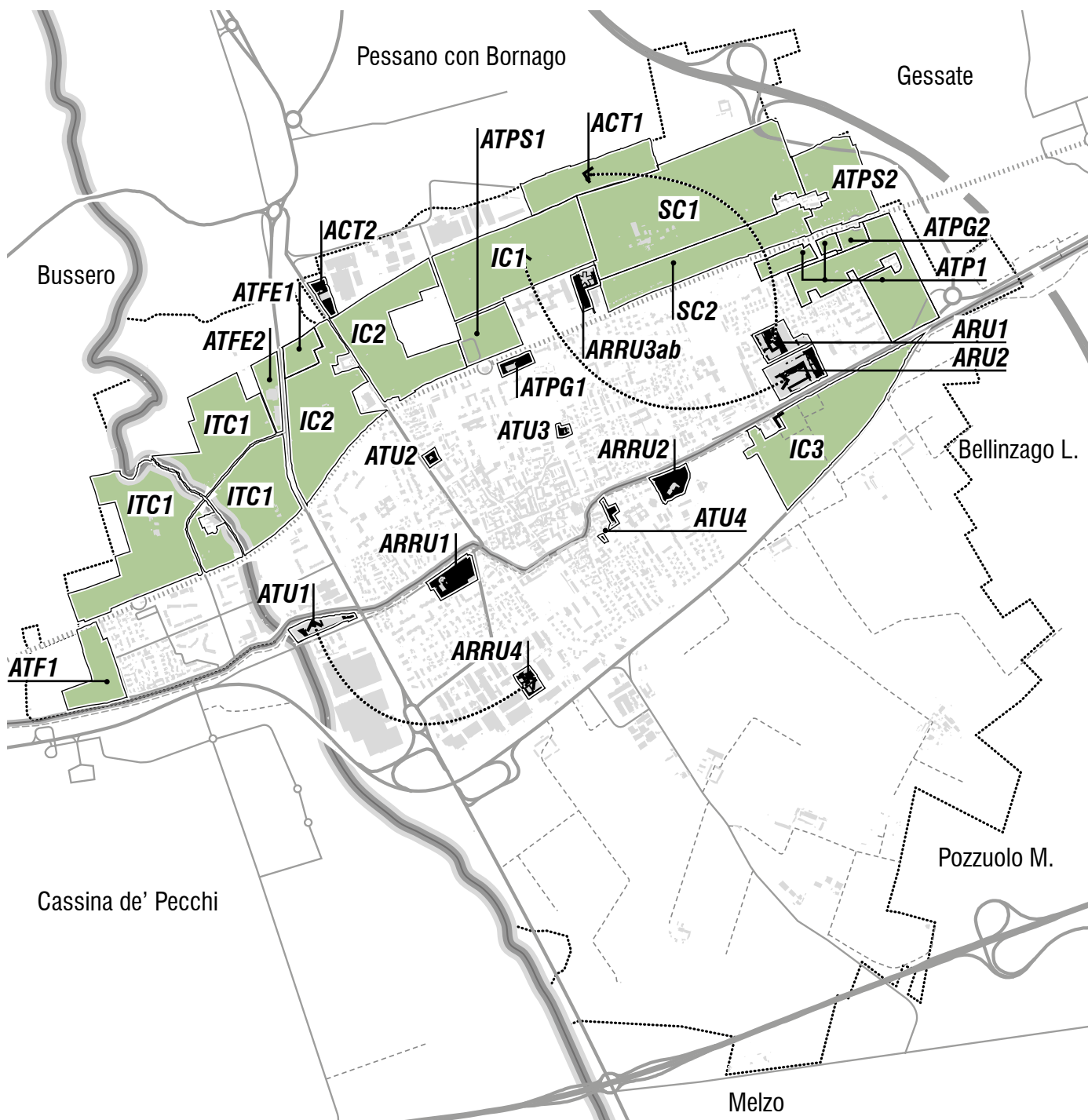
PGT 2011 | Ambiti disciplinati dal Documento di Piano | Stato di attuazione



scala 1:25.000

Ambiti disciplinati dal Documento di Piano | Stato di attuazione

- Ambito di Trasformazione | concluso
- Ambito di Trasformazione | in itinere
- Ambito di Trasformazione | non attuato



Ambiti disciplinati dal Documento di Piano | Stato di attuazione

- Ambito di Trasformazione | suoli urbanizzati
- Ambito di Trasformazione | suoli urbanizzabili

9%

Ambiti di Trasformazione su suoli urbanizzati

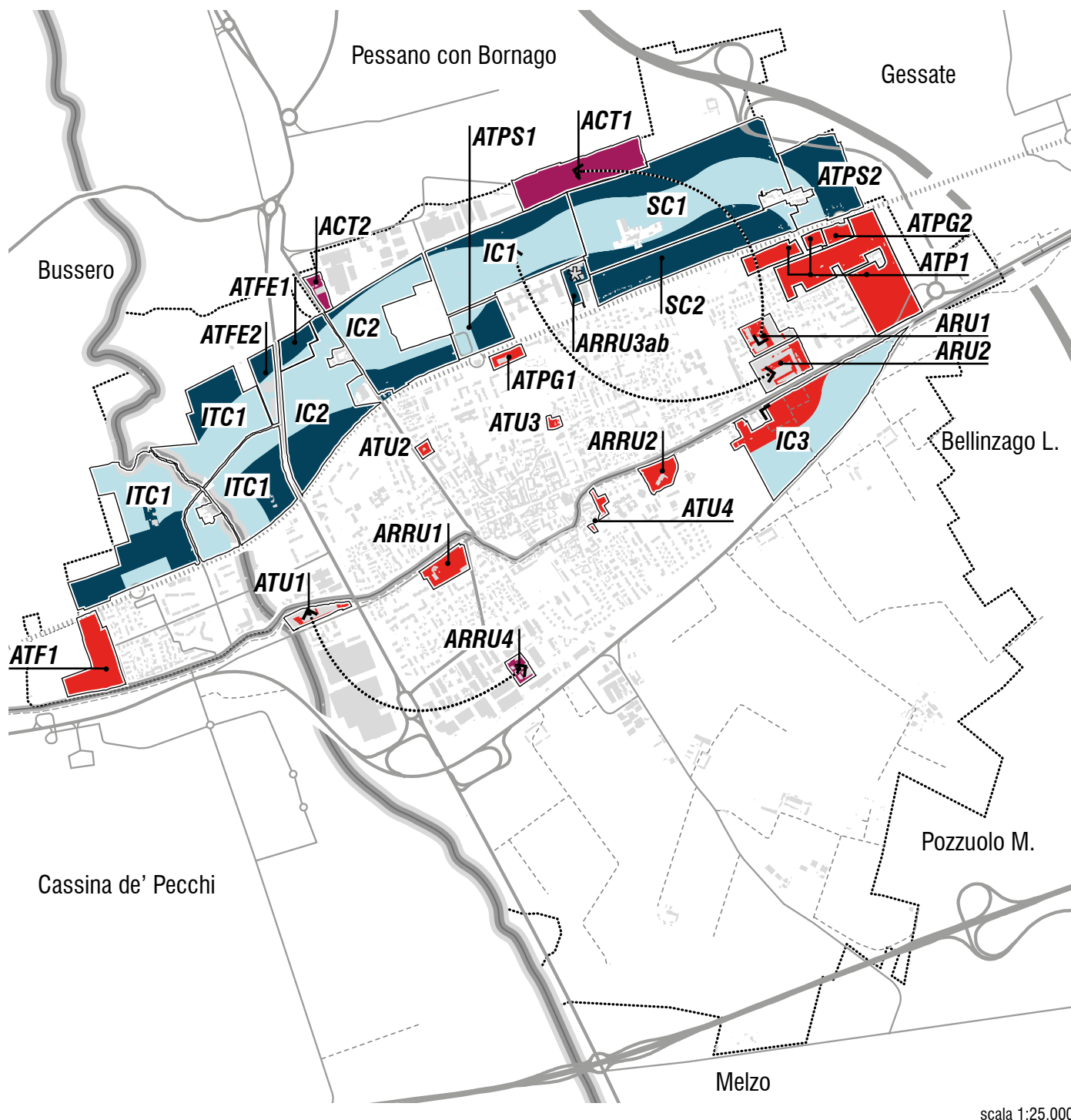
91%

Ambiti di Trasformazione su suoli urbanizzabili

75%

di cui Ambiti di Trasformazione che ricadono sulle "Aree Nord"

PGT 2011 | Ambiti disciplinati dal Documento di Piano | Vocazione prevalente



Ambiti disciplinati dal Documento di Piano

Destinazione prevalentemente extra-residenziale

■ Destinazione industriale / artigianale

■ Destinazione terziario / direzionale

Destinazione prevalentemente residenziale

■ Destinazione prevalentemente residenziale

Destinazione prevalentemente servizi di livello sovracomunale

■ Servizi di livello sovracomunale

95%

delle "Aree Nord" ha una vocazione prevalente
terziaria / direzionale

5%

delle "Aree Nord" ha una vocazione prevalente
Industriale / Artigianale

Tab. PGT 2011 | Sintesi delle Previsioni. Documento di Piano

TIPOLOGIA AT	SIGLA	AMBITO DI TRASFORMAZIONE	MODALITA' ATTUATIVE	SUOLO (ai sensi della LR 31 / 2014)	STATO DI ATTUAZIONE	St (mq)	UT base (mq/mq) o IT base (mc/mq)	SLP con UT base o VOL con IT base	UT di zona (mq/mq) o IT zona (mc/mq)
Ambiti di trasformazione periurbana	ATP1	Valori convenzionati Residenziale		URBANIZZABILE	IN ITINERE				
	ATP1	Valori convenzionati Residenziale libera		URBANIZZABILE	IN ITINERE				
	ATP1	Valori convenzionati Residenziale convenzionata		URBANIZZABILE	IN ITINERE				
	ATP1	Valori convenzionati Commerciale		URBANIZZABILE	IN ITINERE				
	ATP1	Valori convenzionati Terziario direzionale e commerciale		URBANIZZABILE	IN ITINERE				
Ambiti di trasformazione di frangia	ATF1.a	Frazione Riva Nord		URBANIZZABILE	NON ATTUATO	23.122	0,20	4.717	0,24
	ATF1.b	Frazione Riva Sud		URBANIZZABILE	NON ATTUATO	26.878	0,20	5.483	0,24
Ambiti di trasformazione di interesse pubblico sovracomunale	ATPS1	Stazione centrale MM Nord		URBANIZZABILE	NON ATTUATO	44.067	0,217	9.563	0,25
	ATPS2	C.Na Antonietta - Nodo Interscambio Teem Nord		URBANIZZABILE	NON ATTUATO	94.203	0,217	20.442	0,25
Aree per servizi di interesse comunale	IC1	Corridoio ambientale Nord	Ambito subordinato a pianificazione esecutiva unitaria con ARU2	URBANIZZABILE	NON ATTUATO	180.000	0,217	39.060	0,25
	IC2	Corridoio ambientale Ovest - Nuovo Cimitero	Ambito soggetto a studio di inquadramento	URBANIZZABILE	NON ATTUATO	298.558	0,217	64.787	0,25
	IC3	Campus Martesana	Ambito soggetto a studio di inquadramento	URBANIZZABILE	NON ATTUATO	178.095	0,217	38.647	0,25
	IC3	Campus Martesana	Ambito soggetto a studio di inquadramento	URBANIZZABILE	NON ATTUATO		0,102	18.201	0,12
Aree per servizi di interesse intercomunale	ITC1	Parco del Molgora	Ambito soggetto a studio di inquadramento	URBANIZZABILE	NON ATTUATO	439.734	0,217	95.422	0,25
Aree per servizi di livello sovracomunale	SC1	Corridoio ambientale Est - Polo Tecnologico	Ambito soggetto a studio di inquadramento	URBANIZZABILE	NON ATTUATO	336.789	0,217	73.083	0,25
	SC2	Aree per servizi di livello sovracomunale	Ambito soggetto a studio di inquadramento	URBANIZZABILE	NON ATTUATO	115.564	0,217	25.077	0,25
Ambiti di trasformazione di frangia extraurbani	ATFE1	Cerca Est. Valori convenzionati		URBANIZZABILE	IN ITINERE	21.216	0,217	4.604	0,25
	ATFE2	Cerca Ovest		URBANIZZATO	NON ATTUATO	24.442	0,217	5.304	0,25
Ambiti di trasformazione di completamento extraurbani	ACT1	Zona espansione industriale Est	Ambito subordinato a pianificazione esecutiva unitaria con ARU1	URBANIZZABILE	NON ATTUATO	76.489	0,87	66.545	1,00
	ACT2	Ex Fabbrica Monti		AREE DELLA RIGENERAZIONE	NON ATTUATO	9.904	0,87	8.617	1,00
Ambiti di riqualificazione urbana	ARU1	Ex Bezzi Nord	Ambito subordinato a pianificazione esecutiva unitaria con ACT1	AREE DELLA RIGENERAZIONE	NON ATTUATO	23.092	1,52	35.123	1,75
	ARU2	Ex Bezzi Sud	Ambito subordinato a pianificazione esecutiva unitaria con IC1	AREE DELLA RIGENERAZIONE	NON ATTUATO	34.902	1,52	53.086	1,75
Ambiti di trasformazione urbana nel TUC	ATU1	Ex Romeo Porta via Milano	Ambito subordinato a pianificazione esecutiva unitaria con ARRU4	AREE DELLA RIGENERAZIONE	NON ATTUATO	14.907	0,478	7.126	0,55
	ATU2	Via Mazzini		AREE DELLA RIGENERAZIONE	NON ATTUATO	3.847	0,478	1.839	0,55
	ATU3	Viale Rimembranze		AREE DELLA RIGENERAZIONE	NON ATTUATO	3.165	0,478	1.513	0,55
	ATU4	Alzaia Martesana		AREE DELLA RIGENERAZIONE	NON ATTUATO	5.862	0,478	2.802	0,55
Ambiti di rinnovamento e ridestinazione urbana	ARRU1	Via Milano ex Stadio		URBANIZZATO	NON ATTUATO	21.986	0,478	10.509	0,55
	ARRU2	Via Umbria Mulino Vecchio		AREE DELLA RIGENERAZIONE	NON ATTUATO	17.167	0,478	8.206	0,55
	ARRU3_a	Via Verdi. Valori convenzionati (Attuato in parte)		URBANIZZATO	CONCLUSO	7.953	0,870		
	ARRU3_b	Via Verdi		URBANIZZATO	NON ATTUATO	6.285	0,870	5.468	1,00
	ARRU4	Via Cattaneo	Ambito subordinato a pianificazione esecutiva unitaria con ATU1	AREE DELLA RIGENERAZIONE	NON ATTUATO	10.100	0,870	8.787	1,00
Ambiti di trasformazione di interesse pubblico generale	ATPG1	Stazione centrale MM Sud		URBANIZZATO	NON ATTUATO	8.745	0,217	1.898	0,25
	ATPG2	Cascina Antonietta - Nodo Interscambio TEEMSud		URBANIZZATO	NON ATTUATO	10.493	0,217	2.277	0,25

SLP con UT zona o VOL con IT zona	UT negoziale (mq/mq) o IT negoziale (mc/mq)	Slp negoziabile o VOL negoziabile	Slp max potenziale funzionale AT (SLP DI ZONA + SLP POTENZIALE)	Standard (mq/ab)	Aree per servizi max	VOL funzionale AT (VOLUME DI ZONA + VOLUME NEGOZIABILE)	ABITANTI TEORICI	DESTINAZIONE FUNZIONALE PREVALENTE	DESTINAZIONE COMPLEMENTARE
			56.518	40,00	46.721	175.205	1.168	Residenziale privato 84% / Residenziale sociale 16%	
			45.214	40,00	37.377	140.164	934		
			11.304	40,00	9.344	35.041	234		
			2.500	200%	5.000				
			11.629	150%	17.444				
5.434	0,32	7.283	12.717	400	14.490	12.717	85	Residenziale	
6.316	0,32	8.467	14.783	400	16.844	14.783	99	Residenziale	
11.017	1,25	55.084	66.101	150%	16.525			Terziario direzionale / Commerciale / Impianti tecnologici	Terziario avanzato min. 30% / Terziario commerciale sovracomunale
23.551	1,25	117.754	141.305	150%	35.326			Terziario direzionale / Commerciale	Terziario di Carattere Sovracomunale min. 30% / Terziario Commerciale di carattere sovracomunale min 15% / Impianti tecnologici
45.000	0,35	63.000	108.000	250%	112.500			Servizi e attrezzature pubbliche	Pubblici servizi / Terziario Avanzato / Terziario di Carattere Sovracomunale
74.640	0,35	104.495	179.135	250%	186.599			Servizi e attrezzature pubbliche	Pubblici servizi / Terziario Avanzato / Terziario di Carattere Sovracomunale
44.524	0,00	0	44.524	250%	111.309			Servizi e attrezzature pubbliche	Residenziale
20.926	0,00	0		400	55.803	20.926	140	Residenziale	
109.934	0,35	153.907	263.841	250%	274.835			Servizi e attrezzature pubbliche / Terziario di Carattere Sovracomunale	
84.197	0,35	117.876	202.073	250%	210.493			Servizi e attrezzature pubbliche	Terziario avanzato
28.891	0,35	40.447	69.338	250%	72.228			Servizi e attrezzature pubbliche	Terziario direzionale
5.304	0,00	0	5.294	150%	7.941			Terziario Commerciale	
6.111	0,95	23.220	29.330	150%	9.166			Terziario Direzionale	
76.489	0,40	30.596	107.085	15%	11.473			Industriale / Artigianale	
9.904	0,40	3.962	13.866	15%	1.486			Industriale / Artigianale	Terziario max 33%
40.411	0,30	6.928	47.339	50	13.470	47.339	316	Residenziale	
61.079	0,30	10.471	71.549	50	22.658	71.549	477	Residenziale	Terziario max 33%
8.199	0,85	12.671		54	2.952	20.870	139	Residenziale	
2.116	0,85	3.270		54	762	5.386	36	Residenziale	
1.741	0,85	2.691		54	626	4.432	30	Residenziale	
3.224	0,85	4.983		54	1.161	8.207	55	Residenziale	
12.092	0,80	17.589		50	4.031	29.681	198	Residenziale	
9.442	0,80	13.734		50	3.147	23.175	155	Residenziale	
			2.228	15%	334			Terziario direzionale	
6.285	0,40	2.514	8.799	15%	943			Terziario direzionale	
10.100	0,40	4.040	14.140	15%	1.515			Industriale / Artigianale	
2.186	1,15	10.057	12.243	115	1.472	12.243	82	Residenziale / Terziario direzionale / Impianti tecnologici	Terziario commerciale min. 33%
2.623	1,15	12.067	14.691	115	1.766	14.691	98	Residenziale / Impianti tecnologici	Terziario direzionale min. 33%

residenziali, era stato previsto per un'altra area produttiva oggi ancora funzionante, ma sottoutilizzata, l'ambito di trasformazione urbana "ex romeo Porta" (ATU1) in favore dell'ambito di rinnovamento e ridestinazione urbana di via Cattaneo, "l'ARRU4".

E' importante evidenziare che il tessuto produttivo dell'ex Bezzi, dell'ex fabbrica Monti, e dell'ex Romeo Porta nonostante oggi sia sottoutilizzato, si delinea ancora come una realtà consolidata per Gorgonzola, caratterizzante i micro ambiti produttivi frammisti alla residenza lungo il Martesana.

Inoltre, dal punto di vista quantitativo, **le aree produttive storiche di Gorgonzola, pari a circa 83.000 mq di superficie territoriale**, presentano un'ampiezza maggiore rispetto a quella prevista dal vigente Piano per la nuova area industriale a confine con Pessano con Bornago, la "Zona industriale Espansione Est (ATC1)", di 76.500 mq di St.

Si può quindi affermare che la nuova area artigianale prevista dal PGT 2011 avrebbe colmato esclusivamente la perdita dello stock produttivo esistente conseguente alla sua dismissione per nuove aree residenziali.

Anche per funzioni pubbliche consolidate come lo stadio comunale "Giana" e la scuola di via Umbria e via Mulino Vecchio, il PGT 2011 prevede nuovi ambiti residenziali e la ridestinazione urbana di tali servizi in altre parti di città, **tutti su aree da urbanizzare.**

In generale, **anche le previsioni di trasformazione su suolo urbanizzato hanno fatto fatica ad attuarsi**, e solo il 7% dei piani attuativi oggi risulta concluso con 14.000 mq di superficie territoriale e vocazione funzionale prevalente terziario direzionale e commerciale (ARRU 3a via verdi).

Infine, rispetto alle previsioni con vocazione funzionale prevalentemente residenziale, si può quindi stimare una crescita della popolazione di Gorgonzola **nel medio periodo pari a 2.336 nuovi abitanti**, legati all'ambito di

trasformazione, oggi con procedimento in itinere, ATP1 C.na Antonietta e C.na Giugalarga - ex PL C6 (161.000 mq di superficie territoriale e 350.410 mc di volume residenziale - valori convenzionati); e una capacità insediativa residua del PGT vigente corrispondente a circa 200.000 mq di superficie territoriale, 286.000 mc di volume residenziale degli ambiti di trasformazione non attuati, comportanti circa **1.907 nuovi abitanti**.

Il PGT 2011 in definitiva prevedeva per Gorgonzola una crescita pari a circa **4.243 nuovi abitanti** (generati dalla somma degli abitanti dell' ATP1 in itinere, e dagli abitanti teorici AT non attuati).

**ex Bezzi +
ex Fabbrica Monti +
ex Romeo Porta**

Tessuti produttivi esistenti

83.000 mq

ATC1

Nuova Zona Industriale Espansione est

76.500 mq

2.4 Stato di attuazione del Piano delle Regole

Come anticipato in premessa, le previsioni riconfermate dal PGT 2011 che si possono considerare concluse o con un procedimento in corso, coincidono con i vecchi piani attuativi, disciplinati dal Piano delle Regole 2011, già in cantiere durante la fase di costruzione del PGT 2011: il PII di Cascina Pagnana, il PL SS11 “Cerca Est” (oggi ancora in cantiere), il PL “ex C4”, il PL Cascina Carcassona, il PL via Romagna, il PL “il brolo” o il PR di Cascina Mirabello; ovvero, tutti quegli interventi “minuti” di riqualificazione della città consolidata previsti dal previgente PRG 2004.

Le previsioni non attuate del Piano delle Regole 2011, corrispondono anche in questo caso ad “Ambiti di Trasformazione” di difficile attuazione: “Il nuovo deposito MM sud (SC3)” e “Villa Serbelloni (IC4)”.

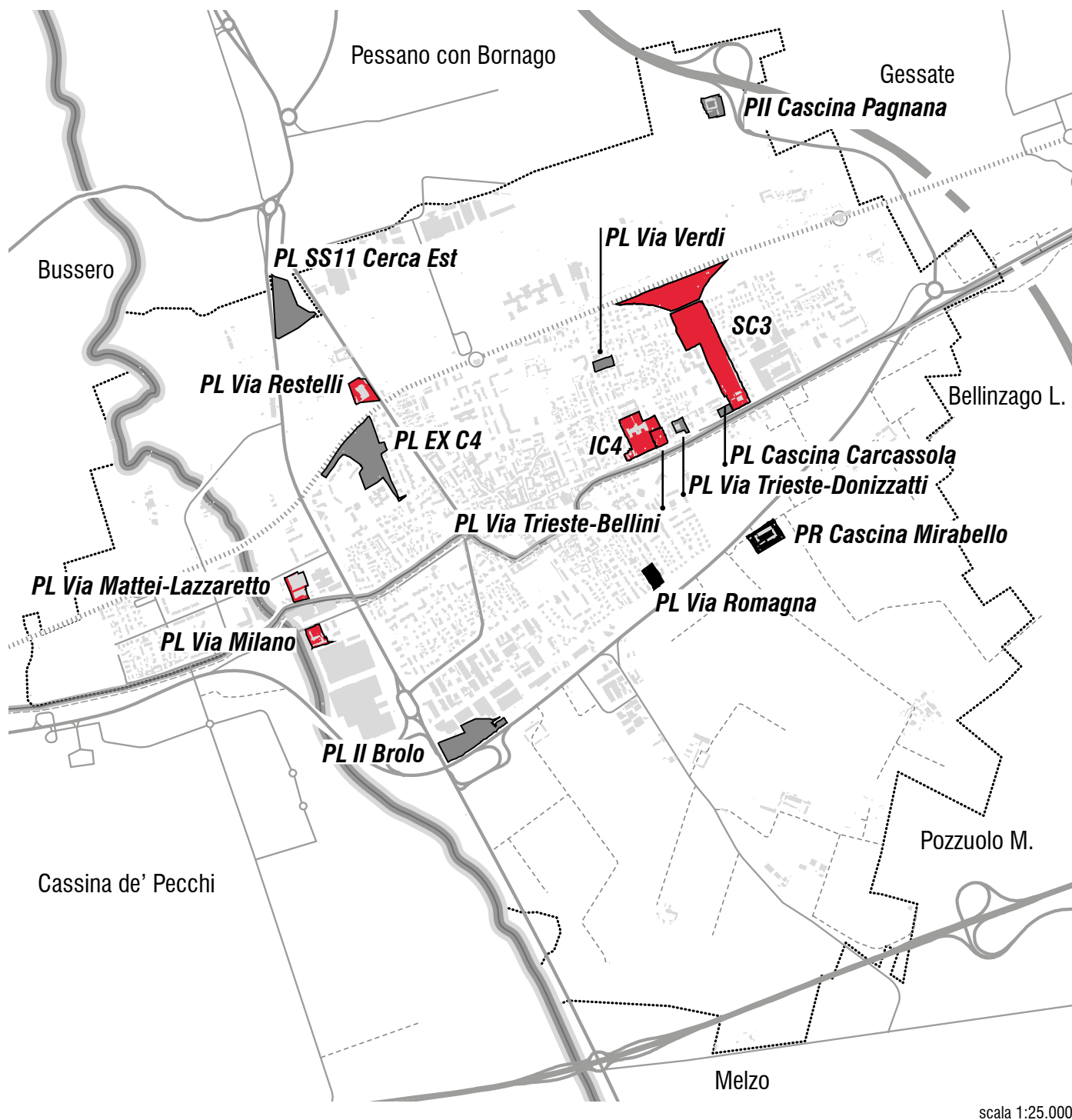
Aree che per caratteristiche, complessità e dimensioni non si differenziano dalla complessità degli ambiti di trasformazione messi già in campo dal Documento di Piano 2011; e che per le funzioni oggi ancora esistenti, quali il deposito ATM della metropolitana M2 e l’ospedale di Gorgonzola, potevano essere eventualmente governate come progetti del Piano dei Servizi.

In particolare, per l’ambito “Nuovo deposito M sud (SC3)”, ambito destinato a servizi di interesse sovracomunale, il Piano delle Regole prevede come destinazione quella residenziale, di cui da un minimo del 20% ad un massimo del 50% per edilizia residenziale sociale, come funzione prevalente quella di servizi pubblici e come funzione complementare il terziario direzionale. Inoltre, quest’ultima funzione è in linea con le scelte del Piano 2011 per gli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano per le “Aree Nord”.

Per l’ambito SC3 di 86.400 mq di superficie territoriale, il PGT 2011 prevede dunque una SIp massima afferente all’ambito pari a circa 177.000 mq, 415.000 mc di volume, e 2.764 nuovi abitanti.

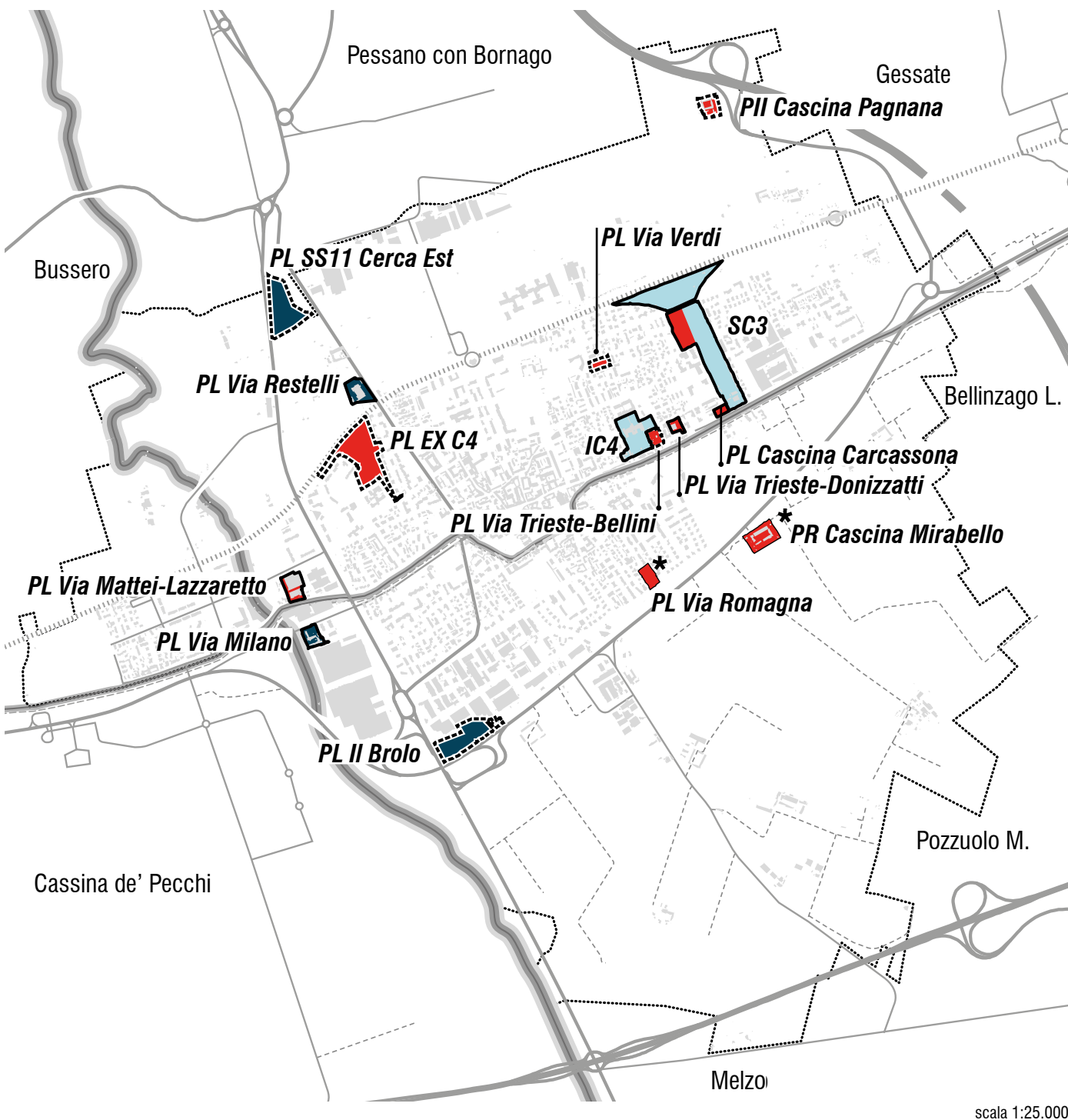
Infine, per l’ambito “Villa Serbelloni (IC4)” l’unica indicazioni che il Piano delle Regole detta per l’area, oltre al restauro del manufatto storico e al mantenimento del volume esistente, è la vocazione funzionale di servizio e attrezzatura pubblica, con destinazione d’uso pubblici servizi e terziario di carattere sovracomunale.

PGT 2011 | Ambiti disciplinati dal Piano delle Regole | Stato di attuazione



Ambiti disciplinati dal Piano delle Regole | Stato di attuazione

- Piano Attuativo | concluso
- Piano Attuativo | in itinere
- Piano Attuativo | non attuato

PGT 2011 | Ambiti disciplinati dal Piano delle Regole | Vocazione prevalente

scala 1:25.000

Ambiti disciplinati dal Piano delle Regole | Stato di attuazione

☐ * Piano Attuativo | concluso

 *Piano Attuativo | in itinere*

 Piano Attuativo | non attuato

Destinazioni prevalenti

■ Destinazione prevalentemente extra-residenziale

■ Destinazione prevalentemente residenziale

Ambiti disciplinati dal Piano dei Servizi | Stato di attuazione

 Servizi di livello sovracomunale

Tab. PGT 2011 | Sintesi delle Previsioni. Piano delle Regole

SIGLA	AMBITO DI TRASFORMAZIONE	MODALITA' ATTUATIVE	STATO DI ATTUAZIONE	SUOLO (ai sensi della LR 31 / 2014)	St (mq)	UT base (mq/mq)	SLP con UT base	UT di zona (mq/mq)	SLP con UT di Zona
SC3	NUOVO DEPOSITO ATM	PII O ATTO DI PROGRAMMAZIONE ENGOZIATA DI VALENZ TERRITORIALE; *Aree e interventi di rilevanza sovracomunale (art. 81 PTCP)	NON ATTUATO	URBANIZZATO	86.408	0,22	18.751	0,25	21.602
IC4	VILLA SERBELLONI		NON ATTUATO	URBANIZZATO	20.975				
PL	VIA TRIESTE, VIA DONIZZETTI		IN ITINERE	AREE DELLA RIGENERAZIONE	2.778	0,26	722,38	0,30	833,52
PL	VIA TRIESTE - VIA DONIZZETTI	Valori convenzionati	NON ATTUATO	AREE DELLA RIGENERAZIONE	2.727				
PL	VIA MATTEI - VIA LAZZARETTO		NON ATTUATO	AREE DELLA RIGENERAZIONE	8.971	0,78	6.997,38	0,90	8.073,90
PL	VIA TRIESTE - VIA BELLINI		NON ATTUATO	AREE DELLA RIGENERAZIONE	3.600	0,78	2.808,00	0,90	3.240,00
PL	VIA MILANO		NON ATTUATO	AREE DELLA RIGENERAZIONE	6.100	0,87	5.307,00	1,00	6.100,00
PL	VIA RESTELLI		NON ATTUATO	AREE DELLA RIGENERAZIONE	10.970	0,87	9.543,90	1,00	10.970,00

UT negoziale (mq/mq)	Slp negoziale	Slp max potenziale funzionale PA (SLP DI ZONA + SLP POTENZIALE)	Standard (mq/ab)	Aree per servizi max	VOL funzionale AT (VOLUME DI ZONA + VOLUME NEGOZIALE)	ABITANTI TEORICI	DESTINAZIONE FUNZIONALE PREVALENTE	DESTINAZIONE COMPLEMENTARE
1,25	108.010,00	129.612	250%	54.005	388.836	2.592	Residenziale	
					VOL esistente			
0,13	370,45	1.204	54	834	3.612	24	Residenziale	
		3.274	40	872,94	3.274	22	Residenziale	
0,40	3.588,40	11.662	54	2.907	11.662	78	Residenziale e Terziario Direzionale	
1,10	3.960,00	7.200	54	1.166	7.200	48	Residenziale	
0,40	2.440,00	8.540	150%	9.150			Terziario Direzionale e terziario Commerciale	
0,40	4.388,00	15.358	150%	16.455			Terziario Direzionale e terziario Commerciale	

2.5 Dotazioni e stato di attuazione del Piano dei Servizi

Dall'analisi quantitativa sullo stato di attuazione dei servizi e delle attrezzature di interesse collettivo si evidenzia, con circa 707.000 mq, una buona dotazione di attrezzature e servizi pubblici di interesse pubblico e generale per Gorgonzola. **Le previsioni non attuate, con 135.000 mq, corrispondono a circa il 16% delle aree disciplinate dal Piano dei Servizi.**

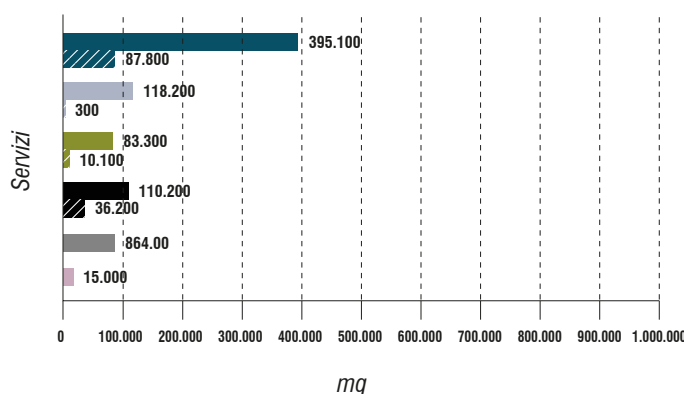
Si delinea un'immagine di città pubblica esistente importante, in cui i servizi consolidati, disposti a raggiera rispetto al centro storico della città, sono diffusi nei quartieri della città. In particolare, si evidenziano i due centri sportivi, i poli scolastici di Gorgonzola centro, del quartiere Riva e di Mulino vecchio, appena fuori il centro storico, lungo il Martesana, ci sono ad ovest lo stadio comunale "Giana" e ad est, l'ospedale di Villa Serbelloni, il polo di l'Agenzia delle Entrate e a sud, l'edificio della guardia di finanza e vigili del fuoco.

La città è caratterizzata anche da una **buona dotazione di aree destinate a verde con 395.000 mq di superfici esistenti** e 88.000 mq previsti dal Piano dei Servizi vigente.

Rispetto alle dotazioni cimiteriali, si possono contare due cimiteri della città, il cimitero storico, a nord del centro e il cimitero nuovo, di recente realizzazione, collocato al di là della linea metropolitana, una delle pochissime previsioni concluse nelle "Aree Nord".

Gorgonzola è una città che può contare anche diversi servizi di livello sovracomunale come il polo scolastico superiore "Argentia", l'ospedale di Villa Serbelloni, e tutti i servizi legati all'accessibilità del trasporto pubblico della linea M2 della metropolitana milanese con tre fermate della metropolitana: Villa Pompea, Gorgonzola Centro e Cascina Antonietta e il deposito ATM dei treni

DOTAZIONI DI AREE PER SERVIZI





Ambiti disciplinati dal Piano dei Servizi | Stato di attuazione

Servizi di livello sovracomunale

esistente progetto

- Attrezzature di deposito e servizio trasporti publ.*
- Attrezzature ospedaliere, sanitarie e assistenzial.*

Servizi di livello comunale

esistente progetto

- Attrezzature di interesse comunale*
- Scuola dell'obbligo e dell'infanzia*
- Aree a verde*
- Parcheggi*

della metropolitana.

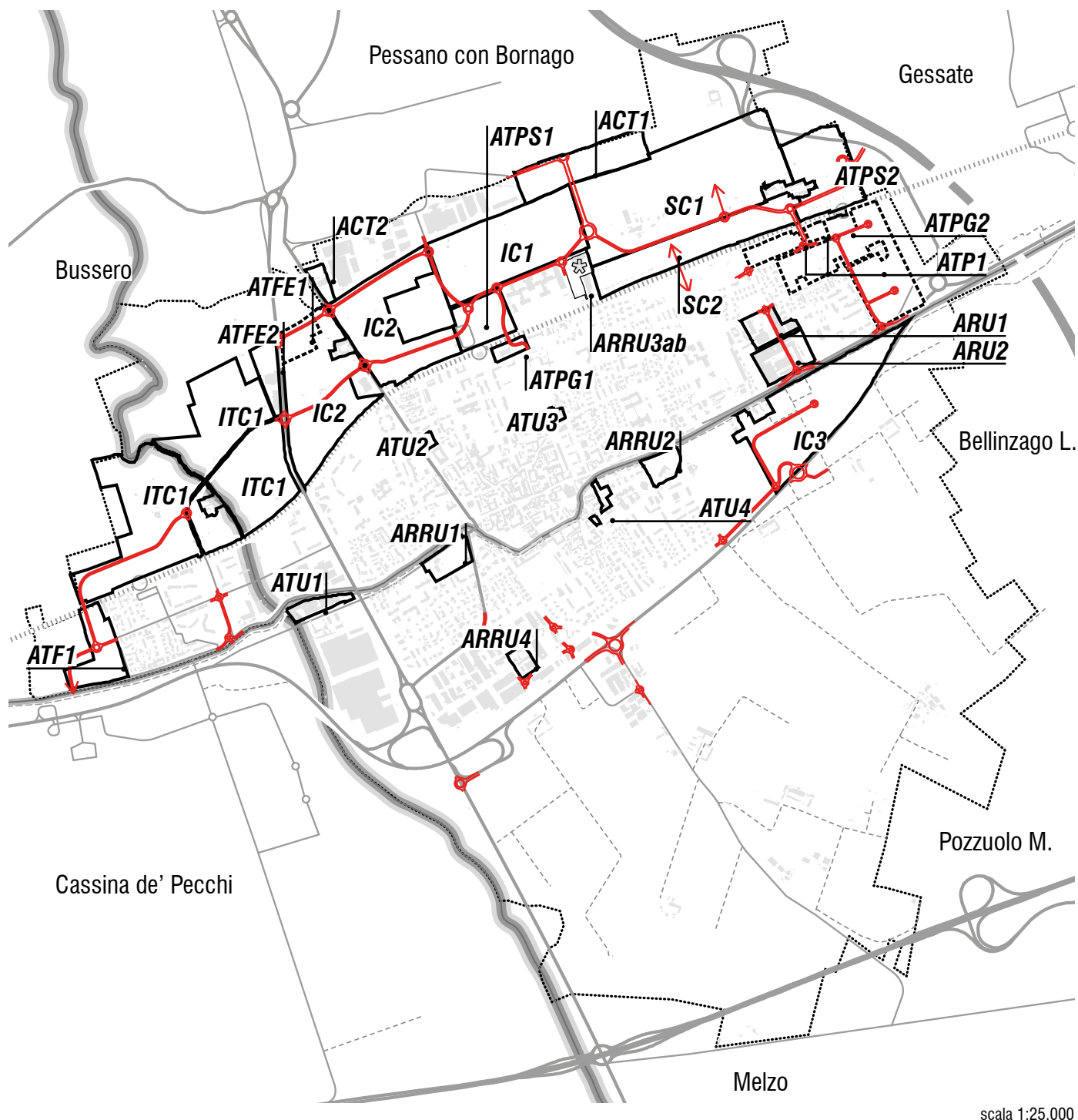
Infine, è utile evidenziare che se le previsioni di nuove dotazioni del Piano dei Servizi sono relativamente contenute e corrispondono al 16 % delle aree, **gli Ambiti di Trasformazione, disciplinate dal Documento di Piano e non attuati, prevedevano nuove dotazioni di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico e generale pari a circa 1.000.000 mq**, tra queste si ricorda “il campus Martesana (IC3) con il nuovo stadio e un nuovo parco attrezzato lungo il naviglio Martesana.

Sempre connesse agli Ambiti di Trasformazione, e in particolare per le “Aree Nord”, il PGT 2011 prevedeva previsioni infrastrutturali, di scala comunale, ma ugualmente rilevanti per il ridisegno del sistema delle relazioni di scala più ampia.

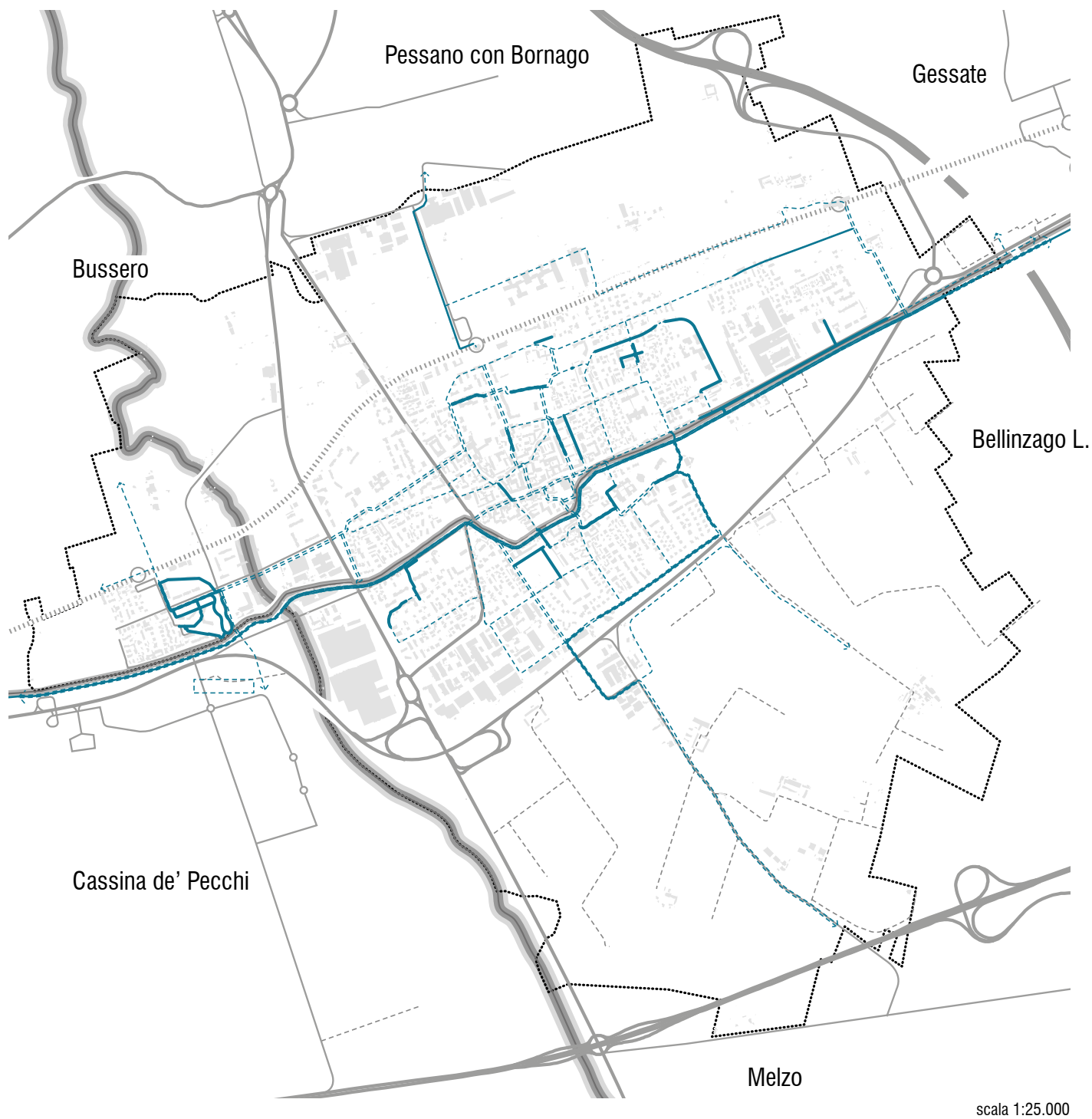
Tali previsioni sono quelle del PGT 2011 e riprese successivamente nel PGU (adottato con DGC n. 106 del 27.07.2016). Esse si pongono l’obiettivo di assicurare il potenziamento delle connessioni in direzione est-ovest nell’area a nord del Comune, di migliorare l’accessibilità al comparto produttivo esistente di Pessano con Bornago e di garantire adeguata adduzione alle fermate della metropolitana. Più precisamente, le indicazioni riguardano la realizzazione di un articolato itinerario (con caratteristiche di “strada parco” urbana), esteso tra lo svincolo TEEM di Cascina Antonietta e l’estremo ovest dell’edificio di Gorgonzola, a supporto degli insediamenti esistenti ed integrato con gli ambiti di trasformazione previsti, oltre che con una diramazione verso nord, di collegamento con la già realizzata variante alla SP13 di Pessano.

Nel complesso i progetti delle nuove “tangenzialine” previste dagli strumenti urbanistici vigenti, in particolare la variante alla SPexSS11 e la “strada parco”, porterebbero a frammentare ulteriormente gli spazi aperti agricoli a corona dei centri urbani, di fatto già fortemente compromessi dalla realizzazione della TEM.

Il PGT 2011 ed il PGU di Gorgonzola attribuiscono importanza anche al tema del rafforzamento della mobilità dolce, segnalando la necessità di realizzare una rete ciclabile continua, che connetta i servizi pubblici, i nodi di interscambio e le aree verdi a nord.



BOZZA LUGLIO 2017 | Piano della mobilità ciclabile



Piano dei Servizi | Bozza Piano della Mobilità sostenibile

- Percorsi ciclabili esistenti
- - - Percorsi ciclabili di progetto

2.6 Usi del suolo e dinamiche di sviluppo nell'Est Milanese

L'ambito territoriale di riferimento è Ambito Territoriale Omogeneo Est Milanese che è rappresentato dai Comuni che si affacciano lungo il corso del Naviglio Martesana, da Cernusco sul Naviglio, Pioltello ad ovest fino all'Adda. Questa parte di regione urbana milanese si caratterizza come vera e propria porta est della città metropolitana di Milano. L'elemento acqua ne disegna le caratteristiche morfologiche ed i confini; risulta ormai un territorio strutturato da est ad ovest attorno a grandi assi infrastrutturali di antica e recente realizzazione, attorno ai quali si sono prodotti negli ultimi trent'anni consistenti processi insediativi.

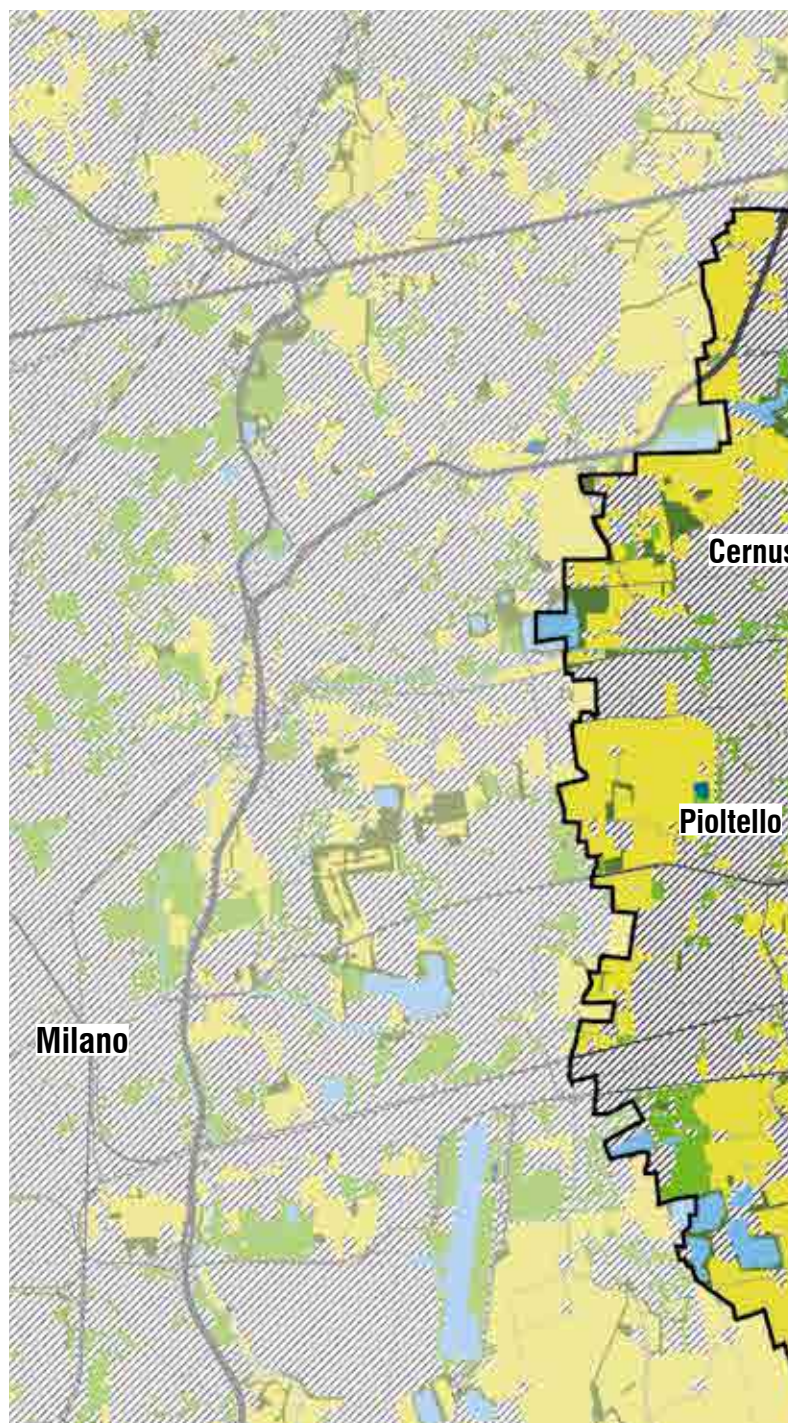
Ad ovest, l'urbanizzato è saldato con il capoluogo, mentre ad est il territorio è connotato da importanti risorse ambientali tutelate con un patrimonio di aree coltivate ancora consistente: da un'analisi dell'uso del suolo il 57% delle aree conserva un uso agricolo.

Il territorio della Martesana, oltre ad essere caratterizzato ad alcune saldature rilevanti a ovest, è caratterizzato da una fitta rete di centri urbani, di insediamenti produttivi e terziari di qualità, ma anche servizi di rango metropolitano che si addensano lungo le radiali di accesso all'area metropolitana, e di campi coltivati e parchi locali.

Inoltre, questo ambito che da sempre si configura come un territorio ad alta accessibilità (pubblica e privata), nel recente passato, ha conosciuto rilevanti trasformazioni: protagoniste alcune infrastrutture esistenti oggetto in questi anni di tentativi interessanti di rifunzionalizzazione (il Naviglio Martesana, la Padana Superiore, la Cassanese, la Cerca, la metropolitana e la ferrovia), ma anche alcune importanti infrastrutture di recente realizzazione (la nuova tangenziale est-esterna, la BreBeMi).

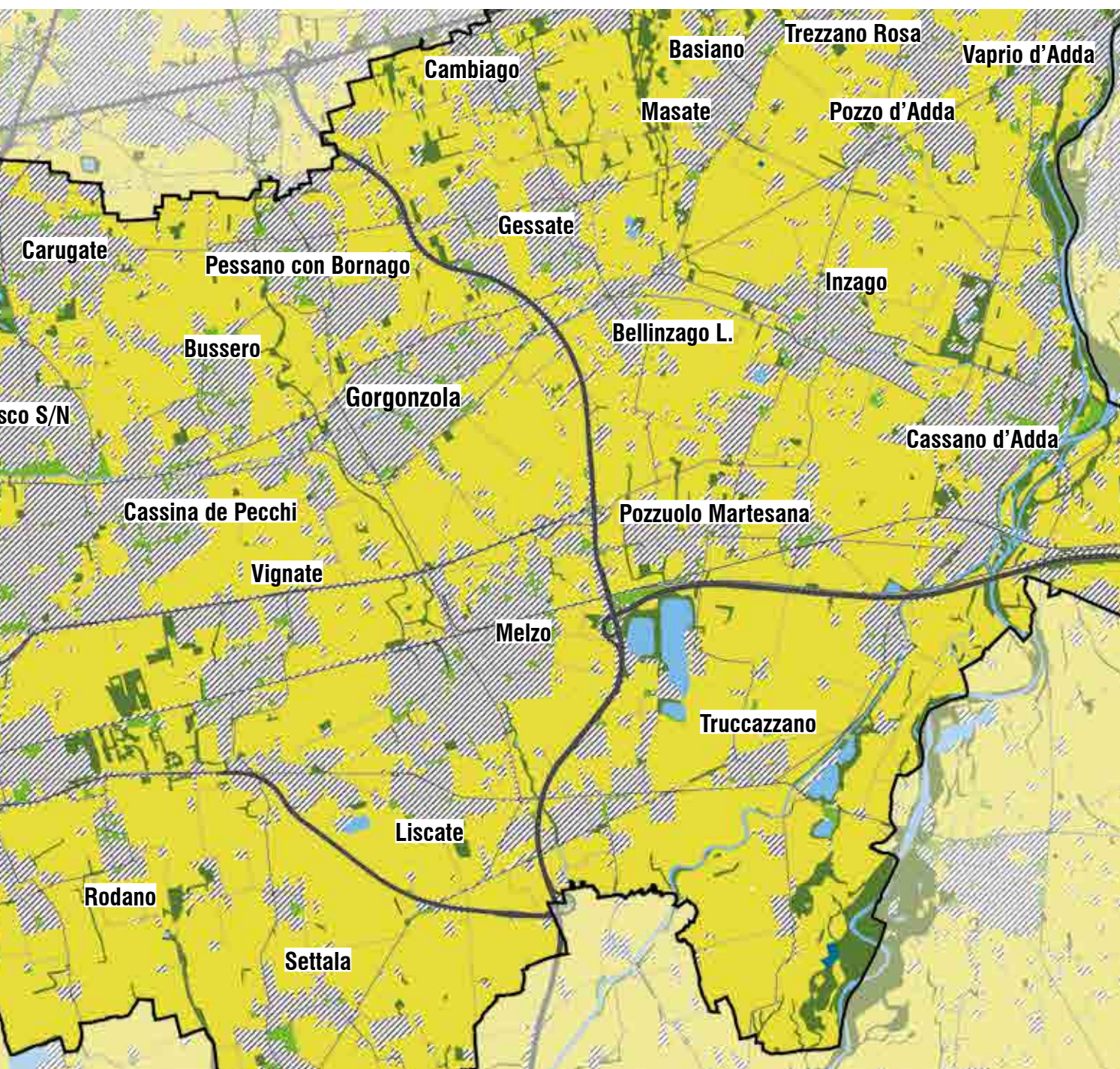
L'Ambito Territoriale Omogeneo Est Milanese (adeguato alla LR 31/2014), che esclude al suo interno i comuni della prima cerchia confinanti con Milano (Vimodrone,

Usi del suolo Ambito Territoriale Omogeneo Est Milanese



Fonte: Regione Lombardia (DUSAF 5/2015)

- ////// Aree urbanizzate e viabilità
- Aree verdi non agricole
- Aree agricole
- Territori boscati e ambienti seminaturali
- Aree umide
- Corpi idrici
- Ambito Territoriale Omogeneo Est Milanese ai sensi della L.R. 31/2014



scala 1:80.000



Segrate), in media ha un'urbanizzazione del 33,5%, con variazioni significative tra i Comuni più prossimi al capoluogo (oltre il 50%) e quelli dell'Adda con percentuali di suolo urbanizzato inferiori al 20%. Queste percentuali vanno tuttavia lette in una prospettiva dinamica e integrata. La tendenza alla crescita registrata negli ultimi 15 anni è infatti assai più significativa in quei Comuni dell'est milanese dove l'insediamento di funzioni commerciali e logistiche lungo le principali direttrici storiche e negli ambiti interessati dalla costruzione di nuove infrastrutture autostradali è un fenomeno pervasivo.

Conoscere Gorgonzola. Usi del suolo

Il territorio di Gorgonzola è caratterizzato ancora da una cospicua presenza di aree agricole, che rappresentano il 61,1% dell'intero territorio comunale e da una esigua densità di boschi e di vegetazione naturale (pari a meno del 2% del territorio), prevalentemente concentrati lungo la valle del torrente Molgora.

Le aree antropizzate, che occupano solo il 37% del territorio comunale vedono un alternarsi di diversi uso del suolo: le aree residenziali concentrate attorno al nucleo storico, mentre le aree industriali, commerciali ed artigianali si sono sviluppate prevalentemente ai margini del nucleo urbano al confine con i Comuni di Pessano con Bornago a nord, e con Cassina de' Pecchi a sud del Martesana.

L'analisi dell'evoluzione temporale dell'uso del suolo nel Comune di Gorgonzola a partire dagli anni 50' fino al 2015 è possibile grazie alle banche dati riferite agli anni 1954-1980-1998-2007-2009-2012-2015 e predisposte da Regione Lombardia sulla base della codifica DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali).

Cambiamenti dell'uso suolo dal 1999 al 2015

In particolare, è stata analizzata la variazione di uso del suolo nel tempo, confrontando la "carta di utilizzazione agricola dei suoli" della Regione Lombardia dall'anno 1999 all'anno 2015. Dall'analisi emerge che i sistemi

GORGONZOLA.

CAMBIAMENTI USO SUOLO 1999-2015

+60,5ha
aree urbanizzate

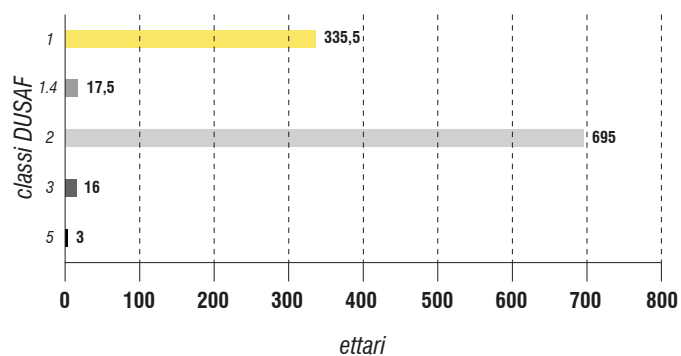
- 83ha
aree agricole

+5ha
corpi idrici

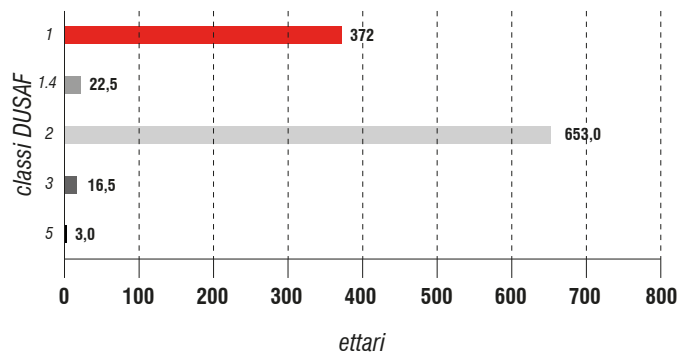
+11ha
*aree verdi
non agricole*

+6,5ha
*territori boscati e
ambienti seminaturali*

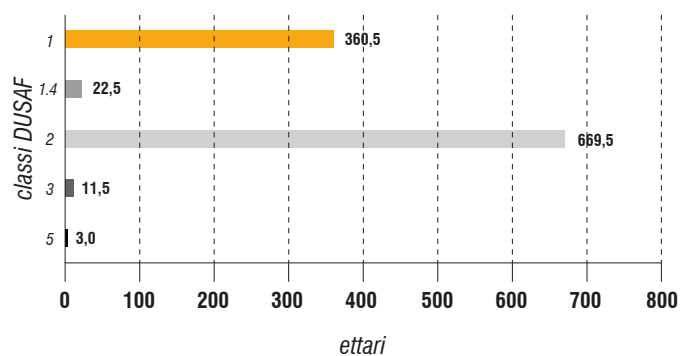
1999-2000



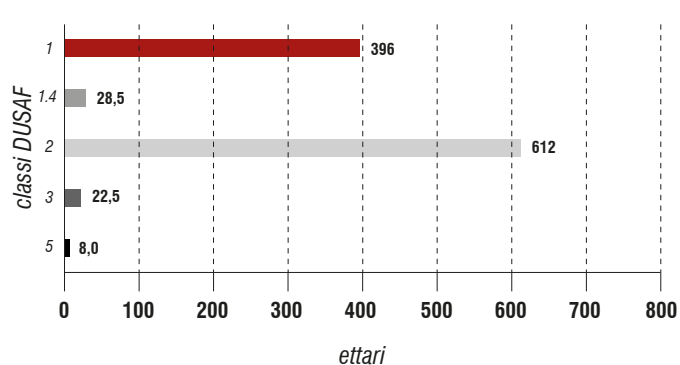
2012



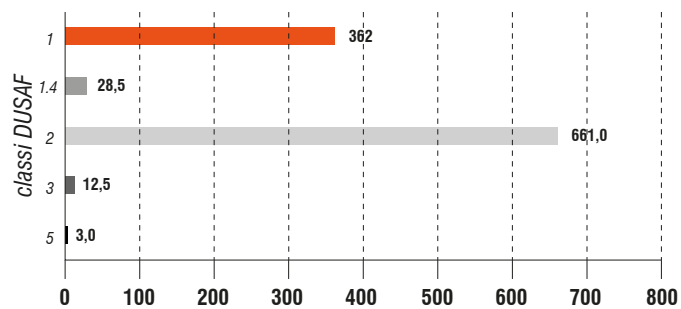
2007



2015



2009



Classe 1 | Aree urbanizzate

*Classe 1.4 | Aree verdi non agricole
(parchi, giardini e aree verdi incolte)*

Classe 2 | Aree agricole

Classe 3 | Territori boscati e ambienti seminaturali

Classe 5 | Corpi idrici

Fonte: Regione Lombardia (DUSAF 1999-2000; 2007; 2009; 2012; 2015)

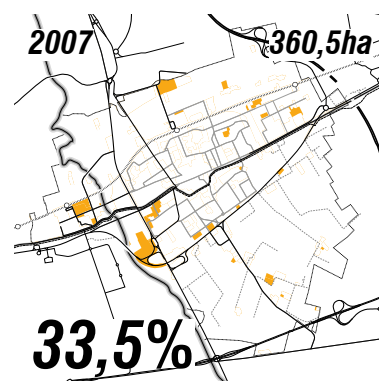
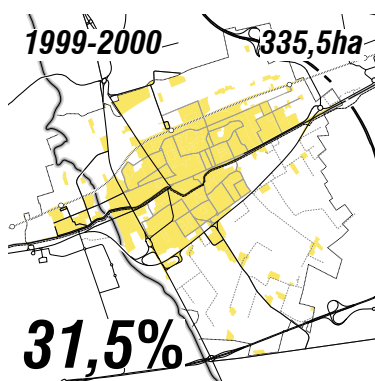
colturali hanno subito una decrescita di 83 ettari, mentre i territori boscati e seminaturali hanno presentato un incremento pari a più 6,5 ettari.

In linea con la tendenza alla crescita dell'urbanizzato, anche a Gorgonzola il suolo urbanizzato è aumentato per una superficie pari a 60,5 ettari; ovvero, si è registrata una variazione dell'indice di urbanizzazione (calcolato come rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata comunale e la superficie territoriale comunale ai sensi della LR 31/2014), dal 1999 al 2015, pari ad un incremento del 5,5%, passando dal 31,5% del 1999 al 37% nel 2015.

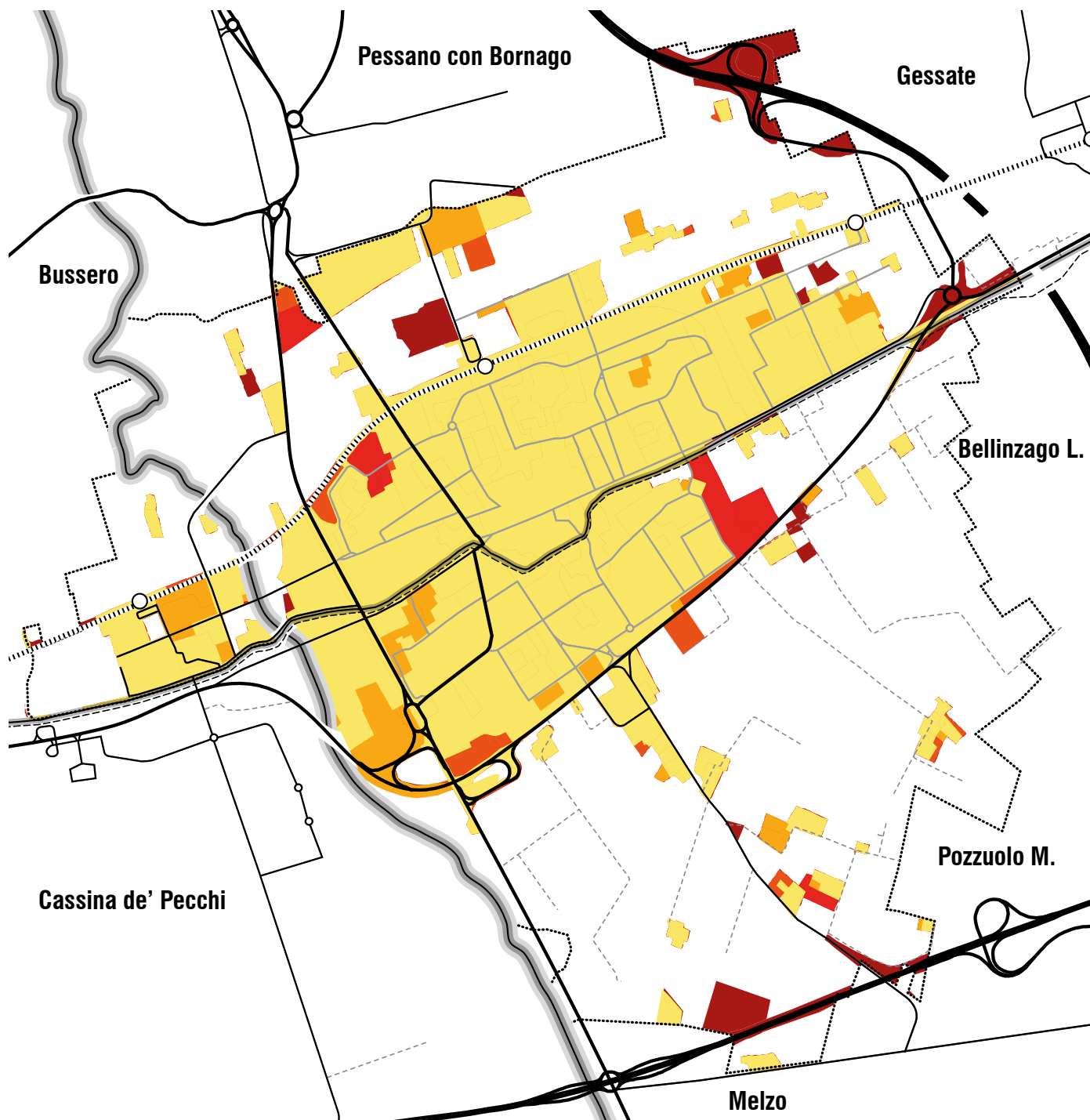
Dalle immagini scomposte alle diverse soglie temporali, si possono notare gli esiti delle previsioni urbanistiche nel tempo: nel 2007 si riscontra un aumento del tessuto produttivo sia a nord, a confine con Pessano con Bornago, che a sud, verso Melzo; nel 2012 partono i primi cantieri previsti dal PGT 2011 tra cui il nuovo centro sportivo, a sud del Martesana nei pressi del quartiere mulino vecchio, e il "PL SS11 Cerca Est", un area oggi ancora cantierizzata.

Nel 2015 appaiono decisivi la conclusione della nuova Tangenziale Est Esterna di Milano (TEM) e i cantieri ad essa connessi e la realizzazione del nuovo cimitero nelle "Aree Nord".

VARIAZIONE DELL'INDICE DI
URBANIZZAZIONE.
SOGLIE TEMPORALI 1999-2015

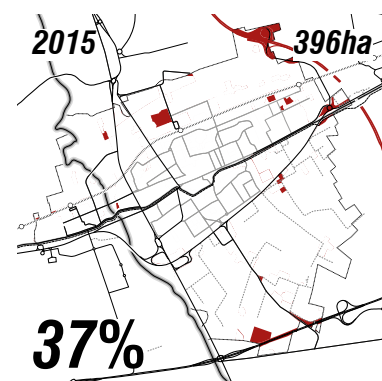
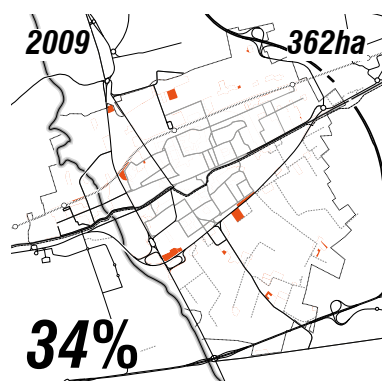


Usi del suolo | Soglie temporali 1999-2015



Fonte: Regione Lombardia (DUSAF - soglie temporali)

scala 1:25.000



3. Piani, progetti di scala sovracomunale

3.1 Scenari territoriali e nuove previsioni insediative

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia individua come strategia da perseguire per il rafforzamento della competitività dei territori regionali e per il riequilibrio delle risorse territoriali della regione, il policentrismo.

Accanto a Milano che risulta nodo di importanza europea per connessione al network dei trasporti, per presenza di importanti funzioni per la formazione, per il livello decisionale e il sistema economico nel suo complesso, il Piano rileva molti altri poli di interesse nazionale o locale, collocati lungo la realizzazione di importanti corridoi transeuropei, che costituiscono sistemi di relazioni che si attivano sul territorio regionale, all'interno delle sue parti e con l'intorno.

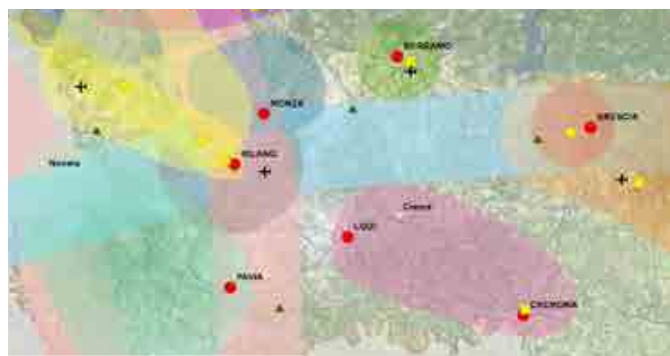
Recentemente, rispetto a questo quadro generale, la **Giunta regionale ha adottato la proposta di Piano e di VAS per l'integrazione del Piano Territoriale Regionale ai sensi della L.R. n. 31 del 28 novembre 2014** per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato (D.G.R. n. 4738 del 22 gennaio 2016).

L'Integrazione del PTR costituisce il primo adempimento per l'attuazione della nuova legge con cui Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire le politiche in materia di riduzione di consumo di suolo e di rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare il traguardo previsto dalla Commissione Europea di giungere entro il 2050 a una occupazione netta di terreno pari a zero.

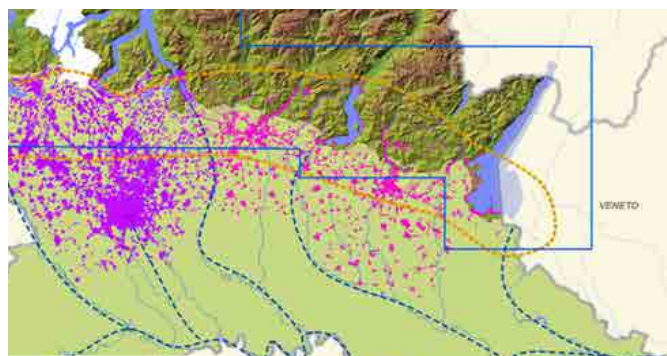
Tale integrazione si inserisce nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante finalizzata alla revisione complessiva del PTR comprensivo del

PPR (Piano Paesaggistico Regionale) e si inquadra in un percorso più ampio in cui Regione Lombardia promuove contestualmente anche la revisione L.R. 12/2005.

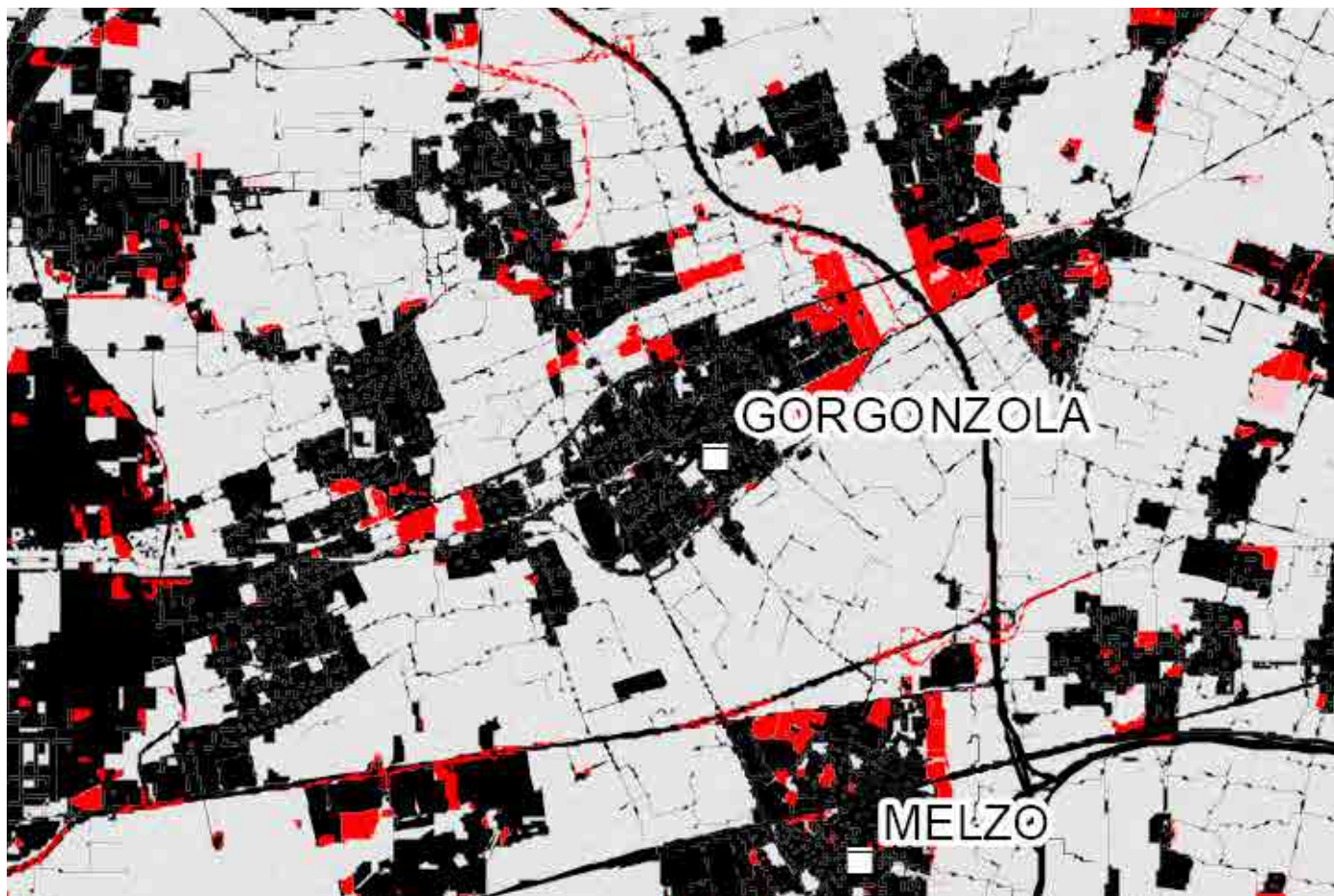
Ai fini dell'approfondimento dei criteri relativi all'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo per Gorgonzola, si rimanda alla lettura dell'**allegato 1 del Piano delle Regole "Carta del consumo del suolo" - Variante 2017**.



PTR – Polarità e poli di sviluppo



PTR - Sistemi territoriali



PTR – Tav 04.C1 Superficie urbanizzata e superfici e urbanizzabile

Il *Piano Paesaggistico Regionale (PPR)* vigente è parte del PTR, e ha natura di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio Lombardo, e di strumento di disciplina paesaggistica attiva dell'intero territorio regionale. È lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio.

“Le misure d’indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale : laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e

nuclei storici, Geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.

Il Documento di Piano approfondisce alla scala comunale i temi del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), individuandone i contenuti con un differente dettaglio in base al principio di maggiore definizione che il PPR stesso introduce.

In questo scenario, **l’area dell’Adda Martesana di cui fa parte il comune di Gorgonzola, si colloca in una posizione di cerniera tra il Sistema Territoriale Metropolitano lombardo e il Sistema territoriale della pianura irrigua**, risultando profondamente influenzato sia dalle dinamiche che dalle velocità differenti di entrambi. Il primo con le sue prospettive internazionali

strutturato lungo l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura Irrigua, con nodo strategico Milano, crocevia di corridoi internazionali (il Corridoio Mediterraneo, il Corridoio I che attraverso il Brennero collega il mediterraneo al nord Europa e il Corridoio Reno-Alpi). Il secondo definito dalla parte di pianura a sud dell'area metropolitana e della linea delle risorgive, in un territorio basato sull'agricoltura e l'allevamento intensivo.

Il comune di Gorgonzola assieme ai comuni di Segrate, Vimodrone, Cernusco sul Naviglio, Piolto e Melzo definiscono così la corona dei centri integrata a Milano lungo le radiali che si estendono verso est in cui convivono caratteri decisamente metropolitani e territori rurali formati da piccoli nuclei urbani e grandi estensioni agricole, compromesse oggi dai processi di urbanizzazione.

In linea con la strategia definita dal PTR, anche il *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Città Metropolitana di Milano* punta al potenziamento dei poli del sistema urbano policentrico articolando il territorio in una Città centrale, che comprende Milano e altri 24 comuni, e 10 Poli attrattori, tra cui Gorgonzola, che in funzione della loro accessibilità e dei loro requisiti vocazionali in termini di servizi, grandi funzioni di rilevanza sovracomunale o di eccellenza a prevalente interesse generale, concorrono a perseguire gli obiettivi di sviluppo e assetto del territorio provinciale.

Di particolare rilievo è il **principio della "densità qualificata" delle trasformazioni nell'ambito della politica di riduzione del consumo di suolo del sistema urbano policentrico**, da intendersi come produzione di valore aggiunto ed erogazione di servizi qualificati puntando innanzitutto alla densificazione della forma urbana e al recupero delle aree dismesse del territorio. Ai fini dell'applicazione delle regole per il dimensionamento delle previsioni insediative, la

normativa del PTCP prevede infatti che la pianificazione comunale possa introdurre nuovo consumo di suolo (pari a massimo il 2%) solo nel caso in cui siano realizzate l'80% delle trasformazioni previste dallo strumento urbanistico vigente e siano rispettate le seguenti condizioni: il riuso di almeno il 30% delle aree dismesse o da recuperare, laddove presenti e adeguatamente individuate e il miglioramento della concentrazione degli insediamenti.

Il Piano d'Area Martesana - Adda (PTRA), come declinazione locale della politica del PTCP, definisce inoltre **un modello territoriale che lavora soprattutto a comprendere la gerarchia funzionale e relazionale del sistema dei comuni in relazione alla disposizione dei servizi, all'accessibilità offerta dai sistemi di trasporto, al ruolo economico e alla capacità attrattiva del proprio intorno**. Il piano Individua tre sistemi nei quali si articola l'area Adda-Martesana, ovvero **l'asse della Martesana, l'asse della Ferrovia e della Rivoltana e l'asse dell'Adda**.

Gorgonzola si colloca lungo il primo asse, nella parte di territorio caratterizzata dalla presenza della linea verde della metropolitana, dalla presenza del Naviglio della Martesana, dal passaggio della Padana Superiore e dai collegamenti con le aree più a nord, esterne all'ambito di piano. All'interno di questo **sistema territoriale fortemente infrastrutturato, in cui Gorgonzola viene definito un "comune porta"**, il piano indirizza le trasformazioni nei pressi dei nodi infrastrutturali e delle stazioni come punti di riferimento e capisaldi delle reti, promuovendo tuttavia la continuità del sistema del Naviglio e un sistema in rete di servizi e spazi pubblici di qualità, esistenti e in previsione, di livello sovracomunale.

In questo scenario le "Aree Nord" del comune di Gorgonzola assumono un valore strategico di carattere intercomunale, anche per i territori limitrofi di Bussero, Pessano con Bornago e Gessate, assumendo un ruolo



PTCP Mi - Strategie di piano



PTRA Adda Martesana - Modello territoriale

a sostegno del sistema economico locale esistente con la possibilità di insediare funzioni di carattere innovativo e sperimentale per il rafforzamento dell'intera area della Martesana.

Infrastrutture e grandi progetti di mobilità

L'obiettivo del rilancio della struttura policentrica, definito dal PTR e precisato nell'ambito del PTCP, trova supporto nel disegno della fitta rete infrastrutturale già esistente che caratterizza il quadrante nord-est della Città Metropolitana e che in uscita verso est mette in rete i centri del territorio dell'Adda Martesana in un sistema di assi paralleli e radiali sul capoluogo lombardo, fino a raggiungere i capisaldi del sistema policentrico della Provincia.

In particolare se si osserva in modo esteso il territorio di Gorgonzola da nord a sud, questo è servito in sequenza dall'autostrada A4 Milano-Bergamo, dalla SP216 Masate-Gessate-Pessano, che attraversa gli abitati di Pessano con Bornago e Gessate, dalla tratta extraurbana in superficie della linea metropolitana M2 di Milano (con le fermate di Villa Pompea, Gorgonzola, Cascina Antonietta), che delimita in modo netto l'area edificata di Gorgonzola a nord, dall'asse urbano di via Milano-via Trieste, che corre in adiacenza al Naviglio Martesana attraversando l'intero abitato, a sud del centro urbano dalla SPexSS11 Padana Superiore fino a incontrare la SP 103 Cassanese e il fascio di binari della linea ferroviaria RFI Milano-Treviglio-Brescia che attraversa il territorio di Melzo e infine la SP 14 Rivoltana. Sul margine est del confine comunale invece corre longitudinalmente la recente opera infrastrutturale della A58 TEEM – Tangenziale Est Esterna di Milano, realizzata in alternativa alla SP13 Monza-Melzo in direzione tangenziale, su cui si innesta perpendicolarmente la nuova direttrice autostradale A35 BreBeMi.

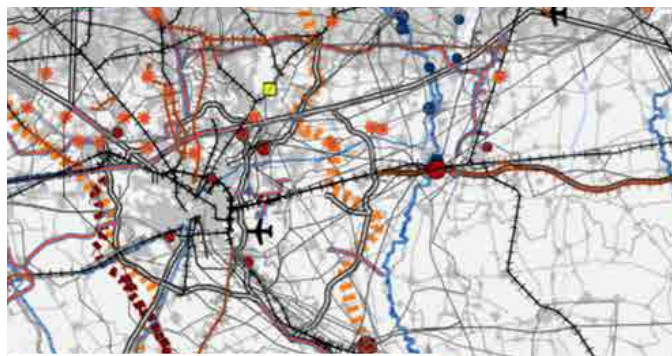
In quest'area pertanto le previsioni infrastrutturali di scala sovracomunale sono ormai modeste, in quanto, con la realizzazione della TEEM e della BreBeMi, si è provveduto a concludere molti degli interventi da tempo

in programma dalla pianificazione sovracomunale.

Tra le opere ancora in fase di realizzazione e atte a garantire le interconnessioni con il nuovo asse autostradale e migliorare il sistema della viabilità locale ritroviamo invece la variante alla SPexSS11 a nord dell'abitato di Villa Fornaci a Gessate, tra l'esistente rotonda del centro commerciale di Bellinzago Lombardo e l'area a sud del capolinea della metropolitana, con sistemazione delle viabilità di accesso al supermercato Esselunga ed al parcheggio d'interscambio. Su quest'ultima nuova viabilità andrà ad innestarsi il previsto nuovo sistema tangenziale di Gessate, ad ovest e a nord dell'abitato. Il tratto con andamento nord-sud costituisce una variante alla SP176 e si colloca in corrispondenza della pista di cantiere predisposta durante i lavori della TEEM, collegata con lo svincolo di Cascina Antonietta (attraverso il già predisposto sovrappasso dell'autostrada) e con la stazione della metropolitana (passando sotto all'asta dei binari). Il tratto con andamento est-ovest costituisce la variante alla SP216, a sua volta suddivisa in due tronchi: quello più ad ovest, in continuità con il tratto di variante già realizzato per lo scavalco della TEEM ed esteso fino all'attuale SP176 Gessate-Bellusco, quello più ad est, dalla SP176 fino a congiungersi con l'attuale SP216 in direzione Masate.

Per quanto riguarda l'assetto della mobilità su ferro inoltre il PTCP di Milano ipotizza a lungo termine l'estensione della metropolitana M2 da Gessate fino a Trezzo sull'Adda, mettendo a sistema le progettualità in essere e promuovendo così il rafforzamento del trasporto pubblico a livello provinciale.

La promozione di un piano della mobilità collettiva è altresì ribadita nelle linee strategiche per la mobilità locale d'area del PTR Adda Martesana. Il piano ricostruisce un'ipotesi di rete della mobilità intercomunale a servizio dell'area capace di assicurare un'efficace mobilità interna e favorire la mobilità pubblica e ciclabile, provando a risolvere le soluzioni di continuità nella rete infrastrutturale e integrando e valorizzando le risorse



PTR – Infrastrutture prioritarie per la Lombardia



PTCP MI - Tav 1 Infrastrutture

ambientali, compromesse in parte dalla realizzazione delle grandi reti di trasporto su gomma.

Tra i primi passi proposti, oltre al prolungamento della linea metropolitana, indica la valorizzazione della rete del trasporto pubblico attraverso l'integrazione del sistema metropolitano e ferroviario (tra cui il collegamento della stazione MM di Gorgonzola e quella FS di Melzo) e la riqualificazione delle stazioni esistenti della metropolitana intesa come occasione di riqualificazione urbana e territoriale in termini di nuovi servizi e luoghi pubblici.

Tutele e connessioni ecologiche

Il territorio di Gorgonzola a cavallo tra il paesaggio della pianura asciutta a nord e quello della pianura irrigua a sud è un territorio delicato sotto il profilo ambientale, fortemente influenzato dalle pressioni insediative e infrastrutturali del sistema metropolitano milanese e dalla presenza dei canali Villoresi e Martesana, che storicamente ne hanno definito la struttura agricola (numerossime sono le cascine che ancora caratterizzano il paesaggio agricolo).

Nonostante lo sviluppo insediativo degli ultimi decenni lungo l'asse della Martesana e le importanti previsioni urbanistiche, tuttavia il paesaggio del Comune di Gorgonzola si caratterizza ancora oggi per una cospicua presenza di spazi aperti e aree agricole, che si sviluppano attorno al nucleo urbano e che costituiscono un valore ecologico importante per la costruzione delle reti ambientali.

La loro tutela è in gran parte dovuta alla presenza di parchi regionali e parchi di interesse sovracomunale, che a fronte di un processo di urbanizzazione diffusivo hanno garantito il presidio e la complessiva continuità degli spazi aperti a corona dei centri abitati di Gorgonzola e dei comuni limitrofi, valorizzando anche i vuoti residui nella costruzione delle connessioni ambientali.

In particolare, il Parco Agricolo Sud Milano, che interessa le aree agricole del Comune di Gorgonzola (circa 393ha) poste al di sotto della linea del Naviglio

Martesana, costituisce un corridoio ecologico primario della RER e rappresenta un importante nodo nel disegno della rete ecologica regionale e provinciale collegandosi ad est con il PLIS dell'Alto Martesana e il Parco regionale dell'Adda, mentre a nord-ovest con il progetto del PLIS della Martesana e il neo PLIS P.A.N.E (Parco Agricolo Nord Est), nato dalla recente fusione del Parco del Molgora e del Rio Vallone.

Altre connessioni ambientali legate alla rete ecologica sovracomunale ed individuate nel PTCP della Città Metropolitana di Milano riguardano **il corridoio ecologico secondario che comprende le aree agricole ad est del territorio comunale, localizzate lungo l'asse della TEEM, e i corsi d'acqua del torrente Molgora e del Naviglio Martesana** definiti tra i principali corridoi ecologici fluviali della rete ecologica.

I Navigli vengono riconosciuti come elementi primari della connotazione paesistica del territorio milanese-lombardo e costituiscono un sistema di connessione continuo, composto da episodi di qualità, in grado di delineare una trama forte e riconoscibile di relazioni con il contesto ambientale e paesaggistico sovracomunale.

Il PTR A Navigli in particolare individua per tutto l'ambito ovest del Martesana il mantenimento delle connessioni nord-sud fra il Villoresi, il Martesana e il Parco Agricolo Sud tra Bussero-Gorgonzola attraverso il varco di spazi aperti del Parco del Molgora, e tra Gessate, Inzago e Cassano d'Adda attraverso gli spazi aperti del Parco Alto Martesana e del Parco dell'Adda. Queste connessioni diventano nel PTR A l'occasione per fornire indirizzi sulla valorizzazione dei manufatti idraulici, dei centri storici, delle emergenze storiche ed architettoniche del territorio e per la riqualificazione delle aree degradate e dei detrattori ambientali, attraverso la produzione di una rete materiale (percorsi ciclopodali, navigazione sui navigli, percorsi turistico-fruttivi, ecc) ed immateriale (implementazione di progetti con ricadute sovracomunali, organizzazione di eventi culturali a livello sovra locale, ecc).



PTCP MI - Tav. 4 Rete ecologica provinciale



PTRA Navigli - Tav. 10 - Sintesi 1

Direttrici territoriali della mobilità dolce

La definizione di un sistema di viabilità ciclabile alle diverse scale di intervento è un'esigenza molto avvertita su cui convergono notevoli investimenti economici e progettuali da tutti gli enti che operano sul territorio (Enti parco ed Enti di governo del territorio). L'area della Martesana è già oggi attraversata da due percorsi di rilevanza sovracomunale, che corrono lungo il Canale Villoresi e l'alzaia del naviglio della Martesana, che costituiscono un naturale itinerario turistico della rete ciclabile regionale di mobilità lenta, apprezzato non solo a livello locale ma anche a livello europeo. Il percorso regionale PCIR 6 "Villoresi" corre lungo tutta l'alzaia del Canale, a partire dalla Diga del Panperduto sul Ticino, per poi raggiungere Brescia, mentre il percorso PCIR 9 "Navigli" che interessa più direttamente il comune di Gorgonzola, nasce in corrispondenza del fiume Ticino collegando Milano alla valle dell'Adda.

A questi percorsi portanti della rete ciclabile sovracomunale si lega la rete di itinerari ciclabili locali che si sta cercando di armonizzare in un sistema organico. Il progetto Mibici, elaborato dalla Provincia di Milano, è la base tecnica e programmatica per lo sviluppo della mobilità dolce a livello territoriale e rappresenta la concreta possibilità di perseguire quelle interconnessioni la cui mancanza impedisce il pieno sviluppo della mobilità ciclabile a livello territoriale e locale. Inoltre, oltre alla programmazione di Mibici, si ricordano, per questa parte di territorio, anche le opere di compensazione urbanistica, realizzate di recente, connesse con la realizzazione della Tangenziale Est Esterna (TEM).

Attualmente tuttavia la rete ciclabile urbana di Gorgonzola risulta carente e disarticolata e le previsioni relative alla rete di supporto locale e di collegamento in direzione nord-sud di adduzione alle fermate della metropolitana risultano solo intenzioni del piano. Sono oggi presenti solo brevi tratte di piste ciclopedonali che consentono di raggiungere unicamente da sud la fermata di Cascina Antonietta e unicamente da nord quelle di Gorgonzola e Villa Pompea.

La necessità di rafforzare il sistema della mobilità dolce

locale e di realizzare una rete ciclabile continua nell'area della Martesana, che connetta i servizi pubblici, i nodi di interscambio e le aree verdi a nord, già sollevata nel vigente PGTU del comune di Gorgonzola, viene inoltre sottolineata nel PTR Adda Martesana.

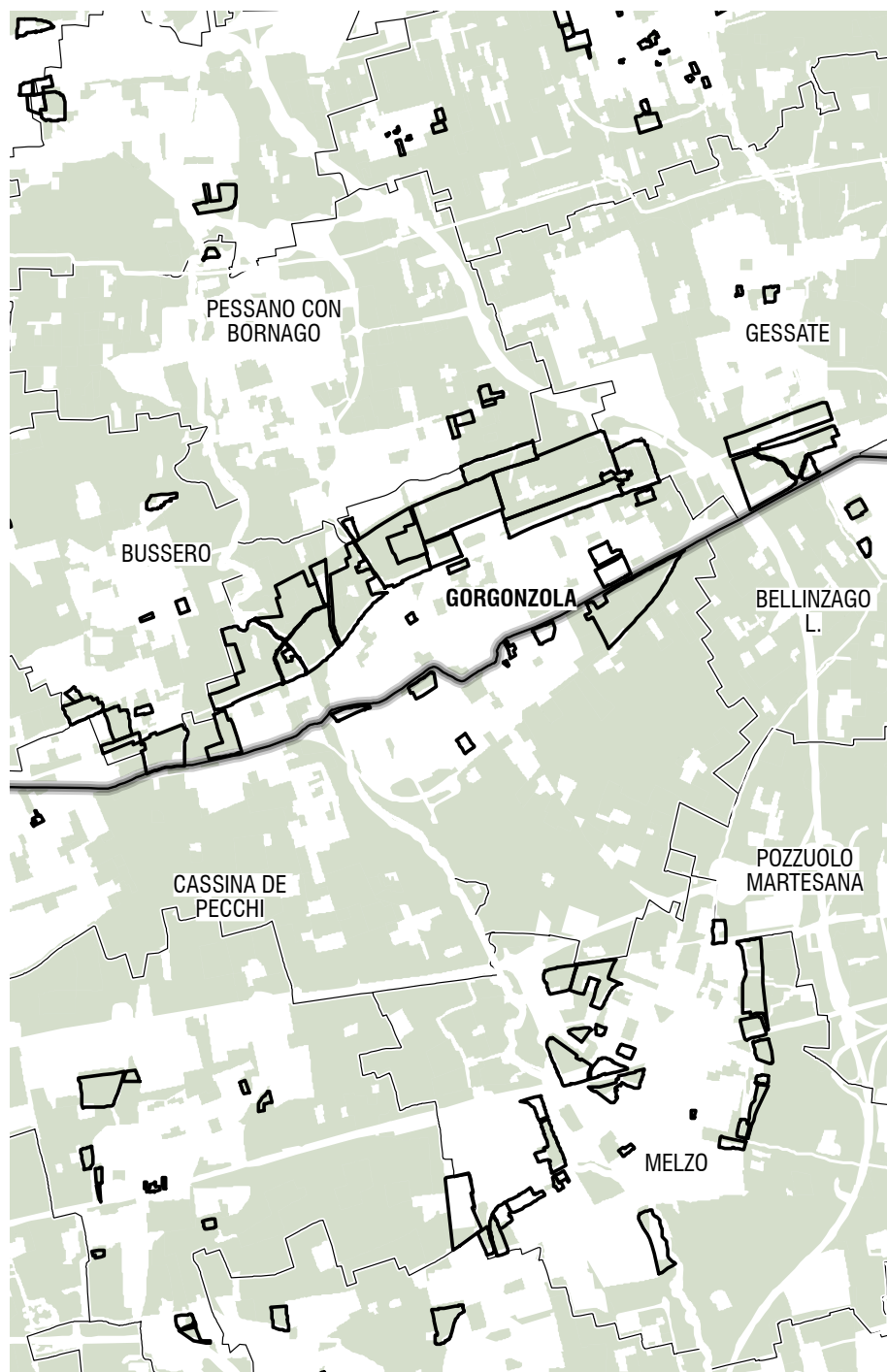
Tra le indicazioni strategiche il PTR definisce tra gli interventi prioritari da realizzare per garantire il consolidamento e la funzionalità della rete di percorsi di mobilità alternativa nel territorio, alcune opere fondamentali tra cui il collegamento Gessate-Gorgonzola lungo la MM, fino a ricongiungersi con la pista ciclabile di Cernusco sul Naviglio, il collegamento tra Gessate - Gorgonzola- Bussero e infine quello tra Gorgonzola- Melzo- Cassina de' Pecchi- Vignate. Oltre a questi, l'obiettivo è di mettere in rete, all'interno della proposta progettuale offerta da MIBICI; i progetti locali di mobilità ciclabile e attivare così il coordinamento sulla gestione dei progetti e delle risorse disponibili.

Tra le progettualità in itinere e/o concluse recentemente alcuni interventi in tal senso sono previsti anche all'interno dei cosiddetti Progetti Speciali della TEEM, opere previste per il suo inserimento ambientale. Si tratta del PSA 2 "Martesana", che prevede la realizzazione di un collegamento pedonale protetto nella striscia compresa tra la sponda nord del Naviglio Martesana e il nuovo tratto di SPexSS11 realizzato contestualmente all'asse autostradale della TEEM, interessato anche da opere di riqualificazione paesaggistica e del PSA 8 "Parco Locale Alto Martesana", che prevede la realizzazione di una serie di percorsi ciclabili contestualmente alle opere di piantumazione di due ampie aree fra la lottizzazione commerciale a sud dello svincolo di Pozzuolo Martesana e il tracciato autostradale, che qui lambisce il PLIS Alto Martesana.



Piano provinciale MIBICI

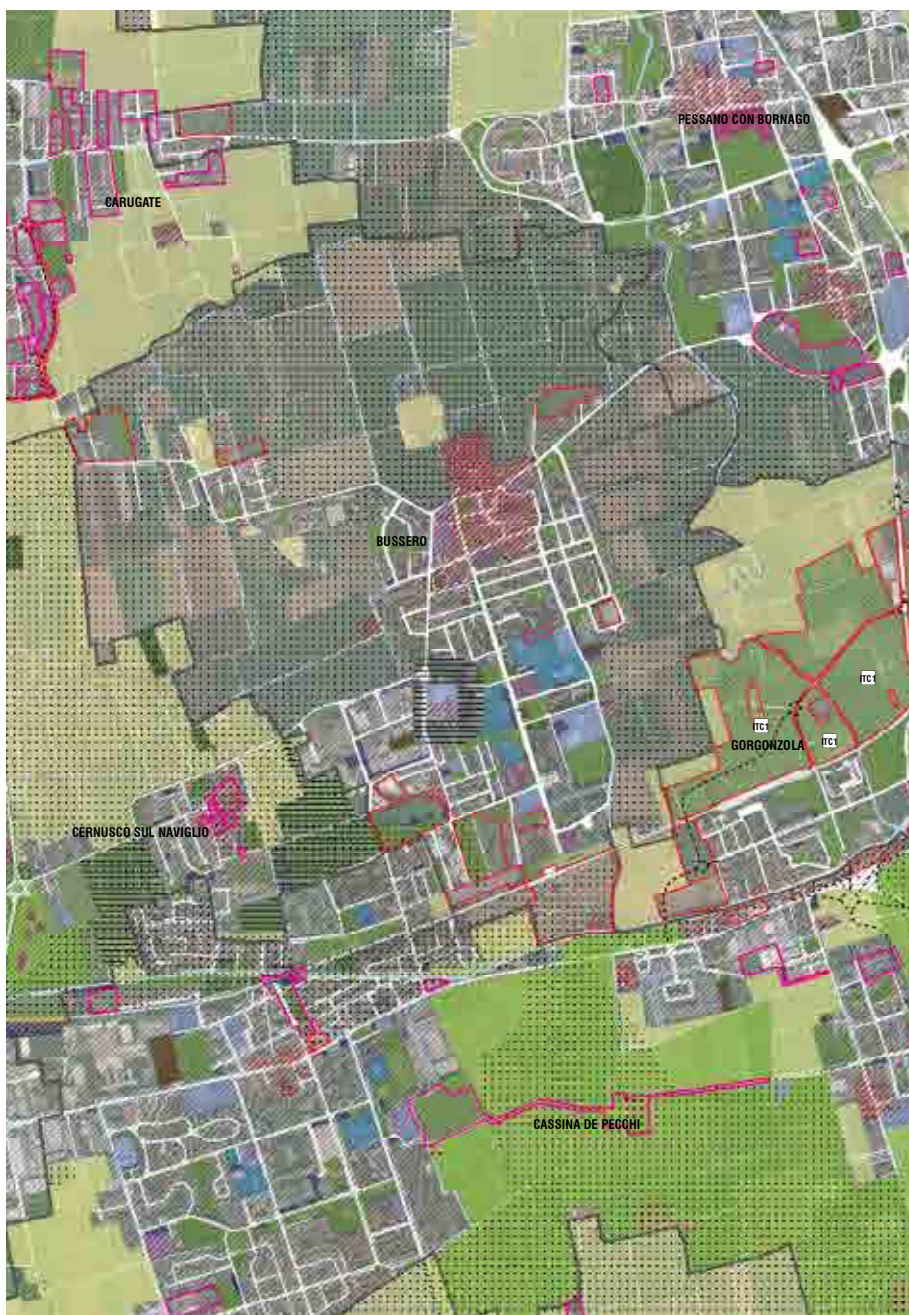
Come anticipato in premessa, è apparso fondamentale analizzare e confrontare le previsioni pianificatorie di Gorgonzola ad una scala sovracomunale; leggendo le “Aree Nord” assieme alle previsioni edificatorie dei comuni contermini. Da qui, l'immagine comune per questi territori gravitanti lungo l'asta della Martesana, tra Bussero, Gorgonzola, Pessano con Bornago e Gessate, coincide con una grande riserva di spazi aperti lungo il Naviglio interessata da aree di trasformazione in attesa. In particolare si sono analizzate le previsioni contenute nei PGT dei Comuni contermini, confinanti con Gorgonzola.



Fonte: Regione Lombardia (Tavola delle Previsioni di Piano | Ambiti di Trasformazione vigenti)

PGT di Bussero

Il territorio di Bussero confina con gli ambiti ad Ovest rispetto alle "Aree Nord". Gli ambiti contigui sono interessati dalla presenza del PLIS dell'ex Parco del Molgora, oggi nuovo PLIS Parco Agricolo Nord Est, che fa da filtro tra l'edificato di Bussero, a vocazione residenziale, e l'ambito più naturalistico che interessa il corso del torrente. Le aree sono quasi interamente a destinazione e uso agricolo, con caratteri di assoluta continuità con quelli di Gorgonzola. Non vi sono invece particolari e rilevanti ambiti di trasformazione di espansione. L'unica trasformazione di potenziale interesse per Gorgonzola è l'area di riqualificazione di C.na Gogna, a Sud, a confine con il quartiere Riva, lungo il Naviglio Martesana.



DP | QC 01a: "Quadro di sintesi delle Previsioni dei PGT alla scala sovracomunale"

Tavola delle previsioni di piano

- Ambiti di trasformazione | soggetti alla disciplina del Documento di Piano
- Piani attuativi | soggetti alla disciplina del Documento di Piano
- Piani attuativi | soggetti alla disciplina del Piano delle Regole
- ★ Ambiti di Trasformazione e Piani Attuativi in cantiere o approvati
- Aree non soggette a trasformazione urbanistica
- Aree di valore paesaggistico areali
- Nuclei di antica formazione
- Beni storico culturali esistenti
- Ambiti tessuto urbano consolidato
- Ambiti agricoli
- Aree di degrado
- Impianti esistenti

Ambiti del Piano dei Servizi

- Servizi di livello comunale
- esistente progetto
- Aree a verde
 - Aree miste verde e attrezzature
 - Attrezzature di interesse comunale
 - Scuola dell'obbligo e dell'infanzia
 - Edilizia residenziale pubblica
 - Servizi socio-sanitari di interesse locale
 - Parcheggi e autorimesse

Servizi di livello sovracomunale

- esistente progetto
- Aree a verde
 - Attrezzature ospedaliere, sanitarie e assistenziali
 - Centri scolastici medi superiori e sedi per l'istruzione media superiore e formazione professionale
 - Centri culturali e strutture museali
 - Centri ed impianti sportivi e ricreativi
 - Aree di interscambio passeggeri
 - Attrezzature di deposito e servizio trasporti pubblici
 - Infrastrutture su gomma esistenti
 - Infrastrutture su gomma di progetto
 - Infrastrutture su ferro
 - Confine amministrativo

PGT di Pessano con Bornago

Il territorio di Pessano con Bornago definisce il limite a nord delle aree. Il confine è differenziato. Nella parte più ad ovest anche in questo caso si sviluppa il PLIS del Parco del Molgora, che interessa tutte le aree libere, quasi interamente a destinazione e uso agricolo. A nord del tracciato della SP120 è previsto un grosso "Ambito di densificazione o riuso del tessuto urbano" a vocazione residenziale. Proseguendo verso est, si incontrano gli ambiti produttivi interessati dall'ex Consorzio Gorgonzola - Pessano con Bornago. Si rileva la presenza di un ambito di trasformazione a vocazione prevalentemente produttiva in completamento del tessuto esistente. Gli ambiti più ad est, fino alla TEEM, hanno destinazione e uso agricolo.



DP | QC 01a: "Quadro di sintesi delle Previsioni dei PGT alla scala sovracomunale"

PGT di Gessate

Il territorio di Gessate si sviluppa oltre il sedime della TEEM, che di fatto va a definire il confine fisico tra i due Comuni. Per questo le principali relazioni tra le due realtà si sviluppano principalmente sui temi della mobilità e delle previsioni ad essa legate. In particolare Gessate ha in previsione il potenziamento del proprio nodo di interscambio, che rappresenta la stazione di testa e capolinea della linea metropolitana. Su queste aree il PGT ha previsto un importante ambito di trasformazione, sul quale è in corso l'iter di approvazione di un Programma Integrato di Intervento che si propone di attuare una trasformazione delle zone adiacenti al terminal della linea verde della metro. Tale trasformazione ha una vocazione mista, con residenza, terziario e commerciale, la presenza di aree a verde, piazze pubbliche, percorsi ciclopeditoni ed edifici ad uso promiscuo con servizi di residenza collettiva. Una trasformazione con un notevole carico insediativo, che se letta insieme al comparto ATP1 C.na Antonietta e C.na Giugalarga (ex PL C6) di Gorgonzola potrà incidere sulla domanda di servizi complessiva. Nell'ambito del PII si andrebbe inoltre a rafforzare il nodo di interscambio ferro-gomma, creando un vero e proprio hub intermodale



DP | QC 01a: "Quadro di sintesi delle Previsioni dei PGT alla scala sovracomunale"

Tavola delle previsioni di piano

- Ambiti di trasformazione | soggetti alla disciplina del Documento di Piano
- Piani attuativi | soggetti alla disciplina del Documento di Piano
- Piani attuativi | soggetti alla disciplina del Piano delle Regole
- ★ Ambiti di Trasformazione e Piani Attuativi in cantiere o approvati
- Aree non soggette a trasformazione urbanistica
- Aree di valore paesaggistico areali
- Nuclei di antica formazione
- Beni storico culturali esistenti
- Ambiti tessuto urbano consolidato
- Ambiti agricoli
- Aree di degrado
- Impianti esistenti

Ambiti del Piano dei Servizi

Servizi di livello comunale

- | esistente | progetto |
|--|---|
| | |
| Aree a verde | Aree a verde |
| | |
| Aree miste verde e attrezzature | Aree miste verde e attrezzature |
| | |
| Attrezzature di interesse comunale | Attrezzature di interesse comunale |
| | |
| Scuola dell'obbligo e dell'infanzia | Scuola dell'obbligo e dell'infanzia |
| | |
| Edilizia residenziale pubblica | Edilizia residenziale pubblica |
| | |
| Servizi socio-sanitari di interesse locale | Servizi socio-sanitari di interesse locale |
| | |
| Parcheggi e autorimesse | Parcheggi e autorimesse |

Servizi di livello sovracomunale

esistente progetto

- | | |
|---|--|
| | |
| Aree a verde | Aree a verde |
| | |
| Attrezzature ospedaliere, sanitarie e assistenziali | Attrezzature ospedaliere, sanitarie e assistenziali |
| | |
| Centri scolastici medi superiori e sedi per l'istruzione media superiore e formazione professionale | Centri scolastici medi superiori e sedi per l'istruzione media superiore e formazione professionale |
| | |
| Centri culturali e strutture museali | Centri culturali e strutture museali |
| | |
| Centri ed impianti sportivi e ricreativi | Centri ed impianti sportivi e ricreativi |
| | |
| Aree di interscambio passeggeri | Aree di interscambio passeggeri |
| | |
| Attrezzature di deposito e servizio trasporti pubblici | Attrezzature di deposito e servizio trasporti pubblici |
| | |
| Infrastrutture su gomma esistenti | Infrastrutture su gomma esistenti |
| | |
| Infrastrutture su gomma di progetto | Infrastrutture su gomma di progetto |
| | |
| Infrastrutture su ferro | Infrastrutture su ferro |
| | |
| Confine amministrativo | Confine amministrativo |

PGT di Bellinzago Lombardo

Il territorio di Bellinzago Lombardo confina con l'area agricola meridionale di Gorgonzola, nello specifico con quella facente parte del Parco Agricolo Sud di Milano.

Sul confine si trova anche il collegamento infrastrutturale della Tangenziale Esterna Est di Milano, TEEM, intervento interessato a ridurre il livello di saturazione delle infrastrutture attuali che gravitano a Est della metropoli milanese.

Sul margine agricolo il Piano propone di incentivare la vendita diretta, anche in forma itinerante, dei prodotti agricoli e di prodotti derivati, ottenuti dalla manipolazione o trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici, per sfruttare al completo il ciclo produttivo delle imprese.

Il piano prevede inoltre la definizione di una rete ecologica, conservando gli ambiti agricoli come spazi aperti di valore e tutela paesaggistica, comprendendo le connessioni con il Parco Agricolo Sud e il Plis Alto Martesana.



DP | QC 01a: "Quadro di sintesi delle Previsioni dei PGT alla scala sovracomunale"

PGT di Melzo

Il comune di Melzo confina con l'area agricola di Gorgonzola, facente parte del Parco Sud di Milano. Questa è attraversata dalla Nuova Cassanese SP103, che costituisce un margine tra una porzione agricola del Parco e un'area libera del comune di Melzo, destinata ad Ambito di Trasformazione con valenza ambientale.

Un altro Ambito di Trasformazione poco più a Ovest viene destinato a sevizi, poiché adiacente a un complesso scolastico già esistente, riconfermando le direttive già previste dal PRG.

Il margine Ovest del comune tange ancora il Parco Agricolo Sud, con alcuni nuclei rurali del territorio di Liscate, mentre è da notare che il tessuto urbano viene attraversato dal torrente Molgora, che scorre a Ovest del centro urbano di Gorgonzola.



DP | QC 01a: "Quadro di sintesi delle Previsioni dei PGT alla scala sovracomunale"

Tavola delle previsioni di piano

- Ambiti di trasformazione | soggetti alla disciplina del Documento di Piano
- Piani attuativi | soggetti alla disciplina del Documento di Piano
- Piani attuativi | soggetti alla disciplina del Piano delle Regole
- ★ Ambiti di Trasformazione e Piani Attuativi in cantiere o approvati
- Aree non soggette a trasformazione urbanistica
- Aree di valore paesaggistico areali
- Nuclei di antica formazione
- Beni storico culturali esistenti
- Ambiti tessuto urbano consolidato
- Ambiti agricoli
- Aree di degrado
- Impianti esistenti

Ambiti del Piano dei Servizi

Servizi di livello comunale

- | esistente | progetto |
|---|--|
| | |
| Aree a verde | Aree a verde |
| | |
| Aree miste verde e attrezzature | Aree miste verde e attrezzature |
| | |
| Attrezzature di interesse comunale | Attrezzature di interesse comunale |
| | |
| Scuola dell'obbligo e dell'infanzia | Scuola dell'obbligo e dell'infanzia |
| | |
| Edilizia residenziale pubblica | Edilizia residenziale pubblica |
| | |
| Servizi socio-sanitari di interesse locale | Servizi socio-sanitari di interesse locale |
| | |
| Parcheggi e autorimesse | Parcheggi e autorimesse |

Servizi di livello sovracomunale

esistente progetto

- | | |
|--|---|
| | |
| Aree a verde | Aree a verde |
| | |
| Attrezzature ospedaliere, sanitarie e assistenziali | Attrezzature ospedaliere, sanitarie e assistenziali |
| | |
| Centri scolastici medi superiori e sedi per l'istruzione media superiore e formazione professionale | Centri scolastici medi superiori e sedi per l'istruzione media superiore e formazione professionale |
| | |
| Centri culturali e strutture museali | Centri culturali e strutture museali |
| | |
| Centri ed impianti sportivi e ricreativi | Centri ed impianti sportivi e ricreativi |
| | |
| Aree di interscambio passeggeri | Aree di interscambio passeggeri |
| | |
| Attrezzature di deposito e servizio trasporti pubblici | Attrezzature di deposito e servizio trasporti pubblici |
| | |
| Infrastrutture su gomma esistenti | Infrastrutture su gomma esistenti |
| | |
| Infrastrutture su gomma di progetto | Infrastrutture su gomma di progetto |
| | |
| Infrastrutture su ferro | Infrastrutture su ferro |
| | |
| Confine amministrativo | Confine amministrativo |

PGT di Pozzuolo Martesana

Il comune di Pozzuolo Martesana confina con Gorgonzola lungo il margine Sud Est del Parco Agricolo Sud, lungo un'area dal valore paesaggistico.

Vicino al confine viene collocato il casello di ingresso alla TEEM e nodo infrastrutturale di raccordo con la Nuova Cassanese SP103, che collega anche la zona rurale della Cascina Piola, mentre a Sud dello svincolo si nota il centro di interscambio della DHL Global, di dimensioni considerevoli.



DP | QC 01a: "Quadro di sintesi delle Previsioni dei PGT alla scala sovracomunale"

PGT di Cassina

Il comune di Cassina confina col margine Sud Ovest del comune di Gorgonzola. A dividere i due comuni sul margine Nord si trova il Naviglio Martesana, mentre sul margine Est il torrente Molgora.

Nei pressi del margine Nord Est è prevista la realizzazione di uno svincolo stradale per collegare le infrastrutture viarie esistenti.

In prossimità del Naviglio Martesana sono inseriti degli Ambiti di trasformazione, che si articolano fronteggiandosi con quelli previsti nel Piano di Gorgonzola.

Sempre sul confine Nord vengono individuate delle aree da valorizzare dal punto di vista ambientale, riconosciute dal Piano come varco fondamentale tra gli insediamenti, e punto di contatto tra diverse reti territoriali (in particolare Molgora e Parco Sud).



DP | QC 01a: "Quadro di sintesi delle Previsioni dei PGT alla scala sovracomunale"

Tavola delle previsioni di piano

- Ambiti di trasformazione | soggetti alla disciplina del Documento di Piano
- Piani attuativi | soggetti alla disciplina del Documento di Piano
- Piani attuativi | soggetti alla disciplina del Piano delle Regole
- ★ Ambiti di Trasformazione e Piani Attuativi in cantiere o approvati
- Aree non soggette a trasformazione urbanistica
- Aree di valore paesaggistico areali
- Nuclei di antica formazione
- Beni storico culturali esistenti
- Ambiti tessuto urbano consolidato
- Ambiti agricoli
- Aree di degrado
- Impianti esistenti

Ambiti del Piano dei Servizi

Servizi di livello comunale

- | esistente | progetto |
|--|---|
| | |
| Aree a verde | Aree a verde |
| | |
| Aree miste verde e attrezzature | Aree miste verde e attrezzature |
| | |
| Attrezzature di interesse comunale | Attrezzature di interesse comunale |
| | |
| Scuola dell'obbligo e dell'infanzia | Scuola dell'obbligo e dell'infanzia |
| | |
| Edilizia residenziale pubblica | Edilizia residenziale pubblica |
| | |
| Servizi socio-sanitari di interesse locale | Servizi socio-sanitari di interesse locale |
| | |
| Parcheggi e autorimesse | Parcheggi e autorimesse |

Servizi di livello sovracomunale

esistente progetto

- | | |
|--|---|
| | |
| Aree a verde | Aree a verde |
| | |
| Attrezzature ospedaliere, sanitarie e assistenziali | Attrezzature ospedaliere, sanitarie e assistenziali |
| | |
| Centri scolastici medi superiori e sedi per l'istruzione media superiore e formazione professionale | Centri scolastici medi superiori e sedi per l'istruzione media superiore e formazione professionale |
| | |
| Centri culturali e strutture museali | Centri culturali e strutture museali |
| | |
| Centri ed impianti sportivi e ricreativi | Centri ed impianti sportivi e ricreativi |
| | |
| Aree di interscambio passeggeri | Aree di interscambio passeggeri |
| | |
| Attrezzature di deposito e servizio trasporti pubblici | Attrezzature di deposito e servizio trasporti pubblici |
| | |
| Infrastrutture su gomma esistenti | Infrastrutture su gomma esistenti |
| | |
| Infrastrutture su gomma di progetto | Infrastrutture su gomma di progetto |
| | |
| Infrastrutture su ferro | Infrastrutture su ferro |
| | |
| Confine amministrativo | Confine amministrativo |

Quadro di sintesi: obiettivi, indirizzi ed azioni sul paesaggio derivanti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata

Il territorio dell'est Milano, lungo l'asta del Naviglio Martesana, è stato oggetto dal punto di vista paesistico negli ultimi anni di numerosi strumenti di pianificazione e tutela.

Ogni livello istituzionale ha definito il proprio scenario di riferimento: lo Stato (attraverso i vincoli derivanti dal Codice); la Regione (con il PTR/PPR, il Parco Agricolo Sud Milano, le Reti Ecologiche regionali, le dichiarazioni di notevole interesse pubblico e i Piani territoriali sui Navigli); la Città Metropolitana (con le Reti Ecologiche provinciali, il PTCP e il coordinamento dei PLIS); i Comuni, con la stesura dei propri PGT e, in taluni casi, promuovendo dal basso la formazione dei PLIS. Strumenti sovralocali che, in termini generali, hanno riconosciuto alcuni valori paesaggistici, culturali e agricolo-naturalistici condivisi quali caratteristiche di questa parte di territorio.

All'interno di questo scenario, come evidenziato *nella tavola della Componente Paesaggistica QC 01b "Quadro di sintesi della Programmazione paesaggistica alla scala sovracomunale"*, il Comune di

Gorgonzola ha acquisito un ruolo strategico di snodo e cerniera, potenzialmente di ancor maggiore significato nel futuro, all'interno di:

- un solido sistema di aree protette che lo circonda da sud con il Parco Agricolo Sud Milano, e da nord con il PLIS Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.) nato dalla fusione dei due PLIS storici del Vimercatese, l'ex Parco del Molgora e l'ex Parco del Rio Vallone, ivi compreso il PTCP della Città Metropolitana;
- una serie di provvedimenti di tutela in direzione est-ovest (DGR Martesana e PTR Navigli);
- un sistema importante di Reti Ecologiche regionali e provinciali che ruota intorno al Comune.

D'altra parte, il punto di debolezza per Gorgonzola consiste nell'essere rimasto sino ad ora sul perimetro esterno della strategia dei PLIS; le stesse "Aree nord", che pur sono una parte sostanziale di quel sistema di qualità paesistica a nord del Martesana, rappresentano uno dei punti di discontinuità nella rete del PLIS Parco Agricolo Nord Est. Analogamente, per queste stesse ragioni, il ruolo delle "Aree Nord" costituisce fattore strategico in uno scenario evolutivo di ulteriore valorizzazione paesistica di questa parte di territorio.

4. L'ascolto della città

4.1 Il processo di partecipazione della cittadinanza per l'elaborazione di un nuovo scenario di sviluppo per la città di Gorgonzola

Attraverso l'approvazione della convenzione di Århus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico e l'accesso alla giustizia in materia ambientale (25 giugno 1998), l'Unione europea ha inteso sensibilizzare e coinvolgere i cittadini nelle questioni ambientali, nonché migliorare l'applicazione della legislazione sull'ambiente.

La convenzione di Århus, in vigore dal 30 ottobre 2001, parte dall'idea che un maggiore coinvolgimento e una più forte sensibilizzazione dei cittadini nei confronti dei problemi di tipo ambientale conduca ad un miglioramento della protezione dell'ambiente.

Essa intende contribuire a tutelare il diritto di ogni individuo, nelle generazioni attuali e future, a vivere in un ambiente atto ad assicurare la sua salute e il suo benessere.

In Italia la sussidiarietà orizzontale è ora esplicitamente enunciata nell'art. 118 della Costituzione: "Città metropolitane, province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà". Forme di democrazia partecipata aiutano così ad andare incontro al dettato costituzionale.

La Legge Regionale 12/2005 per il Governo del Territorio introduce il principio della partecipazione diffusa della società civile, dei cittadini e delle loro associazioni come elemento caratterizzante della nuova impostazione dei processi di pianificazione urbanistica e attribuisce ai processi partecipativi una veste ufficiale e ben definita, che si traduce nel coinvolgimento dei cittadini nella costruzione del PGT.

L'attivazione del processo partecipativo locale a Gorgonzola si organizza su due fronti.

Da un lato un **percorso off-line** con metodi "in presenza" ossia face-to-face, che prevede una serie di incontri di diversa natura: assemblee pubbliche, passeggiate nei quartieri, tecniche di progettazione partecipata (tavoli tematici, planning for real, ecc.).

Dall'altra un **percorso on-line**, che attraverso la piattaforma partecipativa dedicata, lavora in approfondimento, raggiungendo il più ampio numero di cittadini possibile.

Obiettivo del processo partecipativo, in accordo con le Linee di indirizzo della Amministrazione comunale di Gorgonzola è "far crescere il ruolo del capitale umano e relazionale nello sviluppo della città" e "dare spazio al capitale sociale" di cui l'ambito urbano di Gorgonzola è dotato.

Rispetto al programma inizialmente stabilito con l'Amministrazione di Gorgonzola, che prevedeva un primo incontro con la cittadinanza che desse avvio al percorso partecipativo, raccogliendo spunti e riflessioni attraverso la presentazione, da parte del gruppo di lavoro dell'Ufficio di Piano, delle Linee di indirizzo preliminari per l'elaborazione della Variante di PGT della Città di Gorgonzola e del programma di lavoro (attività/tempi) previsto, l'Amministrazione ha preferito anticipare le **passeggiate nei diversi quartieri/zone di Gorgonzola**, ovvero itinerari prestabiliti per conoscere ed esplorare, individuare quali sono gli elementi di forza, di debolezza, le risorse e le minacce di tre diverse zone della città: Cascina Antonietta, il centro e Gorgonzola Ovest.

PGT Passeggiato. Un progetto itinerante per esplorare e conoscere la città di Gorgonzola

Questa fase del processo partecipativo ha costituito il primo momento di confronto attivo con i cittadini, in cui far emergere le informazioni sugli aspetti rilevanti del vivere quotidiano (spazi pubblici, mobilità, servizi, degrado) oltre all'identificazione di prime idee sul futuro desiderato.

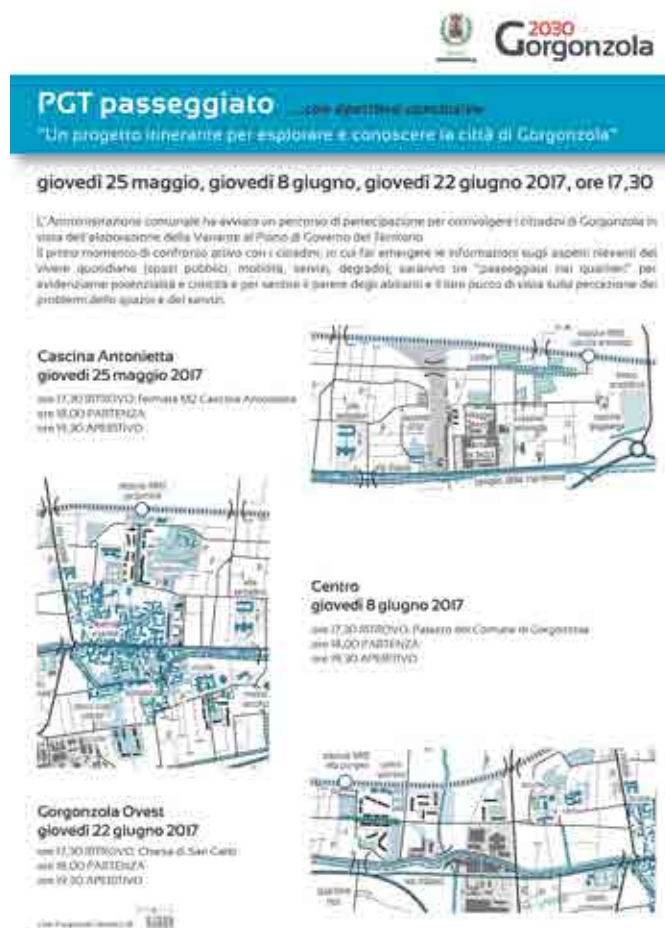
Attraverso alcune "passeggiate nei quartieri" ritenuti maggiormente significativi ed esemplificativi della realtà cittadina di Gorgonzola, si è cercato di metterne in evidenza potenzialità e criticità: una mezza giornata secondo itinerari prestabiliti per sentire il parere degli abitanti, il loro punto di vista sulla percezione dei problemi dello spazio e dei servizi.

In accordo con l'Amministrazione comunale e con il supporto delle Associazioni maggiormente attive sul territorio comunale le passeggiate hanno esplorato Cascina Antonietta, il Centro cittadino e Gorgonzola ovest.

Ogni quartiere presenta specifiche risorse e criticità:

- **Cascina Antonietta**, facilmente accessibile grazie alla fermata della linea metropolitana M2, ha una vocazione prevalentemente residenziale, ulteriormente rafforzata dalla realizzazione (ancora in atto, per step distinti) del comparto C6; tuttavia è ancora presente un discreto impianto produttivo, caratterizzato da piccole imprese, ma con evidenti segni di dismissione (ex Villaggio Bezzi). Il sistema del commercio di vicinato e dei servizi pubblici risulta ancora troppo debole. Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dal deposito di ATM, che costituisce un'importante cesura tra il quartiere e il resto della città. Il nucleo di Cascina Antonietta, che ancora costituisce una delle più interessanti testimonianze di architettura rurale presenti a Gorgonzola, pur avendo ormai assunto la sola funzione residenziale, permane come elemento da tutelare e riqualificare.

- **il Centro di Gorgonzola**, esplorato non solo nella sua parte di nucleo storico lungo il Naviglio Martesana, ma



Locandina.

anche nella sua parte più recente a sud del Naviglio. Il quartiere ha una buona dotazione di servizi pubblici, parchi storici (Parco Sola Cabiati) e aree verdi, ma una debole presenza di servizi commerciali al dettaglio, soprattutto nella parte a sud del Naviglio. Nonostante i numerosi interventi di recupero già attuati, come Palazzo Pirola e piazza della Repubblica, permangono, ancora, edifici storici e corti interne in situazioni di abbandono e degrado.

- **Gorgonzola Ovest**, quartiere residenziale nato con i primi insediamenti Gescal degli anni 70', con buona accessibilità grazie alla fermata della linea metropolitana M2 Villa Pompea, presenta un ampio comparto produttivo, ancora in parte attivo, lungo il Naviglio



Disegni della "città che vorrei"



Disegni della "città che vorrei"

Martesana. Il sistema del commercio di vicinato e dei servizi pubblici risulta carente. La buona dotazione di aree verdi, realizzate con i più recenti comparti residenziali, è arricchita dalla presenza degli orti comunali e delle fasce boscate lungo il torrente Molgora, alternate a spazi aperti in parte semi abbandonati o incolti.

Le tre passeggiate, che si sono sempre concluse con un aperitivo finale presso un luogo “significativo” dei tre quartieri esplorati (la Cascina Antonietta, il Palazzo del Comune, la Chiesa di San Carlo), hanno sempre visto la partecipazione dei rappresentanti dell’Amministrazione comunale, dell’Ufficio di Piano e delle Associazioni coinvolte direttamente nel progetto, ma anche di singoli cittadini dei quartieri.

“La città che Vorrei”. Progetto di partecipazione con la popolazione in età scolare.

Uno specifico modulo di partecipazione è stato rivolto alla popolazione di Gorgonzola in età scolare dell’obbligo. L’obiettivo è quello di evidenziare il loro livello di percezione della città, rispetto ad alcuni temi chiave: verde e servizi, sicurezza, accessibilità. Tramite l’utilizzo di disegni o elaborati testuali, predisposti dagli stessi partecipanti, si cerca di far emergere quale è “La città che vorrei”.

Durante il mese di maggio, gli studenti della scuola secondaria di primo grado, singolarmente o in gruppo hanno predisposto i loro elaborati, che saranno illustrati dagli studenti stessi in una seduta pubblica conclusiva che darà conto complessivamente degli esiti di questa fase del processo di partecipazione.

I principali temi emersi dagli elaborati prodotti riguardano in primo luogo l’inquinamento ambientale e la presenza di servizi nella città, ma anche la speranza di una ripresa della produzione locale del formaggio Gorgonzola.

Piattaforma partecipativa

Il processo partecipativo prevede, inoltre, la creazione di una piattaforma web, integrata con i principali social network. La piattaforma è ospitata sul sito dell’amministrazione comunale di Gorgonzola e rappresenta un’implementazione ed un aggiornamento del sito esistente “Gorgonzola2030.altervista.org”, già attivato sul sito web del Comune di Gorgonzola, nell’ambito del processo di pianificazione partecipata della “Aree nord”.

La piattaforma assolve principalmente due funzioni:

- **di informazione e consultazione**, attraverso la pubblicazione di tutti i materiali e la documentazione utile al processo (atti del procedimento, documentazione ufficiale, comunicazione relative a eventi e iniziative pubbliche, materiale fotografico ecc.);
- **di dibattito, in forma di blog, con la creazione di spazi di confronto on-line**, sia sul modello delle chat room dedicate, in modo di potersi avvalere di contributi più articolati, sia attraverso la pubblicazione di semplici questionari on-line a cui i cittadini potranno rispondere ed i cui dati, una volta elaborati, serviranno ad identificare il sentiment della popolazione nei confronti di possibili scenari di sviluppo.

In particolare:

- è possibile inviare contributi on-line attraverso moduli appositamente predisposti;
- i contributi di tutto il processo di partecipazione (off-line e on-line) saranno restituiti anche attraverso una “Mappa dei bisogni e degli apporti”, costruita georeferenziando i singoli apporti e visualizzandoli su una mappa del territorio comunale (foto aerea, aerofotogrammetrico, ecc).

Sito web: Gorgonzola2030.altervista.org



Temi emersi durante la passeggiata e dai questionari

- stazione M2 di Cascina Antonietta: l'accessibilità dai Comuni limitrofi al parcheggio, in evidente stato di incuria, avviene attraverso la rete stradale locale del quartiere, inadeguata a svolgere questo compito, con evidenti riflessi negativi;
- strada di accesso al cantiere del Comparto C6: la possibilità di aprire la strada di cantiere al traffico privato, risolverebbe il problema dell'attraversamento del quartiere per raggiungere il parcheggio della metropolitana;
- riorganizzazione dello schema di circolazione del quartiere;
- realizzazione del Comparto C6 per fasi successive, troppo distanti nel tempo;- frammistione fra residenze e attività artigianali, ancora attive,
- debole presenza di attività commerciali;
- necessità di manutenzione delle aree verdi recentemente realizzate (via Lodi e piazza Bach);
- scarsa fruizione di piazza Bach, come luogo di aggregazione locale,
- necessità di trasferimento dell'isola ecologica di via Trieste;
- necessità di riqualificazione della Cascina Antonietta.



Itinerario



Passeggiata Cascina Antonietta



Passeggiata Cascina Antonietta

Temi emersi durante la passeggiata e dai questionari

- punto di riferimento per gli abitanti di Gorgonzola: sede di servizi pubblici, parchi ed edifici storici prevalentemente concentrati lungo il Naviglio Martesana;
- buona presenza di attività commerciali concentrate nel centro storico; nella parte a sud del naviglio mancanza di commercio di vicinato;
- eccessivo traffico di attraversamento del centro storico;
- il Naviglio Martesana rappresenta una “infrastruttura blu” di eccellenza, anche se in alcuni tratti diventa retro rispetto al tessuto edificato;
- ad eccezione dell'itinerario ciclabile lungo il naviglio Martesana, sono presenti poche e frammentate piste ciclabili;
- allontanandosi dal centro storico, si rilevano edifici d'epoca in situazioni di degrado;
- nuovi insediamenti residenziali in via Emilia Romagna, realizzati ad impatto zero;
- Molino Vecchio di Gorgonzola: lo stato di progressivo degrado, in cui versa il Molino, rischia di pregiudicare la stessa sopravvivenza della costruzione;
- roggia Bescapera: buono stato di conservazione delle sponde e delle fasce boscate di riva.



Itinerario



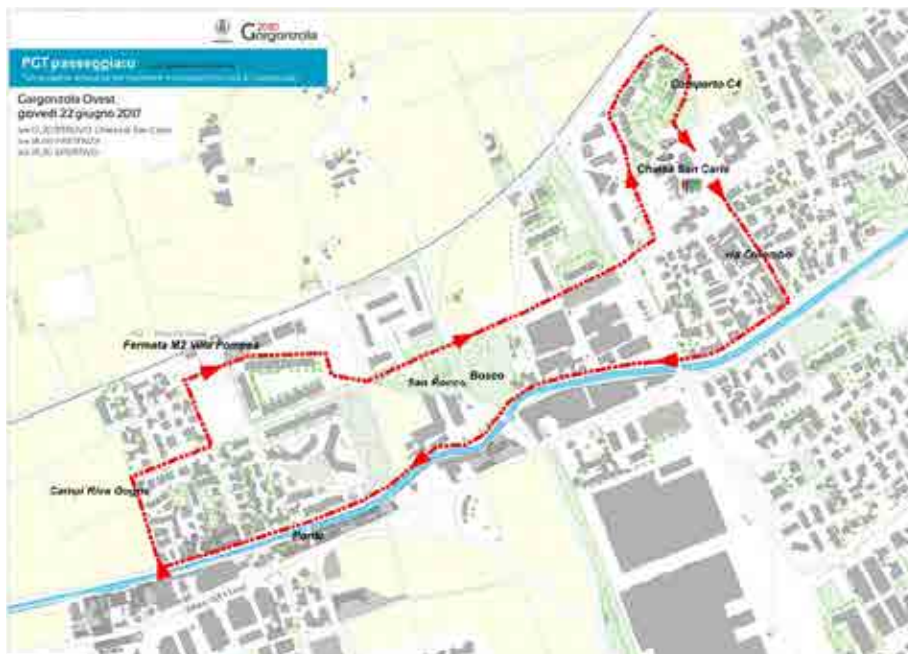
Passeggiata in centro



Passeggiata in centro

Temi emersi durante la passeggiata e dai questionari

- presenza di attività commerciali limitata alla via Colombo e al Conad di via Mattei;
- sono presenti la scuola secondaria di primo grado, la scuola materna e il Centro sportivo;
- alternanza di insediamenti residenziali di medio-alta densità (iniziative degli anni 70 e i più recenti comparti residenziali) con tessuto monoresidenziale a bassa densità;
- buona dotazione di aree verdi, anche di recente realizzazione (iniziativa “un albero per ogni nuovo nato”) e presenza di orti comunali;
- le aree lungo il torrente Molgora, in parte soggette ad esondazione, presentano un buon impianto arboreo-arbustivo, talora in stato di abbandono ed incuria;
- la presenza del rilevato della SP13, costituisce elemento di separazione fra le due parti del quartiere;
- l'attraversamento del Naviglio Martesana è assicurato solo dal vecchio Ponte del XIX secolo: necessità di realizzazione di un nuovo ponte di collegamento con Cassina de' Pecchi e la SPexSS11;
- il comparto produttivo lungo il Naviglio Martesana presenta alcuni episodi di dismissione.



Itinerario



Passeggiata a Gorgo ovest



Passeggiata a Gorgo ovest

4.2 Le domande, le proposte emerse e la pressione insediativa

Come da Delibera di Giunta Comunale n. 140 del 12 ottobre 2016, che stabilisce l'avvio del procedimento per la redazione della prima Variante Generale al Piano di Governo del Territorio, possono essere presentati suggerimenti, richieste e proposte da parte di chi ne abbia interesse, al decorrere della suddetta data ed entro i 45 giorni successivi, presentando una richiesta motivata ed allegando adeguata documentazione.

Le istanze presentate dai cittadini sono state complessivamente 62, dal 22 ottobre 2012 al 31 luglio 2017. Le istanze ricevute sono state suddivise in 8 categorie in base alla tipologia della richiesta, ammettendo la presenza di un'istanza in più categorie: si tratta, in sintesi, di richieste di carattere generale, richieste per previsioni di riduzione del consumo di suolo, richieste inerenti la mobilità, richieste inerenti la modifica di azzonamenti che prevedano, in alcuni casi, anche la contestuale modifica di norme tecniche di attuazione e norme tecniche relative alla componente commerciale; richieste per la modifica di norme tecniche di attuazione e norme tecniche relative alla componente commerciale; richieste per la modifica di vincoli e per la semplificazione normativa e infine un'ultima categoria che comprende le istanze con richieste puntuali per frequenza e specifiche per oggetto.

Le **richieste di carattere generale** riguardano n.11 istanze e sono state presentate prevalentemente da associazioni e organizzazioni rappresentative, partiti politici, liste civiche e in minor parte da privati cittadini. Sono richieste che per loro natura e per i soggetti proponenti sono utili a rilevare interessi e aspettative diffuse, non finalizzati a risolvere singole questioni ma

a cercare convergenze tra le domande che emergono dalla cittadinanza e gli obiettivi generali da proporre per la nuova Variante. In particolare, per le Aree Nord, i proponenti chiedono di mantenere e valorizzarne il carattere agricolo per restituire centralità al settore e alla sua filiera produttiva, anche attraverso azioni quali l'istituzione di un distretto agricolo di qualità: l'associazione Vivere Gorgonzola propone, ad esempio, l'istituzione di un polo di ricerca e sperimentazione in campo agroalimentare, un parco tecnologico a supporto delle imprese agricole. Si propone inoltre di mettere in rete le Aree Nord con ambiti di tutela quali l'ex Parco del Molgora, oggi nuovo PLIS PANE, prevedendo l'inserimento nel Parco PANE delle aree attorno al torrente Molgora e di connettere attraverso una rete di percorsi le Aree Nord con il Parco Agricolo Sud Milano. All'interno di numerose istanze si chiede di dare priorità al recupero del centro storico e alle azioni che fungono da stimolo per la sua crescita economica e sociale, nonché la riduzione del traffico di attraversamento del centro e l'integrazione con forme di mobilità leggera del tessuto storico. Questa tipologia di richieste riguarda inoltre gli ambiti del lavoro: si richiede sostegno alle piccole e medie imprese e forme di incentivo e sostegno per la rigenerazione del patrimonio edilizio produttivo esistente e per iniziative che prevedano l'aumento dell'occupazione sul territorio comunale.

La **riduzione del consumo di suolo** è una richiesta comune anche alle istanze di carattere generale: si chiede di non prevedere ulteriori aumenti di volumetria ma anzi di eliminare le previsioni di consumo di suolo per gli ambiti di trasformazione non attuati e di trovare

62

istanze pervenute entro il 30.08.2017

migliori criteri di distribuzione della volumetria residua esistente.

I medesimi soggetti sono anche tra i proponenti delle n.4 istanze inerenti la **mobilità** lenta: si richiede la cancellazione delle previsioni riguardanti le opere infrastrutturali nell'ambito delle Aree Nord, la previsione di opere per una mobilità ciclopedonale capillare su tutto il territorio comunale e di collegamento con i comuni limitrofi e la definizione di isole pedonali per il centro storico. Si tratta di istanze non graficizzate nei seguenti elaborati, il carattere generale e diffuso delle proposte non le rende localizzabili.

La maggioranza delle istanze, il 43,8%, riguarda la **modifica di azzonamenti** e sono state presentate prevalentemente da privati e spesso sono accompagnate da richieste complementari di modifica di norme tecniche di attuazione e norme tecniche relative alla componente commerciale. Alcuni proponenti hanno presentato istanze relative alla medesima area (ambito di trasformazione, cascina, condominio industriale, etc.) e richieste simili tra loro: queste riguardano, ad esempio, la rivalutazione di numerose proprietà ricadenti nelle Aree Nord (come da PGT del 2011) e successivamente azzonate come "tessuto rurale" nel vigente PGT; in questo caso i proponenti suggeriscono diverse soluzioni perseguendo l'idea di ottenere un risarcimento per l'Imposta Municipale Unica (IMU) corrisposta finora. Altre istanze comuni a diversi proponenti riguardano l'ambito di trasformazione "ATP 1 - Cascina Antonietta e Giugalarga", per il quale si richiede di rivedere in parte i termini e le norme del Piano di Lottizzazione già approvato e convenzionato.

Altre istanze riguardano gli ambiti di trasformazione che non hanno visto attuarsi le previsioni di piano: per queste proprietà i proponenti chiedono prevalentemente lo stralcio dall'ambito in oggetto e la riconferma dell'azzonamento precedente.

LOCALIZZAZIONE

14.0%
aree nord

31.6%
ambiti di trasformazione

5.3%
cascine

12.3%
centro storico

1.8%
esterne al centro abitato

14.0%
interne al centro abitato

21.0%
generale

In minor parte le istanze di modifica di azzonamento, presentate anche da associazioni e liste civiche, riguardano l'Ospedale e Villa Serbelloni, per le quali si chiede la previsione di differenti destinazioni d'uso oltre a quella ospedaliera ai fini della loro valorizzazione; le Aree Nord, per la riduzione degli indici di edificabilità e per la destinazione delle stesse alla produzione di biomassa per l'alimentazione di un impianto di cogenerazione; l'ambito di trasformazione "IC 3 - Campus Martesana", del quale si chiede di cancellare la previsione in favore di opere di ristrutturazione e consolidamento delle strutture scolastiche comunali esistenti.

Le proposte di **modifica di norme tecniche e norme tecniche relative alla componente commerciale**, riguardano sia specifiche proprietà che questioni di carattere generale, quali il centro storico e la sua valorizzazione, la stesura di piani di lottizzazione e le previsioni relative agli ambiti di trasformazione; proposte, queste ultime, che possono applicarsi all'intero territorio comunale.

Riguardo gli ambiti di trasformazione del Documento di Piano e del Piano delle Regole, n.5 istanze sono inerenti a proposte di modifica delle norme che ne regolano l'attuazione: "ARU 1 e ARU 2 - Area ex Bezzi", "SC 3 - Nuovo deposito MM Sud" e "ARRU 1 - ex Stadio", sono ambiti di trasformazione estesi e questioni aperte di grande interesse per i cittadini; questioni delle quali si colgono potenziali e importanti ricadute a favore della città pubblica e per le quali si propongono la valorizzazione come spazi per il lavoro, per il tempo libero, per la salvaguardia di edifici di rilevanza storica e architettonica, per la ricucitura di due parti di città, etc. Altre richieste riguardano ambiti di trasformazione su aree del lavoro ancora attive (area ex Bezzi, ex Romeo Porta, ambito "ARRU 4" lungo via Cattaneo), per le quali si chiede lo stralcio dall'ambito di trasformazione per il mantenimento dell'azzonamento originario.

La richiesta di **modifica di vincoli** idrogeologici e

paesaggistici riguarda un basso numero di istanze, in tutto 2, e concerne la modifica di vincoli idrogeologici e la valorizzazione e tutela dell'ambito della chiesa dei SS. Protaso e Gervaso (modifica di vincoli paesaggistici). L'ambito tutelato del centro storico è oggetto anche dell'istanza per la semplificazione delle norme tecniche che regolano e autorizzano la realizzazione di opere per il superamento delle barriere architettoniche.

Infine sono state presentate n.3 **istanze non catalogabili** entro le precedenti tipologie, in quanto singolari per frequenza e per proposta.

Dalle istanze presentate emergono alcune questioni sulle quali convergono preoccupazioni e aspettative dei cittadini e dell'Amministrazione, prima fra tutte il futuro delle Aree Nord e degli ambiti di trasformazione che su di esse insistono e che non hanno mai trovato attuazione: occorre oggi ripensarne il ruolo per la conservazione e valorizzazione agricola, paesaggistica, ambientale, naturalistica.

In secondo luogo, ma non meno importante, la rivitalizzazione del centro storico e del sistema delle cascine; la previsione di crescita demografica di Gorgonzola e quindi la necessità e l'opportunità di consumare o meno nuovo suolo; lo sviluppo della mobilità lenta; la trasformazione o la conservazione di ambiti produttivi, etc. questioni sulle quali costruire le premesse per la Variante di piano.

TIPOLOGIA

1.8%
riduzione del consumo di suolo

19.3%
istanze di carattere generale

7.0%
mobilità

43.8%
modifica di azzonamento

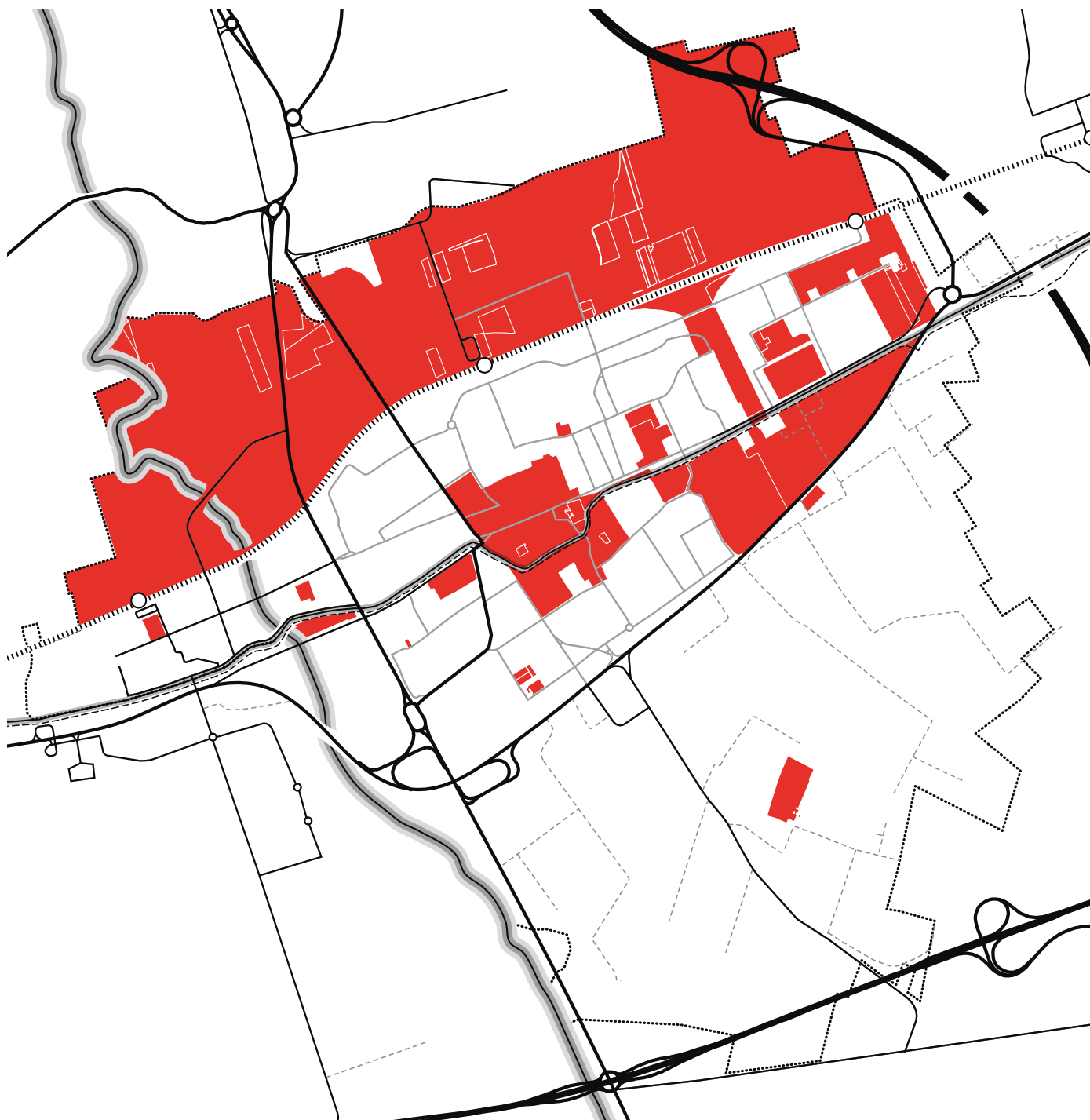
3.5%
modifica di vincoli

17.5%
modifica di norme tecniche di attuazione

1.8%
semplificazione delle norme

5.3%
altro

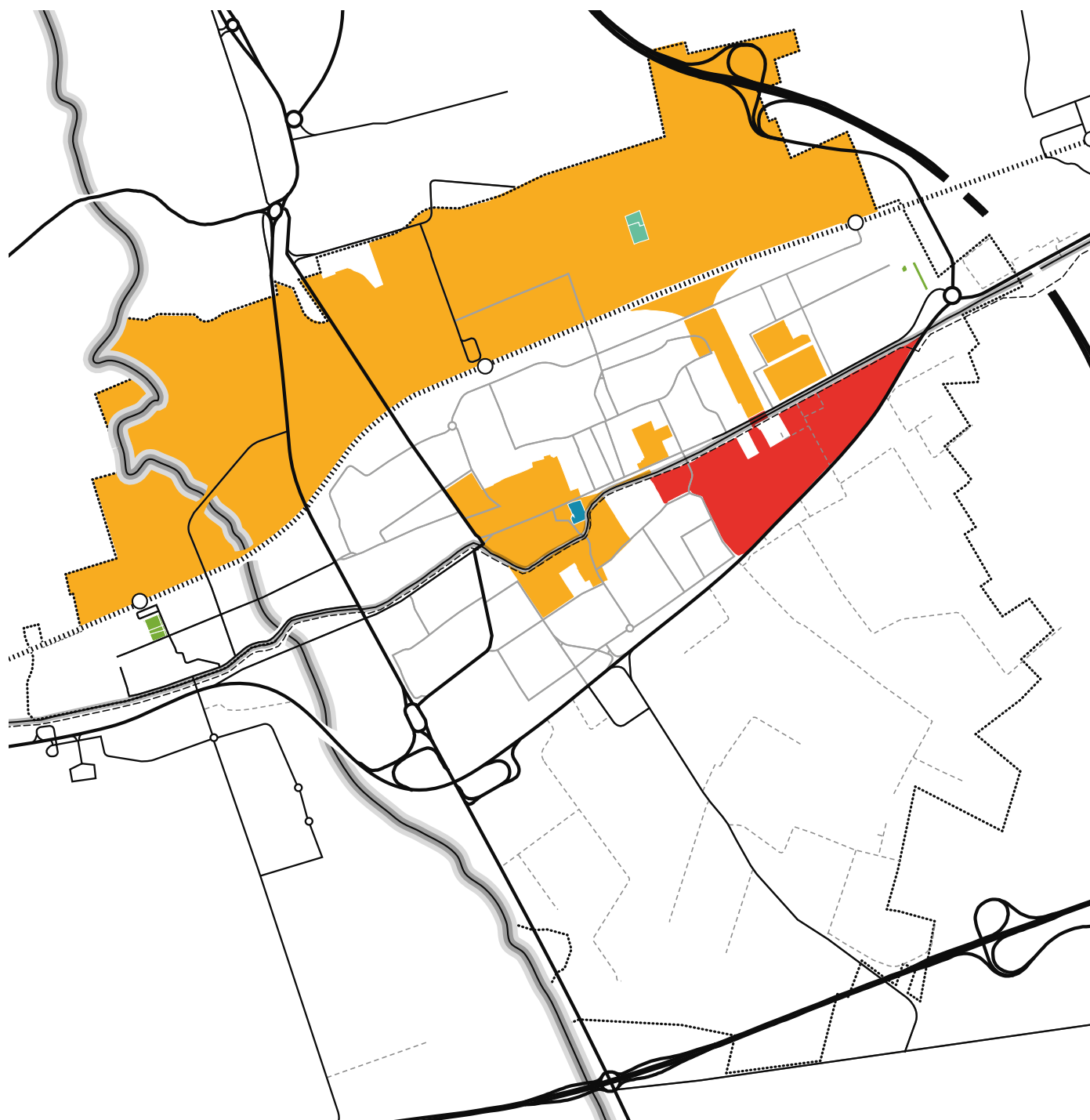
Localizzazione delle istanze



scala 1:25.000

■ Istanze
..... Confine comunale

Istanze di carattere generale



scala 1:25.000

- Istanze di carattere generale*
- Istanze di carattere generale relative agli ambiti di trasformazione*
- Istanze di modifica del vincolo paesaggistico*
- Istanze di modifica del vincolo relativo al Reticolo Idrografico Minore (RIM)*
- Altro*
- Confine comunale*

Istanze di modifica degli azzonamenti



scala 1:25.000

- *Istanze di modifica di azzonamento*
- *Istanze di modifica di azzonamento relative al riscontro di errori grafici*
- *Istanze di modifica di azzonamento relative al riscontro di errori grafici e richieste di modifica di norme tecniche sul commercio*
- *Confine comunale*

Istanze di modifica di modifica e semplificazione delle norme tecniche di attuazione



scala 1:25.000

- *Istanze di modifica di norme tecniche di attuazione*
- *Istanze di modifica di norme tecniche di attuazione degli Ambiti di Trasformazione*
- *Istanze di modifica di norme tecniche relative alla componente commerciale*
- *Confine comunale*

All'interno dell'**Allegato 1 "Catalogazione delle istanze dei cittadini al nuovo PGT" del Documento di Piano 2017** vengono riportate le istanze presentate dai cittadini al Piano di Governo del Territorio in forma di tabella riassuntiva e in forma di scheda dettagliata. In relazione a entrambi gli elaborati, le richieste sono state localizzate sul territorio comunale e confrontate con le previsioni contenute nelle tavole di piano.

All'interno della tabella in allegato, le istanze sono state sintetizzate e catalogate in base alle categorie seguenti:

- 01.** Numero progressivo dell'istanza
- 02.** Numero di protocollo
- 03.** Data di presentazione
- 04.** Nominativo dei/del firmatari/o
- 05.** Nominativo dei/del proponenti/e
- 06.** Localizzazione dell'istanza sul territorio comunale
- 07.** Lotti interessati, con identificazione catastale della proprietà oggetto di istanza
- 08.** Atto PGT, con elencazione degli elaborati di piano interessati dall'istanza
- 09.** Note
- 10.** Richiesta, con descrizione sistetica del contenuto della richiesta
- 11.** Tipologia della richiesta (N.B. Le istanze che presentano una suddivisione in sotto-istanze sono state catalogate come rientranti nella tipologia "istanze di carattere generale", anche qualora riportassero al loro interno richieste ricadenti in diverse e specifiche tipologie):
 - Riduzione del consumo di suolo (n.1)
 - Istanze di carattere generale (n.11)
 - Mobilità (n.4)
 - Modifica di azionamento (n.25)
 - Modifica di norme tecniche di attuazione (n.10)
 - Modifica dei vincoli (n.2)
 - Semplificazione delle norme (n.1)
 - Altro (n. 3)
- 12.** Distribuzione sul territorio, con individuazione dell'ambito interessato dall'istanza (N.B. Le istanze che presentano una suddivisione in sotto-

istanze sono state catalogate come rientranti nella categoria "generale", anche qualora riportassero al loro interno richieste facenti riferimento ad ambiti localizzati del territorio comunale):

- Aree Nord (n.8), talvolta con particolare attenzione alla loro relazione con il deposito ATM, l'area ex Bezzi, il Nuovo Cimitero e l'ex PLIS del Molgora
- Ambiti di trasformazione (n.18), anche ricadenti nelle Aree Nord
- Cascine (n.3)
- Centro storico (n.7)
- Esterna al centro abitato (n.1)
- Interna al centro abitato (n.8)
- Generale (n.12).

5. Abitare Gorgonzola.

Le dinamiche economiche e demografiche nella prospettiva metropolitana.

a cura del prof. Roberto Camagni, con la collaborazione del prof. Andrea Caragliu - Politecnico di Milano

5.1 Il contesto spazio-temporale: dati e trend

Comprendere a fondo le tendenze che caratterizzano il contesto spazio-temporale in cui andrà ad operare la variante di P. G. T. appare oggi essenziale, per la presenza di molti sintomi iniziali di una forte trasformazione economica e territoriale e per le necessità di calare le scelte di piano all'interno di uno scenario quanto più coerente possibile con le tendenze che verisimilmente si realizzeranno in una prospettiva decennale.

Il contesto temporale è caratterizzato oggi da due elementi fondamentali: da una parte l'emergere a partire dall'inizio del secolo di un nuovo paradigma tecnologico-produttivo e d'altra parte la perdurante crisi dalla quale solo recentemente e lentamente il paese sta uscendo.

Il nuovo paradigma emergente, che viene indicato come "cognitivo-culturale", supera le distinzioni settoriali tradizionali, integra saperi, valorizza creatività e innovazione, spinge la trasformazione dei modi di vita e di consumo, muta le preferenze localizzative. Pur affondando le sue radici nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione esso si basa su conoscenza, cultura, capacità innovativa, capacità di elaborazione simbolica, nuovi linguaggi e stili di vita e l'elaborazione di nuovi codici interpretativi del reale. Non solo la struttura settoriale dell'economia ma soprattutto il mercato del lavoro ne appaiono in prospettiva sconvolti: emerge una chiara nuova dicotomia sociale fra coloro che lavorano in ambito culturale, artistico,

interpretativo e creativo, operando prevalentemente su simboli, e coloro che operano su oggetti o sulla pura informazione.

Ma il messaggio che ci riguarda di più in questa sede è che le attività legate al nuovo paradigma mostrano una preferenza localizzativa per le grandi aree urbane e metropolitane, e all'interno di queste ultime per il centro della città e per taluni luoghi sub-centrali o anche periferici, caratterizzati da forte qualità o identificabilità urbanistica e territoriale, in genere oggetto di processi di riqualificazione, rigenerazione e gentrificazione. Una polarizzazione economica e sociale tende a divenire una nuova polarizzazione territoriale all'interno delle grandi aree metropolitane. Già ben visibile negli Stati Uniti questa tendenza si inizia ad affermare anche in Europa: da una parte le nuove classi produttive-creative e d'altra parte le classi a basso e decrescente reddito che sono sospinte lontano dal centro e in periferie spesso omologate e degradate.

D'altra parte, il perdurare della crisi riduce le risorse disponibili per la trasformazione, aumenta i rischi per i nuovi investimenti, riduce la propensione all'innovazione e amplifica le difficoltà della transizione. La combinazione fra crisi e necessità di adeguarsi al cambiamento economico e sociale complessivo certamente favorisce la grande impresa, che tuttavia ormai costituisce una rara eccezione nel panorama italiano; ma fornisce anche importanti opportunità alle

medie imprese, soprattutto a quelle che, non disponendo di poteri monopolistici, sono sempre state abituate e costrette a fondare la loro competitività sull'innovazione continua - tecnologica organizzativa e commerciale. Più svantaggiate appaiono invece le piccole imprese che hanno difficoltà a realizzare una transizione radicale per i limiti, soprattutto organizzativi, cognitivi e finanziari, della ridotta dimensione. Nell'ambito delle piccole imprese dobbiamo aspettarci (e favorire con politiche appropriate) piuttosto un processo di ricambio che non una trasformazione delle imprese esistenti, un ricambio basato su nuove leve di capitale umano, *start-up* e *spin-off* dal mondo della ricerca, integrazione fra nuove tecnologie informatiche e manifattura avanzata (l'industria "4.0"), osmosi fra l'ambito della creatività (a 360°, e quindi anche culturale e artistica) e quello della conoscenza e dell'innovazione.

Dal punto di vista territoriale entrambi questi processi premiano naturalmente le grandi aree urbane e metropolitane, per la densità di capitale cognitivo, relazionale e culturale che presentano. Non è un caso se dal punto di vista delle dinamiche occupazionali le città metropolitane italiane hanno recentemente mostrato una performance occupazionale superiore alla media del paese (+3,9% nel decennio 2001-11 contro il 2,8% della media italiana), e se Milano metropolitana è tornata a guidare lo sviluppo italiano (+5%), per la terza volta nel dopoguerra (questa volta accompagnata da Roma).

Se dunque dobbiamo tracciare un uno scenario economico all'interno del quale Gorgonzola andrà ad operare, il problema che si pone è il seguente: la città è integrata all'interno di un'area metropolitana che corre (pur con i limiti di un sistema paese relativamente fermo) ma quelle stesse forze che favoriscono le grandi aree urbane favoriscono nel contempo le aree centrali e in particolare la città capoluogo. Ed effettivamente, se osserviamo sempre il decennio 2001-11 considerando separatamente Milano comune, Hinterland e Città

Metropolitana complessiva, possiamo verificare che tutta la nuova occupazione si è concentrata nel comune di Milano mentre tutto l'incremento della popolazione residente si è concentrato nell'hinterland (vedi **Tab.1**).

La città di Milano infatti continua a perdere popolazione (-14.000 abitanti), anche se in misura assai inferiore rispetto al decennio precedente, mentre l'hinterland ne guadagna 112.000. Complessivamente il saldo demografico della Città metropolitana è ampiamente positivo, vicino alle 100.000 unità¹. Dunque nel decennio 2001-11 Milano vede rilanciata la sua forza di attrazione complessiva, ma tutto lo sviluppo demografico della città metropolitana si è localizzato nell'hinterland. Osservando tuttavia Milano città più da vicino con i dati anagrafici annuali del comune², si può notare che a partire dal 2003 Milano inizia un recupero di popolazione residente che nei 12 anni fino al 2015 raggiunge le 90.000 unità (a fronte delle 500.000 perdute nel trentennio 1973-2003) pari a un incremento del 7% complessivo³.

Per quanto concerne l'andamento dell'occupazione totale, osserviamo come nell'ultimo decennio lo sviluppo complessivo provinciale sia stato all'incirca doppio di quello medio italiano - un fatto che non si verificava da alcuni decenni - ma anche come tutto lo sviluppo si sia esclusivamente concentrato sul polo centrale milanese, mentre l'hinterland ha dimostrato una stasi occupazionale preoccupante⁴. Dunque l'area metropolitana ha ripreso a sostenere lo sviluppo nazionale ma solo grazie alla dinamica del capoluogo, che vede una crescita dell'occupazione di oltre il 9%, pari a più di tre volte quella nazionale, un fatto che evidenzia una divaricazione abbastanza anomala.

Quali tendenze settoriali hanno determinato lo scenario complessivo ora tratteggiato? L'industria manifatturiera ha abbandonato il capoluogo almeno a partire dagli anni '70, per motivi di ristrutturazione, di riconversione ma soprattutto di delocalizzazione. Nel decennio 1991-2001 essa perdeva il 37% dei suoi addetti e ancora

1. Ciò accade per la prima volta dopo un ventennio negativo 1981-2001 (-190.000 abitanti).

2. Questi dati non sono comparabili con quelli del Censimento nei quali si evidenzia una differenza negativa di quasi 100.000 abitanti.

3. Fonte: Comune di Milano e MeglioMilano, Osservatorio annuale sulla qualità della vita, anni vari.

4. Nel decennio precedente lo sviluppo occupazionale era stato ben differente: la crescita complessiva provinciale dell'occupazione era stata vicina a quella italiana e si era spalmata in modo simile fra polo centrale e hinterland (e

anzi, in modo leggermente più favorevole a quest'ultimo).

nell'ultimo decennio ne perdeva altri 20.000, riducendo la sua presenza a 60.000 unità, pari a meno del 7% dell'occupazione extra-agricola totale.

Per contro l'hinterland non ha più accolto nell'ultimo ventennio l'occupazione manifatturiera in fuga dal centro urbano, come in parte era accaduto in precedenza, e anzi ha perso di suo il 16% dell'occupazione nel primo decennio e quasi il 30%, pari a -70.000 addetti, nell'ultimo decennio. Nel primo decennio, una iniziale terziarizzazione dell'hinterland era in grado di controbilanciare la perdita di posti di lavoro industriali. Nell'ultimo decennio tuttavia questo processo si è ridotto fortemente, con un aumento assoluto pari a meno di due terzi di quello milanese (e certamente di qualità molto inferiore), portando conseguentemente a quella stasi dell'occupazione totale extra-agricola dell'hinterland che abbiamo sottolineato. L'hinterland milanese sembra non trovare più una sua caratterizzazione economico-produttiva all'interno dell'area metropolitana, non essendo più nutrito in termini di servizi tecnologici e di occasioni di sviluppo manifatturiero da un polo milanese sempre più rivolto ai servizi finanziari, di comunicazione e della moda; e non è in grado di sviluppare in modo significativo un terziario qualificato che non sia quello puramente commerciale.

La crescente caratterizzazione residenziale e commerciale dell'hinterland - comprensibile se pensiamo al minore costo delle abitazioni e alla qualità urbana e dei servizi spesso non inferiore a quella delle periferie del comune centrale - accentua la tendenza a un dualismo che spacca l'area metropolitana, generando crescenti movimenti pendolari; indice, quello che è più grave, di una cesura in quella forte integrazione produttiva che aveva caratterizzato l'agglomerazione milanese in tutto il periodo del boom economico del dopoguerra.

I dati sugli addetti al settore delle costruzioni forniscono un'indicazione ulteriore di grande interesse interpretativo.

Se nel passato recente e nel primo decennio qui considerato (1991-2001) lo sviluppo dell'occupazione indicava una crescita dell'attività edilizia esclusivamente nell'hinterland e una caduta nel centro urbano, in linea con le tendenze demografiche, nell'ultimo decennio si assiste a un chiaro ribaltamento. Si osserva infatti una sorta di boom edilizio nel centro metropolitano con una crescita degli addetti pari a oltre il 16%: circa il doppio del tasso di crescita registrato nell'hinterland e cinque volte superiore al tasso di crescita medio nazionale. Un simile indicatore di crescita quantitativa, una crescita peraltro ben visibile nella città, appare anticipare almeno parzialmente le tendenze rilevate sul fronte demografico a partire dal minimo storico del 2003.

Tab.1 - Crescita della popolazione e delle attività produttive extra-agricole (addetti), Milano e Italia, 1991-2011

AREA E DATI	Variazione Assoluta 1991-2001	Variazione % 1991-2001	Variazione Assoluta 2001-2011	Variazione % 2001-2011	Valore Assoluto 2011
POPOLAZIONE					
Milano Comune	-113.020	-8,25%	-14.09	-1,12%	1.242.123
Milano Città Metropolitana	-68.759	-2,28%	97.841	3,33%	3.038.420
Milano Hinterland	44.261	2,70%	111.929	6,65%	1.796.297
Italia	191.969	0,34%	2.463.744	4,32%	59.433.744
ADDETTI TOTALI					
Milano Comune	47.472	6,24%	74.132	9,17%	882.774
Milano Città Metropolitana	100.579	7,13%	75.329	5,03%	1.571.898
Milano Hinterland	53.107	8,19%	1.197	0,17%	689.124
Italia	1.434.189	7,98%	536.394	2,76%	19.946.950
ADDETTI MANIFATTURIERI					
Milano Comune	-55.674	-37,66%	-18.392	-23,27%	60.640
Milano Città Metropolitana	-103.012	-23,63%	-88.677	-28,17%	226.110
Milano Hinterland	-47.338	-16,43%	-70.285	-29,81%	165.470
Italia	-424.283	-7,49%	-942.338	-19,54%	3.881.249
ADDETTI COSTRUZIONI					
Milano Comune	-1.682	-5,60%	4.951	16,44%	35.075
Milano Città Metropolitana	4.281	6,28%	8.987	11,97%	84.056
Milano Hinterland	5.963	15,62%	4.036	8,98%	48.981
Italia	202.123	14,42%	43.836	2,82%	1.597.519
ADDETTI SERVIZI PRIVATI					
Milano Comune	87.941	20,52%	85.683	16,22%	614.015
Milano Città Metropolitana	171.979	26,60%	138.806	16,58%	976.121
Milano Hinterland	84.038	38,56%	53.123	17,19%	362.106
Italia	1.314.413	17,33%	1.359.767	16,75%	9.478.155
ADDETTI ALTRE ATTIVITA'					
Milano Comune	16.887	10,92%	1.890	1,10%	173.044
Milano Città Metropolitana	27.331	10,55%	16.213	6,02%	285.611
Milano Hinterland	10.444	10,00%	14.323	14,58%	112.567
Italia	341.936	10,28%	75.129	1,53%	4.990.027

FONTE: Elaborazioni su Censimenti ISTAT⁵.

5. Poiché Istat nell'ultimo censimento 2011 ha cambiato definizioni e nomenclature dei settori, le variazioni assolute e percentuali intercensuarie sono effettuate su omologhe definizioni settoriali (e quindi su due diverse serie settoriali per il 2001); pertanto le variazioni assolute ricavabili dai dati non devono essere sommate per ottenere i valori iniziali.

5.2 Le dinamiche delle grandi direttrici metropolitane: le Zone Omogenee

Consideriamo ora brevemente le grandi direttrici territoriali interne alla Città Metropolitana che sono state recentemente istituzionalizzate nelle Zone Omogenee, comparandone le dinamiche demografiche e occupazionali recenti con quelle mostrate dall'area Adda Martesana.. Una recente pubblicazione del PIM ci permette di effettuare tale comparazione⁶.

Escludendo il capoluogo, dal punto di vista demografico, l'area Adda Martesana è la maggiore dell'area metropolitana⁷ e la seconda in termini di crescita nel decennio 2001-11 (+12,54%), dopo il Magentino Abbatense. All'interno della popolazione residente, si manifesta un aumento di coloro che si dichiarano occupati pari a +11,44%, un dato che è secondo ancora una volta solo a quello del Magentino Abbatense e che costituisce un indicatore della qualità della forza lavoro presente, che si è stabilita nell'area ed ha trovato un impiego anche se non necessariamente nel comune di residenza. Questi tre elementi rappresentano importanti indicatori sull'importanza che la zona riveste nel contesto metropolitano. La densità demografica è relativamente bassa, superiore solo a quella dell'area di Sud-est e del Magentino Abbatense, ad indicare un'ampia presenza di aree agricole e di spazi verdi nella zona, specie nella sua parte centrale e orientale.

Molto importante è la dinamica degli addetti extra-agricoli nello stesso periodo. Due sole zone mostrano una dinamica positiva all'interno del quadro di sostanziale staticità dell'hinterland milanese: il Sud-est, con un incremento rilevante pari a +18,47%, e il Nord Milano con un incremento del 5,54%. La zona Adda Martesana è terza in questa classifica, con un leggero decremento

(-0,66%), mentre tutte le altre zone mostrano riduzioni occupazionali anche molto rilevanti. La lettura congiunta dei tre dati (crescita della popolazione, degli occupati e degli addetti) indica, per la zona Adda Martesana una implicita crescita del pendolarismo su altri comuni, e in particolare su Milano.

Per quanto concerne l'industria, assai penalizzata in tutta l'area metropolitana, troviamo solo un valore positivo, sebbene lievissimo, nel Sud-est. L'Adda Martesana, con l'Alto Milanese, mostra decrementi rilevanti, appena inferiori al 20%, ma non così consistenti come in altre direttrici metropolitane.

Sul fronte degli addetti nel settore terziario, vediamo una forte dinamica del commercio nel Sud-est e, in misura meno accentuata in altre aree fra le quali l'Adda Martesana (+7,1%), in cui il settore è già fortemente presente, e una forte dinamica del terziario privato quasi ovunque, con un valore relativamente non elevato (+12,4%) nell'Adda Martesana; un settore quest'ultimo in cui si nota in quasi tutte le zone una presenza ancora non elevata.

In conclusione, comparando la nostra area con le altre, è possibile rilevare una forte attrattività in termini di popolazione e, in prima battuta, di qualità della stessa (occupabilità); una stabilità degli addetti totali, che nel quadro dell'hinterland milanese rappresenta pur sempre un buon traguardo e un livello di terziarizzazione ancora relativamente contenuto, che risente della forza attrattiva di Milano.

Con le due direttrici che hanno mostrato le migliori

6. Si veda: PIM, *Spazialità metropolitane: economia, società, territorio, Argomenti e contributi*, n. 15, giugno 2016. La suddivisione della Città Metropolitana nei dati qui riportati non considera la recente adesione alla Zona Adda Martesana del Comune di Cologno Monzese.

7. 371.251 abitanti complessivamente nel 2011 (324.655 senza Cologno Monzese).

performance occupazionali, il Sud-est e il Nord Milano, la zona Adda Martesana condivide un fattore relevantissimo: la grande accessibilità sia esterna sia soprattutto verso Milano, un fattore che fin qui ha potenziato la funzione residenziale e commerciale nonché l'accessibilità alle occasioni di lavoro, ma che in futuro potrebbe privilegiare la localizzazione di funzioni terziarie più innovative e qualificanti.

5.3 La Zona Omogenea Adda Martesana e il Comune di Gorgonzola.

Si analizzi ora la struttura interna della Zona Omogenea Adda Martesana, nell'aggregato e nei singoli comuni, per quanto concerne le caratteristiche della popolazione e dell'occupazione. Il riferimento è costituito dai Censimenti 2011 della popolazione e delle attività economiche; la comparazione all'interno della Città metropolitana è prevalentemente con l'hinterland milanese e, nel caso di Gorgonzola, con i comuni contermini (Bussero, Gessate e Pessano con Bornago).

5.3.a. Forze di lavoro, occupati e tasso di attività.

Nel complesso dell'area Adda Martesana si registrava nel 2011 un totale di forze di lavoro pari a 179.117 unità, pari al 20,89% delle forze di lavoro presenti nell'hinterland (vedi **Tab.2**). Gli occupati rappresentavano il 93,5% e i disoccupati ("persone in cerca di occupazione") il 6,5%. Queste ultime percentuali appaiono migliori di quelle dell'hinterland milanese e in particolare la percentuale di disoccupati è inferiore (7,16% nell'hinterland).

A sua volta Gorgonzola, accompagnata da tutti i tre comuni contermini mostra una condizione migliore rispetto all'area Adda Martesana, e dunque sensibilmente migliore rispetto all'hinterland (disoccupazione al 6,25%). Il tasso di attività rispecchia queste prime indicazioni, ponendosi rispettivamente al 46% nell'hinterland, al 48% nell'Adda Martesana e al

49% a Gorgonzola (e a un livello ancora maggiore a Gessate e Pessano con Bornago).

5.3.b. Popolazione per titolo di studio.

La zona Adda Martesana presenta in questo ambito una condizione nettamente più favorevole di quella media dell'hinterland milanese (vedi **Tab.3**): tutte le classi inferiori indicative del grado di istruzione, da 'analfabeta' alla licenza di 'scuola media inferiore' (che nell'hinterland rappresentano oltre il 50% della popolazione) sono sottorappresentate nella zona rispetto all'hinterland, mentre sono simili le percentuali dei diplomati di scuola secondaria superiore e sono quasi doppie le percentuali di titolari di titoli universitari (19,3% contro il 10,25%) e equiparati.

Rispetto all'hinterland, anche Gorgonzola mostra una condizione di istruzione comparativamente superiore (si veda anche la **Fig.1**). Le stesse classi di istruzione più basse sono meno presenti (la parte destra della 'torta') e sono più presenti le classi alte (in colore blu, titolo di secondaria superiore e universitario). Tuttavia la distanza fra le due aree a confronto non è così ampia come nel caso della zona Adda Martesana complessiva: soprattutto la quota dei laureati si pone a un livello superiore rispetto all'hinterland (13,3%) ma a distanza rispetto alla migliore performance della Zona Omogenea. Complessivamente, rispetto alla media della zona, sono più presenti le classi medio basse di istruzione e le medio alte (secondaria superiore).

5.3.c Popolazione residente per area di origine.

L'analisi della popolazione residente per area di origine mostra una specificità del caso di Gorgonzola rispetto alla media provinciale. In questo secondo caso prevalgono le origini di immigrazione da Africa e Asia (che insieme raggiungono il 50% della popolazione immigrata), mentre nel caso di Gorgonzola le aree di immigrazione prevalenti sono il resto d'Europa e le Americhe che insieme raggiungono il 68% della popolazione immigrata (vedi **Fig.2**).

5.3.d Popolazione per classi di età.

Nelle **Fig.3.1** e **Fig.3.2** sono presentate le piramidi demografiche per Gorgonzola e la provincia di Milano a livello di classi di età della popolazione. Gli intervalli temporali sono costanti (5 anni) e dunque le densità sono confrontabili. Emerge in entrambi i casi un elemento risaputo, e cioè la tendenziale elevata età media della popolazione.

Tuttavia dal confronto fra le due aree, evidenziato in particolare in **Fig.3.3**, emergono alcuni dati importanti:

- le tre classi di età più ampie sono, nella provincia, quelle da 35 a 49 anni, mentre per Gorgonzola, quelle, scalate in su di un quinquennio, da 40 a 54 anni;
- analizzando le classi di età fino a 60 anni, a Gorgonzola sono più rappresentate le classi giovani, da 0 a 24 anni, a causa di una maggiore recente immigrazione, ma anche le classi da 45 a 59 anni, quelle che hanno subito la recente tendenza alla riduzione dell'occupazione industriale; al contrario, nella provincia sono maggiormente rappresentate le classi fra 25 e 44 anni, e cioè le nuove leve già sul

Fig.1 - Popolazione residente per titolo di studio

Fig.1.1 - Gorgonzola

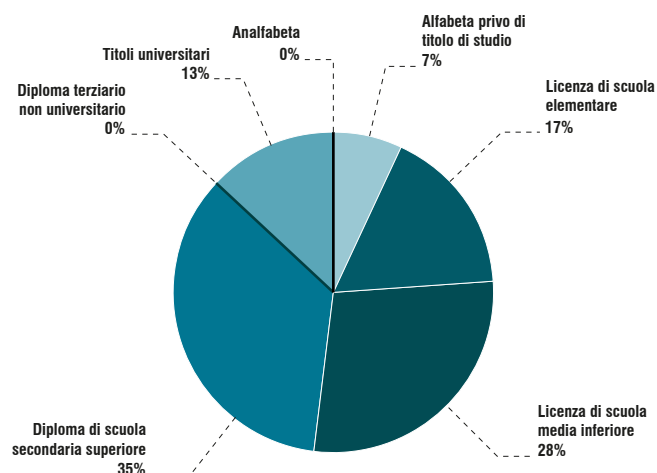
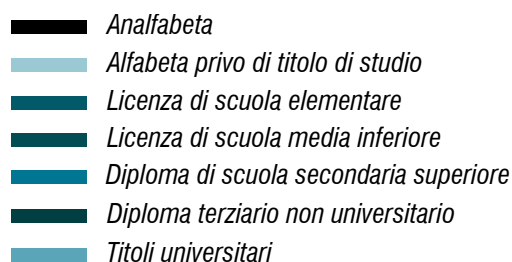
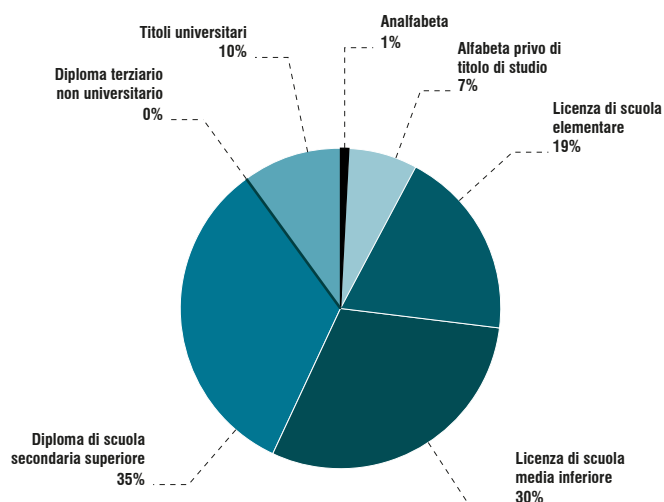


Fig.1.2 - Hinterland milanese



Tab.2 - Popolazione forza lavoro e tassi di attività, Adda Martesana 2011

TERRITORIO	TOTALE FORZA LAVORO	OCCUPATI	OCCUPATI/F.L. (%)	IN CERCA DI OCCUPAZIONE
Basiano	1.840	1.729	93,97%	111
Bellinzago Lombardo	1.840	1.734	94,24%	106
Bussero	4.156	3.898	93,79%	258
Cambiago	3.299	3.097	93,88%	202
Carugate	6.871	6.489	94,44%	382
Cassano d'Adda	8.826	8.200	92,91%	626
Cassina de' Pecchi	6.311	6.002	95,10%	309
Cernusco sul Naviglio	14.241	13.540	95,08%	701
Cologno Monzese	21.092	19.539	92,64%	1.553
Gessate	4.576	4.332	94,67%	244
Gorgonzola	9.328	8.745	93,75%	583
Grezzago	1.457	1.347	92,45%	110
Inzago	4.969	4.718	94,95%	251
Liscate	2.143	2.005	93,56%	138
Masate	1.675	1.579	94,27%	96
Melzo	8.304	7.671	92,38%	633
Pessano con Bornago	4.551	4.256	93,52%	295
Pioltello	16.954	15.466	91,22%	1.488
Pozzo d'Adda	3.102	2.888	93,10%	214
Pozzuolo Martesana	3.993	3.725	93,29%	268
Rodano	2.214	2.081	93,99%	133
Segrate	15.771	14.891	94,42%	880
Settala	3.665	3.443	93,94%	222
Trezzano Rosa	2.572	2.400	93,31%	172
Trezzo sull'Adda	5.424	4.970	91,63%	454
Truccazzano	3.228	3.000	92,94%	228
Vaprio d'Adda	3.916	3.631	92,72%	285
Vignate	4.539	4.250	93,63%	289
Vimodrone	8.260	7.800	94,43%	460
Adda-Martesana	179.117	167.426	93,47%	11.691
Hinterland	857.525	796.137	92,84%	61.388
Milano	591.767	550.946	93,10%	40.821
Città metropolitana	1.449.292	1.347.083	92,95%	102.209

FONTE: Censimento popolazione 2011

I.C.O./F.L. (%)	POPOLAZIONE	TASSO DI ATTIVITA'
6,03%	3.641	0,51
5,76%	3.704	0,5
6,21%	8.444	0,49
6,12%	6.590	0,5
5,56%	14.015	0,49
7,09%	18.551	0,48
4,90%	13.270	0,48
4,92%	30.728	0,46
7,36%	46.596	0,45
5,33%	8.480	0,54
6,25%	19.202	0,49
7,55%	2.787	0,52
5,05%	10.444	0,48
6,44%	4.044	0,53
5,73%	3.289	0,51
7,62%	18.091	0,46
6,48%	9.019	0,5
8,78%	35.432	0,48
6,90%	5.563	0,56
6,71%	7.876	0,51
6,01%	4.540	0,49
5,58%	33.365	0,47
6,06%	7.225	0,51
6,69%	4.894	0,53
8,37%	11.711	0,46
7,06%	5.920	0,55
7,28%	8.298	0,47
6,37%	9.343	0,49
5,57%	16.189	0,51
6,53%	371.251	0,48
7,16%	1.804.866	0,48
6,90%	1.241.616	0,48
7,05%	3.046.482	0,48

Tab.3 - Popolazione per titolo di studio, Adda Martesana 2011

TERRITORIO	ANALFABETA	ALFABETA PRIVO DI TITOLO DI STUDIO	LICENZA DI SCUOLA ELEMENTARE	LICENZA DI SCUOLA MEDIA INFERIORE	DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE
Basiano	0,33%	6,88%	18,38%	31,31%	34,56%
Bellinzago Lombardo	0,42%	5,54%	18,11%	31,97%	33,83%
Bussero	0,30%	5,74%	17,69%	26,40%	37,31%
Cambiago	0,28%	7,21%	17,99%	31,12%	34,34%
Carugate	0,35%	6,68%	20,25%	30,68%	33,55%
Cassano d'Adda	0,27%	6,18%	19,43%	31,65%	32,32%
Cassina de' Pecchi	0,19%	6,51%	14,08%	26,16%	36,15%
Cernusco sul Naviglio	0,37%	6,41%	17,47%	24,99%	33,78%
Cologno Monzese	0,82%	6,94%	20,42%	31,19%	31,11%
Gessate	0,23%	6,66%	16,08%	25,11%	37,67%
Gorgonzola	0,42%	6,53%	16,65%	28,06%	34,66%
Grezzago	0,38%	6,97%	18,96%	36,21%	31,42%
Inzago	0,47%	5,64%	20,63%	29,33%	34,04%
Liscate	0,32%	6,31%	17,86%	33,34%	35,09%
Masate	0,10%	6,43%	17,05%	27,93%	37,77%
Melzo	0,48%	6,40%	21,01%	32,45%	30,96%
Pessano con Bornago	0,43%	6,76%	19,19%	31,61%	34,20%
Pioltello	0,84%	8,07%	19,12%	32,85%	30,62%
Pozzo d'Adda	0,35%	5,91%	15,85%	32,76%	36,25%
Pozzuolo Martesana	0,40%	6,63%	20,33%	32,44%	31,96%
Rodano	0,29%	6,08%	13,79%	28,90%	36,77%
Segrate	0,26%	6,19%	13,26%	24,08%	35,93%
Settala	0,56%	8,32%	18,80%	33,59%	30,65%
Trezzano Rosa	0,44%	6,76%	17,01%	32,09%	34,95%
Trezzo sull'Adda	0,43%	6,14%	21,45%	32,02%	31,56%
Truccazzano	0,45%	6,60%	18,31%	34,13%	33,30%
Vaprio d'Adda	0,41%	6,50%	18,57%	31,63%	32,96%
Vignate	0,33%	7,62%	17,54%	30,29%	34,97%
Vimodrone	0,44%	6,39%	17,46%	29,77%	32,89%
Adda-Martesana	0,53%	5,89%	14,44%	25,49%	32,10%
Hinterland	0,52%	6,56%	18,81%	30,52%	33,06%
Milano	0,56%	5,78%	13,63%	24,76%	32,38%
Città metropolitana	0,53%	6,24%	16,69%	28,15%	32,78%

FONTE: Censimento popolazione 2011

DIPLOMA TERZIARIO NON UNIVERSITARIO	TITOLI UNIVERSITARI	TOTALE
0,06%	8,48%	100,00%
0,25%	9,88%	100,00%
0,36%	12,20%	100,00%
0,28%	8,78%	100,00%
0,17%	8,32%	100,00%
0,19%	9,95%	100,00%
0,40%	16,50%	100,00%
0,39%	16,59%	100,00%
0,25%	9,28%	100,00%
0,30%	13,95%	100,00%
0,38%	13,30%	100,00%
0,19%	5,86%	100,00%
0,25%	9,64%	100,00%
0,19%	6,89%	100,00%
0,16%	10,56%	100,00%
0,28%	8,42%	100,00%
0,25%	7,56%	100,00%
0,23%	8,28%	100,00%
0,31%	8,58%	100,00%
0,28%	7,95%	100,00%
0,41%	13,77%	100,00%
0,54%	19,75%	100,00%
0,18%	7,90%	100,00%
0,24%	8,49%	100,00%
0,32%	8,09%	100,00%
0,23%	6,98%	100,00%
0,24%	9,69%	100,00%
0,33%	8,92%	100,00%
0,31%	12,74%	100,00%
0,67%	19,32%	100,00%
0,30%	10,25%	100,00%
0,79%	22,09%	100,00%
0,50%	15,11%	100,00%

mercato del lavoro e in età fertile;

- nelle classi di età avanzate, oltre i 75 anni, Gorgonzola prevale ancora una volta.

Le differenze non sono tuttavia così rilevanti da generare differenze nei tassi di crescita complessivi della popolazione, ma solo per indicare, forse, un maggior “carico” familiare per la maggiore presenza di giovanissimi e di anziani a Gorgonzola. Come si vedrà in seguito il saldo naturale (nati-morti) è positivo a Gorgonzola, diversamente e quanto accade nella città capoluogo.

5.3.e Attività economiche (addetti 2011)

Analizziamo ora la dimensione e la composizione delle attività economiche localizzate nell'area Adda Martesana e nei singoli comuni, quali emergono dai dati degli addetti alle unità locali delle imprese extra-agricole nel Censimento 2011.

I dati sono esposti nelle **Tab.4.a**, **4.b** e **4.c**, che presentano rispettivamente:

- i valori assoluti 2011 (**Tab.4.a**),
- le quote percentuali sul totale degli addetti (**Tab.4.b**)
- gli indici di specializzazione settoriale (**Tab.4.c**): ‘quozienti di localizzazione’ calcolati avendo come riferimento il totale dell'hinterland milanese. Si esclude in questo caso il comune di Milano perché la struttura interna settoriale è naturalmente assai differente da quella del resto dell'area metropolitana.

L'economia dell'area Adda Martesana si caratterizza per:

- la presenza di tre grandi (macro-)settori: industria manifatturiera (25,4%), commercio (23,5%) e trasporti e comunicazioni (20,1%). Fra i settori più piccoli, svetta l'aggregato di attività terziarie comprendente immobiliare, informatica, ricerca, attività professionali e imprenditoriali, che complessivamente rappresenta il 13% degli addetti⁸;
- commercio e trasporti, pur essendo settori rilevanti

Fig.2 - Popolazione residente per area di origine

Fig.2.1 - Gorgonzola

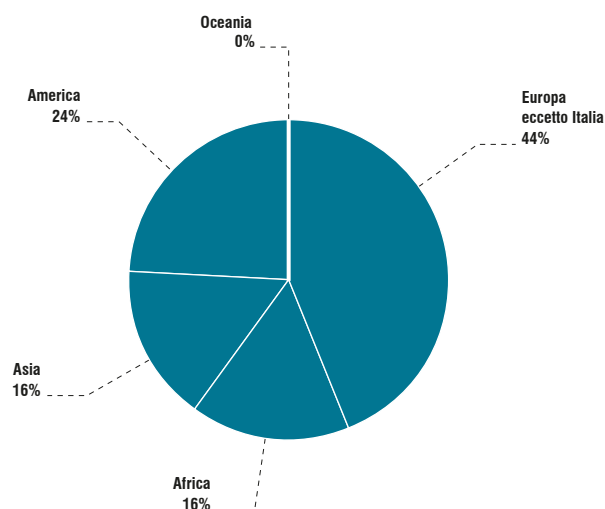


Fig.2.2 - Provincia di Milano

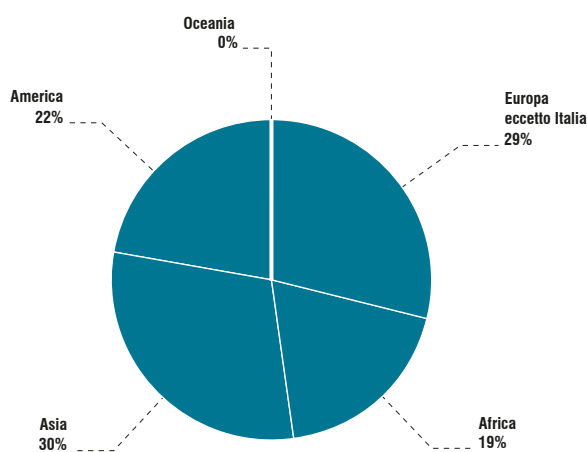
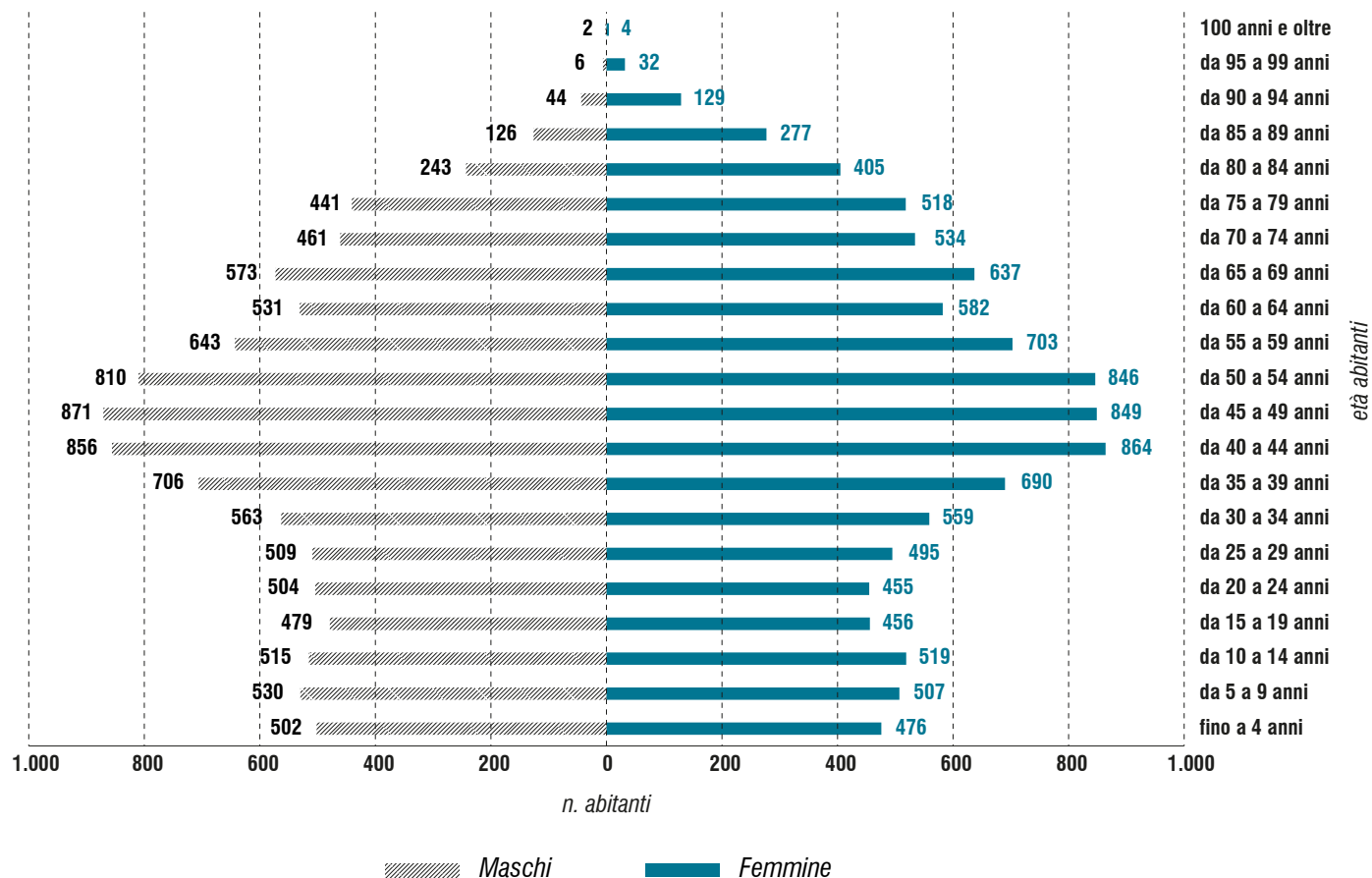


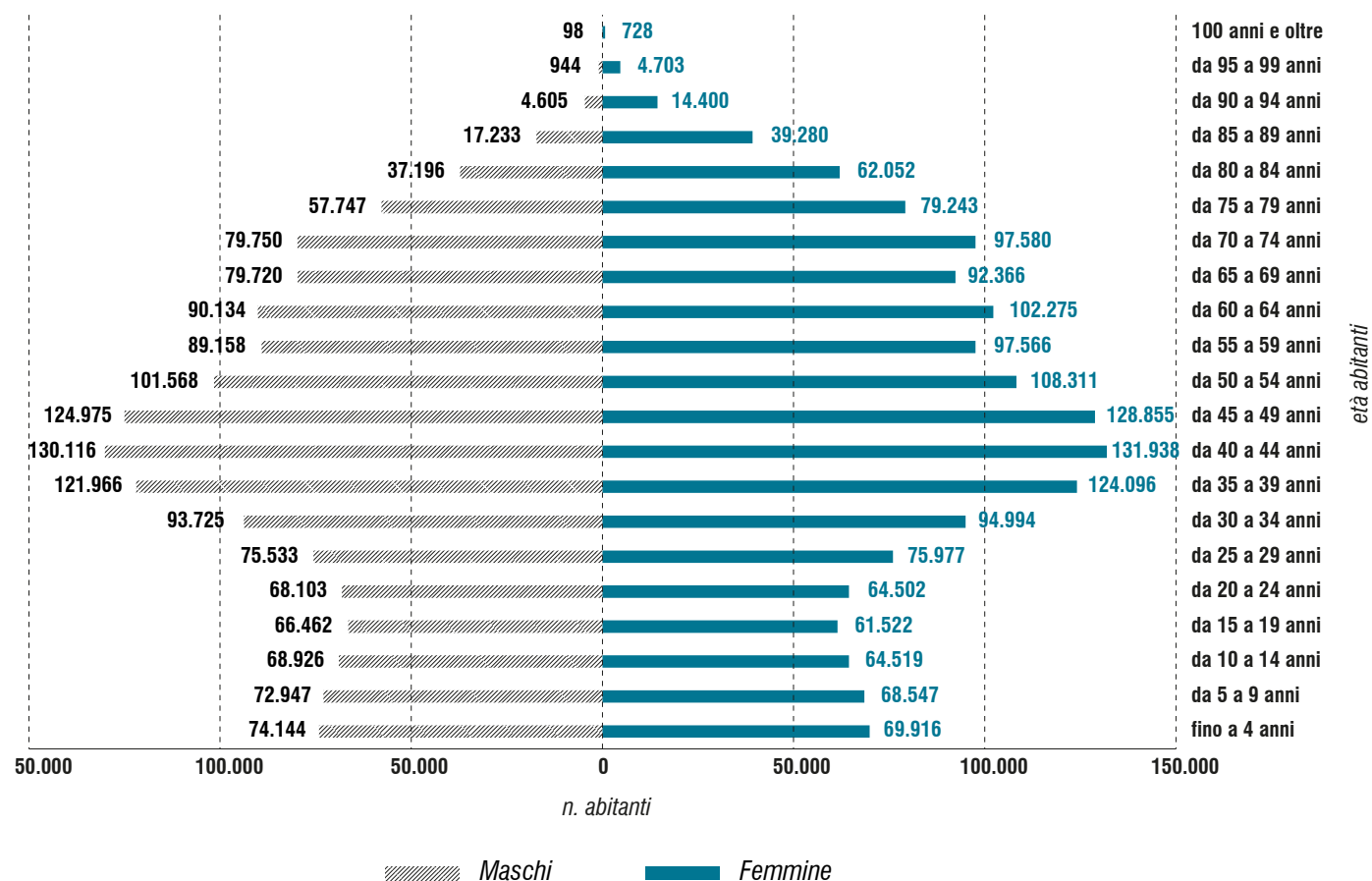
Fig.3 - Popolazione residente per classi di età

Fig.3.1 - Gorgonzola



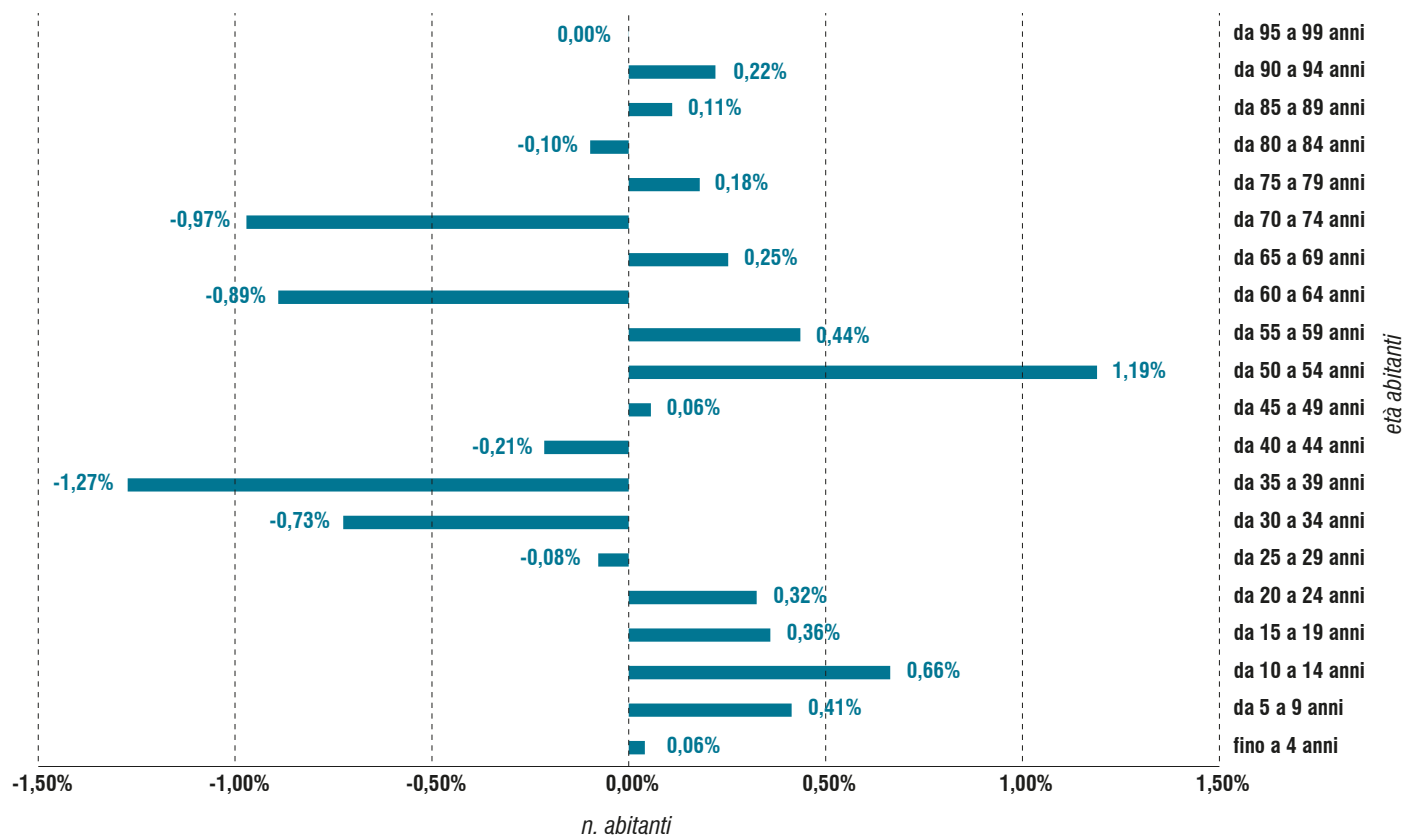
Piramide demografica Comune di Gorgonzola

Fig.3.2 - Provincia di Milano



Piramide demografica Provincia di Milano

Fig.3.3 - Differenza % fra Gorgonzola e la Provincia di Milano



Differenziale piramide demografica Gorgonzola - Provincia di Milano

- (16% e 10% dell'occupazione totale, rispettivamente), non sono settori di specializzazione, nonostante la forte crescita negli anni 2001-11, in particolare il secondo⁹. Per quest'ultimo è immaginabile un importante incremento negli anni prossimi, per effetto dell'aumentata accessibilità esterna garantita dalla nuova infrastruttura della TEEM;
- c. settori più limitati in termini di dimensione assoluta presentano un certo interesse. I settori della finanza e assicurazioni, dell'istruzione, della sanità e dei servizi alla persona, che rappresentano ciascuno dal 1,3% al 3% degli addetti totali, mostrano di essere settori di specializzazione. Quello dell'istruzione ha avuto un aumento rilevante nel decennio; tutti sono coerenti con la vocazione residenziale dell'area;
- d. il settore, molto composito e eterogeneo, dei servizi avanzati, professionali e di informatica, non ha avuto una dinamica positiva di recente, ma rappresenta quasi il 15% dell'occupazione.

Considerando anche quanto detto più sopra sulla composizione della popolazione residente per livello di istruzione, tornare ad attrarre e rivitalizzare tale settore attraverso una strategia mirata e qualificata di crescita della città per il prossimo futuro costituisce un obiettivo rilevante, desiderabile e possibile.

8. Ricordiamo qui che Milano (comune) ha una struttura completamente diversa, dove gli addetti all'industria manifatturiera sono meno dell'8% mentre i settori terziari e professionali privati rappresentano ben il 31 % del totale.

9. Non si presentano qui tabelle sui tassi di crescita degli addetti a livello settoriale, per le incertezze dovute al cambiamento delle denominazioni e classificazioni settoriali. Allorché nel testo se ne fa menzione, siamo in presenza di dati che indicano dinamiche rilevanti.

**Tab.4.a - Addetti alle attività extra agricole, Adda Martesana 2011,
Valori assoluti**

TERRITORIO	TOTALE	Attività manifatturiere	Costruzioni	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli
Basiano	1.568	435	85	55	729
Bellinzago Lombardo	1.038	71	34	0	542
Bussero	1.297	552	56	0	275
Cambiago	2.279	896	165	20	761
Carugate	5.982	1.183	367	0	3.023
Cassano d'Adda	3.883	908	459	11	751
Cassina de' Pecchi	5.946	947	674	1	1.294
Cernusco sul Naviglio	14.605	2.442	640	119	5.603
Cologno Monzese	17.246	4.126	1.278	379	2.638
Gessate	3.190	1.418	284	1	712
Gorgonzola	4.139	1.449	305	0	686
Grezzago	689	441	54	0	52
Inzago	2.567	1.079	249	18	420
Liscate	2.898	1.064	106	48	708
Masate	847	628	64	0	56
Melzo	5.453	1.253	379	123	828
Pessano con Bornago	2.959	1.432	233	51	503
Pioltello	9.343	1.757	575	81	2.766
Pozzo d'Adda	1.238	641	162	0	163
Pozzuolo Martesana	1.907	676	213	3	220
Rodano	2.376	833	136	0	486
Segrate	22.713	3.320	959	96	3.777
Settala	3.434	1.671	120	13	621
Trezzano Rosa	1.734	1.048	94	32	188
Trezzo sull'Adda	5.115	1.042	353	78	808
Truccazzano	2.101	893	163	43	274
Vaprio d'Adda	1.163	363	104	14	217
Vignate	4.161	1.333	290	43	1.110
Vimodrone	6.891	1.327	292	9	2.361
Adda-Martesana	138.762	35.228	8.893	1.238	32.572
Hinterland	620.789	165.470	48.981	5.793	136.328
Milano	773.571	60.640	35.075	10.609	125.744
Città metropolitana	1.394.360	226.110	84.056	16.402	262.072

FONTE: Censimento Industria e Servizi 2011.

Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	Istruzione	Sanità e assistenza sociale	Altri servizi
31	115	14	78		14	12
161	77	6	62	4	16	64
54	77	24	151	13	45	49
57	75	22	224	2	31	26
341	303	183	407	3	72	98
242	226	142	757	14	193	179
137	1.279	85	1.249	10	172	98
414	2.219	394	2.159	45	273	294
621	4.190	770	2.432	41	345	265
51	59	37	514	9	65	37
153	426	147	612	54	130	177
10	74	7	30	1	3	13
79	184	101	303	6	65	62
63	626	11	230		22	20
17	11	8	44		7	12
204	855	269	1.212	23	140	167
111	128	32	327	7	42	93
323	2.531	128	750	13	195	224
35	74	5	121	3	19	15
64	479	28	127	4	32	61
45	701	12	110	4	23	23
574	9.499	724	2.888	42	432	402
104	505	30	201	0	48	99
19	154	16	117	5	20	41
864	765	138	845	6	57	159
71	311	14	265	1	19	32
74	78	35	200	3	45	28
162	735	38	334	6	41	68
205	1.159	94	1.215	35	96	96
5.286	27.915	3.514	17.964	354	2.662	2.914
37.177	80.252	17.483	88.453	1.655	16.453	4.831
51.313	126.389	70.186	240.383	5.070	23.902	23.937
88.490	206.641	87.669	328.836	6.725	40.355	28.768

**Tab.4.b - Addetti alle attività extra agricole, Adda Martesana 2011,
Quote percentuali**

TERRITORIO	Attività manifatturiere	Costruzioni	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Basiano	27,74%	5,42%	3,51%	46,49%	1,98%
Bellinzago Lombardo	6,84%	3,28%	0,00%	52,22%	15,51%
Bussero	42,56%	4,32%	0,00%	21,20%	4,16%
Cambiago	39,32%	7,24%	0,88%	33,39%	2,50%
Carugate	19,78%	6,14%	0,00%	50,53%	5,70%
Cassano d'Adda	23,38%	11,82%	0,28%	19,34%	6,23%
Cassina de' Pecchi	15,93%	11,34%	0,02%	21,76%	2,30%
Cernusco sul Naviglio	16,72%	4,38%	0,81%	38,36%	2,83%
Cologno Monzese	23,92%	7,41%	2,20%	15,30%	3,60%
Gessate	44,45%	8,90%	0,03%	22,32%	1,60%
Gorgonzola	35,01%	7,37%	0,00%	16,57%	3,70%
Grezzago	64,01%	7,84%	0,00%	7,55%	1,45%
Inzago	42,03%	9,70%	0,70%	16,36%	3,08%
Liscate	36,71%	3,66%	1,66%	24,43%	2,17%
Masate	74,14%	7,56%	0,00%	6,61%	2,01%
Melzo	22,98%	6,95%	2,26%	15,18%	3,74%
Pessano con Bornago	48,39%	7,87%	1,72%	17,00%	3,75%
Pioltello	18,81%	6,15%	0,87%	29,61%	3,46%
Pozzo d'Adda	51,78%	13,09%	0,00%	13,17%	2,83%
Pozzuolo Martesana	35,45%	11,17%	0,16%	11,54%	3,36%
Rodano	35,06%	5,72%	0,00%	20,45%	1,89%
Segrate	14,62%	4,22%	0,42%	16,63%	2,53%
Settala	48,66%	3,49%	0,38%	18,08%	3,03%
Trezzano Rosa	60,44%	5,42%	1,85%	10,84%	1,10%
Trezzo sull'Adda	20,37%	6,90%	1,52%	15,80%	16,89%
Truccazzano	42,50%	7,76%	2,05%	13,04%	3,38%
Vaprio d'Adda	31,21%	8,94%	1,20%	18,66%	6,36%
Vignate	32,04%	6,97%	1,03%	26,68%	3,89%
Vimodrone	19,26%	4,24%	0,13%	34,26%	2,97%
Adda-Martesana	25,39%	6,41%	0,89%	23,47%	3,81%
Hinterland	26,65%	7,89%	0,93%	21,96%	5,99%
Milano	7,84%	4,53%	1,37%	16,26%	6,63%
Città metropolitana	16,22%	6,03%	1,18%	18,80%	6,35%

FONTE: Censimento Industria e Servizi 2011.

** Per alcuni comuni la somma di riga non risulta esattamente pari a 100 perché sono escluse le piccole attività connesse all'agricoltura.*

Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali e imprenditoriali	Istruzione	Sanità e assistenza sociale	Altri servizi	TOTALE*
7,33%	0,89%	4,97%	0,00%	0,89%	0,77%	100%
7,42%	0,58%	5,97%	0,39%	1,54%	6,17%	100%
5,94%	1,85%	11,64%	1,00%	3,47%	3,78%	100%
3,29%	0,97%	9,83%	0,09%	1,36%	1,14%	100%
5,07%	3,06%	6,80%	0,05%	1,20%	1,64%	100%
5,82%	3,66%	19,50%	0,36%	4,97%	4,61%	100%
21,51%	1,43%	21,01%	0,17%	2,89%	1,65%	100%
15,19%	2,70%	14,78%	0,31%	1,87%	2,01%	100%
24,30%	4,46%	14,10%	0,24%	2,00%	1,54%	100%
1,85%	1,16%	16,11%	0,28%	2,04%	1,16%	100%
10,29%	3,55%	14,79%	1,30%	3,14%	4,28%	100%
10,74%	1,02%	4,35%	0,15%	0,44%	1,89%	100%
7,17%	3,93%	11,80%	0,23%	2,53%	2,42%	100%
21,60%	0,38%	7,94%	0,00%	0,76%	0,69%	100%
1,30%	0,94%	5,19%	0,00%	0,83%	1,42%	100%
15,68%	4,93%	22,23%	0,42%	2,57%	3,06%	100%
4,33%	1,08%	11,05%	0,24%	1,42%	3,14%	100%
27,09%	1,37%	8,03%	0,14%	2,09%	2,40%	100%
5,98%	0,40%	9,77%	0,24%	1,53%	1,21%	100%
25,12%	1,47%	6,66%	0,21%	1,68%	3,20%	100%
29,50%	0,51%	4,63%	0,17%	0,97%	0,97%	100%
41,82%	3,19%	12,72%	0,18%	1,90%	1,77%	100%
14,71%	0,87%	5,85%	0,00%	1,40%	2,88%	100%
8,88%	0,92%	6,75%	0,29%	1,15%	2,36%	100%
14,96%	2,70%	16,52%	0,12%	1,11%	3,11%	100%
14,80%	0,67%	12,61%	0,05%	0,90%	1,52%	100%
6,71%	3,01%	17,20%	0,26%	3,87%	2,41%	100%
17,66%	0,91%	8,03%	0,14%	0,99%	1,63%	100%
16,82%	1,36%	17,63%	0,51%	1,39%	1,39%	100%
20,12%	2,53%	12,95%	0,26%	1,92%	2,10%	100%
12,93%	2,82%	14,25%	0,27%	2,65%	0,78%	100,00%
16,34%	9,07%	31,07%	0,66%	3,09%	3,09%	100%
14,82%	6,29%	23,58%	0,48%	2,89%	2,06%	100%

**Tab.4.c - Addetti alle attività extra agricole, Adda Martesana 2011,
Indici di specializzazione (quozienti di localizzazione su Hinterland)**

TERRITORIO	Manifattura	Costruzioni	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Ospitalità e ristorazione
Basiano	1,04	0,69	3,76	2,12	0,33
Bellinzago Lombardo	0,26	0,42	0,00	2,38	2,59
Bussero	1,60	0,55	0,00	0,97	0,70
Cambiago	1,47	0,92	0,94	1,52	0,42
Carugate	0,74	0,78	0,00	2,30	0,95
Cassano d'Adda	0,88	1,50	0,30	0,88	1,04
Cassina de' Pecchi	0,60	1,44	0,02	0,99	0,38
Cernusco sul Naviglio	0,63	0,56	0,87	1,75	0,47
Cologno Monzese	0,90	0,94	2,36	0,70	0,60
Gessate	1,67	1,13	0,03	1,02	0,27
Gorgonzola	1,31	0,93	0,00	0,75	0,62
Grezzago	2,40	0,99	0,00	0,34	0,24
Inzago	1,58	1,23	0,75	0,75	0,51
Liscate	1,38	0,46	1,77	1,11	0,36
Masate	2,78	0,96	0,00	0,30	0,34
Melzo	0,86	0,88	2,42	0,69	0,62
Pessano con Bornago	1,82	1,00	1,85	0,77	0,63
Pioltello	0,71	0,78	0,93	1,35	0,58
Pozzo d'Adda	1,94	1,66	0,00	0,60	0,47
Pozzuolo Martesana	1,33	1,42	0,17	0,53	0,56
Rodano	1,32	0,73	0,00	0,93	0,32
Segrate	0,55	0,54	0,45	0,76	0,42
Settala	1,83	0,44	0,41	0,82	0,51
Trezzano Rosa	2,27	0,69	1,98	0,49	0,18
Trezzo sull'Adda	0,76	0,87	1,63	0,72	2,82
Truccazzano	1,59	0,98	2,19	0,59	0,56
Vaprio d'Adda	1,17	1,13	1,29	0,85	1,06
Vignate	1,20	0,88	1,11	1,21	0,65
Vimodrone	0,72	0,54	0,14	1,56	0,50
Adda-Martesana	0,95	0,81	0,96	1,07	0,64

FONTE: Censimento Industria e Servizi 2011.

Trasporti e comunicazioni	Finanza e assicurazioni	Immobiliare, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali	Istruzione	Sanità e assistenza sociale	Altri servizi
0,57	0,32	0,35	0,00	0,34	0,98
0,57	0,21	0,42	1,45	0,58	7,92
0,46	0,66	0,82	3,76	1,31	4,85
0,25	0,34	0,69	0,33	0,51	1,47
0,39	1,09	0,48	0,19	0,45	2,11
0,45	1,30	1,37	1,35	1,88	5,92
1,66	0,51	1,47	0,63	1,09	2,12
1,18	0,96	1,04	1,16	0,71	2,59
1,88	1,59	0,99	0,89	0,75	1,97
0,14	0,41	1,13	1,06	0,77	1,49
0,80	1,26	1,04	4,89	1,19	5,50
0,83	0,36	0,31	0,54	0,16	2,42
0,55	1,40	0,83	0,88	0,96	3,10
1,67	0,13	0,56	0,00	0,29	0,89
0,10	0,34	0,36	0,00	0,31	1,82
1,21	1,75	1,56	1,58	0,97	3,94
0,33	0,38	0,78	0,89	0,54	4,04
2,10	0,49	0,56	0,52	0,79	3,08
0,46	0,14	0,69	0,91	0,58	1,56
1,94	0,52	0,47	0,79	0,63	4,11
2,28	0,18	0,32	0,63	0,37	1,24
3,24	1,13	0,89	0,69	0,72	2,27
1,14	0,31	0,41	0,00	0,53	3,70
0,69	0,33	0,47	1,08	0,44	3,04
1,16	0,96	1,16	0,44	0,42	3,99
1,15	0,24	0,89	0,18	0,34	1,96
0,52	1,07	1,21	0,97	1,46	3,09
1,37	0,32	0,56	0,54	0,37	2,10
1,30	0,48	1,24	1,91	0,53	1,79
1,56	0,90	0,91	0,96	0,72	2,70

5.4 Gorgonzola: evoluzione economica e demografica prevedibile

In generale, per valutare la crescita prevedibile di un'area geografica, devono essere analizzate insieme le variabili economico-occupazionali e quelle demografiche. Anche se le variabili demografiche e quelle economiche hanno sempre una relativa autonomia (nel senso che dipendono da elementi di tipo specifico, che spiegano la crescita endogena delle due variabili nonché la crescita che possiamo chiamare 'esogena', dipendente dall'attrattività di famiglie e imprese), l'interazione fra le variabili economiche e quelle demografiche è sempre molto forte. Crescita economica significa crescita della domanda di lavoro e quindi attrattività demografica; disponibilità di popolazione, magari giovane e ben istruita, significa un mercato del lavoro favorevole e un potenziale di crescita positivo.

Tuttavia, allorché si parla di un'area territoriale di piccola dimensione, come quella comunale, acquistano un'importanza prevalente le variabili connesse al contesto complessivo, e in particolare le variabili a carattere economico. Ne segue che, nel nostro caso ad esempio, la dinamica demografica prevedibile per Gorgonzola dipenderà certamente dalla specificità dei luoghi (qualità ambientale, prezzi delle abitazioni, accessibilità al mercato del lavoro), dipenderà anche dallo sviluppo economico locale, ma dipenderà soprattutto dallo sviluppo prevedibile dell'area metropolitana milanese (anche in senso relativo rispetto all'economia nazionale).

Proponiamo quindi un processo logico, semplice e semplificato, che parte dalla riflessione prospettica sul futuro scenario economico e occupazionale dell'area metropolitana milanese; ne derivi alcune conseguenze

sulla componente migratoria della crescita demografica, la più importante storicamente per Gorgonzola rispetto alla pura componente naturale (il saldo nascite-morti), e infine esprima in senso quantitativo una previsione di sviluppo demografico (con una forchetta fra un massimo e un minimo) e una previsione, condizionale e più sfumata, per la crescita occupazionale.

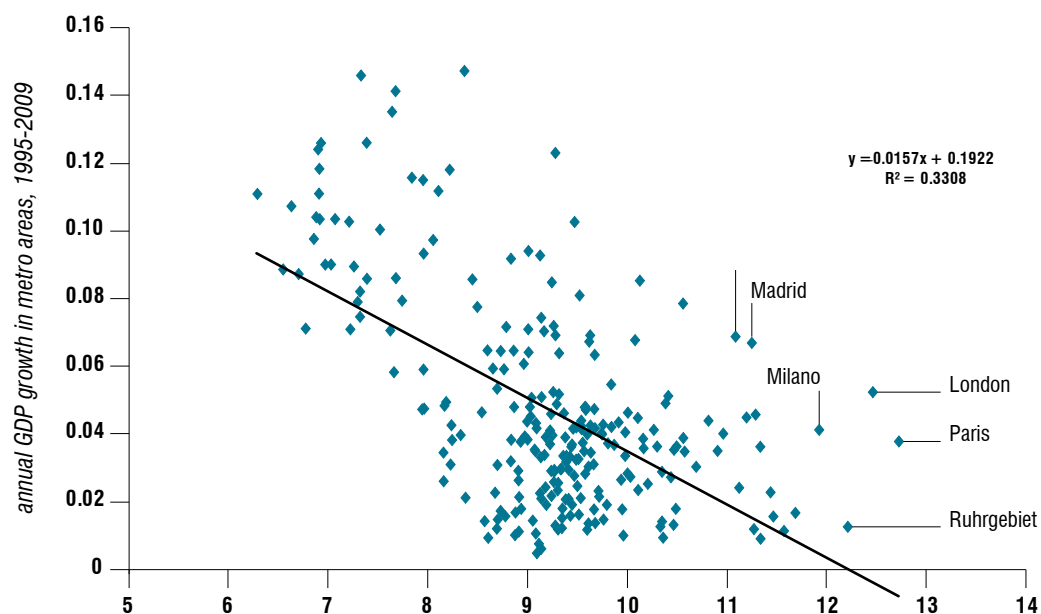
5.4.a L'area metropolitana milanese, come abbiamo visto in precedenza, ha mostrato nel passato recente uno sviluppo interessante: assai elevato rispetto al resto d'Italia, non entusiasmante se confrontato col resto d'Europa, almeno nei primi 4-5 anni a partire dalla crisi (2008-2013) (**Fig.4**), più rilevante negli ultimi due anni (2014-15). Comunque uno sviluppo che ha fatto parlare di 'terzo rinascimento' della città e delle sua area metropolitana. Ha certamente contribuito a questo risultato il ritorno positivo di immagine di Expo e la ripresa di interesse dei grandi operatori immobiliari mondiali per la città.

Sulla base di quanto detto in apertura, la Città Metropolitana di Milano possiede le qualità per poter continuare una ripresa qualificata di uscita dalla crisi e per poter guidare una nuova fase di sviluppo del paese all'interno del nuovo paradigma tecnologico e del contesto internazionale (che vede un possibile rilancio dell'economia dell'Unione Europea). Ancora per alcuni anni questo processo verisimile genererà uno sviluppo e una attrazione di nuove attività avanzate, che a loro volta attrarranno nuova popolazione e nuove attività di servizio alle persone.

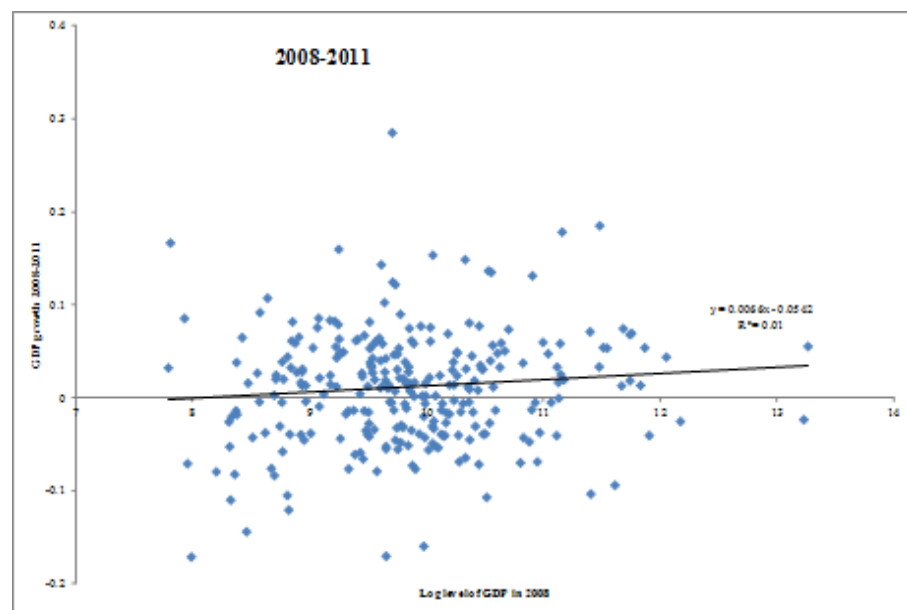
Questi processi porteranno verisimilmente a confermare

Fig.4 - Tassi di sviluppo del PIL delle maggiori aree metropolitane europee 1995-2009 e 2008-2011

1995-2009



2008-2011



ed eventualmente irrobustire lo sviluppo demografico che Gorgonzola ha mostrato negli anni 2000.

5.4.b Per contro, la qualità dello sviluppo prevedibile nell'area metropolitana e la qualità della forza lavoro richiesta potrà generare un rafforzamento del recente processo di ri-centralizzazione di popolazione ed anche di attività economiche sul capoluogo. Da una parte, l'incremento dell'offerta di abitazioni a Milano, conseguente ai processi di rigenerazione urbana – presenti e futuri, come quelli che si vorrebbero avviare sugli scali ferroviari – unita alla riduzione dei prezzi immobiliari per effetto della lunga crisi potrebbe portare il capoluogo a catturare una parte crescente della nuova popolazione, a scapito dello sviluppo demografico dell'hinterland.

D'altra parte, si sta assistendo a una parallela ri-centralizzazione della localizzazione di grandi imprese, che abbandonano le precedenti localizzazioni periferiche e nell'hinterland per approdare sul centro, o in aree sub-centrali di Milano¹⁰: un fenomeno che, in assenza di decise politiche di rilancio della qualità e dell'accessibilità dell'hinterland, potrebbe continuare nel prossimo futuro.

5.4.c La capacità intrinseca di Gorgonzola nell'attrarre popolazione esterna, non solo da altri paesi, si è già verificata rilevante nel recente passato, e ha determinato il grosso dell'incremento demografico della città che complessivamente negli ultimi dieci anni ha toccato il 10,4% (1918 persone nel periodo 2006-16).

Come si può vedere in **Fig.5**, l'incremento di popolazione è stato solo in misura minima determinato dall'andamento naturale (la differenza nati – morti) che ogni anno ha generato un aumento di poche decine di abitanti, e quasi tutto determinato dall'andamento del saldo migratorio, che si è collocato negli ultimi 15 anni attorno a una media di 150-200 persone all'anno (con l'eccezione degli anni 2004-06).

L'attrattività demografica della città è data da una rilevante qualità ambientale, urbana e del costruito, nonché dalla forte accessibilità al capoluogo (tre fermate della metropolitana MM2 all'interno del comune) e a molti comuni della cintura orientale e settentrionale di Milano caratterizzati da un ampio mercato del lavoro.

5.4.d La dinamica occupazionale di Gorgonzola nei prossimi anni – elemento rilevante, fra gli altri già enunciati, nel generare attrazione di popolazione – non è facilmente prevedibile, dipendendo da molti fattori: crescita delle attività già insediate, nascita di nuove attività, attrazione di attività dai territori esterni, compreso il capoluogo, crescita della domanda di servizi da parte della popolazione stessa.

In larga misura saranno cruciali due elementi:

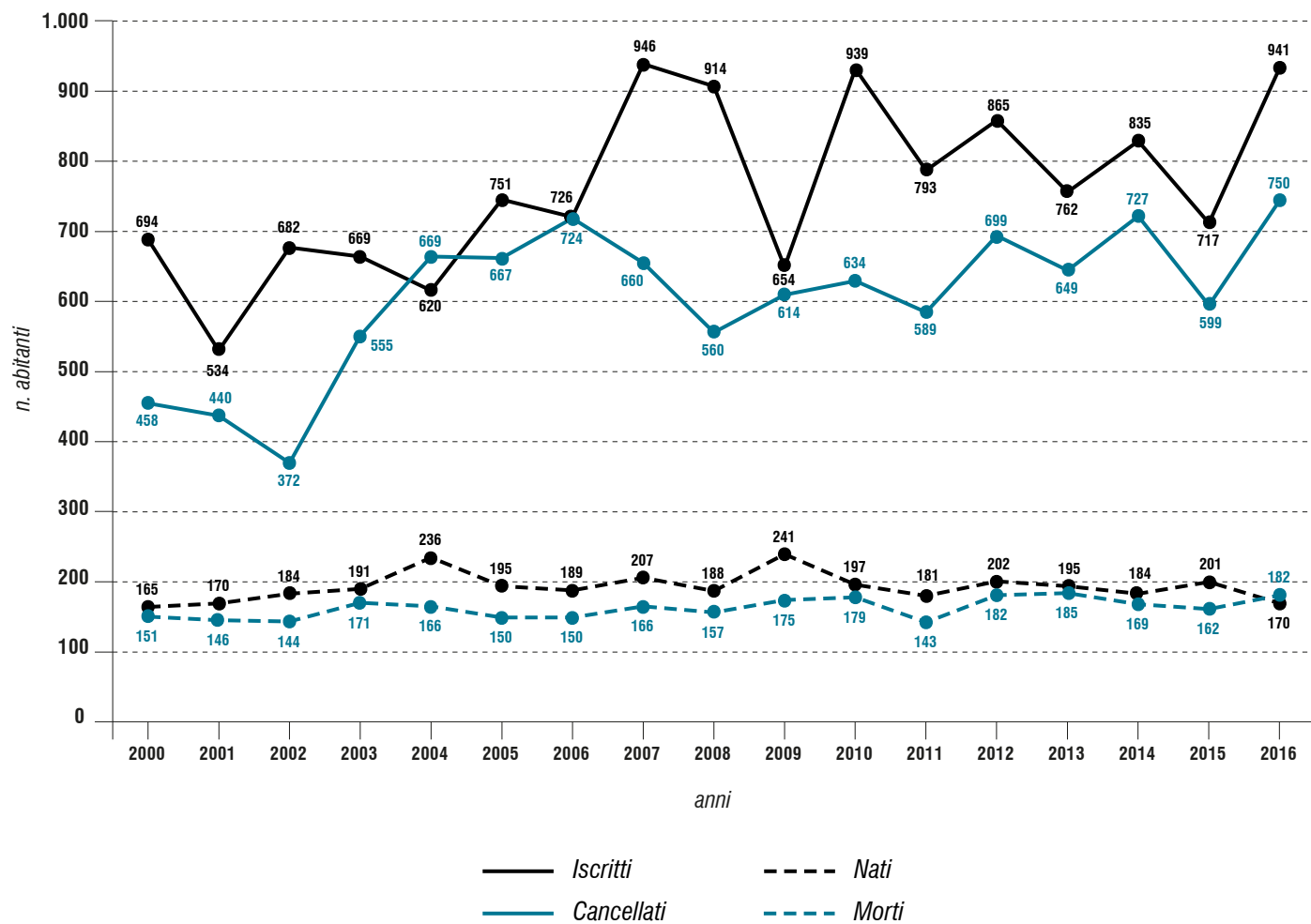
- da una parte l'apprezzamento, da parte delle attività economiche operanti nel contesto metropolitano e padano, dell'innovazione infrastrutturale rappresentata dal recente completamento della BreBeMi e della TEEM nonché dalla realizzazione dello svincolo di quest'ultima sul territorio del Comune. Si tratta di una innovazione che insiste e rafforza la già elevata accessibilità esterna di Gorgonzola e l'infrastrutturazione della complessiva direttrice di nord-est della Città metropolitana;

d'altra parte, la costruzione di una strategia condivisa da parte della città di valorizzazione degli asset presenti sul territorio, da quelli tradizionali – chiari e non ancora sufficientemente sfruttati, come la qualità ambientale e la disponibilità di capitale umano – a quelli più recenti – accessibilità e disponibilità delle aree nord per un progetto di rilancio economico territoriale – una strategia di cui la Variante di PGT vuol costituire il pilastro della componente amministrativa pubblica.

La presenza delle tre stazioni della MM2, interpretate come i nodi di altrettanti ambiti territoriali orientati alla triplice vocazione della città – ecologica-fruttiva, agricolo-innovativa e interscambio-produttiva – può

10. Gli esempi di questo tipo di ritorno sono molteplici: Microsoft si localizzerà a breve nel nuovo edificio della Fondazione Feltrinelli a Porta Volta, lasciando Peschiera Borromeo; Samsung ha lasciato la sede di Lorenteggio per localizzare il centro direzionale nel 'Diamante' di Porta Nuova; pure BNP Paribas si sta trasferendo nello stesso immobile lasciando la sede di Romolo; Fastweb si concentrerà nell'area Symbiosis vicino alla Fondazione Prada lasciando molte precedenti localizzazioni periferiche.

**Fig.5 - Andamento delle 4 componenti demografiche a Gorgonzola:
nati, morti, iscritti (immigrati) e cancellati (emigrati), 2000-2016**



costituire, in uno scenario di fattiva collaborazione fra pubblico e privato, l'elemento motore di un percorso plurale di modernizzazione e sviluppo dell'area.

La "stanza aperta" del torrente Molgora, di carattere ecologico-fruttiva, a nord della stazione di Villa Pompea, tra Gorgonzola e Bussero, potrebbe, oltre che generare benessere collettivo sull'intera direttrice Adda-Martesana, rilanciare il settore dell'ospitalità, alloggio e ristorazione che, pure ancora di limitata dimensione, è cresciuto notevolmente nel passato decennio e trova forti complementarità col locale settore agricolo.

Il "corridoio nord" dal carattere agricolo-sperimentale e multifunzionale, a nord della metropolitana di Gorgonzola-Centro, integrerebbe funzioni di produzione, sperimentazione, formazione e commercializzazione in campo agricolo-alimentare e si collegherebbe a rete sia col tessuto agricolo e distributivo esistente con funzioni di guida e modernizzazione, sia con strutture di ricerca e di incubazione di nuova imprenditorialità esistenti nell'area e a Milano (Città Studi e varie iniziative del Comune di Milano).

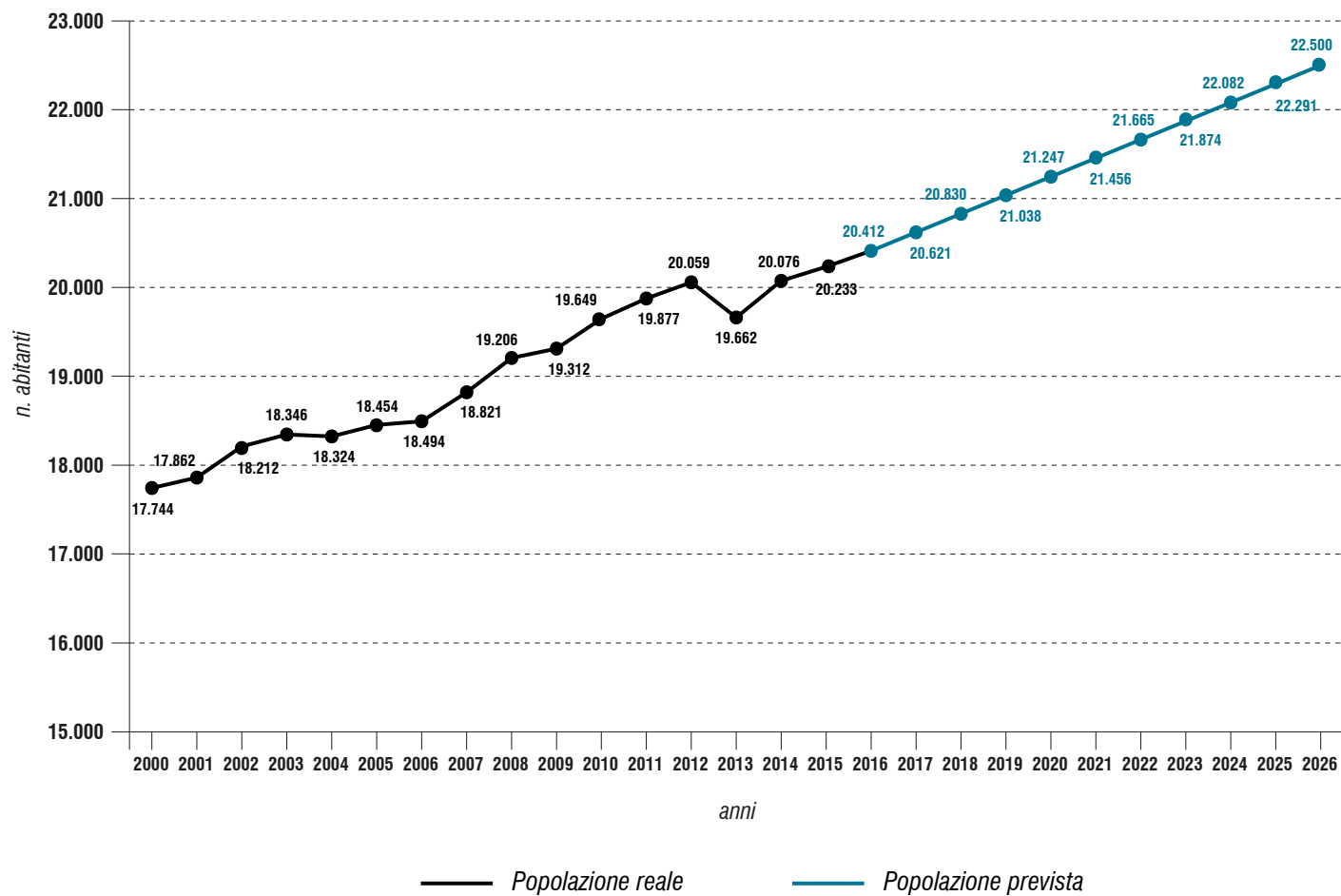
La "piattaforma intermodale-produttiva", gravitante a nord della stazione di Villa Antonietta e a ovest del tracciato della TEEM, dovrebbe valorizzare la nuova accessibilità esterna all'area metropolitana milanese, in sinergia con le strategie del comune di Gessate e rispettando la qualità ambientale e paesistica complessiva del territorio.

5.4.e Sulla base di quanto detto, è possibile effettuare una previsione sul verisimile aumento della popolazione residente a Gorgonzola nei prossimi 10 anni.

La continuazione di un trend di crescita nella popolazione che si è verificato negli ultimi 15 anni appare credibile e ben giustificabile (**Fig.6**): un aumento complessivo del 10% in 10 anni porterebbe la popolazione residente a circa 22.500 persone, pari a un incremento di 2.088 unità rispetto agli abitanti attuali (fine 2016).

Come si diceva, tale aumento appare non solo giustificabile in senso cautelativo ma anche facilmente accomodabile con un aumento dell'offerta abitativa coerente con le attese degli operatori.

Fig.6 - Previsioni demografiche per Gorgonzola, 2000-2026



6. Dalla lettura del territorio al progetto di paesaggio.

6.1 Premessa

Dopo avere analizzato il quadro della programmazione paesaggistica alla scala sovralocale con le sue implicazioni per il contesto locale di Gorgonzola (cfr. cap.2 - ALLEGATO 04. “La componente del paesaggio nella definizione degli indirizzi per il governo del territorio di Gorgonzola” del nuovo Documento di Piano), il presente capitolo svilupperà un approfondimento fondamentale per il **quadro conoscitivo** della variante del Documento di Piano: riconoscere e descrivere le più significative qualità paesaggistiche che caratterizzano oggi Gorgonzola. L'impostazione culturale che guida questa lettura non può che essere quella estensiva della “Convenzione Europea del Paesaggio”, descritta nel cap.1 (dell’ Allegato 04 | DP 2017), la base concettuale condivisa in ambito europeo per una più consapevole azione di tutela e valorizzazione sul paesaggio; e, analogamente, quella della normativa di riferimento regionale a partire dalla dgr n°8/1681.

Il paesaggio dunque viene inteso come:

- fattore trasversale di interesse generale (dal punto di vista culturale, sociale, ecologico ed economico);
- generatore di qualità della vita sia nelle aree urbane che nelle campagne;
- fattore identitario specifico del patrimonio culturale e naturale italiano;
- fattore nodale per la competitività e la sostenibilità delle aree urbane mediterranee;
- issue da integrare nelle più generali politiche di programmazione territoriale;
- dimensione dinamica in quanto frutto della continua dialettica tra elementi naturali e antropici.

Il paesaggio, in altre parole, come componente chiave della società contemporanea da salvaguardare, gestire

e progettare, da cui anche l'innovativo neologismo “Politica del Paesaggio” proposto con lungimiranza dalla Convenzione¹: anche perché, di fatto, il paesaggio è una delle prime dimensioni sulle quali si ripercuotono le trasformazioni socio-economiche della società e, inoltre, è un capitale territoriale impossibile da delocalizzare². Una trasversalità che a Gorgonzola, se vogliamo cogliere a fondo i valori in gioco, coinvolge necessariamente sia il tessuto propriamente urbano sia quello agricolo periurbano che circonda il centro città collocandolo all'interno della straordinaria rete paesaggistica e territoriale dell'Adda Martesana: definendo, ad esempio nelle cosiddette “Aree Nord”, uno straordinario paesaggio periurbano ibrido, di transizione tra i paesaggi urbani e i paesaggi rurali, la cui incorporazione nella nuova coscienza paesaggistica oggi è considerata una delle priorità fondamentali³. Una trasversalità che, come vedremo, per Gorgonzola può essere letta più specificamente intersecando almeno quattro elementi: paesaggio urbano, agricoltura, accessibilità, servizi.

In questa **prospettiva plurale** vengono di seguito riconosciute sei principali dimensioni paesaggistiche che qualificano le diverse parti del territorio comunale di Gorgonzola nelle loro relazioni ineludibili con il territorio sovralocale dell'Adda Martesana: dimensioni che evidentemente interagiscono tra loro nello spazio e nel tempo, costituendo **un unico ambiente-paesaggio**, ma che consentono anche, grazie ad alcune peculiarità specifiche, una lettura analitica singola. Una settima dimensione paesaggistica, legata alla memoria e alla storia dei luoghi, viene proposta nel **parag.6.3** per esplicitare anche l'eredità e l'heritage di Gorgonzola in termini di identità culturale e patrimonio nascosto potenzialmente da riscoprire. Per ognuno dei paesaggi

1. Si rimanda all'art.1 “Definizioni” della “Convenzione Europea sul Paesaggio”: “Politica del Paesaggio” designa la formulazione, da parte delle autorità (...) finalizzate a salvaguardare, gestire e pianificare il paesaggio”.

2. Citazione di Gloria Vega Gonzales “Paesaggi periurbani. Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio”, Pays Med. Regione Lombardia, DG Sistemi Verdi e Paesaggi, 2012, pag.3

3. Citazione da “Riflessioni sulla tutela e gestione del paesaggio”, Pays Med., pag.15

identificati viene proposto un elenco sintetico relativo ai più significativi punti di forza e punti di debolezza.

Scopo di questa ricognizione è triplice:

- in primo luogo, definire un più attento quadro conoscitivo di riferimento per la variante del PGT di Gorgonzola, orientandone le progettualità e le strategie;
- in secondo luogo, costruire una “cassetta degli attrezzi” di valori paesaggistici utili a valutare/orientare scenari di progetti e opere pubbliche nella gestione delle trasformazioni da parte del Comune di Gorgonzola anche a valle dell’approvazione del PGT, dunque in un processo dinamico di gestione del Piano;
- in terzo luogo, infine, fornire argomenti e punti di ancoraggio per i cittadini e gli operatori/progettisti che proporranno progettualità interagendo - si auspica nel modo più consapevole possibile - con quei paesaggi.

Un’ultima annotazione preliminare è relativa alla metodologia di lettura per analizzare i paesaggi: è stato fatto proprio e reinterpretato il percorso metodologico proposto da Regione Lombardia in “Paesaggi Periurbani. Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio” nella sequenza: i) descrizione del contesto, ii) individuazione degli elementi compositivi che strutturano il luogo, iii) individuazione dei valori, iv) individuazione delle criticità e delle potenzialità, v) esame delle dinamiche principali in evoluzione⁴. Un lavoro significativo dal punto di vista metodologico anche perché riferito in modo esplicito alle aree periurbane quale parte di larga parte del territorio di Gorgonzola.

4. AA.VV., “Metodologia di lettura e di analisi del paesaggio periurbano”, in: “Paesaggi Periurbani. Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio”, Regione Lombardia, DG Sistemi Verdi e paesaggi, 2012, pag.33.

5. Interessante, per alcune analogie con il caso di Gorgonzola e dell’Adda-Martesana, la definizione proposta di paesaggio periurbano nel testo AA.VV., op.cit. “.....”, 2012, pag.21.

Le “Aree Nord” e la valle del Molgora



6.2 I sei paesaggi di Gorgonzola: letture interpretative

6.2.1 Le “Aree Nord” e la valle del Molgora

Le cosiddette “Aree Nord” possono essere individuate come quell’ampio ambito agricolo posto nella parte Nord del Comune di Gorgonzola tra la linea metropolitana MM2, l’area industriale di Pessano Con Bornago, il tracciato della tangenziale TEEM lato Est e, lato Ovest, l’edificato di Bussero includendo il sistema fluviale Nord-Sud della valle del Molgora. In sintesi, una grande “stanza agricola” interclusa tra infrastrutture (naturali e non) e aree urbanizzate, che si relaziona con alcune delle principali reti delle acque dell’Est Milano: Canale Villoresi, Naviglio Martesana e Fiume Molgora. Dal punto di vista paesistico e della rete sovrallocale di aree verdi protette, le “Aree Nord” rappresentano uno straordinario presidio periurbano di snodo e continuità tra il “Parco Regionale Agricolo Sud Milano”, che si attesta proprio sul confine Sud Gorgonzola, e la rete di aree a verde che si sviluppano verso Nord (in parte anche a Est e Ovest), a partire dai PLIS del Molgora e del Rio Vallone e, in termini più ampi, al recentemente costituito progetto territoriale Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.). Un elemento, quindi, di continuità dell’intera rete ecologica metropolitana e regionale: un territorio fondamentale di “frontiera” tra le aree agricole già oggetto di forme di salvaguardia e gestione (del Parco Sud) e quelle periurbane che solo negli ultimi anni sono state oggetto in parte di criteri e politiche di gestione comune attraverso proprio i PLIS⁵. La salvaguardia/gestione/progettazione di questo ruolo di frontiera delle “Aree Nord” come collegamento tra il Parco Agricolo Sud e i PLIS in corso di strutturazione a Nord appare, del resto, una delle sfide più rilevanti da affrontare nei prossimi anni: il loro naturale corridoio ecologico posto nei pressi delle cascate Antonietta e Giuga Larga,

nella parte Est del Comune, infatti, è stato in gran parte compromesso con la costruzione della TEEM e del costruendo piano attuativo ex-C6. La valle del Molgora, che verrà descritta in seguito, rappresenta una opportunità in tal senso ma appare per Gorgonzola strategico trovare anche, in prospettiva, altre strade di rigenerazione urbana e territoriale nella consapevolezza che una rinnovata continuità paesistica Nord-Sud possa rappresentare occasione per generare nuovi paesaggi incrementando le prestazioni paesaggistiche come la LR 12/2015 suggerisce⁶. Questa continuità delle reti ecologiche acquisisce grande rilevanza anche alla scala locale, consentendo di mantenere la discontinuità dei tessuti urbani costruiti di Gorgonzola e Pessano, nella diversità delle loro “unità di paesaggio”, offrendo peraltro una naturale mitigazione ambientale e paesistica delle aree industriali di Pessano.

Ulteriore elemento compositivo che struttura il luogo è il permanere della rete di cascate tipica del paesaggio agricolo del Martesana già presente nel catasto lombardo-veneto dell’800: da un lato, alimenta ancora oggi la vitalità agricola del luogo e, dall’altro, sviluppa una rete di percorsi sterrati tra le cascate e i campi che già ora rendono accessibile e fruibile la campagna in un sistema di accessibilità slow.

Molti sono i fattori di politica territoriale che hanno generato nei decenni questa configurazione delle “Aree Nord”: tra queste anche la presenza della linea metropolitana Est-Ovest MM2 la quale, pur configurandosi oggi come barriera che limita il sistema di connessioni tra città e aree Nord, ha di fatto contribuito a contenere l’espansione dell’edificazione del tessuto urbano di Gorgonzola verso Nord, come si può vedere in via Restelli. Poche, infatti, le eccezioni

6. Art.8 comma 2 e-quinques.

che sono state in grado di vincere questa regola e che oggi costituiscono dei recinti isolati nelle “Aree Nord”: tra queste l’Istituto Tecnico Commerciale Argentia” e il nuovo cimitero tutt’ora in fase di cantiere. La relazione, dal punto di vista paesaggistico e funzionale, tra questi servizi e le aree agricole delle “Aree Nord” non è peraltro del tutto risolta nella configurazione attuale costituendo allo stesso tempo un elemento di debolezza ma anche, nel caso della Argentia (che si è candidata come polo di possibile formazione di base agricola in divenire), un punto di forza.

Tra le principali specificità delle “Aree Nord” si segnala una straordinaria sovrapposizione tra elevata accessibilità trasportistica (grazie alle tre fermate della MM2 e alla TEM) ed elevata naturalità/biodiversità degli spazi aperti. La presenza delle ciclovie Est-Ovest, in primis di quella vera e propria autostrada verde lungo il Martesana ma anche lungo il Villoresi, elevano i livelli di questa accessibilità intermodale. Così in pochi minuti dal centro Milano, con la MM2, ci si ritrova immersi tra le casine Vergani, Pagnana, Novellana e Nuova in un luogo magico che già contiene tutti gli elementi vocazionali di quella che i geografi francesi chiamano “agricoltura urbana” in quanto potenziale associazione durevole di funzioni, servizi e forme rurali e urbane nelle aree periurbane⁷. Così in poco tempo, grazie alla TEEM via auto privata, è possibile accedere alle “Aree Nord” anche dalla scala regionale.

Altro fattore qualitativo che si somma alle già descritte valenze paesaggistiche è la geografia fluviale del torrente Molgora che si snoda nella direzione Nord-Sud tra Pessano e Bussero giungendo in Gorgonzola nei pressi della stazione MM2 di Villa Pompea per poi entrare in pieno nel Parco Agricolo Sud Milano. Il

Molgora aggiunge ai luoghi le qualità di un paesaggio diverso da quello delle “Aree Nord”, tipicamente fluviale, con la presenza di importanti elementi caratterizzanti il sistema degli spazi aperti quali la rete di filari e delle siepi, le fasce boscate e gli orti che si sviluppano tra i nuclei cascinali a Sud e a Nord. Di particolare interesse paesistico, inoltre, il punto di intersezione tra il Molgora e il Naviglio Martesana, potenzialmente in grado di diventare - anche grazie alla ciclovia, a manufatti quali la “casa dell’acqua” e a orti sia organizzati che informali - l’ennesima infrastruttura di un territorio-città d’acqua di leonardesca memoria in grado di elevare l’attrattività di Gorgonzola. Permane tuttavia, allo stato attuale, il fattore di debolezza relativo alla scarsa fruibilità ciclo-pedonale di queste qualità paesaggistiche negli ambiti agricoli più prossimi al Molgora, anche in termini di connessione a cavallo del torrente ed in continuità con il territorio di Bussero: tale criticità è riconducibile sia alla non ancora esaustiva organizzazione del Molgora come territorio attrezzato in grado di moltiplicare l’attrattività sia soprattutto alla incompleta rete di accessibilità di collegamento tra questi luoghi ed il sistema formato dalla ciclovia Martesana e dalla stazione MM2, anche vista per la presenza dei carichi di traffici consistenti sulla via Buozi e sulla SP 13, che non agevolano gli attraversamenti di mobilità dolce. La stessa edilizia commerciale tipica delle “strade mercato” lungo la SP 13 costituisce fattore di attenzione dal punto di vista paesaggistico in termini di continuità percettiva.

Ulteriore caratteristica delle “Aree Nord”, poco percepibile dal punto di vista paesistico ma destinata probabilmente ad essere fattore rilevante nelle politiche di gestione del paesaggio, è la consistente frammentazione proprietaria.

7. P. Donadieu, “Agriculture urbaine”, in AA.VV. ...

In estrema sintesi, le “Aree Nord” costituiscono un ambito paesistico periurbano di grande interesse sia un uno scenario sovralocale che locale, garantendo peraltro una forte accessibilità intermodale sia a scala metropolitana (grazie alle tre fermate della MM2 in Gorgonzola) sia di tipo regionale (grazie alla TEEM). Includono qualità e valori agricolo-produttive sviluppati intorno al sistema di cascine; valori paesistici di tipo fluviale (Molgora); e hanno già nel loro DNA una componente multifunzionale embrionale di tipo paesistico-culturale, didattico ambientali-naturalistiche, socio-economiche da perfezionare nel futuro. Utile anche l’opportunità di intercettare ricerche locali ed europee in atto sulla innovazione economica agricola che coinvolgono tra i partner anche Regione Lombardia (Interreg europe INGROW, con “Fondazione Lombardia per l’Ambiente” e Comune di Milano (UIA prima call, progetto OPEN AGRI).



Via Restelli, verso la città



Aree Nord, vicinale verso il nuovo cimitero



Fermata della metropolitana Gorgonzola Centro



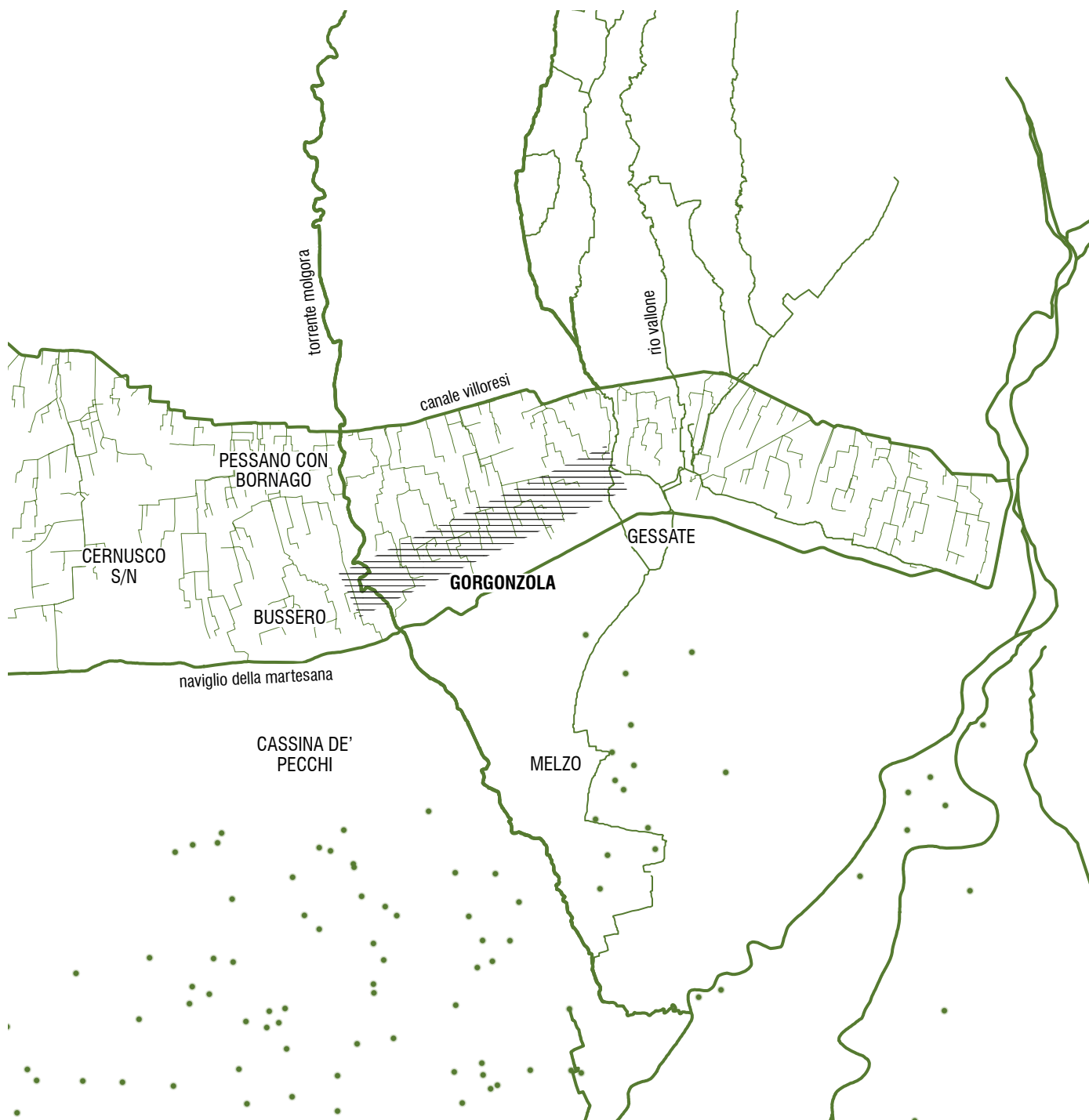
Lungo il Naviglio Martesana



Cascina Vergani

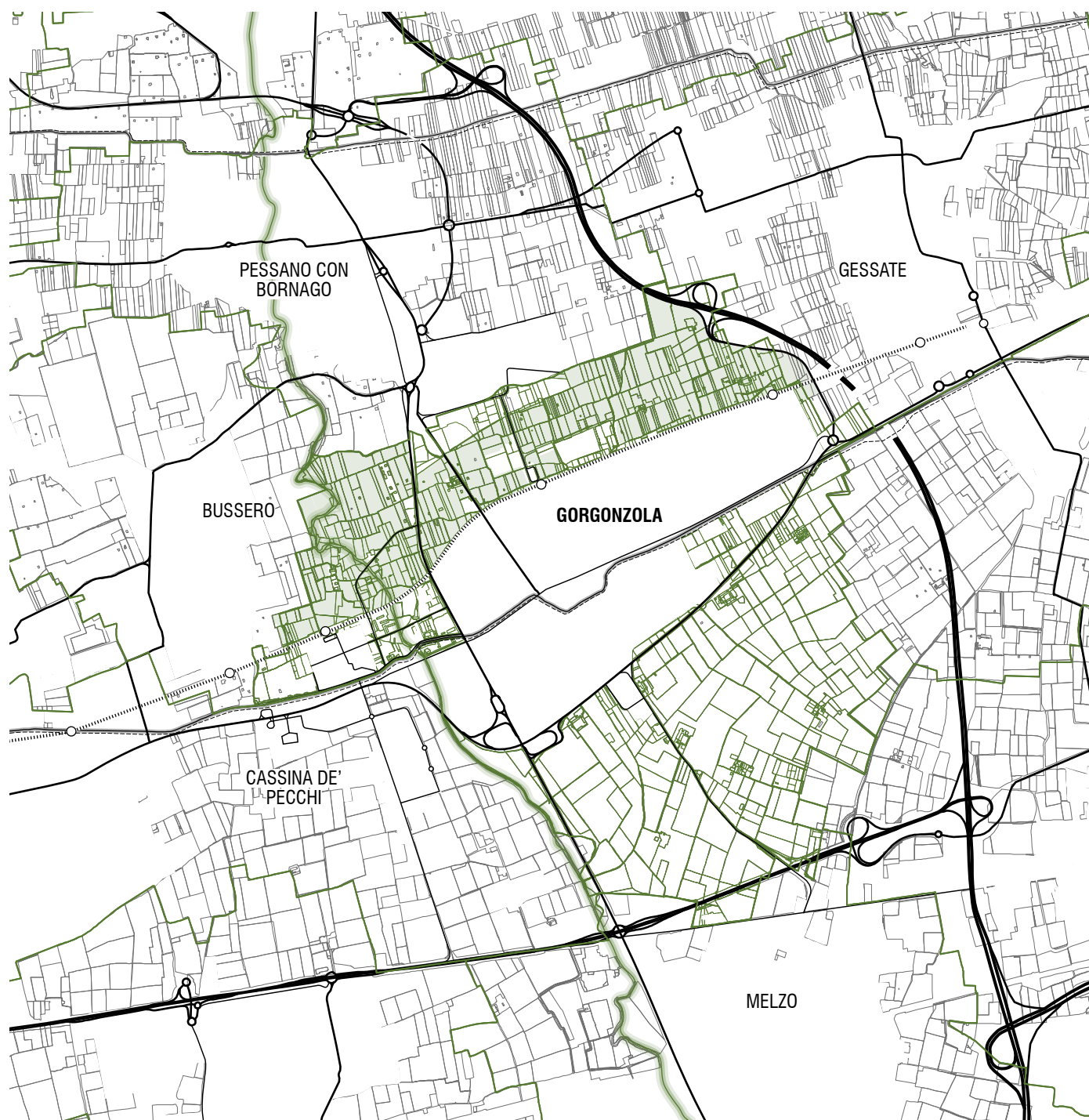


Cascina Vergani



-
- Tra pianura asciutta e pianura irrigua
 - Tra il Torrente Molgora e il Rio Vallone
 - Tra il Canale Villoresi e il Naviglio della Martesana

Aree Nord | Frammentazione delle proprietà



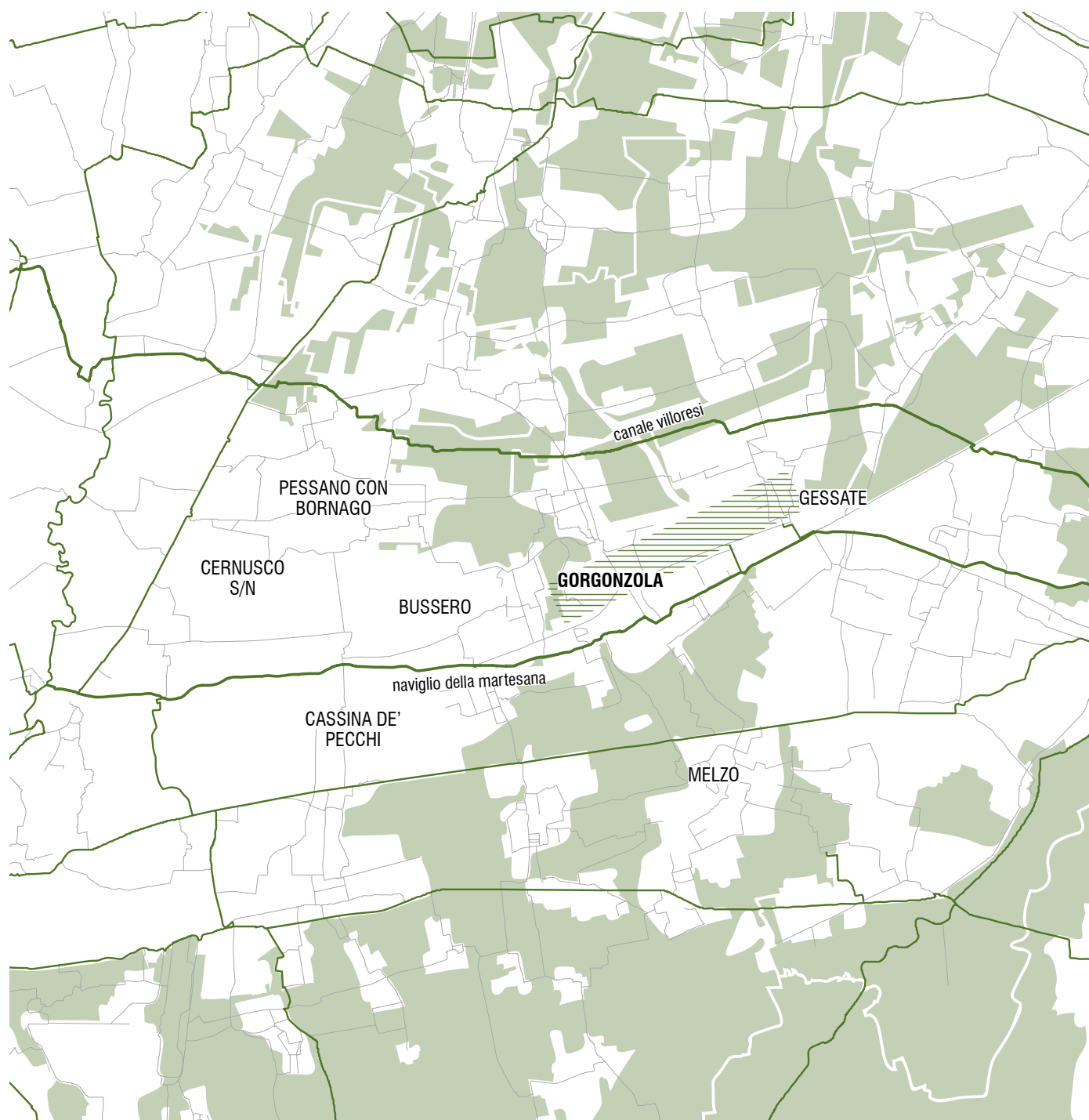
- A Nord del Naviglio della Martesana, la struttura della proprietà è molto frammentata
- A Sud della Martesana, la struttura delle conduzioni agricole è caratterizzata da proprietà più estese

Aree Nord | Il sistema dei parchi territoriali



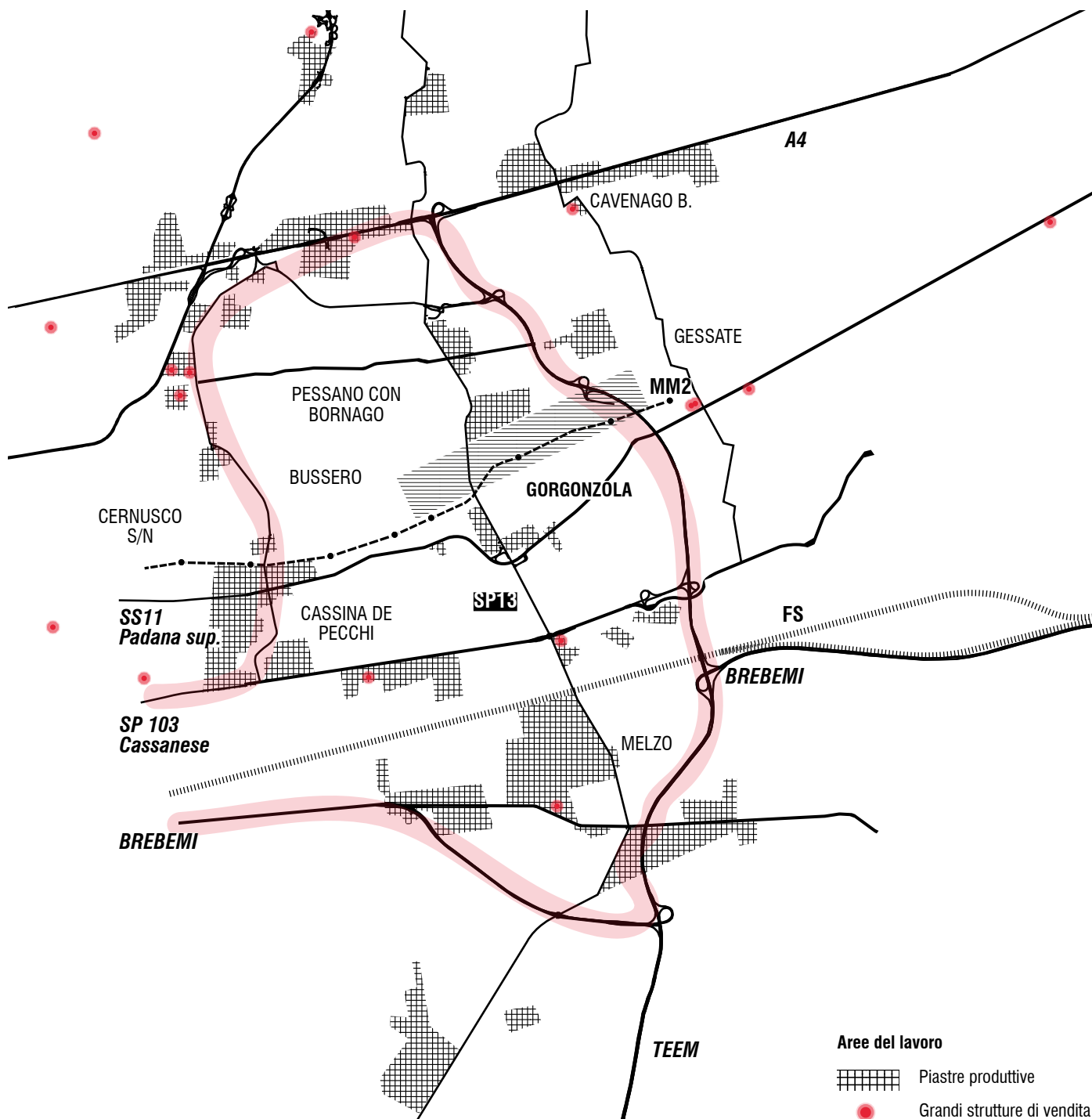
- Tra in nuovo PLIS PANE e Parco Agricolo Sud Milano
- Tra l'ambito del vimercatense a Nord, caratterizzato da terreni asciutti e sassosi, in parte argillosi e meno fertili e bassa pianura irriuga del Parco Sud
- Il Naviglio storico della Martesana come baricentro

Aree Nord | Rete della mobilità lenta



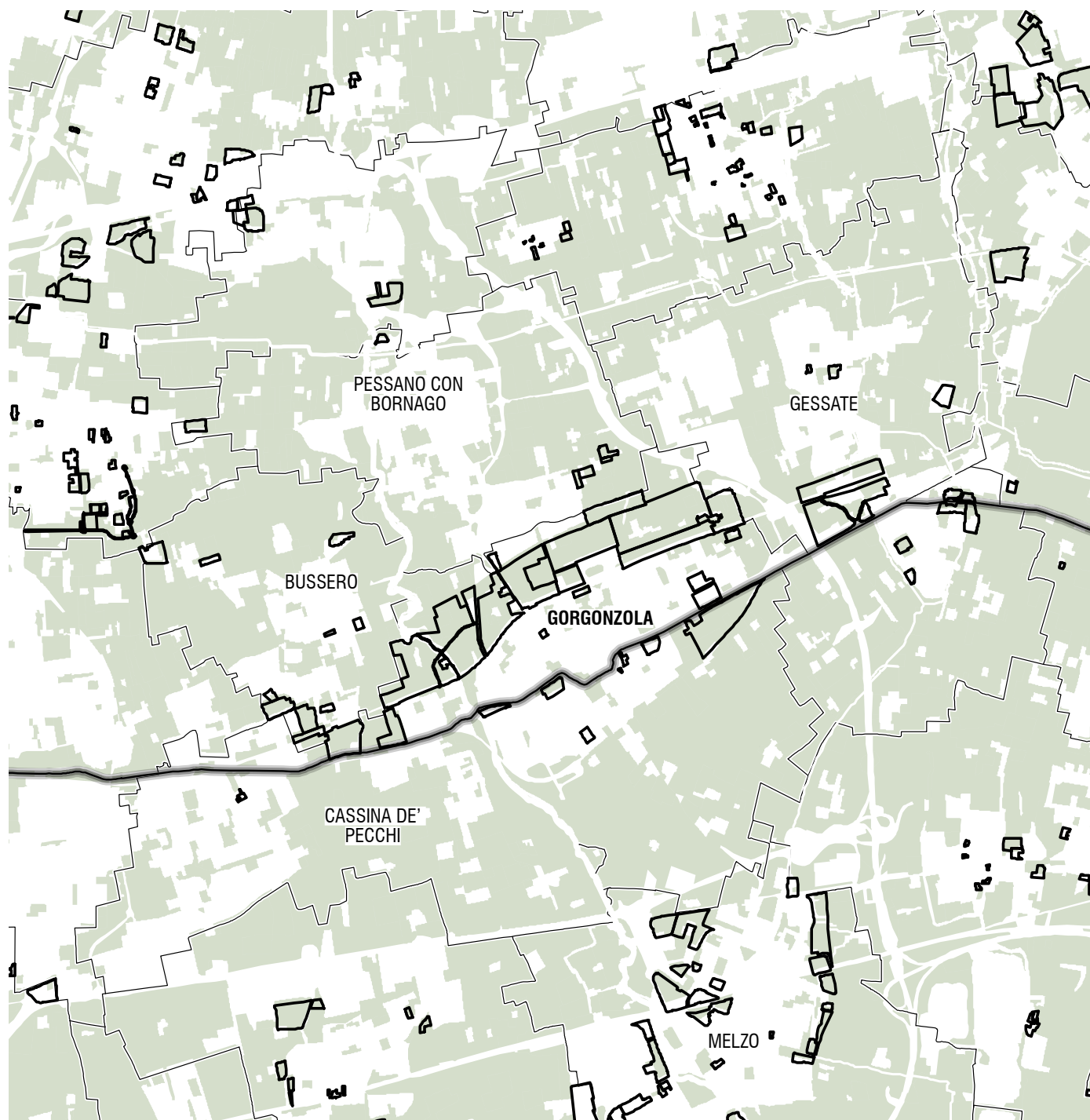
-
- Tra due ciclovie turistiche (Martesana e Villoresi)
 - Rete delle ciclabili Nord-Sud frammentata

Aree Nord | Alta accessibilità delle aree del lavoro



- Alta accessibilità e connettività della rete viaria
- Alta accessibilità del trasporto pubblico
- La linea della metropolitana come barriera (tra Aree Nord e città)
- Aree del lavoro disposte lungo le radiali di accesso alla città metropolitana di Milano
- Le grandi strutture di vendita, sono disposte a raggiera rispetto alla città di Gorgonzola. Esse gravitano sul sistema della viabilità principale che si configura come un "loop" attorno alla città, tra la SP 13 "Cerca" a Ovest, la TEEM a Est, l'autostrada A4 a Nord e le strade provinciali Cassanese e Rivoltana a Sud.

Aree Nord | Il quadro delle previsioni lungo l'asta della Martesana



- Grandi aree edificatorie in attesa e sovradimensionate rispetto alle reali prospettive di sviluppo lungo tutta l'asta della Martesana
- In particolare, si evidenziano gli ambiti di trasformazione di Bussero e Gessate in continuità con gli ambiti delle "Aree Nord" previsti dal precedente PGT

Punti di forza:

- “Aree Nord” come elemento fondamentale di continuità e di snodo della rete ecologica metropolitana e regionale
- Qualità diffusa della rete di cascine esistente
- Attrattività e qualità naturalistica del paesaggio e biodiversità, anche in “contrasto” con la Gorgonzola costruita a Sud della metropolitana MM2
- Presenza nel DNA di alcuni elementi embrionali di agricoltura multifunzionale, da valorizzare
- Potenziale sviluppo di una maggiore integrazione paesaggistica tra funzioni, forme e servizi urbani e rurali
- Elevata accessibilità trasportistica intermodale a scala urbano-metropolitana (MM2 e ciclovie Martesana) e regionale (TEEM)
- Articolata rete di percorsi ciclo-pedonali nelle “Aree Nord”
- Valenze paesaggistiche fluviale lungo il torrente Molgora
- Presenza di nodi paesaggistici e funzionali rilevanti quali l'intersezione tra torrente Molgora e Naviglio Martesana
- Orti urbani, sia organizzati che informali, ben curati e vissuti
- Dibattito culturale e politico in atto a scala nazionale ed europeo sulla innovazione agricola quali punti di aggancio (esempio: Interreg europe INGROW con “Fondazione Lombardia per l'Ambiente” e Comune di Milano UIA prima call, progetto OPEN AGRI).

Punti di debolezza:

- Servizi urbani (Istituto Tecnico Commerciale Argentia e nuovo Cimitero) da ritematizzare in coerenza con le qualità paesaggistiche
- Debole continuità Nord-Sud della geografia agricola con il Parco Sud
- Critica continuità, dopo la costruzione della TEEM e del piano attuativo ex-C6 in atto, tra le “Aree Nord”, Valle del Molgora e Parco Agricolo Sud Milano
- Incompleta mitigazione paesaggistica delle aree industriali di Pessano Con Bornago
- Debole continuità Nord-Sud, in termini generali, dei percorsi ciclabili di connessione tra ciclovie Martesana e Villoresi
- Debole continuità ciclo-pedonale tra la Gorgonzola costruita e le “Aree Nord” a cavallo della linea della MM2
- Scarsa accessibilità ciclo-pedonale nelle vicinanze del Torrente Molgora, anche in continuità tra Gorgonzola e Bussero
- Elevato traffico veicolare di attraversamento ed edilizia commerciale di scarsa qualità lungo la SP 13 che nega la continuità funzionale e percettiva tra le “Aree Nord” e la valle del Molgora
- Scarsa efficienza della rete di distribuzione dell'acqua irrigua per l'agricoltura, del Canale Villoresi e anche del Molgora che penalizza la produttività agricola delle “Aree Nord”
- Frammentazione proprietà.



Aree Nord, vicinale verso Cascina Pagnana



Cascina Pagnana



Aree Nord



Aree Nord



Torrente Molgora, verso Pessano con Bornago



Il naviglio Martesana

Le Aree Nord e la valle del Molgora



Paleoalveo del torrente Molgora, a nord, verso Pessano con Bornago



Aree Nord, cimitero nuovo



Aree Nord, vicinale verso Gessate





scala 1:20.000

Gorgonzola Ovest e il quartiere Riva



6.2.2 Gorgonzola Ovest e il quartiere Riva

Costituisce il limite Ovest del Comune di Gorgonzola, posto sulla sponda Nord del Naviglio Martesana di fronte al territorio comunale di Cassina de Pecchi: una volta giunti al torrente Molgora, include la parte di territorio su entrambi i lati del Martesana con il nucleo di attività produttive-commerciali poste sulla Via Milano fino al limite della strada SP 13.

Se pensiamo alla definizione di “paesaggio” fornita dalla Convenzione europea⁸, e se vogliamo risalire alle qualità paesaggistiche specifiche di questi luoghi, il quartiere Riva ci obbliga proprio a ricostruire i processi di interazione sviluppatasi negli anni tra fattori umani e fattori naturali.

Tre sono gli elementi strutturali che hanno, dal punto di vista paesaggistico, alimentato questa interazione: il torrente Molgora, il Naviglio Martesana e la linea metropolitana MM2 con la stazione di Villa Pompea. Le qualità paesaggistiche e di disegno urbano più rilevanti del quartiere conseguono alle modalità con le quali questi elementi hanno interagito tra loro, generando un rettangolo di infrastrutture naturali e antropiche all'interno del quale si è sviluppata la città.

Al torrente Molgora, che peraltro costituisce il naturale elemento di continuità tra il Quartiere Riva e le “Aree Nord” descritte nel paragrafo precedente, sono riconducibili una buona parte degli elementi qualitativi più rilevanti di questa parte di città: si pensi soprattutto al paesaggio ibrido costituito intorno al Molgora con una articolazione di aree verdi e ad orti comuni, spazi industriali e misti (lato Martesana) e residenziali (tra via Mattei e la linea MM2). Un paesaggio di grande interesse e qualità anche se non proprio risolto in tutte le sue parti, complici alcuni tessuti edilizi costruiti nel tempo poco rispettosi del paesaggio fluviale: si pensi agli insediamenti industriali a Sud di Via Milano o al quartiere residenziale a Nord della via Mattei. Un sistema di spazi aperti a verde che è però stato in

grado di condizionare in modo interessante anche il paesaggio del quartiere Riva, con il cuneo verde Nord-Sud a lato della via Buozzi che rafforza la continuità tra “Aree Nord” e Parco Agricolo Sud Milano; che presenta alcuni orti condivisi lato Est del Molgora dal valore paesaggistico consolidato e rilevante; che può contare su alcuni caposaldi storico-identitari, quali la Cappella di San Rocco, opportunità di possibili riqualificazioni paesaggistiche, e sul caposaldo idraulico-paesaggistico, anch'esso di grande interesse e oggetto di possibile ulteriore rigenerazione paesaggistica, della intersezione Molgora-Martesana.

Sono peraltro in atto dei processi di progressiva riqualificazione di tale sistema di aree a verde lungo la via Mattei, proprio nei pressi della Cappella di San Rocco nelle vicinanze del Molgora, prefigurando futuri nuovi paesaggi di ancora maggiore interesse. Questo paesaggio ibrido Nord-Sud, schematicamente compreso tra la via Massara e la via Aldo Moro/SP 13, in altre parole, costituisce una potenzialità paesistica di grande rilievo: dal punto di vista delle relazioni visive e percettive; per la continuità dei corridoi ecologici; per i valori culturali e simbolici presenti; e, soprattutto, per il valore di interrelazione⁹, dunque di relazioni tra elementi diversi presenti, che il Molgora consente di ricucire.

La stessa stazione MM2 di Villa Pompea, che garantisce una fondamentale accessibilità pubblica al quartiere ma che oggi appare, dal punto di vista manutentivo, un luogo degradato, con evidenti barriere architettoniche e, soprattutto, non in grado di generare a pieno analoghi valori di interrelazione, costituisce in prospettiva l'altro catalizzatore di qualità per il quartiere Riva. Un più adeguato processo di manutenzione e di rigenerazione urbana appare possibile, anche a partire dalla progressiva riqualificazione della stazione che seguirà il bando periferie promosso da Città Metropolitana e Comune.

Di rilievo, inoltre, passando al Martesana, i caratteri

8. Si rimanda alla definizione dell'art.1 della Convenzione: “Paesaggio designa una determinata parte di territorio (...), il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”.

9. Definizione di “valore di interrelazione”, da AA.VV., *Pays Med*, pag.37.



Via Milano



Orti pubblici lungo il Torrente Molgora



S. Rocco Gorgo Ovest



Cascina Pompea, parcheggio (FOTO DOPPIA)



Cascina Pompea, parcheggio



Il Naviglio Martesana, verso fraz. S. Agata

paesaggistici, morfologici ed architettonici della cortina urbana edificata sul fronte del Naviglio, nello specifico lungo la via Frazione Riva, con tipica edilizia di cortina e un sistema di corti verso l'interno. Da segnalare la presenza di fronti ad alto impatto nel tratto del Martesana compreso tra il Molgora e la sp 13, criticità puntualmente evidenziata anche nella dgr n. VIII/003095 del 01/08/2006 (dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ambito di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana) nell'elaborato "Analisi dei caratteri paesistici, strutturali e percettivi".

Resta presente per il quartiere Riva, al pari di larga parte del tessuto costruito di Gorgonzola, una certa qualità diffusa discreta nel disegno del verde privato all'interno dei lotti fondiari, dovuto ad un mix di fattori di micro-qualità interessanti quali: progettualità iniziale del verde privato e sua apparente cura manutentiva sviluppata nel tempo dai cittadini; disegno semplice delle inferriate di protezione delle proprietà private, con tanto verde. La gestione qualitativa di questo mix di fattori è un elemento strategico per il PGT di Gorgonzola. Questa qualità diffusa, si veda ad esempio la via Per Cascina Baroggi, è apprezzabile in quanto genera comfort abitativo e paesistico nei pressi delle abitazioni e perché, soprattutto, si riflette nel quartiere diventando una caratteristica qualitativa generale di disegno urbano. Una qualità in grado di compensare in parte il non particolare interesse del patrimonio architettonico di questa parte di città, sia in termini di architetture in sé (nella tipologia e bassa densità e in quella a condominio pluripiano) sia in termini di disegno della città pubblica con il sistema di strade locali (piattaforma di spazi a parcheggio più che di qualità urbana) prive di disegno di qualità di dettaglio. Questo valore, di nuovo, "di interrelazione" è un fattore genetico di Gorgonzola generatore di qualità paesistica passata e di futuri possibili ulteriori miglioramenti.

In sintesi, il quartiere Riva è una parte di territorio che

deve il suo interesse dal punto di vista paesaggistico alle infrastrutture naturali e umane costruite e che, nei prossimi anni, è chiamata ad un ulteriore salto di qualità in termine di rigenerazione di quei paesaggi: sia in termini di disegno dello spazio pubblico, ricomprendendo le aree a verde, il sistema degli orti ma anche la rete delle strade (quelle locali ma anche la via Milano) sia in termini di rigenerazione di alcuni suoi singoli lotti dismessi.



Via Milano, ingresso quartiere Riva



Torrente Molgora, intersezione con il Martesana



Via E. Mattei



Via E. Mattei, verso la metropolitana di Villa Pompea



Il confine verso Bussero, Cascina Gogna



Via E. Berlinguer

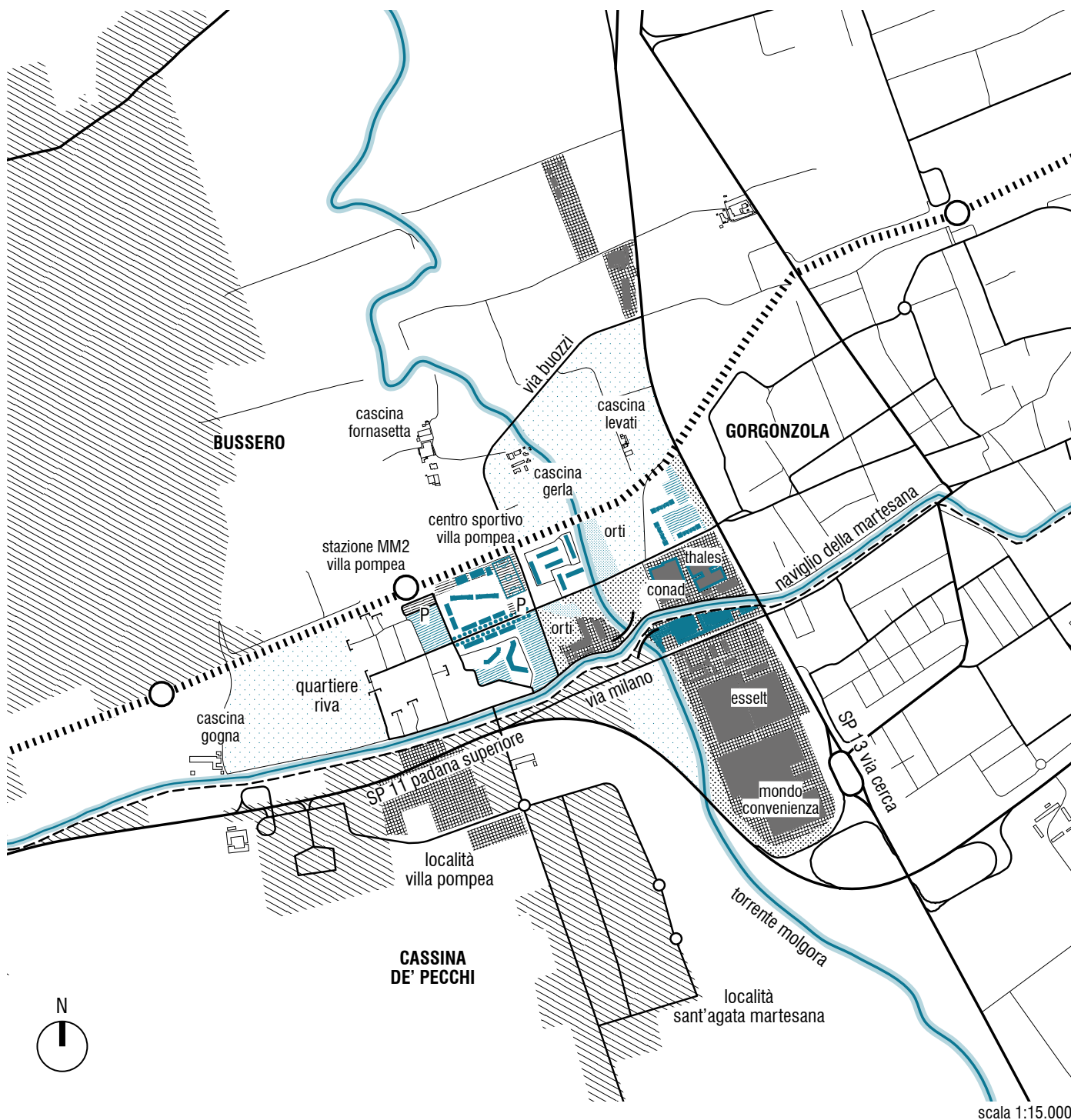
Punti di forza:

- Presenza qualificante del Torrente Molgora e del Naviglio della Martesana con un interessante paesaggio ibrido lungo il Torrente
- Ottima accessibilità intermodale, con fermata MM2 e ciclovía lungo il Martesana
- Orti condivisi con una configurazione paesaggistica bene organizzata lungo la via Mattei a bordo del Molgora
- Processo in atto di rigenerazione paesaggistica intorno al Molgora e alla stazione MM2
- Qualità dei caratteri paesaggistici, morfologici ed architettonici della cortina urbana edificata sul fronte del Naviglio Martesana, lungo la via Frazione Riva
- Presenza di caposaldi storico-identitari forieri di possibili riqualificazioni paesaggistiche (esempio Cappella di San Rocco) e di caposaldi idraulico-paesaggistici (intersezione Molgora-Martesana)
- Discreta qualità diffusa del disegno privato del verde all'interno dei lotti in grado di riflettersi nel quartiere diventando una caratteristica qualitativa generale di disegno urbano.

Punti di debolezza:

- Incompletezza del disegno di spazi aperti lungo il Molgora, di elevata potenzialità e da rigenerare al fine di ottenere un definitivo salto di qualità
- Elementi di degrado paesaggistico, scarsa manutenzione e barriere architettoniche del manufatto della stazione MM2 Villa Pompea e del suo intorno
- Attraversamento viario del Martesana con traffico di attraversamento sul ponte su via Lazzaretto che contrasta con la fruibilità ciclo-pedonale dell'alzaia
- Scarsa qualità architettonica degli edifici, sia nella tipologia e bassa densità e in quella a condominio pluripiano e scarsa qualità puntuale del disegno della città pubblica con il sistema di strade locali prive di disegno di qualità
- Presenza di alcune aree dismesse o degradate nell'"isola" produttivo-commerciale lungo via Milano, anche con dei fronti edificati ad alto impatto paesistico che si somma alla debole qualità del disegno degli spazi pubblici.

Gorgonzola Ovest e il quartiere Riva



- Presenza qualificante del Torrente Molgora e del Naviglio della Martesana
- Presenza di spazi aperti semi-abbandonati / incolti
- Aree soggette a rischio idrogeologico
- Buona accessibilità grazie alla fermata della Metropolitana di Villa Pompea con il relativo parcheggio
- Tessuto prevalentemente residenziale a bassa densità
- SP 13 via "Cerca" come cesura per le due parti del quartiere Riva
- Presenza di servizi di quartiere come il centro Sportivo "Villa Pompea" e le scuole
- Presenza di orti organizzati lungo il Molgora
- Debole presenza di attività commerciali
- Aree in parte abbandonate lungo la Martesana

Il paesaggio lungo la metropolitana



6.2.3 Il paesaggio lungo la metropolitana

Tra i 6+1 paesaggi “primari” scelti per descrivere Gorgonzola, la linea metropolitana MM2 è tra quelli che meglio descrivono la natura trasversale, ampia e dinamica della nuova dimensione paesaggistica introdotta dalla “Convenzione europea” e dalle conseguenti ontologie culturali e normative. Costruita fino a Cascina Gobba nel 1969 e prolungata fino a Gorgonzola ai primi anni '70, la MM2 ha rappresentato e rappresenta tutt'ora uno dei caposaldi strutturali fondamentali - anche dal punto di vista paesistico - per l'intero ambito del Martesana. Prevede nel territorio del Comune ben tre fermate garantendo una accessibilità urbana e metropolitana ben distribuita: Villa Pompea, Gorgonzola Centro e Cascina Antonietta. Tale accessibilità costituisce, già di per sé, un indicatore di grande valore perché un luogo accessibile è per sua natura più interessante, anche dal punto di vista paesaggistico, rispetto ad uno periferico. Le interrelazioni tra infrastruttura e paesaggio sono molto evidenti: dagli anni '70 ad oggi la linea MM2 ha, da un lato, alimentato lo sviluppo urbano di Gorgonzola in base al rapporto strategico che intercorre tra rete dei trasporti e tendenza insediativa e, dall'altro, ha offerto un utile contenimento allo sviluppo fisico della città a Nord del proprio tracciato preservando la configurazione agricola delle “Aree Nord”. La sua funzione urbanistica e paesistica è stata dunque significativa: anche solo dal punto di vista visuale-percettivo, la netta separazione tra tessuto urbano e ambito agricolo periurbano, percepibile dal metro, costituisce elemento qualitativo e caratteristico di Gorgonzola. Allo stesso tempo, l'altra faccia della medaglia è quella di un “effetto barriera” indotto dalla linea MM2 che genera problemi di continuità tra il tessuto urbano e quello agricolo. Risolvere questa contraddizione tra continuità e discontinuità pare essere elemento nodale da ripensare considerando la linea MM2 come bordo di contatto tra città e campagna e le stazioni come possibile punto di connessione.

Più specificamente, il paesaggio lungo la MM2 e le sue stazioni esalta soprattutto due tipologie di valori paesistici.

Il primo è il “valore di interrelazione” indicato nelle linee guida di Regione Lombardia sui paesaggi periurbani¹⁰: descrive le relazioni tra i diversi elementi, urbani e rurali, messi in continuità (nelle stazioni) o in discontinuità (lungo la linea) dalla infrastruttura. Come, ad esempio, la stazione si relaziona alla città? Consente o no un attraversamento tra città e campagna?

In questa prospettiva sono, ad esempio, molto significative le qualità/potenzialità paesistiche nelle tre stazioni presenti a Gorgonzola, pur con modalità diverse: luoghi puntuali della accessibilità, dell'intermodalità e anche di messa in contatto dei due layer urbani città e campagna. Nel caso della stazione “Gorgonzola centro” anche con una continuità pedonale tra città e campagna. Rappresenta un punto di forza importante, sia come servizio al paesaggio della città sia come servizio alla agricoltura multifunzionale urbana. Le stazioni, peraltro, sono di scarso interesse architettonico e funzionale (con evidenti barriere architettoniche) ma presentano una buona potenzialità in termini di disegno urbano e relazione con la città e la campagna.

E la qualità degli spazi urbani nei pressi della stazione non sempre hanno trovato adeguata risoluzione: si pensi alle aree a parcheggio, alla forma urbis e alla qualità dei luoghi. Esempio il caso della piazza della stazione centro, privo di un vero disegno urbano e piena di manufatti/arredi, e del viale Kennedy che rappresenta il potenziale boulevard urbana verso la città ma che è più che altro un parcheggio a cielo aperto.

La MM2 presenta inoltre, in Gorgonzola, l'anomalia, in termini di disegno urbano, del parcheggio/officina di manutenzione dei mezzi in affaccio sulla Via Trieste ovvero fino al Naviglio Martesana.

In breve: le potenzialità paesistiche dei luoghi delle stazioni sono rilevati, in termini di qualità estetica

10. Riferimento a Op cit: pag.37.



Lungo la metropolitana



Gorgonzala Centro, piazza Europa



Verso Cascina nuova



Via Kennedy



Lungo la metropolitana



Parcheggio di Cascina Antonietta

ma anche di qualità relazionale, di funzionalità delle connessioni internodali ciclo-pedonali-treno-auti-bus, nelle scale diverse. Tali collegamenti intermodali non potranno nel futuro che essere migliorati su scala urbana (centro storico – stazione - Martesana) e su scala territoriale (stazione - sistema della ciclabilità regionale e provinciale) con conseguenti ulteriori rigenerazioni paesaggistici.

Il secondo valore paesistico è di tipo percettivo-vedutistico, se vogliamo anche romantico: riguarda il rapporto che emerge tra paesaggio agricolo e urbano e la linea MM2. É un rapporto biunivoco perché consente di leggere il paesaggio dai vagoni del metro e, al contrario, vedere i vagoni da terra. L'esperienza del viaggio sull'asta del Martesana da Gobba fino a Gessate conserva, soprattutto nelle giornate di sole, qualche cosa di magico.

In sintesi, la MM2 a Gorgonzola ha contribuito a definire e definisce tutt'ora alcune qualità paesistiche molto forti, dalla continuità/discontinuità tra città e campagna fino alle tre stazioni come luoghi di accessibilità e di interfaccia tra rete e forma urbis. Intervenire sui paesaggi della MM2 (e sulla sua funzionalità) implica entrare nel vivo delle potenzialità paesaggistiche di Gorgonzola e viceversa.

Punti di forza:

- La linea MM2 ha preservato la natura periurbana e agricola delle "Aree Nord" costituendo una barriera alla espansione urbana: un punto di forza che nasconde la criticità di un "effetto barriera" che interrompe alcune continuità nelle reti
- Alta accessibilità del trasporto pubblico e hub intermodali (auto+bici+metro+bus+piedi) nelle stazioni come componente qualificante anche il paesaggio nel suo valore relazionale
- La linea MM2 come opportunità per risolvere e ripensare la relazione città/campagna/bordo
- Presenza del manufatto deposito/officina dei convogli MM2 in affaccio sulla via Trieste e sul Martesana come opportunità di rigenerazione paesaggistica a medio termine e continuità tra Aree Nord e Parco Agricolo sul Milano
- Potenzialità delle tre stazioni MM2 in termini di disegno urbano
- Interessante contrapposizione paesistica degli edifici delle stazioni nel paesaggio agricolo, lato Nord
- Plus percettivo/vedutistico dai vagoni verso il paesaggio da Cascina Gobba fino a Gessate.

Punti di debolezza:

- Effetto barriera della linea MM2 nelle relazioni tra città e campagna
- Degrado paesaggistico, scarsa qualità architettonica e barriere architettoniche della stazione MM2 e del suo intorno
- Limitata integrazione nel paesaggio urbano dei manufatti della stazione MM2 lato Sud, verso la città costruita.

Il paesaggio lungo la metropolitana



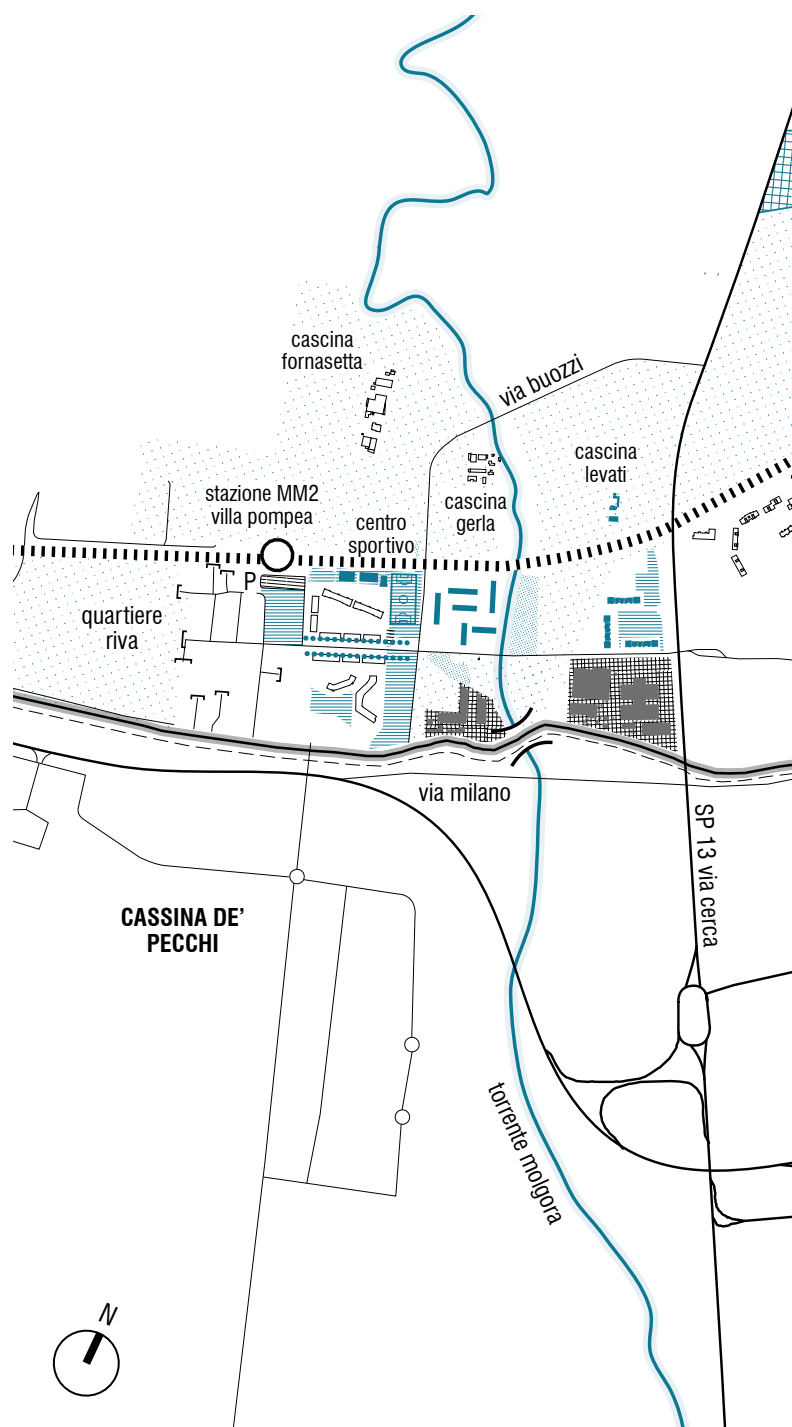
Istituto Argentia



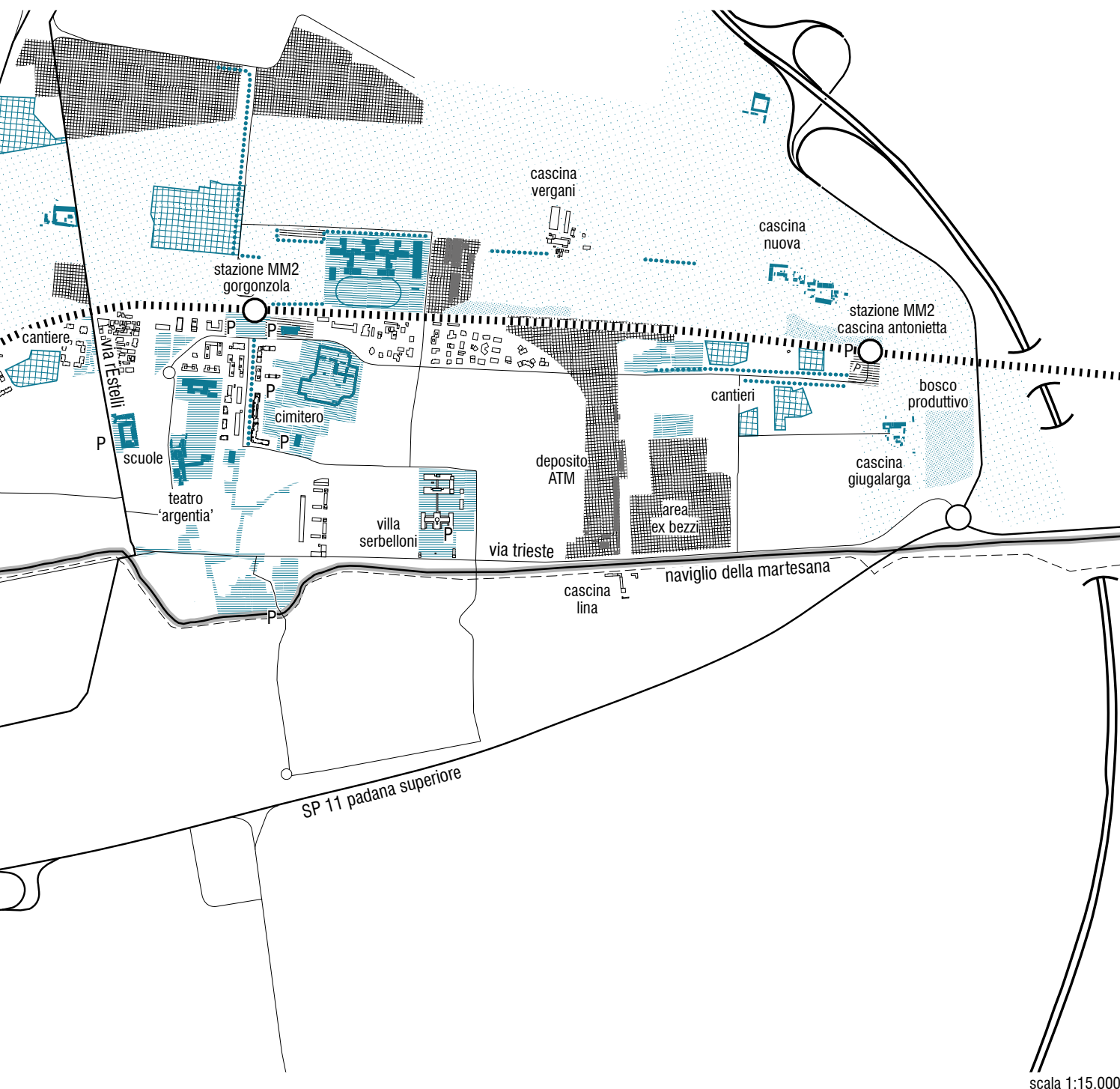
Deposito ATM



Aree Nord, vicinale verso Gessate



- **La linea della metropolitana come opportunità per risolvere la relazione città/campagna / bordo da ripensare**
- **Alta accessibilità del trasporto pubblico e stazione della metropolitana da ripensare**



scala 1:15.000

- **Grande potenzialità degli spazi pubblici lungo la metropolitana da riorganizzare come porte di ingresso (le stazioni di Villa Pompea, Gorgonzola centro, Cascina Antonietta e i relativi parcheggi, il sovrappasso, piazza Europa e viale Kennedy, l'Istituto Scolastico Superiore "Argentina" e il nuovo cimitero in parte abbandonato)**
- **Necessità di migliorare i collegamenti su scala urbana (centro storico - stazioni MM2 - territorio comunale a Sud della Martesana) e su scala territoriale (stazioni MM2 - sistema della ciclabilità regionale e provinciale).**

Centro storico e “città-giardino”: urbanizzato compatto tra Martesana, Parco Sud e la linea della metropolitana a nord



6.2.4 Centro storico e “città-giardino”: l’urbanizzato compatto, il Martesana, il Parco Sud, gli spazi aperti e la qualità discreta diffusa nella città di recente formazione.

La quarta **dimensione paesaggistica** identificata è quella della città costruita nel suo nucleo principale compresa tra la linea MM2 e le “Aree Nord” (a Nord), la SP 13 (a Ovest), la stazione MM Cascina Antonietta (a Est) e la strada SS 11 e il Parco Sud (a Sud).

I capisaldi principali sui quali si è nei secoli strutturato questo paesaggio sono le tre infrastrutture Est-Ovest: il naviglio Martesana, la linea MM2 e la strada statale S11 ovviamente in forma integrata con i miliuex/ sistemi ecologici del Parco Agricolo Sud o alle stesse “Aree Nord”.

Il Martesana è il caposaldo più rilevante tra i tre, con la sua straordinaria ansa nel centro storico e l’“autostrada” ciclabile che si sviluppa a fianco del Naviglio alimentando di relazioni i luoghi: è una delle infrastrutture idrauliche del milanese più significative in assoluto, realizzata nella seconda metà del ‘400, per portare l’acqua del fiume Adda verso Milano a fini trasportistici e irrigui. La potenzialità paesistica del Martesana, in quanto elemento della tradizione e della cultura locale, è elevatissima: un vero e proprio “landmark” territoriale. Il suo tracciato, snodandosi nella città, Suddivide il tessuto urbano centrale in quattro sub-sistemi paesistici attraverso i quali, con una qualche semplificazione, si possono descrivere i più rilevanti valori paesistici di questa parte di città e di seguito vengono descritti in modo sintetico.

Subsistema 1: il centro storico

È il nucleo paesisticamente più interessante e caratteristico di Gorgonzola: si sviluppa lungo le due sponde del Martesana e intorno all’ansa presente nel centro storico negli ambiti. Corrisponde indicativamente al tessuto di antica formazione già presente nei catasti

del 1721 e del 1865-1887¹¹. Disegna un paesaggio di grande qualità, fatto di edifici ordinari e straordinari, sistemi a corte molto interessanti anche se non sempre oggetto di adeguata manutenzione. Negli ultimi anni questa parte di città ha visto un interessante processo di riattivazione del suo rapporto con il Martesana con una particolare attenzione al sistema di spazi pubblici: è accaduto con il “Piano di Recupero” Vicolo Corridoni, attuale Piazza della Repubblica, con il quale si è recuperata la relazione diretta tra Palazzo Pirola¹² e il Naviglio ; con il “Parco ansa del Naviglio” con relativo ponte di attraversamento; e con il “Centro intergenerazionale” di via Restelli. Un processo peraltro è ancora da completare vista la presenza, di edifici dismessi, anche di qualità, o di “retri” rispetto al tessuto edificato. Ad esempio: la villa Sola Busca-Serbelloni, in parte dismessa e di proprietà pubblica, di fronte a Piazza delle Repubblica; l’ex-ospedale di fronte a via Trieste; e, in prospettiva, lo stesso deposito ATM e la ex-Bezzi.

Subsistema 2: la città giardino a bassa densità

Rappresenta il paesaggio prevalente nella città a Sud del Martesana e nella parte a Nord Est del Comune.

Al pari di quanto accade nel quartiere Riva, anche questa città giardino ha una sua concreta valenza paesistica in termini di qualità discreta e diffusa dovuta in primo luogo alla qualità, anche minuta, del disegno del verde privato, e alla manutenzione, all’interno dei lotti fondiari. Una qualità diffusa apprezzabile e degna di nota in quanto genera qualità sia intorno alle abitazioni sia nel quartiere: anche a prescindere dalla qualità architettonica degli edifici e del disegno delle stesse strade locali¹³. Un valore “di interrelazione” che è un fattore genetico di Gorgonzola generatore di qualità paesistica passata e di futuri possibili ulteriori miglioramenti. Alcuni servizi importanti ed edifici puntuali da recuperare sono collocati all’interno della

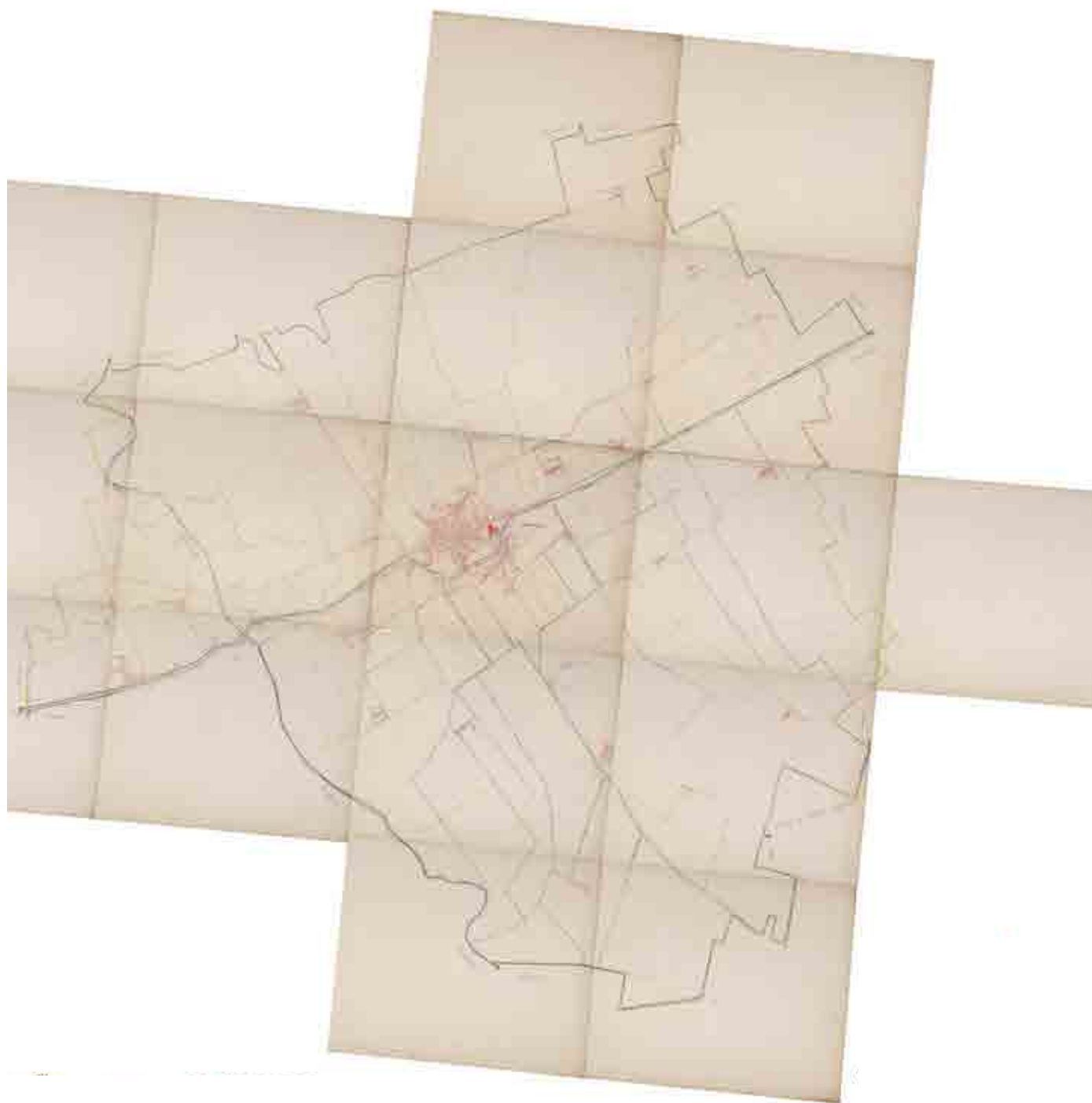
11. Si rimanda al sito www.atlas.polimi.it, per una utilissima lettura on line dei catasti.

12. Il Piano di Recupero Corridoni vide peraltro, nel 2002, un percorso virtuoso di un concorso di progettazione promosso dal Comune assieme alla proprietà.

13. Si vedano anche le argomentazioni proposte per il quartiere Riva.

Gorgonzola | Catasto teresiano 1721 al 1751





città giardino generando una variabilità paesistica attrattiva, anche in termini di scala architettonica.

Nella parte a Sud del Martesana si pensi alle scuole di via Molino Vecchio, allo Stadio di calcio e allo stesso edificio del Vecchio Mulino che è dismesso e che potrebbe diventare elemento di rigenerazione urbana e paesaggistica. Nella parte a Nord-Est si pensi all'ex-ospedale già citato, al presidio socio-sanitario.

Subsistema 3: la città giardino a media densità

Rappresenta il paesaggio prevalente nella parte a Nord-Ovest della città, tra la SP 13 e la via Restelli: la morfologia urbana è sempre quella della città aperta e della città giardino ma gli edifici sono condomini pluripiano. Permane la qualità diffusa descritta nel subsistema 2, sempre grazie alla generosità e alla cura del verde urbano, ma la prevalenza degli edifici pluripiano toglie un po' di grazia paesaggistica. Anche in questo caso la presenza dei servizi pubblici offre una variabilità paesistica e funzionale che aiuta.

Nei pressi della stazione MM2 Gorgonzola centro il paesaggio cambia ancora, avvicinandosi più alla immagine della città densa, anche come reazione all'interessante disegno urbano della stazione che ha generato la "classica" piazza della stazione ed il boulevard di via Kennedy di collegamento al centro storico. Anche in questa *forma urbis* più densa, permane la forte presenza di aree verdi tipiche della città giardino e servizi: ad esempio, con il cimitero e il campo sportivo di via dei Chiosi.

Subsistema 4: la città industriale

Rappresenta il paesaggio prevalente nella parte a Sud-Ovest del Comune, tra la SS11 e la via Carlo Porta. Non presenta qualità paesistiche particolari lasciando auspicare l'attivazione di un processo di progressiva riqualificazione del quartiere magari proprio a partire della molto prossima struttura del verde urbano e agricolo.



Foto



Corte Villa Sola Cabiati



Lungo il Martesana

Punti di forza:

- Processo di riqualificazione del rapporto tra centro storico e Martesana sviluppatosi negli ultimi quindici anni
- Buona “permeabilità” e facilità di attraversamento del centro in direzione Nord-Sud;
- Buona dotazione di spazi pubblici (parchi storici e servizi pubblici) a corona del centro antico;
- Discreta qualità diffusa delle parti a città giardino, con compresenza di servizi ed edifici ad uso pubblico
- Qualità del disegno privato del verde nei lotti in grado di riflettersi nel quartiere diventando una caratteristica qualitativa generale di disegno urbano.

Punti di debolezza:

- Presenza di alcuni edifici degradati o dismessi (anche di valore storico-monumentale quali il Mulino Vecchio, Villa Serbelloni e l'ex-ospedale) da riattivare lungo il Martesana e nella città giardino
- La cura delle corti storiche e dei cortili interni talvolta è deficitaria e genera situazioni di degrado
- Tessuto industriale a Sud-Ovest di scarsa qualità in termini di disegno urbano.



Piazza della Repubblica



Villaggio ex Bezzi



Lungo il Martesana

Centro storico e “città giardino” Urbanizzato compatto lungo la Martesana



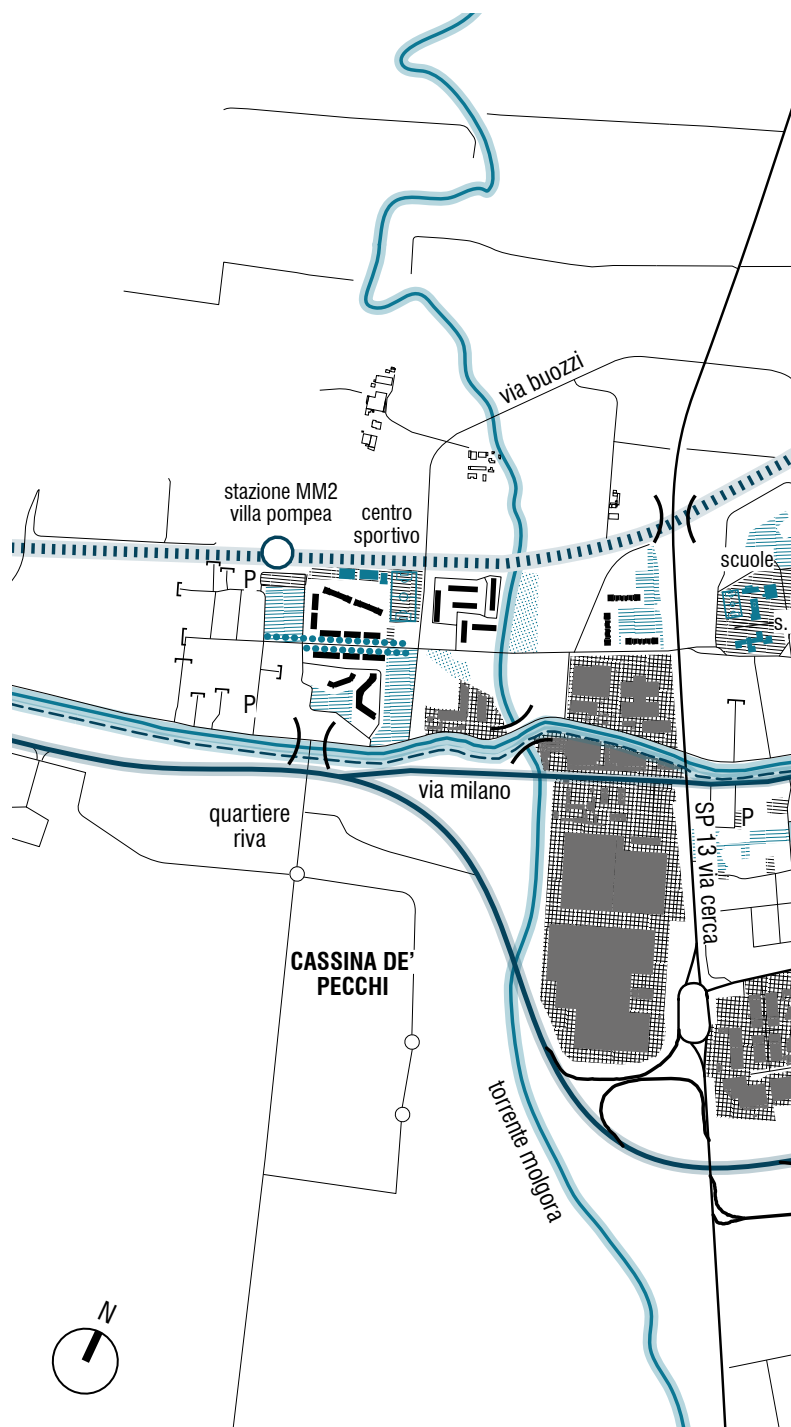
Piazza della Repubblica



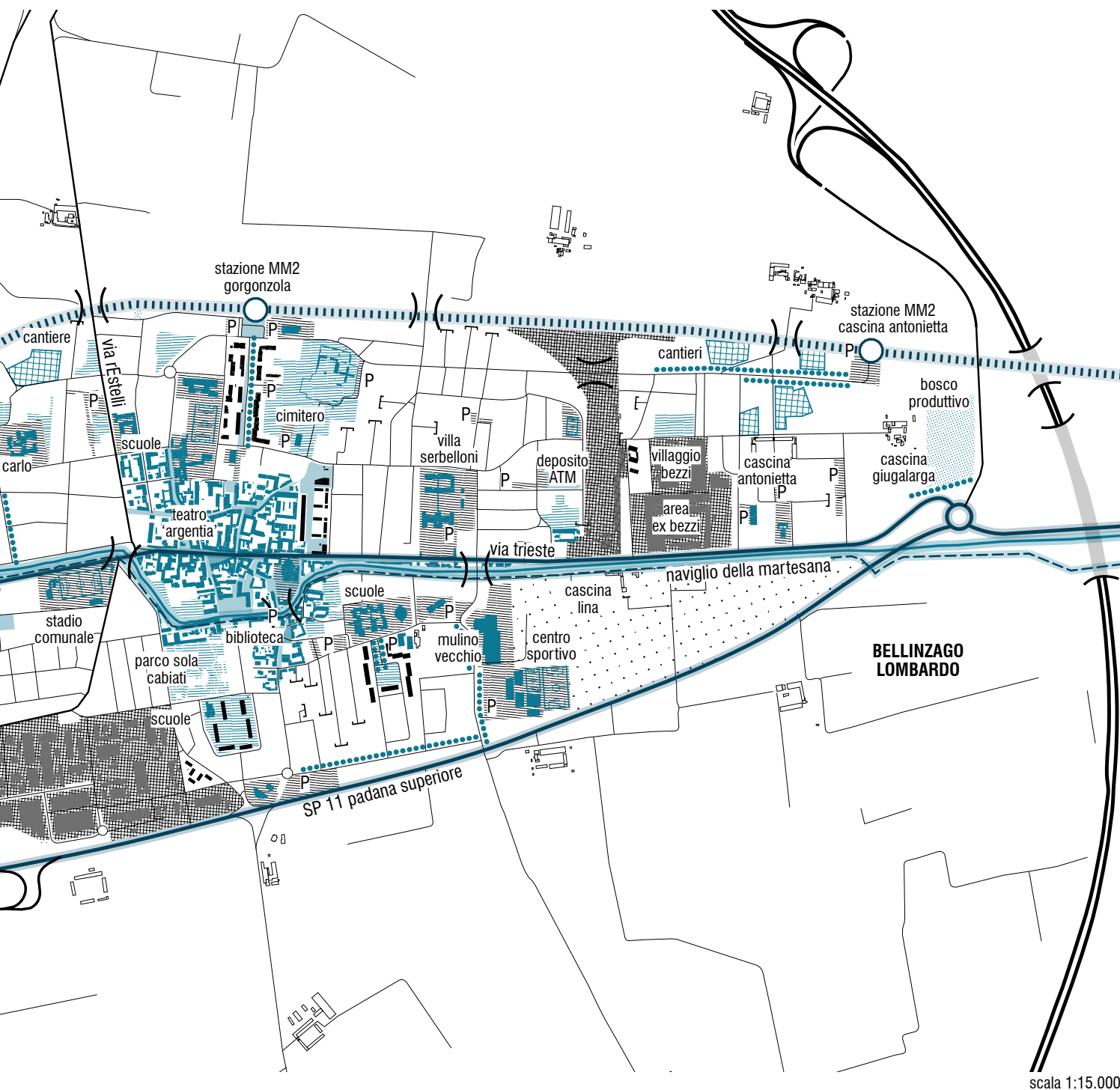
Villaggio ex Bezzi



Lungo il Martesana



- **Il centro storico di Gorgonzola appartiene al sistema dei principali nuclei antichi nati lungo il Naviglio della Martesana: elemento della tradizione e della cultura locale**
- **Ciclovía turistica lungo il Naviglio della Martesana e potenziamento dei collegamenti ciclo-pedonali trasversali**
- **Buona “permeabilità” e facilità di attraversamento del centro in direzione Nord-Sud**



scala 1:15.000

- **Buona dotazione di spazi pubblici (parchi storici e servizi pubblici) a corona del centro storico**
- **Debole presenza delle attività commerciali locali**
- **La cura delle corti storiche e dei cortili interni talvolta è deficitaria e genera situazioni di degrado**
- **Il Naviglio della Martesana in alcuni tratti diventa "retro" e spazio degradato rispetto al tessuto edificato**

La campagna irrigua e le cascine del Parco Sud



6.2.5. La campagna irrigua e le cascine del Parco Sud

Disegna il limite inferiore del Comune, indicativamente a Sud della strada statale SS11 che rappresenta, salvo alcune eccezioni, il confine netto tra tessuto costruito e paesaggio agricolo. Una **dimensione paesaggistica** che coincide largamente con il grande “Parco Agricolo Sud Milano” i cui confini normativi giungono proprio fino alla stessa SS 11 per poi ricercare una qualche forma di continuità con la rete ecologica dei PLIS a Nord del naviglio Martesana (PLIS Molgora, Rio Vallone e ora P.A.N.E.).

L'elemento qualificante questa parte di territorio è la tipica geografia agricola della pianura padana: con la rete delle parcelle agricola, della rete irrigua che nasce dal Naviglio Martesana e delle cascine distribuite con una certa regolarità. La nuova viabilità TEM ed i relativi svincoli (SP 176 nuova Cassanese) verso Melzo hanno in parte eroso queste qualità garantendo tuttavia, d'altra parte, una nuova accessibilità veicolare su gomma che rappresenta una nuova potenzialità da sfruttare.

I valori e le potenzialità paesaggistiche sono elevate e riflettono la naturale vocazione territoriale dell'agricoltura come fattore di attrattività specifica di quel territorio: a differenza delle “Aree Nord”, che sono a tutti gli effetti delle aree periurbane, il Parco Sud conserva tuttavia una dimensione spaziale d'insieme e delle proprietà più prossima al paesaggio agricolo tipico della Pianura Padana.

La campagna si presenta ben coltivata e il paesaggio ordinato: un articolato sistema di tutele è già del resto da tempo cogente (soprattutto il PTC del Parco Agricolo che risale al 2000 ma anche il PTCP di Città metropolitana del 2013) peraltro con indirizzi strategici coerenti con le attuali qualità agricole e paesaggistiche. In termini generali, il PTC del Parco Agricolo, ad esempio, si orienta al consolidamento dei valori paesistici esistenti e al rafforzamento della competitività

delle aziende. Il PTCP della ex-provincia individua un corpus di indirizzi finalizzati al riconoscimento e alla valorizzazione di questi valori paesistici, anche in termini di multifunzionalità dell'agricoltura.

Tornando alla individuazione dei valori paesistici emerge una significativa vitalità produttiva e multifunzionale delle cascine come luoghi di produzione di nuove economie. Un riscontro che costituisce una buona premessa per il rafforzamento di un modello di sviluppo ibrido città-campagna: ad esempio come accaduto nella Cascina Sant'Antonio con la “Fattoria Gorgonzolese” inaugurata nell'aprile 2017 come punto di produzione e commercializzazione di prodotti di qualità a km zero. Le cascine rappresentano dunque una buona potenzialità, anche se non si distinguono per una particolare qualità architettonica.

Emerge anche una buona base di partenza per una rete fruitiva dei luoghi: sia in termini di “strade bianche” interne alla campagna; sia con la presenza di un “Percorso di interesse storico-paesistico” (art.43, N.T.A. del P.T.C) significativo per l'origine storica o di particolare interesse per la percezione del paesaggio agrario.



Parco Agricolo Sud Milano



Strada vicinale



Cascina di Gorgonzola

Punti di forza:

- Presenza di una geografia agricola paesisticamente qualitativa con una significativa rete irrigua che nasce dal Naviglio Martesana
- Paesaggio agricolo curato e fruibile
- Rete di cascine e loro vitalità produttiva potenzialmente generatrice di nuove economie
- Accessibilità viaria su gomma da sfruttare

Punti di debolezza:

- Debole continuità della geografia agricola verso Nord con le "Aree Nord" e anche verso Sud considerato il sovrappasso viario della nuova Cassanese (foto)
- Qualità architettonica non sempre eccelsa delle cascine
- Presenza invasiva delle nuove infrastrutture (TEM e relativi svincoli)

La campagna irrigua e le cascine del Parco Sud



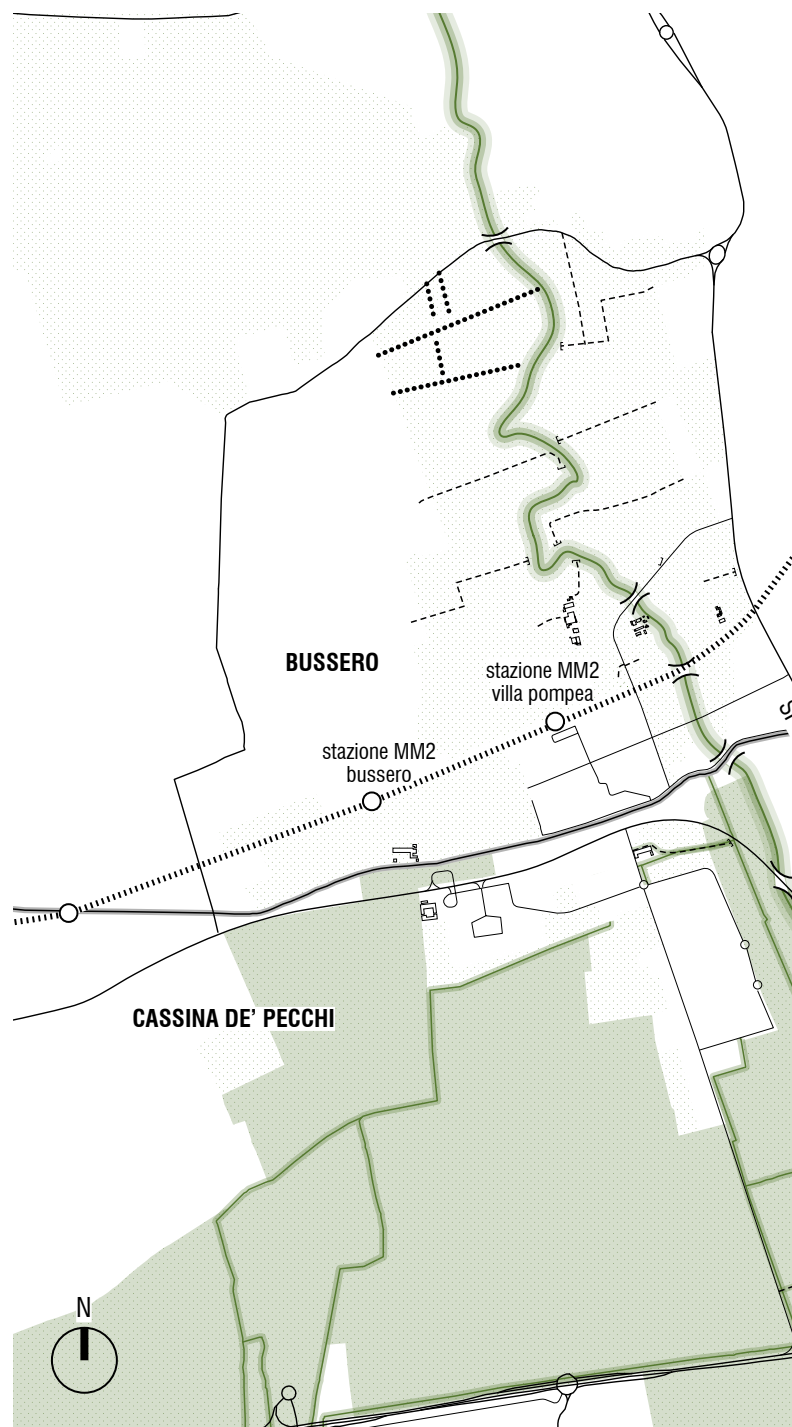
Campagna del Parco Sud



Vicinale, verso Melzo



Aia Cascina Oggioni



- **Importante presenza di cascine storiche rilevanti e attive per la tradizione agricola di Gorgonzola e del Parco Sud**
- **Le cascine non si connotano per una grande qualità architettonica**
- **Rischio di monoproduzione e banalizzazione del paesaggio**



- **Campagna coltivata e tutelata dal Parco Agricolo Sud Milano**
- **Campagna a Sud separata dalla città dalla SP 11 via Padana Superiore che ne costituisce un limite per l'urbanizzato**
- **Buona rete di fruizione delle "strade bianche" per questo comparto rurale**

Il margine Est lungo la nuova autostrada e il quartiere di cascina Antonietta



6.2.6. Il margine Est lungo la nuova autostrada e il quartiere di cascina Antonietta

Costituisce il limite Est del Comune verso Gessate e fino a pochi anni fa era un prezioso spazio agricolo di connessione: nella direzione Nord-Sud tra “Parco Agricolo Sud Milano” e le “Aree Nord” e, nella direzione Est-Ovest, verso Gessate. Più recentemente è diventato il territorio di Gorgonzola oggetto di maggiori trasformazioni paesistiche, con la costruzione della TEEM e relativi svincoli e, attualmente, con il progressivo completamento del piano attuativo “ex-C6” nei pressi delle Cascine Antonietta e Giugalarga. I due interventi insieme hanno e stanno tutt’ora rivoluzionando questa parte di città: si pensi all’impatto dello svincolo autostradale della TEEM posto a pochi metri dalle Cascine Pagnana e Nuova.

Ai due caposaldi paesistico-territoriali più consolidati di questa parte di città (campagna urbana e tracciato metropolitana MM2 con relativa stazione Cascina Antonietta) si sono aggiunti negli ultimi anni la TEEM e, ora, l’ex-C6. Un paesaggio denso di nuove infrastrutture e segni, non tutti coerenti con la originale rete dei tracciati agricoli che mettevano in contatto Gorgonzola con Gessate.

Nuovi elementi urbani che peraltro si stanno stratificando su uno dei paesaggi più difficili e frammentati di tutta Gorgonzola, quale appunto il quartiere posto il deposito MM2, la Via Trieste e Strada Cascina Antonietta: si pensi al disegno degli spazi a verde che come dotazione di servizi, non al livello del resto della città; all’introduzione già avvenuta nel passato di elementi di barriera e di discontinuità delle reti paesaggistiche verso Nord quali la linea MM2; alla presenza di una delle più ampie zone industriali ex-Bezzi in parte abbandonata e da rigenerare e a quella del deposito MM2 che costituisce un’importante cesura e limite tra il quartiere e il resto della città.

Ciò premesso, i valori paesistici peculiari di questa

parte di territorio sono l’accessibilità pubblica garantita dalla stazione MM2 e quella su gomma garantita dallo svincolo della TEEM. E la rete di cascine sia urbane che periurbane: si pensi alla straordinaria di Cascina Antonietta, dal punto di vista architettonico e morfologico, che potrebbe essere oggetto di un progressivo processo di tutela e riqualificazione.

In sintesi, si tratta di una parte di territorio in origine di notevole interesse paesistico che più recentemente è stato in parte compromesso da un processo di forti trasformazioni. La gestione di tali trasformazioni rappresenta uno dei temi più sensibili del nuovo PGT per Gorgonzola: la ricucitura degli elementi paesaggistici e funzionali Nord-Sud e Est-Ovest, l’introduzione di elementi di mitigazione paesaggistica verso la TEEM e la valorizzazione delle accessibilità paiono le prospettive di riqualificazione territoriale più promettenti da ricercare.



Viale Sondrio



Quartiere C.na ANtonietta



Quartiere C.na ANtonietta - ex Bezzi



Cascina Giugalarga



C.na ANtonietta



Quartiere C.na ANtonietta

Punti di forza:

- Alta accessibilità intermodale grazie alla presenza del nodo infrastrutturale della Tangenziale Est Esterna (TEEM) e della fermata della Metropolitana di Cascina Antonietta;
- Presenza di una significativa rete di cascine sia in ambito urbano che periurbano: tra queste alcune di grande qualità quali la Cascina Antonietta.

Punti di debolezza:

- Debole continuità della geografia agricola verso Nord con le "Aree Nord" e anche verso Gessate ;
- Presenza invasiva delle nuove infrastrutture (TEEM e relativi svincoli);
- Debole qualità urbana del quartiere tra Via Trieste e Strada Cascina Antonietta;
- Effetto barriera della linea della metropolitana MM2 tra questa parte di città e la rete dei percorsi e delle cascine a Nord;
- Scarsa qualità architettonica e funzionale della stazione MM2 Cascina Antonietta;
- Debole dotazione di servizi pubblici;
- Zone industriale ex-Bezzi in parte abbandonata e da rigenerare.



Il bosco produttivo, verso Gessate



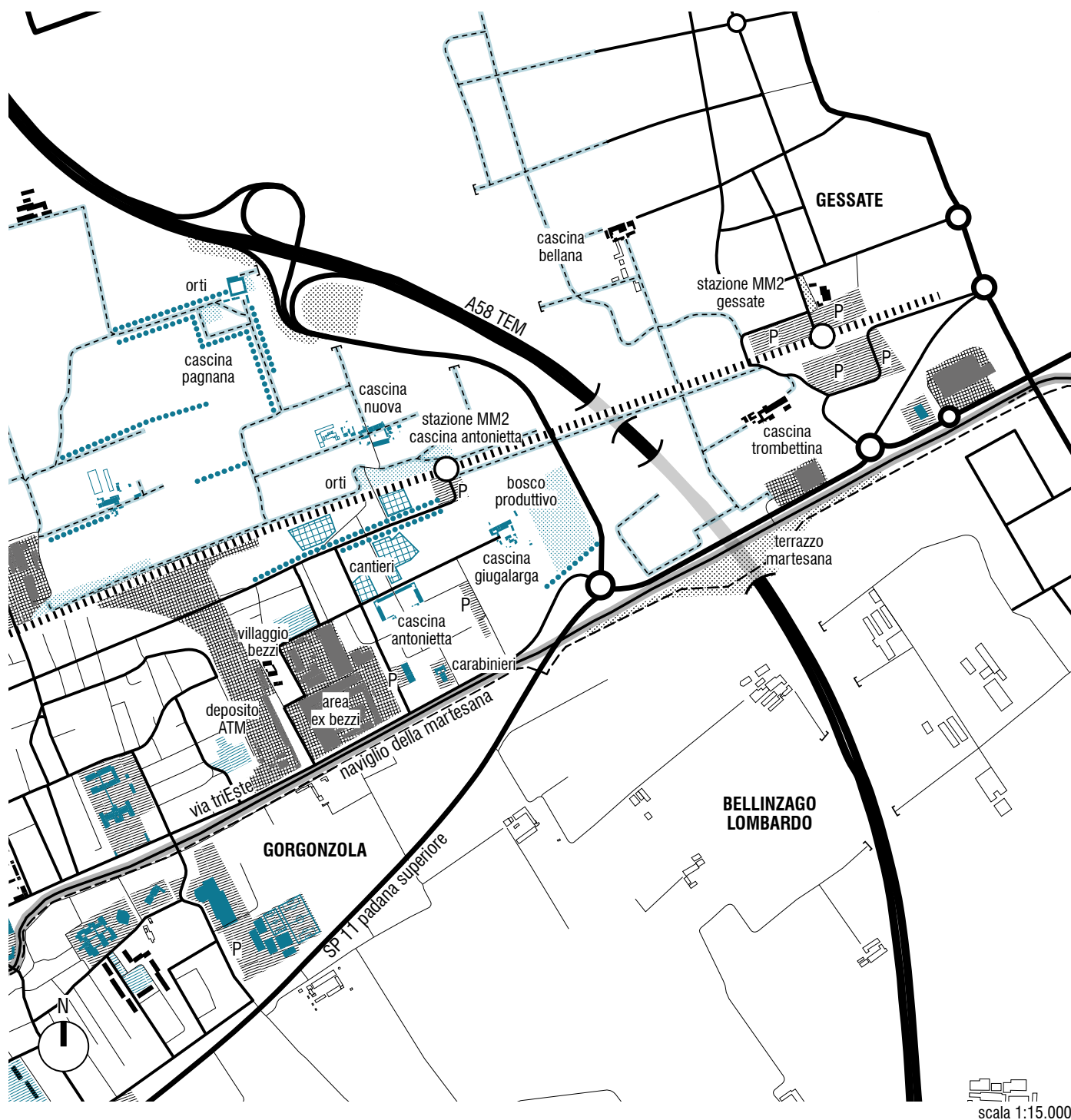
Via Piacenza



Via Treno, ex Bezzi

-
- ***Alta accessibilità grazie alla presenza del nodo infrastrutturale della Tangenziale Est Esterna (TEEM) e della fermata della Metropolitana di Cascina Antonietta***
 - ***La linea della metropolitana rappresenta un importante barriera tra il questa porzione di città e le cascine a Nord***
 - ***Nucleo cascinale di Cascina Antonietta da tutelare e riqualificare***

Cascina Antonietta e il margine Est



- Debole sistema del commercio locale
- Debole dotazione di servizi pubblici
- Il deposito ATM costituisce un'importante cesura e limite tra il quartiere e il resto della città
- Aree del lavoro in parte abbandonate (ex Bezzi)
- Lo storico sistema delle vicinali Est-Ovest, verso Gessate, in parte interrotto dalla TEM, da riammagliare e riqualificare.
- Nuovo comparto residenziale (ex C6) a Sud della metropolitana di Cascina Antonietta (circa 2000 abitanti), in parte già in cantiere, si delinea come un nuovo quartiere per la città

6.2.7 Il paesaggio della memoria

Una settima dimensione paesaggistica che rappresenta una risorsa potenziale per Gorgonzola, come accade nei contesti europei e mediterranei frutto di secoli di stratificazione storica, può essere messa a fuoco individuando i segni nascosti nella città che svelano i valori culturali legati alle memorie, le storie umane e le attività socio-economiche accadute nel passato. Un patrimonio culturale identitario dei luoghi (materiale e/o immateriale, ancora vivo oppure latente) che raramente è oggetto di specifiche tutele attraverso i vincoli “ufficiali” e che oggi rappresenta una straordinaria opportunità di rigenerazione sociale e paesaggistica di una comunità. Il riuso dei valori patrimoniali del proprio heritage è, del resto, una delle regole del disegno urbano della città europea, da attuare attualizzando quei valori in base alle esigenze del territorio del nostro tempo: non dunque riproporli uguali al passato, ma immaginare al futuro della nostra città a partire da una maggiore consapevolezza del nostro passato.

Diventa allora utile e strategico, in sede di quadro conoscitivo della variante del PGT, mappare questi luoghi e memorie, che si troveranno distribuiti in modo trasversale nei sei paesaggi descritti in precedenza, in quanto potranno rappresentare delle “leve culturali” significative intorno alle quali impostare nuove politiche di riqualificazione attualizzando quei valori della storia. L’esperienza del “PGT passeggiato. Progetto itinerante per esplorare e conoscere la città di Gorgonzola”, nei mesi di maggio e giugno, è stata un’occasione importante per cogliere, assieme ai cittadini e agli amministratori presenti, questi valori identitari della comunità: sono infatti soprattutto i cittadini i soggetti in grado di custodire le memorie dei luoghi.

Anche sulla scorta delle tre passeggiate, nel caso specifico di Gorgonzola questo patrimonio può essere

identificato allo stato attuale in almeno di quattro tipologie:

- **edifici patrimoniali straordinari ora dismessi** quali, ad esempio, il Molino Vecchio nella omonima via o il Palazzo Serbelloni in via Alzaia Martesana: capisaldi di una rigenerazione urbana e funzionale di loro stessi ma anche dei loro intorni ospitando funzioni coerenti con una nuova idea di sviluppo di Gorgonzola. Questi patrimoni sono collocati in punti strategici della città in quanto ospitavano attività centrali per la Gorgonzola del passato: lo possono diventare oggi di nuovo per la città del futuro. I due casi indicati sono peraltro di proprietà pubblica dunque la loro riattivazione dipende dalle innovazioni che il Comune sarà in grado di proporre;
- **edifici simbolo di storie urbane del passato** tutt’ora attivi ma che possono ambire ad una maggiore forza rigenerativa se accompagnate da politiche specifiche: ad esempio la Cascina Antonietta e la Cappella di San Rocco, Nel primo caso si tratta di un edificio di straordinario valore, dal punto di vista morfologico e tipologico, peraltro relativamente ben conservato, che però necessita di un processo di messa in sicurezza paesaggistica e di una sua valorizzazione in coerenza con la qualità del luogo. Nel secondo caso si tratta di un piccolo edificio religioso dal punto di vista dimensionale ma molto importante per la comunità sia per la sua storia (legata a uno degli originali lazzaretti della città) sia per la sua posizione ovvero al centro di un interessante processo di trasformazione paesistica nei pressi del Molgora e nel cuore del quartiere Riva già descritta nel **paragrafo 6.2.2**;
- **luoghi della memoria della Gorgonzola del passato in edifici ordinari** con possibile ruolo di rigenerazione paesaggistica: ad esempio la “Latteria sociale” in via IV Novembre ove un tempo si produceva il Gorgonzola e che potrebbe diventare uno dei punti

della rete diffusa nella città collegata ad un potenziale “Ecomuseo Martesana”. Oppure un ex-locanda dismessa in via Leonardo da Vinci 29, con il suo giardino annesso, che potrebbe diventare l’“innesco” per una nuova riqualificazione della strada pubblica sia verso il centro che verso il Parco Agricolo Sud Milano riattivando la tradizione di locande e ristoranti di qualità nel territorio;

- **patrimonio materiale di tipo storico archivistico:** ad esempio la cosiddetta “biblioteca dei formaggi 1860-1960” che potrebbe essere valorizzata diventando patrimonio accessibile e parte di un nuovo storytelling della città in un “centro servizi” dedicato al marketing territoriale.

Tale mappatura viene tenuta in considerazione, attraverso una valutazione puntuale nello spazio, nella definizione della classe di sensibilità paesaggistica delle varie parti di territorio di Gorgonzola: e, soprattutto, può diventare fattore di indirizzo per orientare più consapevoli progettualità pubbliche e private che nel futuro riguarderanno quei luoghi.

6.3 Quadro di sintesi

Le 6+1 dimensioni paesaggistiche descritte nel capitolo illustrano a Gorgonzola un contesto territoriale di consistente interesse paesistico: il paesaggio, in altre parole, si candida come un elemento portante della variante del PGT. Dette dimensioni sono, allo stesso tempo, interconnesse tra loro in modo univo quanto dotate di una loro relativa autonomia tipologica: il che ne consente una più agevole comprensione da parte di tutti i soggetti coinvolti nelle trasformazioni.

Prevale, in termini generali, la qualità delle reti ecologiche e dei sistemi verdi che dalla grande scala permeano i paesaggi della città fino alla piccola scala: la stessa qualità del verde privato riscontrata in modo diffuso nei vari quartieri della città potrebbe esserne il riflesso. Il paesaggio agricolo è una parte consistente di queste reti, nelle sue sfaccettature agricole pure, periurbane e fluviali: sono parte di tutto ciò ovviamente il Naviglio Martesana e il torrente Molgora che sempre più saranno occasione nel futuro per rigenerazioni paesistiche anche nel tessuto urbano. Città e agricoltura, funzioni urbane e servizi agricoli convivono in un sistema in equilibrio che potrebbe essere ulteriormente qualificato diventando un brand solido di un sviluppo paesistico e socio-economico per il territorio. L'accessibilità pubblica garantita dalla linea MM2 è un fattore macro essenziale: quella su gomma offerta dalla SS11 e dalle recente TEEM è un fattore che esiste e che dunque va messo a frutto.

La recente evoluzione socio-culturale e legislativa del termine paesaggio ha assunto in Italia - nel passaggio tra le normative dello Stato della fine degli anni '30 del '900, alla "legge Galasso" del 1985, alla "Convenzione europea del paesaggio" fino al "Codice dei beni culturali" del 2004 e, nello specifico per Gorgonzola, alla normativa regionale lombarda - una propria specificità sempre più trasversale.

Tale trasversalità ha consistito nel passaggio tra una nozione di qualità paesaggistica puntuale e con taglio strettamente "estetico-vedutistico" ad una più ampia prospettiva che include tutti i valori territoriali includendo, in modo plurale, le dimensioni culturali, sociali, ambientali ed economiche.

In questo scenario, dunque, il paesaggio ha assunto - sia all'interno del processo di programmazione del territorio da parte della pubblica amministrazione sia nello sviluppo di specifiche progettualità da parte della società civile in senso ampio - un ruolo primario all'interno del rinnovato processo di governo del territorio finalizzato al miglioramento della qualità di vita della società e alla tutela/valorizzazione dei valori culturali e civili delle aree urbane e naturalistiche.

L'importanza strategica delle banche dati paesistiche è spesso sottovalutata nelle fasi di messa a punto degli strumenti urbanistici ed è ancora troppo estranea al processo di definizione dei singoli progetti di trasformazione della città e del territorio, nelle diverse scale. Le banche dati possono descrivere, in modo consolidato, i valori storico-culturali del passato dei nostri territori (come nel caso dei catasti storici) oppure proiettarci nel futuro con indicatori o approfondimenti la cui potenzialità nel supportare cittadini e progettisti alla definizione delle trasformazioni non è ancora del tutto compresa. Quando tali banche dati sono on-line, tale utilità a supporto del progetto è ineludibile: si pensi al S.I.B.A., in grado di indicare i vincoli paesaggistici su tutto il territorio lombardo, ai catasti storici di Gorgonzola (grazie al portale atlas.polimi.it) e ai mosaici dei PGT della città metropolitana. Strumenti che da un lato ci portano e, allo stesso tempo dall'altro, richiedono da parte di tutti noi, una nuova prospettiva culturale e di governance sul paesaggio.

SECONDA PARTE

Documento Strategico

1. Indirizzi strategici e temi prioritari

1.1 Strategia generale

La Variante del Documento di Piano assume una strategia di fondo che, sintetizzata, si esprime operativamente:

1. nella costruzione di un piano modulabile;
2. nel perfezionamento delle pratiche di cooperazione;
3. nella ricerca di fonti di finanziamento integrative.

Nel primo caso si tratta di dare forma a uno strumento urbanistico flessibile e rimodulabile in corso d'opera che, nell'osservanza degli obiettivi fondativi condivisi e delle norme esistenti, permetta di riorientare l'attuazione del Piano verso le mutanti condizioni contestuali, nonché le variabili esigenze di famiglie e imprese (tale approccio è valido sia per gli interventi di rilevanza urbanistica sia per interventi edilizi minori).

Nel secondo di affinare e dare stabilità alle forme e alle pratiche di cooperazione con il duplice obiettivo di rinforzarne forme e processi con attori istituzionali e operatori privati (profit e no-profit), e consolidare il ruolo e la capacità del comune per la sfera politico-istituzionale e tecnica.

Nel terzo caso di definire e istituire opportuni meccanismi di monitoraggio delle fonti di cofinanziamento (pubbliche e private) con lo scopo di aumentare le risorse economiche utili al raggiungimento degli obiettivi di PGT.

La strategia introdotta dalla terza Variante al PGT 2011 individua e risponde a **nuove condizioni e necessità** che caratterizzano le dinamiche recenti e attuali di Gorgonzola, tra cui:

- la sostanziale non attuazione del PGT vigente (solo il 91% delle superfici degli Ambiti di Trasformazione previsti nel 2011 sono state attuate);
- la costituzione di nuovi organismi territoriali deputati alla tutela dell'ambiente e del paesaggio e la conseguente maturazione di rinnovate condizioni di cooperazione

politica e istituzionale;

- la ricalibratura quantitativa e qualitativa della programmazione dei servizi alla collettività dovuta al ridimensionamento delle dinamiche demografiche;
- l'emergere di nuove e rilevanti dinamiche agricole nel contesto agricolo dell'Adda-Martesana;
- le istanze dei cittadini pervenute per la revisione del Documento di Piano e del PGT.

Ne deriva un riorientamento delle scelte di pianificazione comunale verso **criteri generali – ma non generici**

- **di revisione** sintetizzabili nei punti espressi dall'Amministrazione comunale nell'aprile 2017, dove

1. inclusione sociale e partecipazione,

2. innovazione tecnologica e semplificazione,

3. valorizzazione e sovracomunalità,

sono direttamente "collegate" alla e dalla

4. sostenibilità (non solo economica ma anche afferente alle componenti ambientali, paesaggistiche, sociali e culturali).

Le strategie attuative sono dirette a:

- perfezionare il rapporto tra politiche, piani, azioni e progettualità sia a livello comunale che sovracomunale;
- assumere la qualità degli interventi (sia di rilevanza urbanistica, sia di edilizia minore, sia di indirizzo e gestione dei meccanismi e delle azioni di tutela e valorizzazione del territorio) come elemento di richiamo e volano;
- considerare il territorio come risorsa rinnovabile ma limitata.

1.2 Le priorità del Documento di Piano: rigenerazione urbana, contenimento del consumo di suolo, cooperazione

Le priorità del Documento di Piano – ma non per questo esclusive - esprimono una gerarchia nelle scelte di pianificazione da parte dell'Amministrazione Comunale, portando a sistema e sintesi i dieci *temi strategici* indicati dall'Amministrazione comunale, cfr. alla *Premessa* della presente Relazione.

Le priorità riguardano:

1. la rigenerazione urbana e rurale;
2. il contenimento del consumo di suolo;
3. le forme di cooperazione per dare attuazione alle scelte del Documento di Piano.

Nei successivi paragrafi sono articolati i contenuti e i riferimenti normativi e di contesto che indirizzano le priorità di lavoro del PGT. Non si tratta di una trattazione teorica ma di un concreto e sintetico profilo che spiega i presupposti e le finalità dei temi prioritari rispetto alla realtà di Gorgonzola.

Rigenerazione della città esistente e contenimento del consumo di suolo, un medesimo problema/opportunità: le linee d'indirizzo dell'Amministrazione comunale

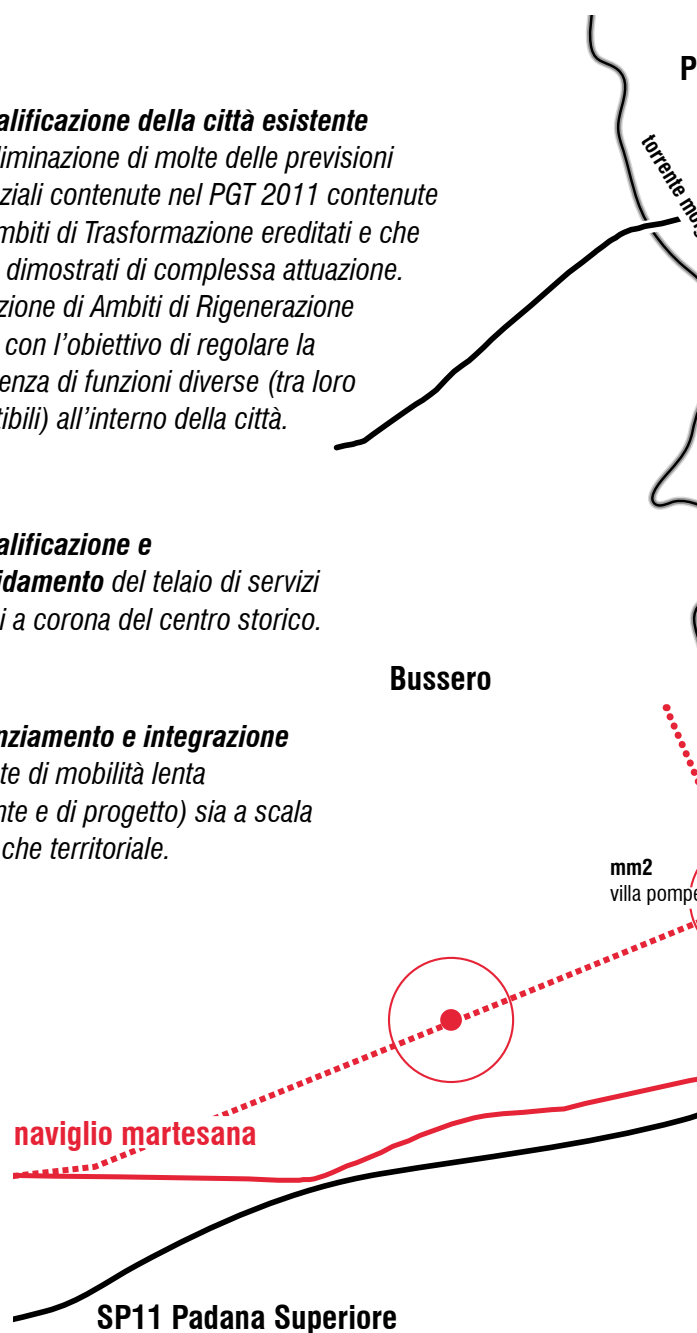
Con la definizione dei criteri di revisione del PGT previgente (contenuti nella delibera di Consiglio Comunale n.73 del 25/07/2016), l'Amministrazione comunale compie un passo rilevante verso il rinnovamento della propria politica urbanistica. Soprattutto perché individua due principali questioni che strutturano "linee guida" e "indirizzi di variante": *consumo di suolo e rigenerazione*. Temi fondamentali e trasversali che Gorgonzola non declina meccanicamente nelle scelte di PGT desumendoli dalle leggi regionali; ma le sistematizza all'interno di una logica di cooperazione interistituzionale e multilivello (pubblico-pubblico per la

Strategie per la città consolidata

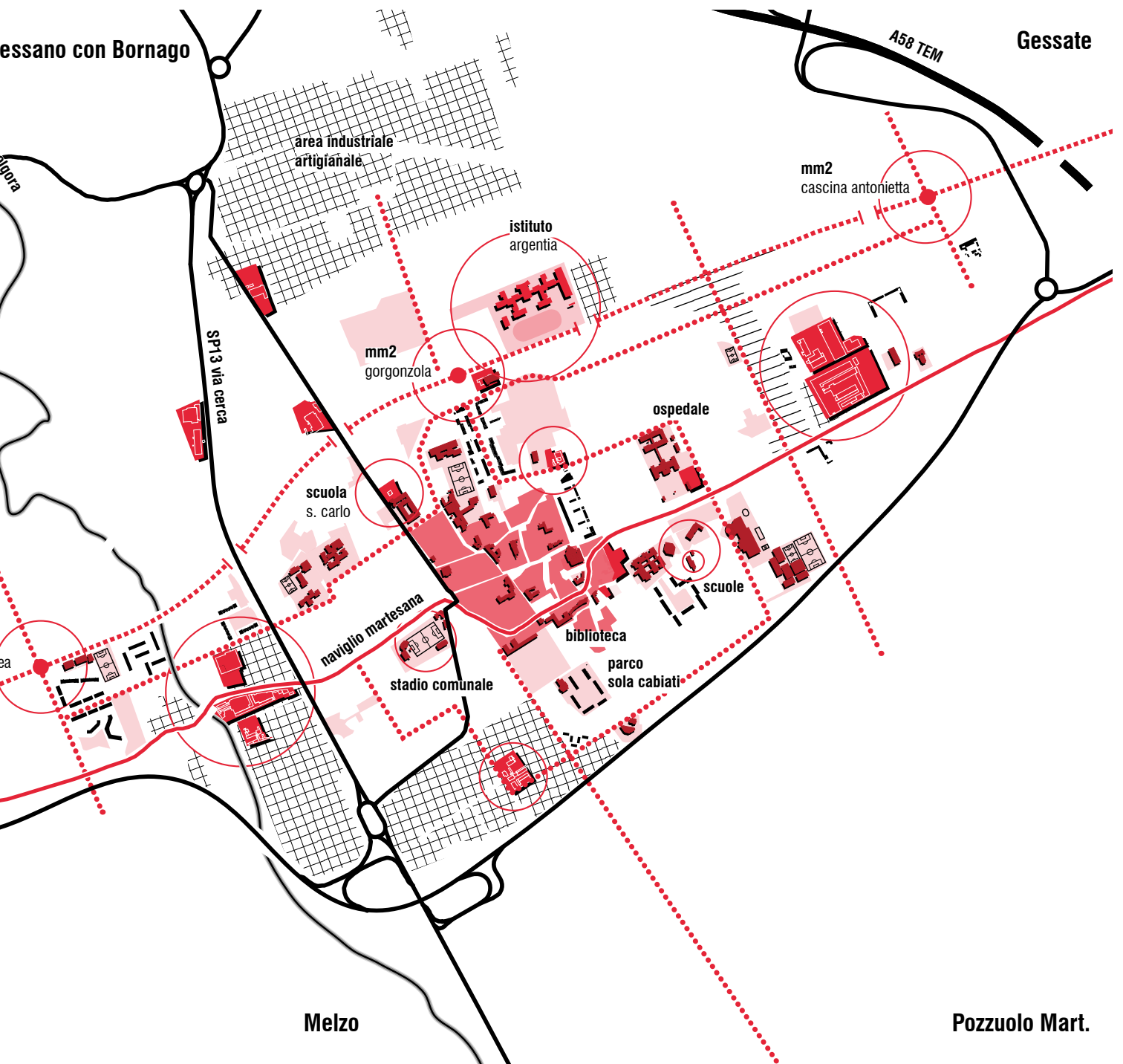
• **Riqualificazione della città esistente** con l'eliminazione di molte delle previsioni residenziali contenute nel PGT 2011 contenute negli Ambiti di Trasformazione ereditati e che si sono dimostrati di complessa attuazione. Introduzione di Ambiti di Rigenerazione Urbana con l'obiettivo di regolare la coesistenza di funzioni diverse (tra loro compatibili) all'interno della città.

• **Riqualificazione e consolidamento** del telaio di servizi pubblici a corona del centro storico.

• **Potenziamento e integrazione** della rete di mobilità lenta (esistente e di progetto) sia a scala urbana che territoriale.



Priorità	Temi strategici
Cooperazione con cittadini, enti e imprese	Costruire relazioni territoriali più ampie.
	Riqualificare i nodi di mobilità pubblica, progettare la rete di mobilità lenta e potenziare l'accessibilità.
	Costruire un sistema normativo orientato alla semplificazione.
	Elaborare un Piano orientato all'attivazione di politiche.
Contenimento del consumo di suolo	Promuovere un progetto di rete di urbanità e naturalità diffusa.
	Incentivare riuso, riqualificazione, mix funzionale degli spazi dell'abitare e la riduzione del consumo di nuovo suolo.
	Creare nuove aree del lavoro sostenibili e integrate col paesaggio.
Rigenerazione urbana e rurale	Migliorare la qualità del patrimonio edilizio esistente.
	Tutelare e riqualificare centro storico e nuclei cascinali.
	Dare centralità a paesaggio e spazi agricoli.



programmazione) allargata alla sfera del mondo privato per la realizzazione di azioni e progetti (pubblico-privato per l'attuazione).

Contenimento di consumo di suolo vuol pertanto essere inteso come *uso razionale del suolo*. Mentre il concetto e le pratiche di *rigenerazione* riguardano sia l'ambito urbano che quello rurale: quindi l'insieme dell'ambiente-paesaggio di riferimento con le correlate attività umane in costante trasformazione (che quindi lo strumento urbanistico deve governare accompagnandole e ancorandole ad un più generale disegno di interesse collettivo).

Contenimento di consumo di suolo e rigenerazione sono le due espressioni del medesimo problema/opportunità; che potranno portare al graduale raggiungimento del consumo di suolo "zero" da qui a qualche anno (anche in anticipo rispetto alla soglia temporale del 2050 prevista da Regione Lombardia e Unione Europea): obiettivo che viene perseguito riconoscendo la profonda e inevitabile correlazione tra i temi del consumo di suolo e della rigenerazione urbana e, per Gorgonzola, rurale.

Riferimenti normativi

I principali riferimenti normativi per i temi di cui sopra, letti in chiave di progettazione urbanistica e non solo di pianificazione territoriale, sono prioritariamente rappresentati da due leggi regionali:

- la **L.r. n.12/2005** (Legge per il governo del territorio) che già nella ridenominazione dello strumento urbanistico comunale (da PRG a PGT) codifica il passaggio da una forma dirigista e verticistica di pianificazione ad una strategica. Attribuendo al Documento di Piano (DdP) un ruolo cruciale di cerniera tra le scelte di piano e la loro attuazione. Il DdP ha infatti il prioritario scopo di identificare gli obiettivi ed esprimere le strategie comunali nell'ottica di una valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali presenti e potenziali all'interno di uno scenario più allargato.

- **La L.r. n.31/2014** sulle *Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo*

degradato, che dà indicazioni affinché i PGT "nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse [...] sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola. In particolare, - la L.r. n.31/2014 definisce il concetto di *rigenerazione urbana*¹ identifica nelle "azioni di compattazione della forma urbana", nella "valorizzazione delle residue aree libere", nella "funzione connettiva con gli elementi ambientali di pregio", nella "valorizzazione dell'agricoltura periurbana presenti" i criteri principali per l'attuazione delle politiche per la riduzione del *consumo di suolo*²".

Questi provvedimenti nell'ordinamento lombardo in materia di urbanistica hanno ovviamente un radicamento. Che può essere rintrocciato nelle politiche regionali che dalla metà degli anni Ottanta del secolo passato hanno guidato la pianificazione regionale verso un nuovo approccio -nel bene e nel male- al *già costruito*: dalla L.r. n.22/1986 (legge Verga per la Promozione di programmi integrati di recupero del patrimonio edilizio esistente) alla L.r. n.9/1999 sui Programmi Integrati di Intervento. Non è questa la sede per storicizzare il tema, ma il richiamo serve a dimostrare quanto sia articolata la matrice che ha portato alla maturazione di una diversa sensibilità verso il governo delle dinamiche territoriali. E come il contenimento di consumo di suolo sia indissolubilmente legato al recupero e riuso del patrimonio edilizio storico e recente.

1. Ai sensi della legislazione regionale lombarda per *rigenerazione urbana* s'intende "l'insieme coordinato d'interventi urbanistico-edilizi e d'iniziative sociali che includono, anche avvalendosi di misure di ristrutturazione urbanistica, ai sensi dell'articolo n.11 della L.r. n.12/2005, la riqualificazione dell'ambiente costruito, la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso la realizzazione di attrezzature e infrastrutture, spazi verdi e servizi, il recupero o il potenziamento di quelli esistenti, il risanamento del costruito mediante la previsione di infrastrutture ecologiche finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente

urbano" (L.r. n.31/2014, Art.2. "Definizioni di consumo di suolo e rigenerazione urbana").

2. Questo estratto dal PTR indica in maniera sufficientemente chiara le coordinate da declinare nel PGT "La ripartizione della soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo, da parte del PTCP, dovrebbe considerare il diverso ruolo assunto dai poli (nella cintura milanese, a Melzo e Gorgonzola a ovest, a Trezzo, Vaprio e Cassano d'Adda a est), rispetto all'erogazione dei servizi o al ruolo economico produttivo svolto nell'area. L'eventuale consumo di suolo

Nuove tutele ambientali

Le dinamiche territoriali in atto, siano esse prettamente locali oppure relative ai cambiamenti socio-economici, ambientali e istituzionali avvenuti nel nostro paese per effetto della crisi, costituiscono un riferimento ineludibile per le scelte del Documento di Piano.

Ovvero gli scenari di riferimento vicini rappresentati dalle condizioni del territorio di appartenenza (la direttrice della Martesana), e quelli macro rappresentati dai profondi cambiamenti socio-economici, ambientali, istituzionali avvenuti nel nostro paese anche per effetto delle ricorrenti crisi e dei processi di globalizzazione.

Assumono rilevanza i primi, nella prospettiva di una rinnovata forma di attuazione delle politiche di PGT. Infatti la recente costituzione di nuovi organismi di gestione del territorio, con il Distretto agricolo Adda-Martesana, il parco sovracomunale PANE - Parco Agricolo Nord Est, l'Ecomuseo della Martesana, il costituendo PLIS Martesana (ma anche il confronto sul tema del Parco Regionale Metropolitano testimonia della sempre maggiore rilevanza e della irrinunciabilità delle politiche coordinate sovracomunale) consentono di programmare e sviluppare azioni e progetti attraverso autofinanziamento e partecipazione a bandi (pubblici e privati).

Questo consentirebbe di dare configurazione stabile e sistematica alla politica di marketing territoriale (e successivamente perfezionare), non solo per gli aspetti di carattere fruitivo e culturale ma anche e soprattutto economico e sociale.

In particolare, nella prospettiva di raggiungere una rinnovata forma di attuazione delle politiche del PGT, una programmazione di azioni e progetti mediante forme di autofinanziamento e partecipazione a bandi, e uno sviluppo di politiche di marketing territoriale stabili e sistematiche aventi rilevanza fruitiva, culturale, economica e sociale, l'Amministrazione Comunale riconosce e intende valorizzare il rapporto con nuovi

organismi di gestione del territorio, quali:

- il Parco Agricolo Sud Milano;
- il Distretto agricolo Adda-Martesana;
- l'Ecomuseo Martesana;
- il costituendo PLIS Martesana;
- il parco sovracomunale PANE (Parco Agricolo Nord Est)³.

necessario per il soddisfacimento dei fabbisogni dovrebbe limitarsi ad azioni di compattazione della forma urbana, considerando il valore delle residue aree libere in rapporto alla loro funzione connettiva con gli elementi ambientali di pregio (sistema dei parchi regionali fluviali, SIC, ZPS e ZSC) e ai valori dell'agricoltura periurbana presenti”.

Strategie per un nuovo parco territoriale: Reti a contatto e il sistema Parco della Martesana





La declinazione del concetto di rigenerazione urbana e rurale a Gorgonzola

La terza Variante al DdP del PGT 2011 interpreta la **rigenerazione** come un insieme di azioni che dalla sfera propriamente urbanistica intreccia la sfera socio-economica; azioni fortemente collegate con il tema speculare del contenimento di consumo di suolo.

Pertanto, per il perseguimento dei temi prioritari individuati dalla Variante al Documento di Piano, il concetto di **rigenerazione viene utilizzato sia per gli ambiti urbani sia per quelli rurali.**

Per l'ambito urbano di Gorgonzola la rigenerazione si manifesta come una scelta inevitabile per l'allineamento obbligato alla legislazione che orienta lo sviluppo edilizio verso il riuso del costruito esistente e alla valorizzazione dei suoi spazi aperti (scelta rafforzata dalla L.r. n.31/2014). Questo in ragione della mancata attuazione di grandissima parte delle previsioni del PGT 2011.

Gli effetti della crisi del settore immobiliare impongono un'opportuna ridefinizione della pianificazione locale, mentre la scelta politica dell'Amministrazione comunale è quella di indirizzare il PGT verso il miglioramento della "vivibilità di Gorgonzola attraverso un'azione di salvaguardia del territorio che agevoli la riqualificazione e il recupero della città esistente e valorizzi il sistema degli spazi aperti", e non da ultimo la scadenza "naturale" del Documento di Piano 2011. Ed infine essendo la rigenerazione urbana, come detto inizialmente, un insieme di azioni non solo fisiche di trasformazione del costruito, queste saranno accompagnate da una politica di rimodulazione degli oneri di urbanizzazione in continuità con le recenti deliberazioni comunali (gennaio 2017) indirizzate alla "differenziazione degli oneri in funzione degli interventi edilizi, quali la ristrutturazione, che promuovono il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, ecc." (Delibera di CC cfr. all'art.17 del decreto legge 12 settembre 2014 n.133, c.d. Sblocca Italia, convertito nella Legge 164/2014).

Nel caso della **rigenerazione rurale**, in coerenza

Strategie per la rigenerazione rurale

•Aree Nord

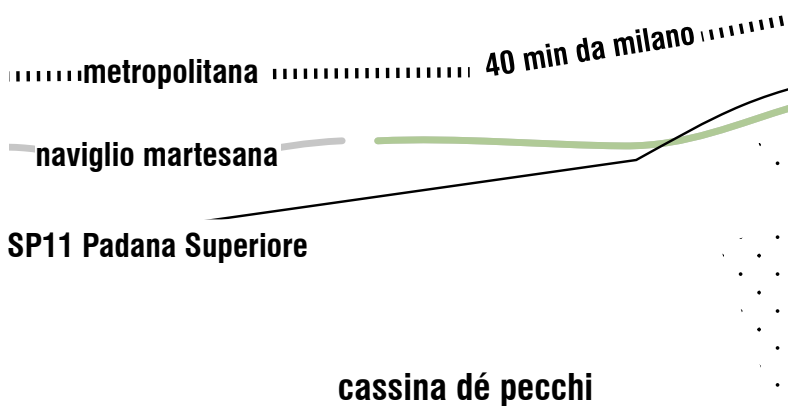
come incubatore agro-alimentare

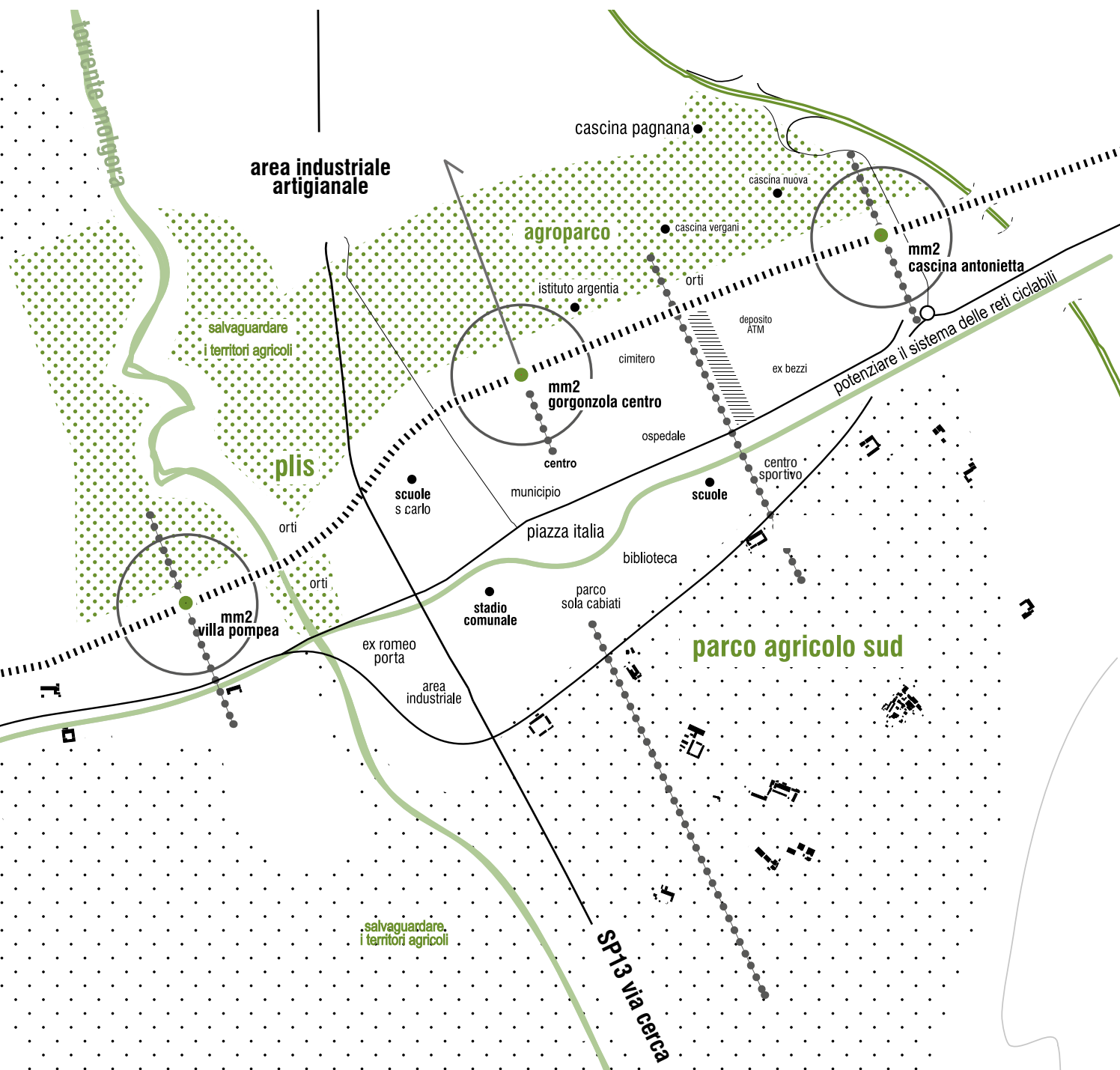
(percorso partecipato novembre 2016/aprile 2017 a cura del Centro Studi PIM)

Il lavoro condotto, attraverso le analisi e i workshop, ha portato a consolidare una vocazione plurima per le Aree Nord.

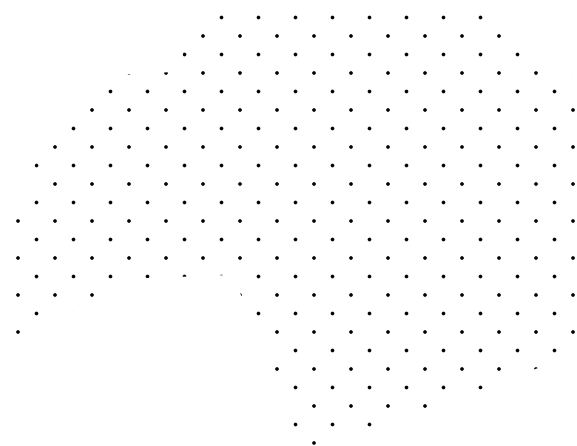
Le vocazioni hanno un elemento di base che le accomuna e ne garantisce l'unitarietà progettuale: l'agricoltura. Le vocazioni individuate si legano alla possibilità di sviluppare un progetto che va a interessare la filiera agroalimentare, provando a mettere a sistema diversi elementi, attori e vocazioni territoriali.

Emerge l'idea di superare un concetto vincolistico delle aree, nell'ottica di non consumare ulteriore suolo, a fronte di una visione più legata al progetto e al concetto di "custodia dinamica" e di valorizzazione del territorio.





Strategie per le nuove aree del lavoro



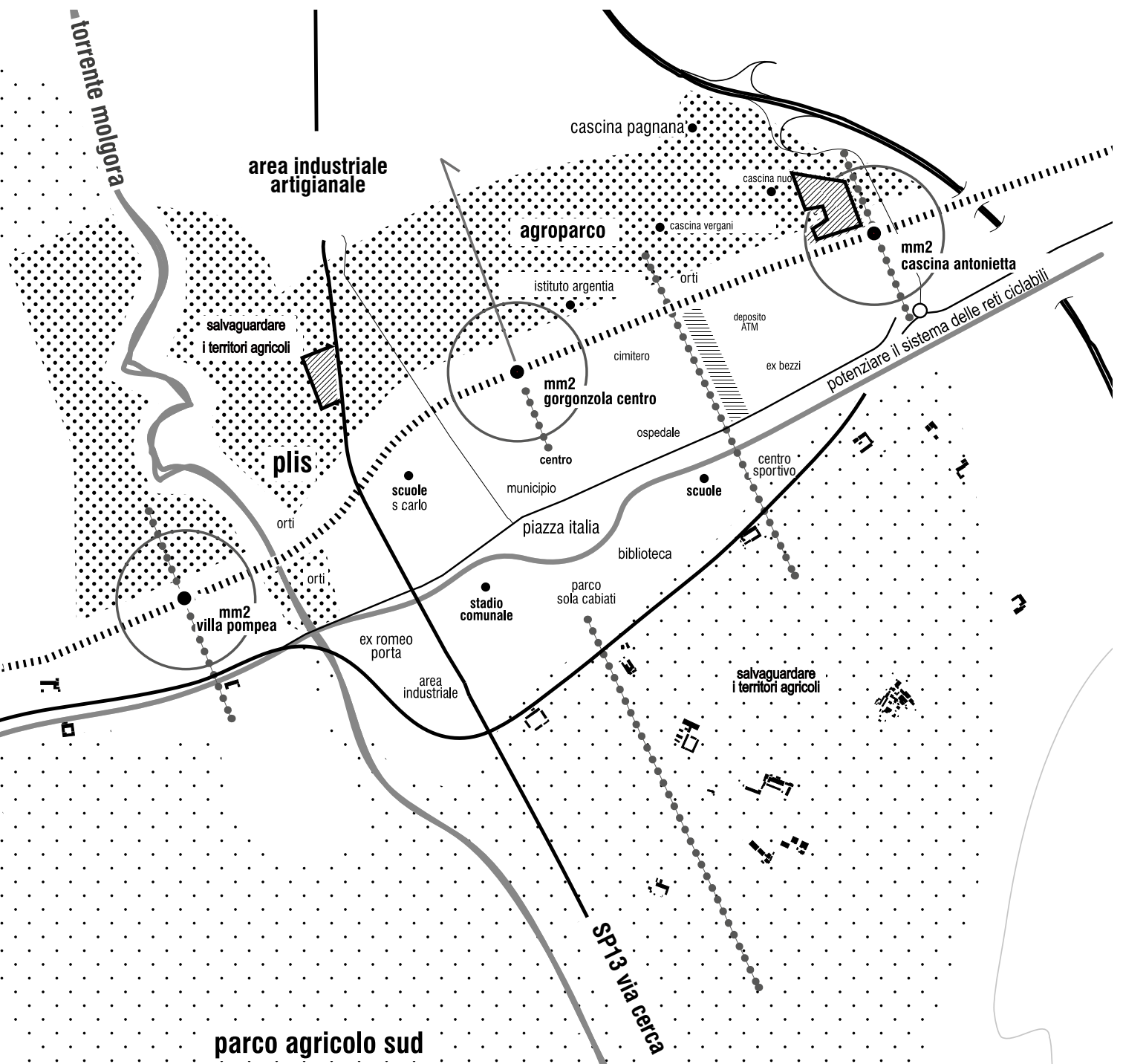
bussero

metropolitana 40 min da milano

naviglio martesana

SP11 Padana Superiore

cassina dé pecchi



con le principali dinamiche comunali e territoriali in atto, l'Amministrazione Comunale orienta le future trasformazione delle aree poste a nord della M2 verso lo sviluppo di funzioni che assicurino il mantenimento e il rafforzamento dell'esistente funzione agricola (in forme innovative, reversibili e modulabili).

Tale orientamento è ritenuto necessario in quanto:

- le trasformazioni previste dal vigente PGT per le aree poste a nord della linea M2 non sono state attuate e oggi risultano incoerenti con le dinamiche comunali e territoriali in atto (e non sembrano più rispondere ai bisogni arretrati e insorgenti del Comune e del contesto territoriale allargato);
- nonostante le previsioni del previgente PGT, le aree hanno mantenuto nel tempo la destinazione agricola mostrando nuovi assetti di sviluppo (economico e territoriale) e di cooperazione ritenuti maggiormente sostenibili. Si è conservata nei fatti la destinazione agricola, che trova nuovi assetti di sviluppo e cooperazione, e che rappresenta una forma sostenibile e compatibile –con il “patrimonio genetico” del contesto- di economia. È quindi per certi aspetti la versione *praticabile* di destinazione produttiva che il PGT 2011 aveva introdotto, ma con un mix funzionale diverso: non più “Aree per servizi di livello sovracomunale” e “intercomunale” (con destinazione a *Servizi e attrezzature pubbliche + terziario direzionale + terziario di carattere sovracomunale*), ma aree dove la produttività è assicurata dal mantenimento e rafforzamento della destinazione agricola.

Caratteristiche fisiche degli ambiti d'intervento

I caratteri fisici degli ambiti di azione interessati da interventi di rigenerazione urbana sono per Gorgonzola di due tipi: *urbani* e *rurali*. All'interno di queste due macro categorie sono presenti delle sottocategorie che nascono dalle condizioni dei luoghi, sia di assetto fisico che pianificatorio.

Gli ambiti d'intervento per la *rigenerazione urbana* a

Gorgonzola sono contraddistinti da almeno una delle seguenti caratteristiche:

- la presenza di immobili non utilizzati o sottoutilizzati;
- la presenza di degrado architettonico-edilizio;
- la presenza di attività produttive non incompatibili con il contesto di riferimento;
- la presenza di spazi aperti pubblici di interesse strategico che necessitano interventi migliorativi (ad esempio le aree a parcheggio a ridosso delle stazioni della M2);
- la presenza di aree produttive ancora funzionanti ma ritenute sottoutilizzate;
- la presenza di funzioni di interesse collettivo (anche di rilevanza sovracomunale) da qualificare.

Gli ambiti di intervento per la *rigenerazione rurale*⁴ a Gorgonzola sono contraddistinti dalle seguenti caratteristiche:

- la presenza della funzione agricola;
- la presenza di edifici connessi all'attività agricola attivi o abbandonati;
- la presenza di fenomeni di semplificazione delle vegetazioni arboree e arbustive di bordatura dei campi;
- la presenza di usi agricoli variegati (uso seminativo per cereali e foraggio, prato permanente, pascolo e coltivazione legnosa come pioppeti e frutteti).

L'insieme di questi fattori contribuisce a rendere nodali questi ambiti agricoli, pertanto l'Amministrazione Comunale ne riconosce l'interesse strategico per la rigenerazione rurale perseguendo:

- la tutela e la valorizzazione dell'attività agricola e del patrimonio immobiliare rurale;
- la connessione tra i sistemi ambientali rurali e luoghi della vita associata;
- la preservazione e la promozione della sostenibilità ambientale dei contesti agricoli;
- il potenziamento della fruibilità delle aree agricole integrandole alla rete ciclopedonale e al sistema della città pubblica;
- la preservazione e il rafforzamento della rete ecologica

4. A definire come “aree di rigenerazione” alcuni ambiti di Gorgonzola non sono solo le condizioni materiali, ma anche le condizioni al contorno rappresentate dalle dinamiche in atto. In particolare per il contesto rurale le più rilevanti dinamiche sono rappresentate, come già detto, dalla recente costituzione di due nuovi organismi sovracomunali di co-gestione del territorio: il parco sovracomunale PANE - Parco Agricolo Nord Est e il Distretto agricolo Adda-Martesana. Nel primo caso il nuovo ente, concentrandosi sul quadrante ovest del territorio comunale (in prossimità del Rio Vallone e dell'intersezione con il

Naviglio Martesana), contribuisce a rafforzare la politica di tutela del territorio in chiave prioritariamente ecologica. Il parco infatti “vuole essere la base di una connessione fisica tra i Parchi Locali, prevedendone l'ampliamento lungo i corridoi individuati, per arrivare alla costituzione di un unico grande territorio protetto, il Parco Agricolo Nord Est, di caratura regionale” (cfr. <http://www.parcoriovallone.it/index.php?Mod=Pagina&Pagina=3005>).

comunale e territoriale.

Le forme di cooperazione per l'attuazione del PGT

Tra gli obiettivi primari per la terza Variante, c'è quello indirizzato a "elaborare un Piano orientato all'attivazione di politiche, un Piano non solo di regole, ma anche di proposte e progetti concreti da far nascere durante il processo di pianificazione". La "traduzione" operativa consiste nella capacità di cogliere le opportunità che il contesto e il momento offre (già nella definizione dei criteri di revisione del PGT 2011 l'Amministrazione Comunale individuava nelle forme di cooperazione un tema fondamentale e trasversale per lo sviluppo di Gorgonzola).

Per coglierne le opportunità delle dinamiche comunali e territoriali future, la revisione del PGT previgente individua nello sviluppo in itinere di politiche e progetti di cooperazione istituzionale o con operatori privati (siano essi profit o no-profit) gli strumenti necessari per l'attuazione degli obiettivi del DdP.

I livelli di cooperazione vengono distinti in

1. "livello di cooperazione locale" che riguarda la politica urbanistica dentro i confini comunali;
2. "livello di cooperazione sovralocale" che interessa un ambito territoriale e tematico più ampio.

Per la definizione degli aspetti operativi si rimanda al capitolo "Le politiche di accompagnamento per l'attuazione del PGT" e in particolare al paragrafo "Le forme di cooperazione".

1.3 Previsioni del Documento di Piano

La Variante considera come “**stato di fatto**”, ovvero come **condizioni emergenti del contesto**, non solo l’assetto fisico dei luoghi ma anche le rilevanti dinamiche istituzionali-amministrative più o meno recenti in atto.

La Variante ritiene quindi che le dinamiche istituzionali e amministrative in atto mostrino i presupposti per lo sviluppo del nuovo DdP.

In particolare si riconoscono come rilevanti:

- la costituzione della Città Metropolitana;
- il tema del *Parco unico metropolitano* connesso al Piano Strategico della Città Metropolitana che attribuisce alla Zona Omogenea Adda Martesana l’indirizzo di “Infrastrutture verdi e blu per una città parco”;
- il costituendo PLIS Martesana;
- il Distretto agricolo Adda-Martesana;
- l’Ecomuseo Martesana;
- il parco sovracomunale PANE (Parco Agricolo Nord Est);
- Parco Agricolo Sud Milano.

Presupposti per sviluppare un nuovo piano (e quindi un PGT riformato strutturalmente) che correla azionamento e norme del DdP allo scenario esistente; prefigurando una rinnovata stagione per azioni e progetti di cooperazione di livello comunale e sovracomunale.

Ne deriva che le previsioni del DdP non si attuano pertanto esclusivamente attraverso piani urbanistici attuativi e gli atti di programmazione negoziata, ma tramite un insieme coordinato e strutturato di azioni e progetti non di preminente carattere urbanistico.

In termini di condizioni spaziali, la Variante al Documento di Piano definisce un “**disegno di piano**” **in risposta a condizioni sedimentate nel tempo** (ad esempio il tema prioritario del consumo di suolo e la nuova accessibilità derivata con la realizzazione della TEEM) e nuove condizioni emergenti (derivate dalle analisi preliminari dal lavoro del PIM e dal quadro delle

istanze dei cittadini).

In particolare si evidenziano le seguenti questioni aperte:

- l’eredità delle Aree Nord
- i temi della rigenerazione urbana e del contenimento del consumo di suolo;
- della tutela e della valorizzazione dei beni storici e dell’ambiente-paesaggio urbano e rurale;
- la necessità della semplificazione normativa e attuativa per dare avvio ad interventi minuti di riuso e recupero del tessuto urbano consolidato.

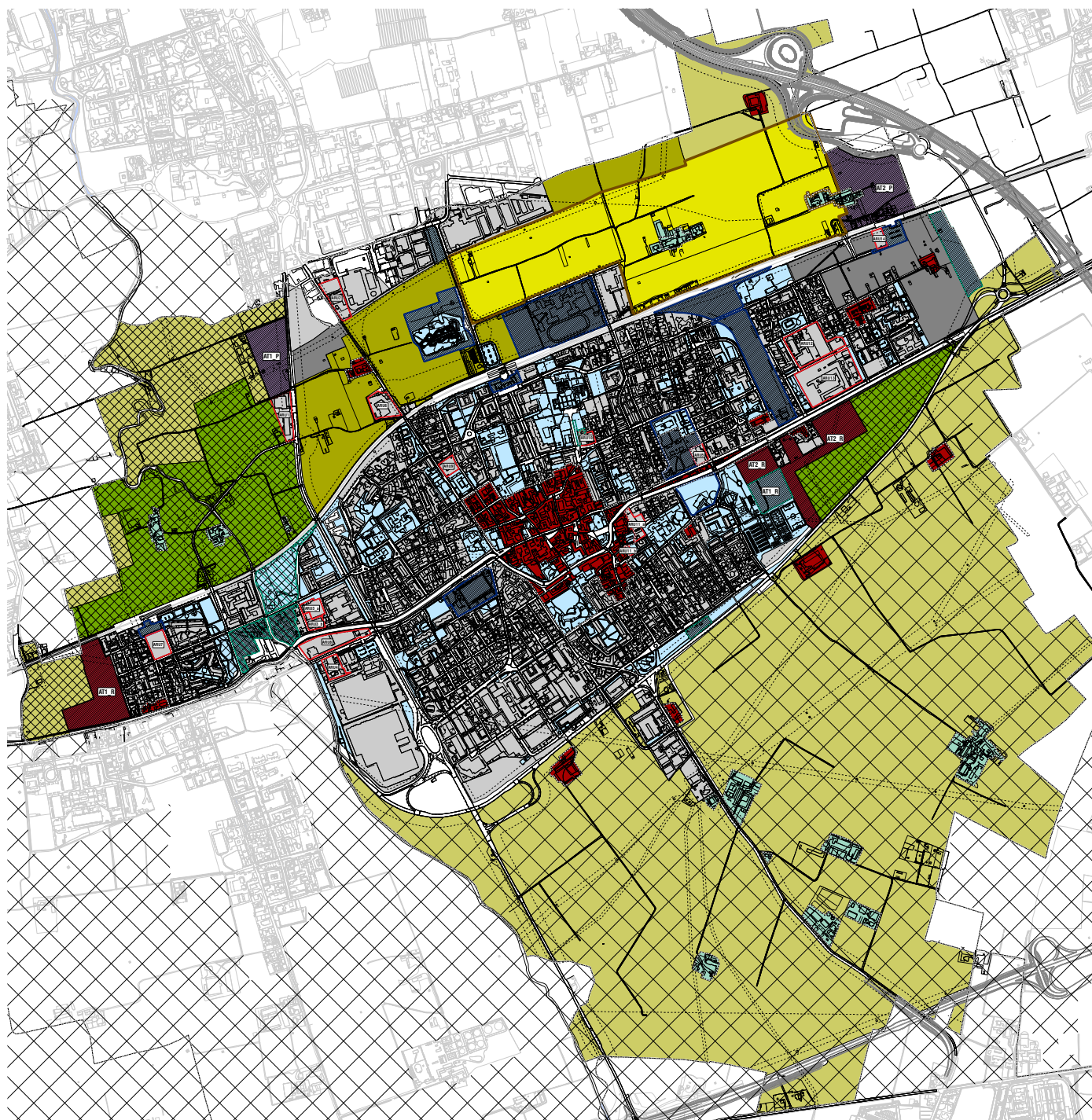
La traduzione in disegno è passata attraverso la redazione della tavola delle “*Invarianti territoriali dell’ambiente-paesaggio. Risorse e criticità*”, sintesi degli elementi di potenzialità e criticità oggi presenti nel territorio comunale.

Essa rappresenta i punti di forza e di debolezza della condizione territoriale di Gorgonzola così come emersi nella parallela fase di elaborazione del Documento di Scoping.

La tavola con le Previsioni di Piano interpreta urbanisticamente le *Linee guida, gli Indirizzi di Variante e quindi i Temi strategici di PGT*, che l’Amministrazione comunale ha individuato nei propri atti di indirizzo politico-amministrativo.

La tavola delle Previsioni di Piano suddivide in tre ambiti la disciplina del territorio: Ambiti disciplinati dal Documento di Piano, Ambiti disciplinati dal Piano delle Regole e Ambiti disciplinati dal Piano dei Servizi.

Tavola delle Previsioni di Piano



Estratto DP | DS 01b "Tavola delle Previsioni di Piano".

scala originale 1:5.000

1.4 Orientamenti per il Piano delle Regole e per il Piano dei Servizi

Il PGT è organizzato in tre atti -ciascuno con una propria indipendenza- all'interno di un unitario e coordinato percorso di pianificazione/progettazione urbanistica. Come ricordato nella pubblicazione di Regione Lombardia Modalità per la pianificazione comunale, il Documento di Piano è lo "strumento che esplicita strategie, obiettivi ed azioni attraverso cui perseguire un quadro complessivo di sviluppo socio-economico ed infrastrutturale, considerando le risorse ambientali, paesaggistiche e culturali a disposizione come elementi essenziali e da valorizzare". Demandando gli "aspetti regolamentativi e gli elementi di qualità della città e del territorio al Piano delle Regole", mentre "l'armonizzazione tra insediamenti funzionali ed il sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale viene affidata al Piano dei Servizi". E ancora PdR e PdS "pur consegnati in modo da avere autonomia di elaborazione, previsione e attuazione, devono interagire, tra loro e con il DdP, assicurando reciproche coerenze e sinergie, ma soprattutto devono definire le azioni per la realizzazione delle strategie e degli obiettivi prefigurati nel DdP, all'interno dell'unicità del processo di pianificazione" (cfr. documento citato nel testo).

In generale, e in osservanza della normativa vigente, il DdP assegna al PdS il compito di:

- recepire le aree per servizi e infrastrutture individuate negli ambiti di trasformazione;
- precisare le azioni da intraprendere per la qualificazione del sistema degli spazi pubblici nell'ambito del tessuto urbano consolidato;
- definire gli interventi per la costruzione del sistema del verde comunale.

Analogamente al PdR, in generale e in osservanza della normativa vigente, il DdP demanda il compito di recepire le indicazioni contenute nella Tavola - DS.02 "Carta della sensibilità paesistica". Il DdP recepisce

inoltre la definizione di destinazioni d'uso, indici e parametri contenute nel PdR.

In caso di difformità fra previsioni dotate di diversa cogenza prevalgono nell'ordine: prescrizioni e indirizzi; in caso di difformità fra le previsioni del DdP e quelle contenute nei piani di settore comunali, la prevalenza è stabilita applicando il principio della maggiore specializzazione.

In caso di difformità fra le disposizioni contenute nei documenti formanti il PGT esse dovranno essere considerate prevalenti secondo il seguente ordine:

1. disposizioni contenute nel PdS in ragione della preminente finalità pubblica;
2. disposizioni contenute nel PdR in ragione del valore conformativo;
3. disposizioni contenute nel DdP.

La Variante al DdP con la Tavola delle previsioni di Piano stabilisce due connessioni prioritarie in riferimento al PdS e al PdR rappresentate dai due temi prioritari:

- il contenimento di consumo di suolo;
- la rigenerazione urbana e rurale.

La Variante al DdP identifica per il PdR specifici ambiti di competenza:

- gli ambiti Agricoli;
- gli ambiti di Rigenerazione Urbana (ARU);
- gli ambiti del Tessuto Urbano Consolidato;
- gli ambiti del Nuovo Tessuto Urbano Consolidato – "PA conclusi" e "PA in itinere";
- gli ambiti dei Nuclei di Antica Formazione.

La Variante al DdP identifica per il PdS specifici ambiti di competenza:

- gli ambiti di Rigenerazione urbana pubblica;
- gli ambiti dalle Attrezzature e servizi pubblici d'interesse pubblico e generale.

2. La carta della sensibilità paesistica

2.1 La sintesi delle variabili trattate e la definizione del grado di sensibilità paesaggistica

La definizione del grado di sensibilità paesaggistico ha richiesto la combinazione dei valori morfologico - strutturali e fisico-naturalistici coi fattori dell'integrità del suolo, della qualità vedutistica e del valore storico-testimoniale e simbolico, riconoscendo inoltre i luoghi della complessità ecologico-naturalistica e storico-culturale. Queste variabili, tra loro assai disomogenee, sono state trattate mediante tecniche di analisi multivariata. Il che ha permesso di interpretare i fenomeni complessi che competono nella determinazione dell'assetto paesaggistico, attraverso l'osservazione congiunta dell'insieme di k variabili su n unità statistiche (celle).

L'esplorazione delle matrici prodotte è stato effettuato a partire dalla classificazione dei dati in variabili categoriali ordinali: basso (B), medio-basso (MB), medio (M), medio-alto (MA) e alto(A); esito di ogni indagine riportate nei paragrafi precedenti (valore simbolico, morfologico – strutturale, vedutistico, integrità d'uso del suolo, nuovi paesaggi) e le relative matrici di riferimento sono state trattate in ambiente AddaWin.

Dopo aver preparato adeguatamente il "file di ingresso" implementato da tutte le informazioni derivanti dalle singole variabili, è stato possibile avviare l'analisi delle componenti principali la quale fornisce, per ognuna delle componenti analizzate, le entità assolute degli autovalori (eigen value, inerzia spiegata per componente) e la proporzione (ossia la quota di varianza spiegata da ogni componente rispetto a quella totale), cumulata dai precedenti rapporti (somma degli autovalori), per valutare da quante componenti principali risulti spiegata una data quota di varianza¹. Raramente

si considerano tutte le n componenti principali (CP) e, pertanto, occorre selezionare il numero di componenti da considerare nell'analisi secondo i seguenti criteri: **i)** parsimonia (numero minimo possibile di componenti principali); **ii)** minima perdita d'informazione; **iii)** minima deformazione della qualità della rappresentazione.

A tal fine va stabilita una percentuale di varianza totale spiegata (che si ritiene soddisfare i tre criteri suddetti) e, in virtù del tipo di matrice assunta (celle di 5 m di lato), non è parso necessario assumere un'inerzia cumulata maggiore del 80% giacché, come si constata nella matrice degli autovalori, le prime 2 componenti principali spiegano il 74% circa del modello, entità (per quest'analisi) più che sufficiente per la successiva individuazione di cluster di caratterizzazione isofenomenica.

Successivamente si è proceduto a sottoporre questo primo esito ad analisi non gerarchica, che ha lo scopo di raggruppare unità a comportamento simile in un numero limitato di gruppi (classi o cluster) per il riconoscimento di bacini ad uguale intensità fenomenica.

1. La varianza di una variabile è una misura della dispersione dei suoi valori, calcolata come scarto rispetto alla media.

Una volta elaborati i risultati viene visualizzata la finestra che permette di mostrare la **curva delle funzioni-obiettivo** per il secondo passaggio di ottimizzazione del risultato. Dalla curva della funzione obiettivo (f.o.), che interseca sull'asse delle x il numero delle classi uscenti e sull'asse y la quota d'informazione mantenuta, l'utente è così in grado di selezionare il numero delle partizioni ottimali costruite, che consenta di raggiungere un numero di classi in grado di ridurre la complessità del modello di partenza, verificando al contempo il mantenimento di un livello sufficientemente alto d'inerzia spiegata. A tal fine, subito dopo aver visualizzato la curva della funzione-obiettivo è necessario specificare il numero di classi della partizione da descrivere.

Nella selezione del numero di classi da conservare, è quindi opportuno osservare la curva della funzione, considerando il punto di flesso della stessa nel momento in cui tende ad avere un andamento più lineare. Le classi che restano escluse sono infatti portatrici di minor inerzia (significatività) in quanto più "schiacciate" (proiettando la singola classe sull'asse delle y possiamo verificare che l'inerzia spiegata dalle ultime tre classi è molto bassa), mentre le classi considerate sono quelle che meglio corrispondono al criterio del minor numero di classi che includono la maggiore inerzia spiegata.

Leggendo il grafico della funzione-obiettivo da sinistra verso destra, è possibile individuare il punto di flesso nel quale la funzione smette di crescere ed inizia ad avere un andamento lineare; ciò significa che più la funzione si appiattisce, meno inerzia viene spiegata dalle classi successive. Per la semplificazione del modello sono state quindi considerate n. 7 classi, scelte sulla base del punto di flesso della curva della funzione-obiettivo, che sono in grado di spiegare il 92% circa dell'inerzia complessiva. È inoltre possibile visualizzare la tabella di output dell'analisi non gerarchica contenente i profili interpretativi delle classi stabili sulla base dei quali operare un'ulteriore aggregazione delle classi ottenute.

INERZIA TOTALE = 4.000000

#	AUTOVALORE	INERZIA SPIEGATA (%)	INERZIA CUMULATA (%)	
1	1.5903283	39.758	39.758	*****
2	1.3479997	33.700	73.458	*****
3	0.7352826	18.382	91.840	*****
4	0.3263893	8.160	100.000	*****

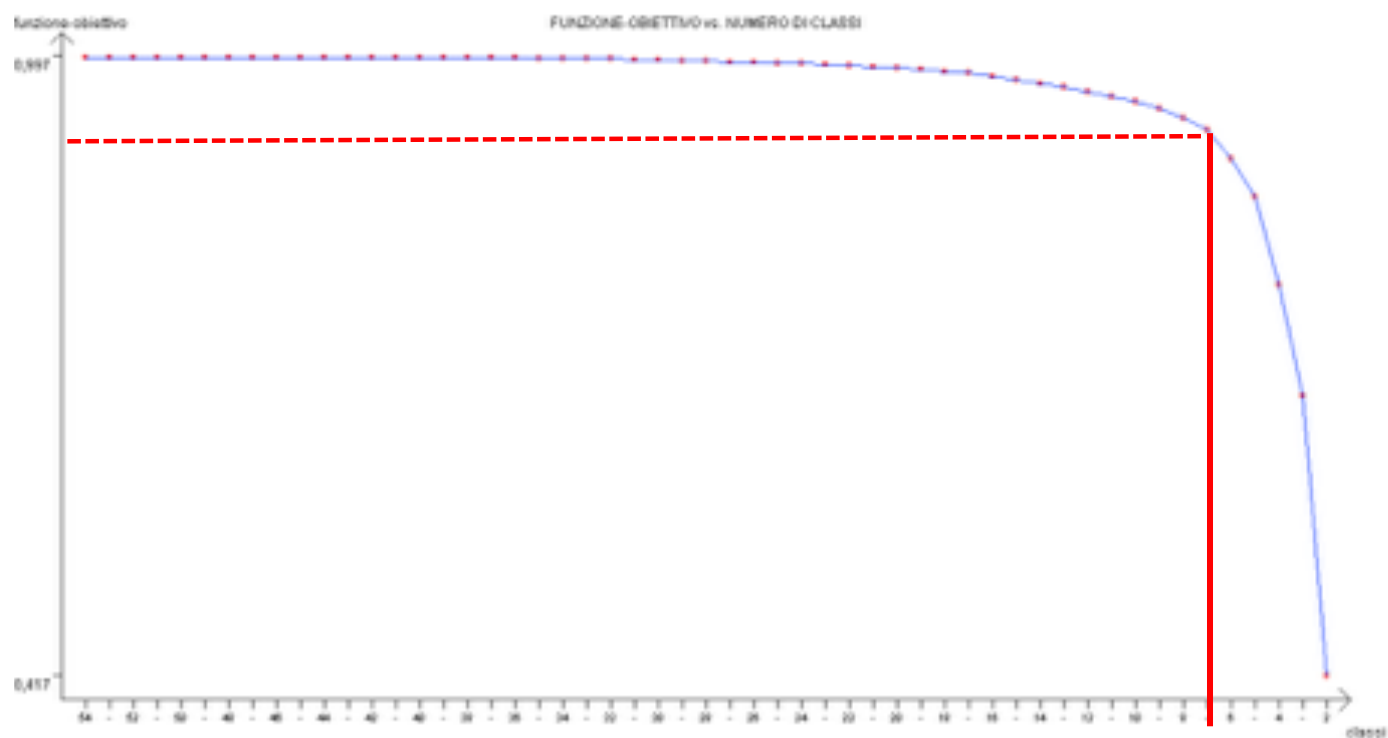
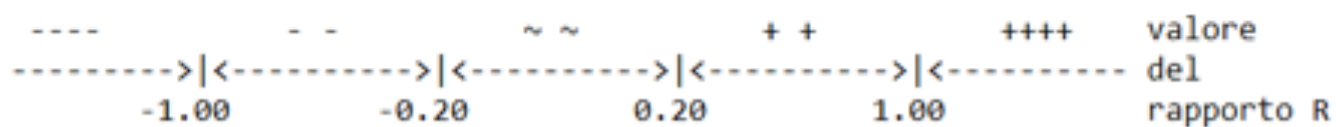


Fig. 39 – Funzione obiettivo



Graf. 4 – Scala dei valori soglia per l'interpretazione dei valori medi delle variabili nelle singole classi

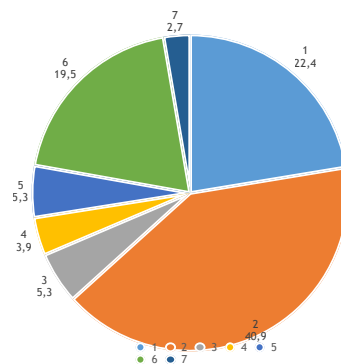
Le voci riportate dalla tabella sono CLASS che rappresenta il numero della singola classe, NUM ovvero il numero delle unità statistiche associate alla singola classe, la voce PESO riporta il contributo di ciascuna classe rispetto al peso totale del “profilo globale”. Inoltre per ciascuna variabile sono riportati i valori medi caratterizzanti le singole classi e l’interpretazione di tale caratterizzazione (simboli “++”, “--”) rispetto ai valori soglia, che nel nostro caso sono:

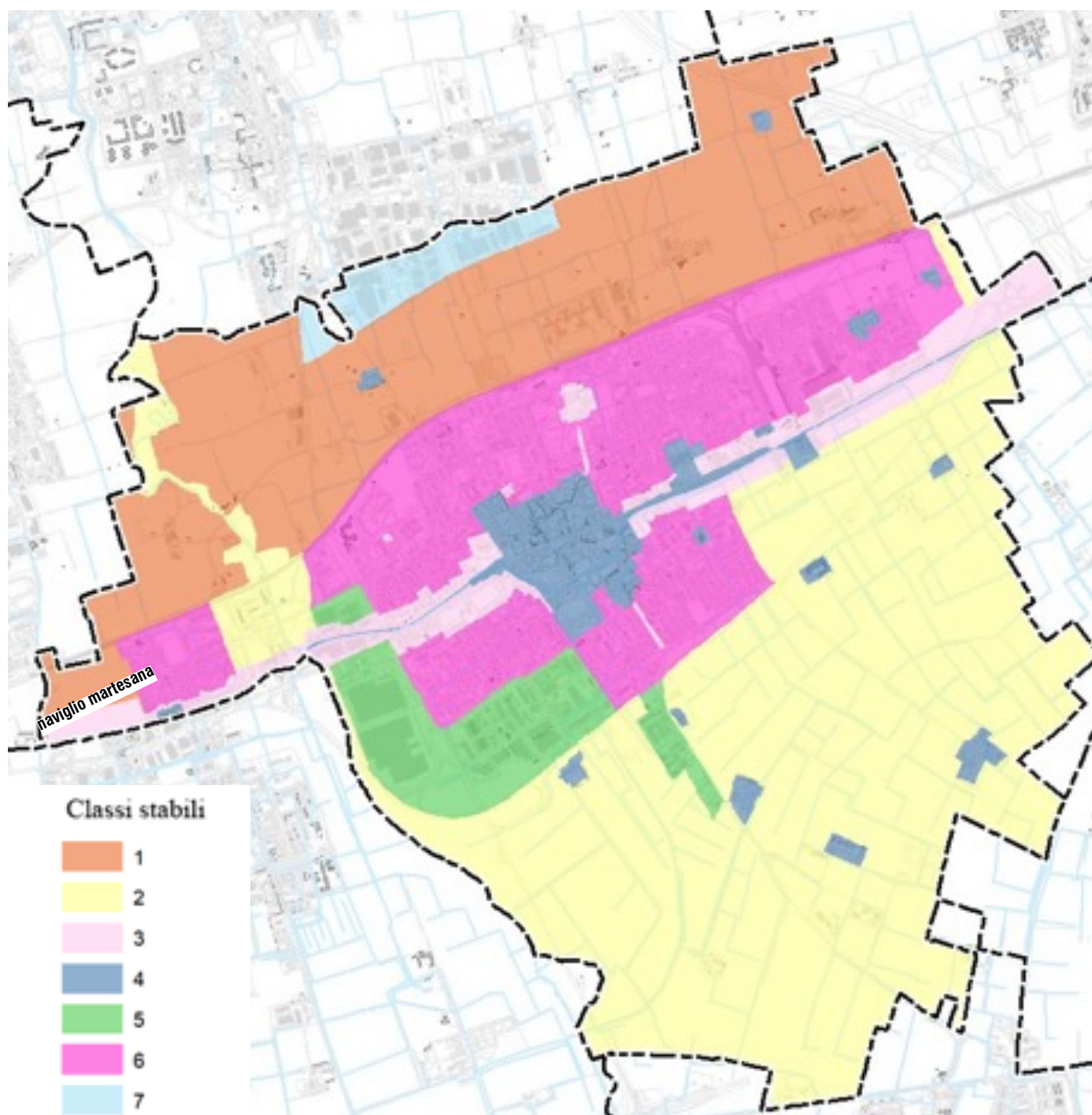
Per l’interpretazione dei profili stabili è sufficiente individuare quali modalità caratterizzano una determinata classe e sulla base delle similarità riscontrate procedere ad un’eventuale aggregazione di classi per caratterizzazione simili di variabili. Ne è stata quindi derivata la tabella sintetica delle caratterizzazioni per classe, come di seguito riportata.

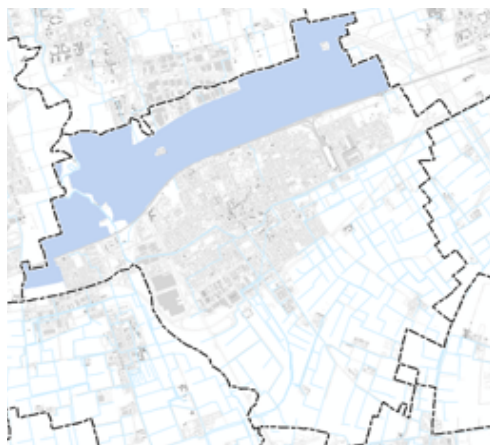
Di seguito il grafico recante, per ogni singola classe, il peso percentuale in funzione dell’intera superficie comunale.

CLASS	NUM	PESO	Simbolico	Morfologia	Integrità	Vedutistico	Nuovi paesaggi
1	96020	22,4	1.02	2.19	4.28	4.13	4.00
			--	--	++	++	++++
2	175419	40,9	1.01	3.03	4.75	3.22	1.02
			--	+++	++	--	--
3	23018	5,3	2.92	2.64	4.53	4.09	1.00
			++++	++	++	++	--
4	18653	3,9	3.96	4.66	4.83	3.58	1.00
			++++	++++	++	~~~	--
5	23097	5,3	1.00	1.09	1.55	3.33	1.00
			--	++	----	--	--
6	83891	19,5	3.00	2.27	1.54	2.66	1.00
			++++	~~~	----	----	--
7	7436	2,7	1.01	1.88	3.27	2.40	1.09
			----	--	--	--	--

Tab 15 – Lettura cumulativa dei profili stabili







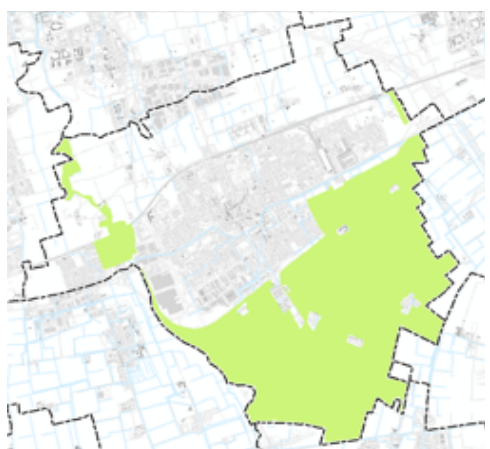
Via Restelli, verso la città

Superficie: 240,05 ha

Peso: 22,4%

*Elementi caratterizzanti:
basso valore simbolico e morfologico,
medio valore integrità, vedutistico e alta
appartenenza a nuovi paesaggi*

Classe 1: Contesti in cui si riscontra la presenza di ambiti utilizzati a fini agricoli, ma spesso sottoutilizzati. Vicinanza di alcune aree naturali di interesse ecologico che circondano il Torrente Molgora e la presenza di infrastrutture di grande accessibilità come la linea della metropolitana MM2 e lo svincolo della TEEM.



Fermata della metropolitana Gorgonzola Centro

Superficie: 438,5 ha

Peso: 40,9 %

*Elementi caratterizzanti:
basso valore simbolico, vedutistico e
appartenenza a nuovi paesaggi, medio-alto
valore morfologico e medio valore di*

Classe 2: Contesti in cui si riscontra la presenza di elementi ad alto valore agricolo e naturalistico tra cui il Parco Agricolo Sud Milano. I terreni sono principalmente utilizzati per le attività agricole e in piccola parte gravitanti attorno al Torrente Molgora definendo così ambiti d'elevata naturalità prossimi agli elementi strutturali morfologici della matrice urbana



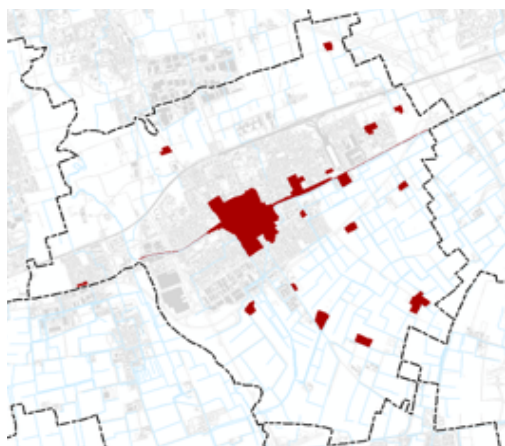
Cascina Vergani

Superficie: 57,5 ha

Peso: 5,3 %

*Elementi caratterizzanti:
molto elevato valore simbolico, medio
valore morfologico, integrità di uso del
suolo, vedutistico e bassa appartenenza a*

Classe 3: Luoghi d'interesse storico-architettonico dall'alto valore identitario della memoria collettiva tra cui gli immobili con rilevanza religiosa (Chiesa SS. Gervasio e Protasio e chiesa dei SS. Pietro e Paolo). Sono ambiti principalmente gravitanti attorno all'asse della Martesana, densi di qualità ambientale e morfologico, con basso interesse vedutistico per la compattezza del costruito.



Aree Nord, vicinale verso il nuovo cimitero

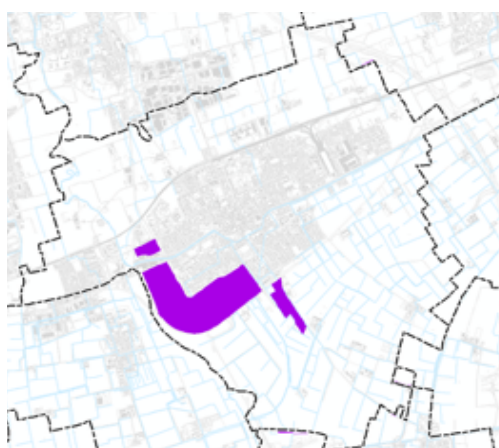
Superficie: 46,6 ha

Peso: 3,9%

Elementi caratterizzanti:

molto elevato valore simbolico e morfologico, medio valore integrità dei

Classe 4: Ambiti animati dalla presenza di nuclei e borghi storici d'antica formazione, da valenza storico-artistico- culturale, assumibili come luoghi della conservazione e mantenimento dei valori storico, tra cui sono riconoscibili le principali rilevanze rurale (C.na Mirabello, C.na Vecchia, C.na Giorgio) e immobili di rilevanza architettonica civile: Villa Sola Busa Cabiati, Palazzo Pirola, Palazzo Clerici ecc.



Lungo il Naviglio Martesana

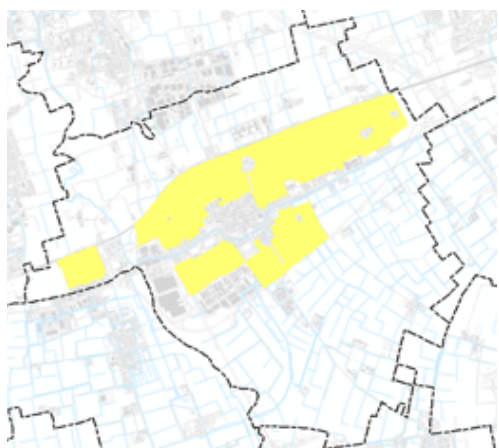
Superficie: 57,7 ha

Peso: 5,5 %

Elementi caratterizzanti:

basso valore simbolico, vedutistico e appartenenza a nuovi paesaggi, medio

Classe 5: Ambiti a prevalente caratterizzazione antropica, connotati da forme urbane dense a uso produttivo e terziario; l'insieme evidenzia un'armatura urbana di basso valore simbolico, medio valore morfologico e quasi nullo valore di integrità di uso del suolo



Cascina Vergani

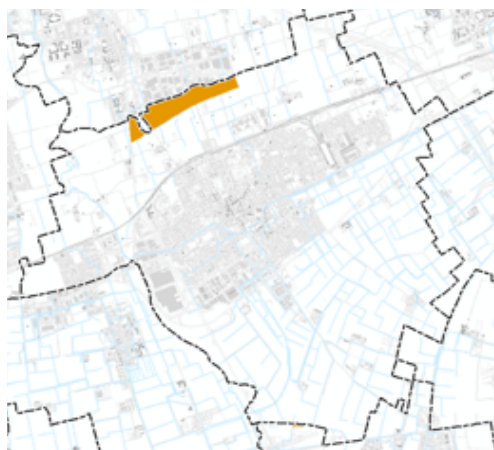
Superficie: 209,7 ha

Peso: 19,5 %

Elementi caratterizzanti:

elevato valore simbolico, molto basso valore di integrità di uso del suolo e vedutistico, bassa appartenenza a nuovi

Classe 6: Ambiti parzialmente interessati da un alto valore simbolico, essendo in parte interni all'area di interesse notevole del Naviglio Martesana, ma per lo stretto rapporto con l'attività antropica presentano un basso valore di integrità del suo del suolo



Aree Nord, vicinale verso il nuovo cimitero

Superficie: 18,5 ha

Peso: 2,5 %

Elementi caratterizzanti:

molto basso valore simbolico, basso valore

Classe 7: Ambiti caratterizzati da un basso valore simbolico e storico-culturale con livelli quasi nulli di valore morfologico strutturale. Sono identificati da un medio basso valore di integrità di uso del suolo e vedutistico.

A seguito di procedure di accorpamento per le classi stabili tra loro più affini otteniamo la seguente sensibilità paesaggistica:

a) Molto alta: spazi connotati dalla più elevata intensità dei caratteri paesaggistici per rilevanza dei valori simbolici, rappresentatività delle presenze storiche, integrità degli assetti esistenti, qualità delle relazioni percettive; interessa gli ambiti del centro storico di Gorgonzola luogo condensatore dell'identità storica del territorio dove è più alta la concentrazione di elementi valore artistico, architettonico e testimoniale (edifici, parchi, complessi civili e religiosi) cresciuti a ridosso della Martesana, zona che corrisponde indicativamente al tessuto di antica formazione già presente nei catasto del 1721 e del 1865-1887. Inoltre si riconoscono i nuclei di antica formazione tra cui gli insediamenti rurali di maggiore rilevanza storica come Cascina Antonietta, Cascina Cantona, Cascina Mugnaga, Cascina Mirabello;

b) Alta: luoghi di interesse storico architettonico collocati lungo le sponde il naviglio della Martesana e altri elementi storici come il cimitero di via delle Rimembranze, oltre agli spazi connotati da luoghi di interesse naturalistico, densi di qualità ambientale quali l'intera area del Parco Agricolo Sud; territorio della pianura irrigua, caratterizzati dalla presenza di elementi tipici del paesaggio agricolo (nuclei cascinali, canali irrigui, siepi, filari e arbusteti), le zone contermini al Torrente Molgora e l'area a nord di Gorgonzola denominata "Aree Nord": luogo connotato da spazi agricoli importanti e dalla linea della metropolitana MM2 con le sue stazioni, dove le nuove previsioni sono finalizzate a riconfigurare i caratteri del territorio esistente, perseguendo un'idea di paesaggio unitario a partire dagli elementi ordinatori (tracciati, spazi aperti, impianto urbano) aree agricole di frangia sottoposte a processi di trasformazione e riconfigurazione del paesaggio;

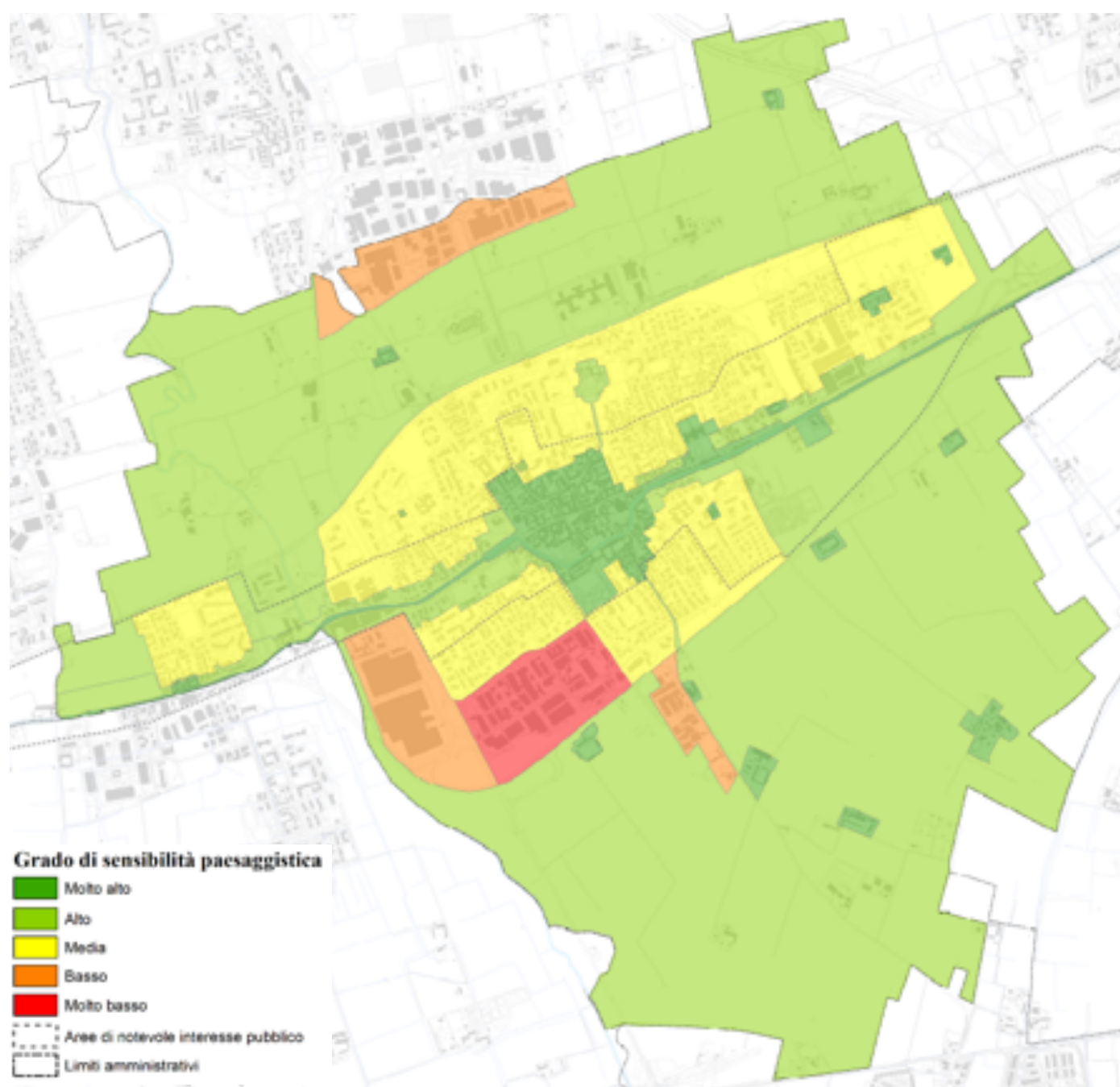
c) Media: identifica la parte di città dove il tessuto insediativo misto si compone di edifici residenziali a media densità, aree verdi e servizi innestati sull'ordito regolare della viabilità che spesso costituisce l'unico spazio pubblico di relazione, piazze e spazi aperti a verde, attrezzature pubbliche, esercizi commerciali. Inoltre contraddistingue la parte di insediamenti a bassa densità a corona del centro storico, rileva una discreta valenza paesistica dovuta in primo luogo alla qualità del disegno del verde privato e alla relativa manutenzione;

d)Bassa: identifica gli ambiti insediativi consolidati dove per lo più prevale l'uso industriale, artigianale; zone prive di valori paesaggistici di particolare rilievo.

e)Molto bassa: identifica l'ambito insediativo consolidato dove, per lo più, prevale fabbisogno di riequilibrare lo spazio data la carenza di un disegno organico e dove i frammenti contemporanei sovrastano le trame e l'organizzazione originaria, in situazioni tali da presentare i maggiori nodi irrisolti dell'armatura urbana di Gorgonzola.

2.1. Quadro di sintesi

Una delle verifiche centrali nel percorso di avvicinamento e definizione della carta delle sensibilità paesistica di Gorgonzola ha consistito nell'analisi – anche dal punto di vista analitico e scientifico - dei valori morfologici, percettivi, ambientali e storico/culturali dei principali luoghi della città. Questa verifica è stata sviluppata nel presente capitolo attraverso un'indagine statistica multivariata degli indicatori derivati dall'indagine dei fattori descrittivi del paesaggio che, incrociati con le valutazioni qualitative, hanno portato a definire la carta sintetica delle sensibilità paesaggistiche formante parte della variante del del PGT.



3. Le politiche di accompagnamento per l'attuazione del PGT

3.1 Un nuovo PGT orientato verso politiche attive

Non va dimenticato un presupposto fondante che ha guidato la redazione della Variante è riconducibile alla Legge per il governo del territorio n.12/2005. La legge regionale nel caratterizzare il passaggio dal “vecchio” Piano Regolatore Generale al “nuovo” Piano di Governo del Territorio, riforma radicalmente il processo di redazione, approvazione e gestione dello strumento urbanistico comunale: nei contenuti e nella forma, nelle modalità di svolgimento come nella strategia fondativa, e quindi nella gestione attuativa del Piano.

Affinché le politiche di accompagnamento per l'attuazione del PGT siano efficaci si tratta di dare forma compiuta e permanente agli strumenti e ai meccanismi di gestione urbanistica (soprattutto attraverso il perfezionamento delle pratiche in essere che il Comune quindi già adotta). Quindi di consolidare la volontà e la capacità politica e amministrativa di usare strumenti, leggi ma anche consuetudini, per la migliore e partecipata attuazione del PGT.

I due cardini per orientare il PGT verso politiche attive sono rappresentati pertanto dall'affinamento della cooperazione (nelle sue varie forme e nei suoi differenti livelli) e dal rinnovamento dell'approccio e dei modi di gestione della sfera economico-finanziaria (sia per il patrimonio nuovo che per la gestione dell'esistente: sia esso territoriale, paesaggistico-ambientale, architettonico, infrastrutturale, dei servizi, ecc.).

3.2 Le forme di cooperazione

Come anticipato (cfr. al paragrafo 1.2.2 Le forme di cooperazione per l'attuazione del PGT) la cooperazione è essenzialmente riconducibile a due scale distinte:

1. quella “locale” circoscritta ai confini comunali;
2. e quella “sovralocale” che interessa un ambito territoriale -e quindi tematico- più esteso.

Per ambedue le scale è obiettivo dell'Amministrazione comunale “incentivare modalità più ampie di partecipazione dal basso e condivisione di piani e progetti, sperimentando nuove forme di interazione e confronto tra pubblica amministrazione, associazioni, cittadini e portatori di interessi al fine di coinvolgere tutte le parti economiche e sociali in un processo di sviluppo locale” (cfr. al documento *Linee di indirizzo preliminari per l'elaborazione della variante di PGT di Gorgonzola*).

Per il livello **locale** la logica della cooperazione rappresenta la traduzione concreta della volontà di estendere il concetto e le pratiche di *partecipazione* oltre il periodo di redazione del PGT, così da “rinnovare e rafforzare le forme di ascolto e di coinvolgimento dei cittadini” già messe in campo dal Comune. Essa trova configurazione nello Sportello Unico per le Attività Produttive, nello Sportello polifunzionale, nelle *Commissioni comunali* (Biblioteca, Casa, Commercio, ecc.) e nei *Comitati*, così come nel sito web istituzionale del Comune alla pagina *Invia una segnalazione* (www.comune.gorgonzola.mi.it/pubblicazioni/Informazioni_A/Informazioni_A_Elenco.asp?ID_M=700&ID_MacroMenu=1). Ma anche nelle iniziative temporanee come i siti web tematici di “Gorgonzola 2030” (http://gorgonzola2030.altervista.org/?ID_M=674) o “Storytelling Narrazioni di comunità” dedicato al protagonismo culturale dei cittadini (www.comune.gorgonzola.mi.it/pubblicazioni/Informazioni_M/Informazioni_M_Elenco.asp?ID_M=661).

Per il livello **sovralocale** la logica della cooperazione assume rilevanza al fine di intercettare dallo scenario economico-territoriale sovralocale le proposte e le occasioni che potranno presentarsi. È quindi necessario sviluppare una correlata *strategia decisionale* fondata su un modello di auto-coordinamento mediante *protocolli* (di accordo, d'intesa, ..., ovvero l'auto-coordinamento nella programmazione) e *accordi* (di cooperazione, di programma, ..., ovvero l'auto-coordinamento nell'attuazione degli interventi); un modello che può risultare efficace solamente se il PGT è interpretato come strumento della gestione delle politiche territoriali, ossia di governo delle dinamiche di trasformazione dell'ambiente-paesaggio. Con l'obiettivo finale di “cooperare con i Comuni della Zona Omogenea Adda Martesana con forme e strumenti di diversa natura al fine di rendere maggiormente efficiente l'organizzazione e l'erogazione di servizi pubblici e di consolidare, nel processo d'istituzione della città metropolitana di Milano, una specificità vocazionale e funzionale per l'est Milano in grado di ridare una nuova prospettiva anche identitaria a questo territorio” (cfr. al documento *Linee d'indirizzo preliminari per l'elaborazione della variante di PGT di Gorgonzola*).

3.3 Le fonti di finanziamento per l'attuazione del PGT

Parte integrante della strategia attuativa del PGT è la componente economico-finanziaria. Negli anni recenti i Comuni hanno patito la contrazione della spesa pubblica (quindi degli investimenti strategici, nodali almeno per il livello locale) e il rallentamento se non il blocco dell'urbanizzazione (quindi una diminuzione dei derivanti oneri). Per Gorgonzola in particolare quest'ultimo punto era richiamato non a caso tra i *temi strategici* tracciati per la redazione della Variante, dove emergeva la "consapevolezza di un agire condizionato dalla carenza di risorse e dal generale arresto delle dinamiche di trasformazione previste dal previgente PGT", per indirizzare il piano e la gestione di "un nuovo Piano orientato all'attivazione di politiche, un Piano non solo di regole, ma anche di proposte e progetti concreti da far nascere durante il processo di pianificazione" e da cogestire successivamente.

Ne deriva la necessità di individuare forme differenziate e fra loro integrabili di reperimento delle risorse economiche per l'attuazione del PGT (e in particolare la costruzione e qualificazione della città pubblica cfr. al Piano dei servizi), ma più in generale di co-gestione di "proposte e progetti concreti" che nasceranno. Risorse anche contenute nella dimensione ma destinate a implementare gli ingranaggi chiave per far muovere la *macchina territorio*.

Una prima forma è quella canonica degli oneri derivanti dagli interventi edilizi (destinata però negli anni a un assottigliamento). Una seconda è rappresentata dagli *istituti* della perequazione, compensazione, incentivazione che rappresentano un possibile modello integrativo di gestione dello sviluppo del territorio. Una terza forma è quella del reperimento di finanziamenti per il tramite di bandi (regionali, comunitari, di fondazioni private, di aziende, ecc.), per l'attuazione d'interventi nodali per l'assetto urbanistico e socio-economico di Gorgonzola. Una quarta deriva da una accorta e strutturata politica di marketing territoriale.

Oneri di urbanizzazione

Rappresentano la forma tradizionale su cui si è basata la politica di autofinanziamento dei Comuni. Per Gorgonzola sono regolati dagli atti comunali e in particolare dalla Delibera di Consiglio Comunale n.16 del 30/01/2017 (ai sensi della Legge 11 novembre 2014 n.164 e della L.R. 11 marzo 2005 n.12).

Perequazione, compensazione, incentivazione

Ai sensi della L.R. n.12/05 il DdP "definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione" (Art.8 comma 2 lett. g). Perequazione, compensazione, incentivazione sono gli "istituti" che consentono dare attuazione allo strumento urbanistico in forma diversa rispetto al passato.

Per Gorgonzola si tratta, in termini generali, di utilizzare questi strumenti per:

- accrescere la sostenibilità economica nell'attuazione degli obiettivi di PGT;
- raggiungere gli obiettivi di riqualificazione urbana e paesaggistico-ambientale;
- gestire la politica di rigenerazione urbana e rurale e di contenimento del consumo di suolo;
- completare e qualificare la dotazione di servizi alla cittadinanza e alle imprese;
- sviluppare una graduale ed efficace politica di marketing territoriale.

In parziale continuità con il PGT del 2011 la Variante conferma quindi la possibilità di applicare gli istituti della perequazione e della compensazione ai diritti edificatori "come strumento di equità in relazione alla distribuzione dei vantaggi derivanti dalla trasformazione urbanistica. Essa è inoltre finalizzata all'acquisizione a titolo gratuito da parte del Comune delle aree destinate alla realizzazione delle dotazioni territoriali previste dal Piano dei Servizi" (PGT 2011 Documento di Piano,

pag.128).

Pertanto, in termini generali:

- la *perequazione* sarà diretta a predisporre condizioni di equivalenza per le aree di trasformazione, in relazione al fabbisogno del Piano dei Servizi;
- per la *compensazione* si procederà all'eventuale individuazione di aree destinate alla realizzazione di interventi di interesse collettivo;
- per l'*incentivazione* si valuterà eventualità di estendere questa modalità per promuovere interventi innovativi architettura, risparmio energetico, ecc.

Bandi pubblici e privati e misure comunitarie

Gli strumenti economico finanziari attivabili a supporto del PGT possono dare concretezza agli obiettivi previsti da esso. Alcune risorse potranno rendersi disponibili per il tramite di bandi pubblici e/o privati (fondazioni, aziende, ...). Il ruolo che il DdP prefigura per l'Amministrazione comunale e per gli uffici, è contemporaneamente quello di regia e di partecipazione attiva alle iniziative; e si basa su forme di management *dirette e indirette*.

Le forme *indirette* (con il Comune nel ruolo di partner) consentirebbero di cooperare con differenti soggetti, concorrendo a dare attuazione coordinata agli obiettivi di PGT, permettendo prioritariamente di ottimizzare i cofinanziamenti delle azioni e delle progettualità.

Le forme *dirette* coordinate dal Comune (nel ruolo di capofila) consentirebbero di attuare una politica finalizzata a:

- facilitare i meccanismi amministrativi di gestione dell'attuazione del PGT;
- promuovere progettualità e concorsualità (su vari temi che vanno dall'*innovazione* per "sviluppare tecnologie che portino miglioramenti nella qualità della vita della città", all'*inclusione* per "valorizzare il senso di comunità agendo sulla qualità dello spazio pubblico", dalla *valorizzazione* per "promuovere le eccellenze il patrimonio storico, culturale e artistico" alla sostenibilità per investire sull'ambiente e sulla riqualificazione per orientare lo sviluppo della città");

- sviluppare forme mirate di cooperazione su temi e problemi specifici.

Significa soprattutto attrezzare la "macchina" comunale affinché siano valorizzate le risorse interne all'Amministrazione comunale cioè gli uffici; ma anche quelle locali che il territorio offre: intellettuali, progettuali, culturali, ecc. e quindi economiche in senso lato.

La maturazione di recenti esperienze da parte del Comune di Gorgonzola sui bandi di Fondazione Cariplo (si veda ad esempio il progetto Storytelling Narrazioni di comunità), consente di guardare con fiducia a questi canali che consentirebbero di costruire sinergie tra i finanziamenti esterni che andrebbero a sommarsi alle risorse locali pubbliche e private.

È opportuno ricordare che per candidarsi ai contributi non basta essere conformi dal punto di vista tecnico a uno specifico Bando, serve soprattutto dimostrare l'esistenza di una strategia cui ricondurre le occasioni rappresentate dei bandi: strategia che il Documento di Piano declina nei suoi obiettivi e nel suo azionamento. Imperniando sul PGT le future progettualità sarà possibile accrescere le probabilità di conseguire finanziamenti per l'attuazione degli interventi che concorrono alla realizzazione della migliore convivenza civile e materiale di Gorgonzola (a tal fine si suggerisce di non perdere il concetto di coordinamento avviato con l'istituzione dell'Ufficio di Piano, dando continuità a questa logica anche dopo l'approvazione della Variante sarà possibile attivare un'economia di scala in ragione della permanenza dei meccanismi e delle figure che a vario titolo hanno lavorato al DdP, portatrici di conoscenza per lo sviluppo di progettualità collegate al PGT).

In termini operativi il primo passo consiste nel monitorare i bandi di Regione Lombardia, di Fondazione Cariplo, ecc. (per citarne alcuni).

10. "La promozione, nel termine inglese marketing, è tradizionalmente un aspetto abbastanza trascurato da quanti si occupano di pianificazione urbanistica e valorizzazione del territorio; la sua prossimità con il concetto commerciale di vendita rende difficile integrare l'idea della promozione con quella della tutela ad esempio. Questa confusione di base rende evidente come la fase della promozione al mercato di un bene o di un territorio non è pensato né programmato come strumento di gestione.

La strategia di marketing (territoriale, culturale, ...) passa

attraverso la definizione delle finalità e degli obiettivi da raggiungere. Il come, quindi, deve indicare attività e iniziative attraverso cui l'offerta esistente può essere alterata, mantenuta, modificata. La progettazione di un'appropriata strategia promozionale deve quindi ripercorrere le fasi dell'analisi delle opportunità, identificare i target, sviluppare un appropriato mix di prodotto/prodotti per ciascuna utenza. Hall e McArthur propongono una rielaborazione delle tradizionali quattro "P" del marketing anglosassone (product, promotion, price, place) in: people, programming,

Marketing territoriale

Un ulteriore ambito di attenzione e di lavoro è costituito dall'avvio di una politica di *marketing territoriale*¹⁰ con la regia dell'Amministrazione comunale. La valorizzazione delle risorse del territorio di Gorgonzola partendo dalla promozione delle eccellenze del patrimonio storico, culturale e artistico ed estendendola ad altre attività così da "sostenere e *incentivare le filiere produttive locali*, dando atto che la loro evoluzione può rappresentare la chiave per promuovere uno sviluppo che trae origine dalle vecchie e nuove eccellenze espressione del territorio e che può incrementare l'attrattività del nostro territorio".

Volendo dare una **definizione** per inquadrare un tema complesso, la strategia di marketing (territoriale, culturale, ...) passa attraverso la definizione delle finalità e degli obiettivi da raggiungere. Il "come" deve indicare attività e iniziative attraverso cui l'offerta esistente può essere mantenuta o modificata. La progettazione di un'appropriata strategia deve identificare i target e sviluppare un appropriato mix di esiti per ciascuna utenza.

Marketing territoriale è una *politica attiva* a disposizione di una città e/o di un territorio finalizzata a sostenerne uno sviluppo in chiave sostenibile e duratura. È "l'insieme delle azioni poste in atto per migliorare l'offerta delle opportunità del territorio e favorirne l'incontro con le domande/esigenze di cittadini, imprese, ecc. [...]. Inteso come *metodo di azione*, può trovare diversi ambiti di applicazione in ragione dei differenti settori/porzioni di territorio di interesse. Sulla base di tali ambiti e sulla declinazione dei relativi *indirizzi di azione*, il marketing trova differente denominazione (d'area, urbano, turistico, culturale, ...). Esistono differenze nelle modalità applicative dove, semplificando, il marketing territoriale viene utilizzato alternativamente come strumento operativo di un piano strategico oppure come piano strategico stesso. Uno degli elementi qualificanti il marketing territoriale è relativo all'*approccio integrato*, che cerca di superare i limiti delle *politiche settoriali*

partnership, packaging, ovvero: partecipazione; programmazione; collaborazione; progettazione (L. Canova, F. Conti, ACTA, Milano, 2002.)".

e tende a coinvolgere e a rendere corresponsabili gli attori del territorio. La sua efficacia si basa sulla definizione condivisa dell'identità locale nella quale il territorio si può riconoscere e per le diverse modalità di azione. Sul piano strategico il marketing è finalizzato a comprendere le opportunità competitive del territorio, ideare un *orientamento strategico* di sistema e stimolare l'attuazione e realizzare interventi per implementare tale orientamento" (Dizionario bibliografico di Urbanistica, Maggioli ed., 2010).

Gli obiettivi possono essere così sintetizzati:

- favorire la crescita del potenziale amministrativo-istituzionale interno;
 - favorire la crescita della rete di relazioni esterne all'Amministrazione comunale;
 - cooperazione intercomunale in riferimento all'istituzione della Città Metropolitana;
 - intercettare risorse intellettive ed economiche per lo sviluppo di progetti integrati (da bandi e/o da investitori pubblici o privati);
 - avviare azioni volano per l'economia locale, famiglie e imprese;
 - concorrere a perfezionare la politica comunale: attuazione PGT, realizzazione politiche sostenibili, azioni integrate multi settoriali (cultura-formazione, cultura-occupazione, incentivazione del risparmio energetico, ...).
- Il primo passo consiste nella progettazione di un'appropriata strategia promozionale per cogliere le opportunità che potranno presentarsi nel futuro. Pertanto dal punto di vista operativo si possono prospettare – in una forma preliminare e quindi perfezionabile- le seguenti attività:
- definizione dei temi su cui incentrare la strategia di marketing territoriale (ad esempio: cultura e beni storico-monumentali, ambiente-paesaggio e spazi aperti, mobilità sostenibile e fruizione del territorio, ecc.);
 - definizione di un budget;
 - scouting e monitoraggio delle opportunità di

finanziamento (*bandi regionali: POR Lombardia 2014-2020; bandi DG regionali: Cultura; Commercio, Turismo & Terziario; Agricoltura, ...; bandi privati: Fondazione Cariplo area Arte & Cultura, Ambiente, ...; bandi europei: monitoraggio progetti di cooperazione internazionale*);

- definizione di un “progetto pilota” comunale per avviare la ricerca di finanziamento;
 - analisi del sistema di relazione esterne esistenti ai fini di costruzione di partenariati di progetto e possibile ampliamento delle reti (anche lunghe nel caso di progetti europei);
 - costruzione del partenariato di progetto;
- sviluppo e scrittura della proposta progettuale;
- presentazione della proposta progettuale in risposta a bandi esistenti.

3.4 Le Azioni del PGT

Le Azioni di PGT e le progettualità¹¹ che ne conseguono, si propongono di dare forma concreta agli indirizzi della Variante nell’attuazione dello strumento urbanistico comunale. Esse svolgono un ruolo primario soprattutto nella realizzazione e nel consolidamento della *città pubblica* prevista dal Piano dei Servizi. Concorrendo in forma diretta al rafforzamento della politica di marketing territoriale, e in forma indiretta all’affinamento della politica di risparmio energetico e al riequilibrio ecologico per compensare le criticità derivate dalle attività umane.

Nei criteri attuativi relativi al processo di VAS sono presentate dettagliate indicazioni in attuazione di quanto previsto dall’art.4 della LR n.12/05, tra esse quella inerente le *Azioni di Piano*: infatti la VAS “nella fase di elaborazione e redazione del piano, deve contribuire all’individuazione degli obiettivi del piano ed alla definizione delle alternative, oltre a valutare le azioni attuative conseguenti” (cfr. al Documento di Scoping del luglio 2017).

Le Azioni di Piano sono finalizzate a dare risposta, in un tempo medio-lungo, non solo agli obiettivi di Piano ma anche alle più generali politiche che il Comune sviluppa in materia ambientale, sociale, culturale, economica, di cittadinanza attiva e partecipativa.

Il PGT si propone infatti di mettere a sistema i *temi strategici* individuati dall’Amministrazione comunale per la redazione della Variante di DdP e la generale politica di governo del territorio di Gorgonzola.

Le Azioni di Piano sono pertanto l’insieme delle politiche attive e gli interventi che il Comune prevede di intraprendere (o che ha già avviato) per dare attuazione alle scelte del DdP. Esse sono riconducibili a due *tipologie*: quelle *immateriali* legate al perfezionamento della gestione dei servizi erogati a famiglie e imprese (unitamente alle forme di cooperazione in essere e da promuovere con enti, istituzioni, associazioni e mondo delle imprese), e quelle *materiali* legate a interventi

concreti sul territorio.

A fare da cornice a questi due livelli vi è la delibera di Consiglio Comunale n.73 del 25 luglio 2016 che enuncia i principi di sostenibilità, partecipazione, *sovracomunalità, inclusione sociale, innovazione tecnologica, valorizzazione e semplificazione*, come i veri e propri valori di riferimento per costruire un progetto di comunità in cui la città, il territorio e il paesaggio siano considerati, nel loro insieme, un bene comune.

Rientrano ovviamente nelle due tipologie di azioni alcune di quelle già da tempo programmate dal Comune di Gorgonzola (e quindi in attuazione), oltre a quelle nuove che la Variante indica come progettualità prioritarie per dare attuazione alla nuova visione di città che la Variante introduce con il rinnovato Documento di Piano.

Si possono individuare, al momento della redazione della Variante, livelli diversi di avanzamento di alcune azioni: quelle che hanno raggiunto un primo livello di progettualità e quelle che risultano essere al momento solo delineate (ma che già trovano riscontro in alcune favorevoli condizioni al contorno presenti).

Per le azioni ricadenti nella prima “tipologia”, durante l’elaborazione della Variante del DdP si sono manifestati una serie di presupposti che hanno trovato relazione con:

1. le linee politico-amministrative in materia di urbanistica e ambiente (che hanno orientato la Variante);
2. lo status della pianificazione comunale pre-vigente (che necessitava di una riconfigurazione e di un riallineamento con le dinamiche macro e micro in atto);
3. le indicazioni derivanti dalle istanze presentate dai cittadini;
4. le risultanze preliminari del Documento di Scoping della VAS.

Le Azioni di Piano nel nuovo azzonamento del DdP

Un primo livello di Azioni è rappresentato dalle soluzioni di **nuovo azzonamento** che portano a regime alcune scelte di politica urbanistica che l’Amministrazione ha individuato come basilari, tra esse in particolare:

- incentivare il riuso, la riqualificazione, il mix funzionale degli spazi dell’abitare
- tutelare e riqualificare il centro storico e i nuclei cascinali;
- dare centralità al paesaggio e agli spazi aperti agricoli a corona dell’urbanizzato e al verde diffuso nel tessuto urbano;
- creare nuove aree del lavoro sostenibili e integrate con il paesaggio.

In questo senso vanno le scelte che hanno comportato la trasformazione di alcune zone da Ambiti di Trasformazione (AT) del PGT 2011 in agricolo nel PGT 2017 (nelle varie declinazioni), e le modifiche dell’azzonamento che hanno privilegiato le trasformazioni in ARU (ambiti di rigenerazione urbana pubblica e privata) di altri comparti.

La nuova disciplina del PGT 2017 introduce gli Ambiti della Rigenerazione Urbana (ARU) in conformità con la L.R. n.31/2014 *Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*. Ma anche in ragione delle dimensioni fisiche degli interventi, della loro localizzazione all’interno del tessuto costruito, dell’opportuna semplificazione normativa e di attuazione (perché siano cioè realmente attuabili le scelte di piano), e anche in base alle istanze dei cittadini pervenute al Comune in fase di redazione della Variante. La Variante introduce quindi 14 ARU con varie destinazioni, privilegiando il mix funzionale:

- 9 nuovi ARU ex AT del DP 2011;
- 4 ARU ex PL confermati dal PdR 2011.

Analogamente per la “la città pubblica” gli Ambiti di Trasformazione non attuati del DP 2011 e del PdR su suoli urbanizzati non riconfermati, si trasformano in Ambiti della Rigenerazione della città pubblica del PdS (i motivi della scelta sono legati all’andamento demografico, alla necessità e volontà da parte del Comune di consolidare i servizi esistenti a corona dell’urbanizzato della città, di procedere alla riqualificazione degli spazi pubblici della mobilità collocati in luoghi strategici).

Complessivamente la nuova disciplina del PGT 2017 per il PdS definisce nove Ambiti della Rigenerazione della città pubblica:

- 5 Ambiti della Rigenerazione della città pubblica, ex AT del DP 2011;
- 2 Ambiti della Rigenerazione della città pubblica, ex AT del PdR 2011;
- 2 Ambiti della Rigenerazione della città pubblica, servizi esistenti del PdS 2011.

Infine la dimensione più rilevante, in termini soprattutto quantitativi, è rappresentata dalla ridestinazione ad agricolo delle grandi AT della zona a nord della linea M2. Si tratta di Ambiti di Trasformazione non attuati del DdP 2011 su suoli non urbanizzati non riconfermati. I motivi della scelta sono legati all’evoluzione dello scenario Gorgonzola 2013, alla rimodulazione delle scelte in funzione del non consumo di suolo, le criticità idrogeologiche lungo la Valle del Molgora, ma anche per intercettare parte delle istanze dei cittadini. Ne derivano:

- 1 nuovo ambito “agricolo di tutela” classificato come Aree agricole strategiche d’interesse paesaggistico-ambientale nel PdR, posto a cavallo del torrente Molgora, che modifica le AT ITC1 del PGT 2011;
- 1 nuovo ambito “agricolo ordinario” nel PdR a ridosso della SP Cerca, che modifica le AT IC2 del PGT 2011;
- 1 nuovo ambito della “rigenerazione agricola” classificato come Aree agricole di rilevanza territoriale nel PdR 2017 (collocato al confine est del Comune in vicinanza dello svincolo della TEEM), che modifica le

AT IC1, SC1 e SC2 del PGT 2011.

Il nuovo azzonamento pertanto fissa le condizioni per:

- preservare dall’edificazione le aree vulnerabili dal punto di vista idraulico nell’intorno del Torrente Molgora (interessante in parte dall’esondazione del 2002);

Le Azioni in materia di LLPP connesse al PGT

Alcuni interventi previsti dal Programma triennale delle opere pubbliche 2017/19 danno forma concreta all’obiettivo di riqualificare i nodi della mobilità e migliorare la qualità del patrimonio edilizio esistente.

Il Bilancio di previsione finanziario 2017/19 del maggio 2017, ha portato alla variazione al Programma triennale delle opere pubbliche 2017/19. Questo in ragione della necessità di risolvere il “deficit di manutenzione” che l’Amministrazione comunale aveva riscontrato. Ne derivano interventi su edifici pubblici di proprietà comunale: dagli alloggi ERP alle manutenzioni straordinarie delle case comunali, dal palazzetto dello sport fino al risanamento della Civica Biblioteca Franco Galato (con la compartecipazione di Fondazione Cariplo grazie al progetto *Storytelling - narrazioni di comunità*). Importanti capitoli di spesa sono inoltre previsti per l’adeguamento normativo e manutenzione delle scuole: il nido Peter Pan, la scuola dell’infanzia Collodi in via don Galimberti, la Rodari di via dei Tigli, la scuola primaria di via Mazzini, mentre per gli edifici delle scuole medie sono previsti opere straordinarie.

Altre risorse sono previste *sul patrimonio stradale con interventi su via Serbelloni, via Italia, via Mattei e via Colombo, via Dante e via Manzoni*.

Nella direzione della diffusione del *perfezionamento dalla rete ciclabile* va inserito il progetto del *Nuovo percorso ciclopedonale Gorgonzola-Melzo*. Finalizzato al potenziamento della “mobilità dolce della Martesana con un’infrastruttura aggiunta dalla Concessionaria all’elenco degli interventi ambientali compresi nel Progetto A58-TEEM. Il tracciato partirà, in corrispondenza della strada per Melzo, dalla ciclabile lungo il cavalcavia di via Parini, già realizzata dal Consorzio Costruttori

TEEM nell'ambito dell'ammodernamento cui è stata sottoposta la Cassanese. Si svilupperà, poi, per un primo tratto a ovest della Roggia Bescapera, con andamento parallelo a quest'ultima, e successivamente a est della suddetta roggia fino alla mini-rotatoria prevista in corrispondenza di via Parini (zona Molino Nuovo) per poi collegarsi a via degli Abeti raccordandosi, infine, all'esistente sottopasso protetto alla «Padana Superiore», anch'esso oggetto di riqualificazione per quanto concerne i tratti riservati a pedoni e ciclisti.

Le Azioni di Piano avviate

Un secondo livello è legato alle Azioni avviate che già concorrono alla realizzazione delle scelte di Piano, e che riguardano:

- il Piano degli orari (esteso all'intero territorio comunale);
- il progetto Agro-Millennials per una nuova generazione agricola metropolitana (presentato per il Bando Comunità Resilienti 2017 di Fondazione Cariplo).

Nel primo caso il progetto concorre a migliorare la fruibilità della città pubblica, in termini di infrastrutture concrete (qualificazione ed estensione dell'offerta di ciclo mobilità) e di affinamento dell'offerta di servizi pubblici. Nel secondo di sviluppo della connessione strategica tra città costruita e campagna: con un focus specifico dedicato alla componente educativa/formativa.

Il Piano degli orari

Il Comune di Gorgonzola ha avviato un processo sperimentale e di pianificazione, parallelo alla Variante di PGT e integrato con esso, che porterà nei prossimi mesi alla definizione di una proposta di Piano Territoriale degli Orari (PTO), inteso quale *“strumento d'indirizzo strategico che realizza il coordinamento e l'amministrazione dei tempi e degli orari”* (L.R. n.28/2004, art.5, comma 1). La conciliazione dei tempi della città con quelli di vita e di lavoro dei propri cittadini è divenuto ormai un tema fondamentale nell'agenda

strategica di molte città di grandi come di medie e piccole dimensioni. Le ragioni si possono rintracciare nei mutamenti sociali ed economici che nell'ultimo decennio si sono progressivamente amplificati e diffusi, e che richiedono servizi e funzioni urbane sempre più adeguate, innovative e rispondenti alle nuove esigenze della collettività.

In questo quadro il PTO si configura come lo strumento attraverso il quale s'individuano di concerto con il PGT: le problematiche e le criticità legate al complesso sistema degli orari pubblici e privati, che hanno effetti sulla qualità della vita dei cittadini; si definiscono strategie e azioni indirizzate a coordinare gli orari e i tempi urbani; si raccordano gli strumenti generali e settoriali di programmazione e pianificazione del territorio che impattano sul sistema degli orari; si coinvolgono i cittadini, gli attori e le rappresentanze locali sul tema del coordinamento temporale. Le aree d'intervento e di studio del PTO (art.4, comma 2 L.R. n.28/2004) sono:

- il coordinamento degli orari dei servizi sul territorio con gli orari di lavoro;
- l'accessibilità e la fruibilità temporale dei servizi pubblici e privati;
- la mobilità sostenibile di persone e merci;
- la riqualificazione degli spazi urbani.

Il percorso che porta alla definizione del PTO di Gorgonzola passa attraverso lo sviluppo di due specifiche azioni progettuali: “La giornata del cittadino” e “A scuola in bici”. Con la prima s'intende stimolare il dialogo sociale e avviare azioni partenariali tra pubbliche amministrazioni ed enti privati per coordinare gli orari degli sportelli al pubblico dei servizi di pubbliche amministrazioni, enti privati e, possibilmente, esercizi commerciali, migliorandone la fruibilità e l'accessibilità. Con la seconda, A scuola in bici, s'intende promuovere l'autonomia dei ragazzi negli spostamenti in bicicletta, in particolare nei percorsi casa-scuola, dando al tempo dedicato agli spostamenti anche il significato di conoscenza del territorio.

Le due azioni sono promosse nell'ambito del progetto "Gorgonzola concilia tempi e bisogni", cofinanziato da Regione Lombardia nel 2017 nell'ambito del Bando regionale per l'*Attivazione, il rafforzamento e la stabilizzazione di azioni per lo sviluppo delle politiche di coordinamento dei tempi e degli orari* (L.R. n.28/2004). Le due azioni progettuali, pur assumendo un carattere sperimentale, consentono di introdurre elementi concreti d'innovazione, partecipazione e co-progettazione fondamentali e funzionali alla definizione del Piano Territoriale degli Orari, e quindi più rispondente ai nuovi bisogni dei cittadini di Gorgonzola.

Agro-Millennials per una nuova generazione agricola metropolitana (Bando Comunità Resilienti 2017, Fondazione Cariplo)

Obiettivo del progetto Agro-Millennials è la creazione di una filiera agro-alimentare locale nel territorio delle Aree Nord di Gorgonzola (circa due milioni di mq), al fine di preservare la funzione agricola dove esistente, promuovere progetti pilota emblematici per il recupero dei terreni e ri-avviare un sistema economico virtuoso con impatto sull'intero ambito dell'Adda Martesana. È obiettivo prioritario del progetto formare una nuova classe di giovani e meno giovani (i millennials) interessati a specializzarsi sui temi agricoli e di manutenzione territoriale.

Per filiera s'intende il ciclo agricolo che va dalla produzione (rete delle cascine e relativi terreni), passando per la trasformazione (latte per formaggi, ortaggi e frutta per prodotti del territorio), arrivando alla commercializzazione (attraverso tredici punti vendita di dettaglio esistenti di Nazca Mondo Alegre Altromercato). Infine la formazione delle nuove generazioni (in particolare dei millennials) sarà la dote per il futuro lasciato dal progetto attraverso la creazione di una serra didattica dell'Istituto Argentinia di Gorgonzola nel 2018 per gli studenti tecnici agrari e dell'attrezzamento di 1.000 mq di spazi aperti oggi non utilizzati come spazio di lavoro dell'Accademia Formativa Martesana.

Le altre Azioni di Piano

Un terzo livello è rappresentato da Azioni di "co-gestione" delle potenzialità (ma anche di "contrasto" delle criticità esistenti) che offre il territorio di Gorgonzola: in particolare per i temi della valorizzazione della componente cultura, e del settore agroalimentare. Si tratta di azioni che il Comune avvierà in sinergia con altri soggetti del contesto, in particolare assumo rilevanza le iniziative relative:

- alla valorizzazione del patrimonio culturale;
- all'agroparco (riferito alle cosiddette "aree nord" di Gorgonzola).

La valorizzazione del patrimonio culturale

L'Azione di *valorizzazione del patrimonio* culturale per Gorgonzola ha come obiettivo, nel medio periodo, la costruzione di un *modello integrato* di offerta culturale. Che parte dalla sistematizzazione dei beni esistenti (materiali e immateriali), costruisce una rete di partner, e avvia azioni comuni di valorizzazione dell'esistente con la parallela ricerca di risorse finanziarie. Successivamente interviene, con la regia del Comune, per attrezzare le sedi fisiche a spazi museali, multimediali, interattivi e didattico-fruttivi, ecc. Con le partnership che nel frattempo si saranno costruite si svilupperanno programmi per offrire una esperienza di immersione nel territorio e nei suoi beni: siano essi prodotti agroalimentari, l'ambiente-paesaggio urbano e rurale, gli archivi storici e i beni monumentali, così come della memoria collettiva.

L'agroparco

Il lavoro di *vision statement* aree nord Gorgonzola condotto dal Centre Studi PIM con analisi e workshop sviluppati tra il 2016 e l'aprile 2017 (e confluito nel rapporto "Le aree nord come incubatore agroalimentare"), ha consentito di comprendere meglio le ragioni della vocazione delle aree nord e le aspettative in esse riposte: dove l'elemento di base che le accomuna e ne garantisce l'unitarietà progettuale è rappresentato

dall'agricoltura. Le vocazioni individuate si legano alla possibilità di sviluppare un progetto che va a interessare la filiera agroalimentare, provando a mettere a sistema diversi elementi, attori e vocazioni territoriali. Emerge l'idea di superare un concetto vincolistico delle aree, nell'ottica di non consumare ulteriore suolo, a fronte di una visione più legata al progetto e al concetto di "custodia dinamica" e di valorizzazione del territorio.

L'agroparco risponde all'idea d'incubatore agroalimentare per le Aree Nord, e si connota come un organismo modulare che ospita differenziate attività connesse all'agroalimentare. Perfeziona le attività presenti, ne accompagna la maturazione, il rafforzamento e la specializzazione. A esse affianca nuove funzioni di carattere tradizionale e innovativo. Si organizza su un modello produttivo coordinato, indirizzato verso una gestione che coinvolge attori economici, sociali, istituzionali, mondo delle associazioni, mondo dell'istruzione.

Le *parole chiave* sono: *produzione, raccolta e trasformazione*.

Per la produzione riguarda aree agricole e impianti (attrezzature e cascine, ambiente e paesaggio). Per la raccolta riguarda i prodotti locali e quelli che potranno essere introdotti anche solo in via sperimentale (e produzioni esterne che trovano opportunità di stoccaggio in ragione dell'elevata accessibilità del sito). Per la trasformazione riguarda il ciclo che trasforma i prodotti della terra in merci (nuovo), e le lavorazioni dei residui (di produzione e di consumo) che si trasformano in nuovi prodotti (riuso).

L'agroparco si propone di essere un luogo di: contaminazione fra tradizione e innovazione dei processi agroalimentari e delle attività correlate; facilitazione delle pratiche dell'impresa agricola tradizionale e di quella innovativa; scambio di esperienze e risorse, materie e prodotti, pratiche e problemi, cultura e conoscenza.

Le Azioni di Piano in materia di paesaggio

Un ulteriore livello di Azioni è rappresentato dalle indicazioni provenienti dalla componente paesaggistica. Oltre al dettagliato quadro di carattere conoscitivo (con una mirata storicizzazione), si affianca un quadro propositivo che ha come esito principale la nuova formulazione della *Classe di sensibilità paesistica* del territorio comunale e l'*Atlante delle opportunità progettuali per i paesaggi di Gorgonzola* (cfr. alla Tavola DS05). In questo secondo "prodotto" sono esplicitate sette azioni concrete "che potrebbero prendere forma a Gorgonzola qualora si avviassero azioni di riqualificazione" (da: La componente del paesaggio nella definizione degli indirizzi per il governo del territorio di Gorgonzola, SRSARCH, arch. V. Redaelli con arch. M. Rossati).

Le sette azioni costituiscono un quadro propositivo strutturale funzionale a "orientare le politiche urbane e ambientali per incrementare la qualità paesaggistica di Gorgonzola; riconnettere la rete ecologica comunale; fornire un sostegno alle strategie in materia agricola; generare a Gorgonzola la nascita di nuovi servizi di qualità e fattori di attrattività unici e distintivi. In tale prospettiva si evidenzia:

- il sistema di pianificazione ambientale differentemente articolato (aree prioritarie per la biodiversità, Rete Ecologica Regionale, Rete Ecologica Provinciale, Rete Ecologica Comunale);
- alcune proposte atte a meglio strutturare questo sistema (ampliamento dei PLIS individuabili come ambiti agricoli strategici, zone di riqualificazione delle rete ecologica comunale);
- alcuni luoghi nelle diverse parti di città (sia urbane che agricole) che potenzialmente potrebbero, se riattivati, concorrere in modi diversi a generare nuovi e interessanti paesaggi;
- l'individuazione delle reti di mobilità dolce, degli ambiti di trasformazione, del sistema idrografico e dei nuclei di antica formazione".

Soprattutto offrono un apporto tangibile, con la REC, al compimento e miglioramento del sistema verde sovralocale: dove assume rilievo la riconfigurazione delle aree nord con la proposta di ampliamento in Gorgonzola del PLIS P.A.N.E. in prossimità del torrente Molgora. E consentono di avviare “politiche d’intervento di riattivazione paesaggistica puntali all’interno della città per migliorare ulteriormente la qualità di vita e l’attrattività dei luoghi per i residenti di Gorgonzola, per i city-users e per i turisti”.

1) Potenziamento delle direttrici verdi in corrispondenza del Molgora: al fine di qualificare ulteriormente le reti ecologiche in fregio ad un torrente paesaggisticamente rilevante per Gorgonzola e non solo, sono identificate alcune direttrici nord-sud sulla sponda occidentale del Comune per migliorare, implementare e connettere il paesaggio naturale a nord con il paesaggio agricolo meridionale. Tali direttrici, che a seconda dei casi si segnalano per una potenziale fruibilità funzionale di collegamento e relazione fisica o anche solo di taglio visuale-percettiva, sono degli orientamenti atti a guidare sia la mano pubblica che privata nella ricostruzione delle connessioni ecologiche e ambientali: attraverso la piantumazione di alberature o attraverso l’eventuale cessione di aree per l’implementazione delle aree pubbliche o di uso pubblico.

2) Potenziale valorizzazione del deposito dell’Azienda Trasporti Milanesi: l’area, di notevoli dimensioni, ben si presterebbe a favorire un ulteriore collegamento ecologico nord-sud per connettere le “Aree Nord” con le aree del Parco Agricolo Sud Milano. Il deposito ATM, peraltro, si attesta sul Naviglio Martesana generando dunque l’opportunità di coinvolgere anche quel paesaggio.

3) Riconnessione ecologica delle aree orientali in corrispondenza della TEEM: la cesura territoriale generata dalla realizzazione della Tangenziale Esterna Milanese richiede un’azione di attenta e puntuale ricucitura ecologica ambientale. Interventi in fregio alla

infrastruttura stradale, coordinati con le realizzazione delle aree verdi ricadenti nelle AT insistenti a nord del tracciato, nonché con le previsioni agricole/ambientali insistenti nelle “Aree nord”, potrebbero determinare un nuovo importante asse ecologico che faccia da contraltare a quello del Molgora.

4) La rigenerazione del paesaggio locale, nelle sue diverse dimensioni: alcuni luoghi, aree e/o edifici puntuali dentro Gorgonzola presentano potenzialità paesaggistiche inesprese dovute al sovrapporsi, negli anni, di diverse ragioni. Delle azioni mirate di riqualificazione potrebbero rappresentare momenti di ripensamento non solo dei manufatti in sé, ma anche del contesto di riferimento e delle reti di collegamento tra le varie emergenze storico-culturali presenti sul territorio. Tale riattivazione paesaggistica può avvenire almeno su tre dimensioni strategiche parallele e complementari tra loro: agricola, urbana e infrastrutturale. Così la realizzazione di una *rete verde locale* potrebbe trovare incisività anche attraverso la riqualificazione e la ritematizzazione, verso tematiche compatibili con la formazione agricola, dell’Istituto Tecnico Commerciale Argentinia, così come anche dal ripensamento produttivo dei nuclei cascinali esistenti in funzione della rigenerazione agricola. Così la riattivazione di luoghi strategici dentro la città (ad esempio: Cappella San Rocco, Palazzo Serbelloni, Molino Vecchio, Ex-Ospedale Serbelloni, C.na Antonietta, Stadio, etc.) potrebbero diventare i caposaldi di una rigenerazione urbana diffusa nella città. Così le tre stazioni M2, ivi compresi gli spazi urbani d’interfaccia tra queste e la città, possono diventare nuovi paesaggi di connessione tra le diverse parti di Gorgonzola, luoghi di nuove intermodalità e servizi.

5) Itinerari urbani da rafforzare e riqualificare: alcuni assi stradali (viale Kennedy e via Leonardo Da Vinci) sono interessanti e meritevoli di un’attenzione specifica per poterli rigenerare anche ai fini paesaggistici. Viale Kennedy, ad esempio, rappresenta l’emblema di un asse urbano, di ampie dimensioni, il cui impatto

percettivo risulta limitato ad un parcheggio a cielo aperto funzionale alla vicina stazione metropolitana. Interventi atti a rendere tale asse non solo funzionale ma anche maggiormente fruibile dalla popolazione potrebbero rendere tale infrastruttura ancora maggiormente il vero elemento importante di accesso al centro cittadino generando un nuovo paesaggio di grande attrattività per Gorgonzola. Analogo ragionamento per via Leonardo Da Vinci, asse storico della città verso sud, che potrebbe valorizzare al massimo, con pochi interventi, una delle qualità di Gorgonzola: l'essere una città-giardino discreta ma di grande qualità.

6) Interventi di mitigazione percettivo/visiva: in un territorio articolato e complesso come quello lombardo, capita spesso che la continuità visiva in ambito agricolo sia bruscamente interrotta dalla realizzazione di edifici, spesso di carattere industriale, realizzati senza nessuna attenzione al paesaggio. Semplici ma importanti interventi di mitigazione, quali la mascheratura dei fronti edificati con elementi vegetali, possono rappresentare un momento importante di valorizzazione ambientale e paesaggistica.

7) Fruizione lenta: il sistema della ciclabile rappresenta un'infrastruttura importantissima per garantire una capillare accessibilità al territorio, alle sue infrastrutture e alle emergenze storico/culturali/ambientali presenti. Oltre alla ciclovia lungo il Naviglio, interventi di potenziamento della rete saranno importanti al fine di garantire l'accesso a quelle aree paesaggisticamente e ambientamento più pregiate.

Orientamento per la traduzione delle azioni in progetti

Oltre alle iniziative indicate saranno ritenuti progetti del PGT tutte quelle proposte che l'Amministrazione riterrà interessanti al fine di attuare le scelte strategiche di PGT. I progetti individuati dovranno essere incardinati nello scenario più generale rappresentato dal Documento di Piano e, nella loro attuazione, saranno accompagnati

dalla regia dell'Amministrazione comunale.

Per orientare l'attuazione dei progetti del PGT, è di seguito indicato un percorso –tra i possibili- per il loro riconoscimento e sviluppo della proposta che in via preliminare da parte del Comune deve:

- verificare l'esistenza di una correlazione con lo scenario identificato dal DdP;
- verificare il livello fattibilità economico-finanziaria con eventuali alternative;
- verificare la fattibilità tecnica della proposta pervenuta;
- discutere per la condivisione della strategia e delle opzioni progettuali;
- incontrare la proprietà/operatore che dovrà in caso di assenso passare allo sviluppo di un master plan;
- ad avvenuta condivisione del master plan si potrà passare alla definizione di un protocollo di accordo (o altra forma d'intesa) tra proprietà/operatore e Amministrazione comunale e altri soggetti portatori di interesse avviando l'intervento dando così attuazione al DdP.

4. Il dimensionamento del piano

4.1 Il nuovo carico insediativo del PUC

Il dimensionamento del Piano definisce la stima della popolazione teorica insediabile derivata dall'attuazione delle due aree di trasformazione previste dalla terza Variante al PGT 2011 (ovvero le aree di nuova edificazione), a cui si somma la popolazione teorica dei quattro ambiti di rigenerazione urbana (che corrispondono a quelle parti del territorio su cui sviluppare interventi urbanistico-edilizi di riqualificazione e riorganizzazione dell'assetto urbano con lo scopo di contenere il consumo di suolo).

Le Tabelle indicano un valore di popolazione teorica insediabile contenuto: **245 abitanti** in ragione della conferma degli indici introdotti dal previgente PGT 2011 e confermati dalla Variante (è opportuno ricordare che la Tabella non tiene conto della capacità residua delle aree edificabili in base al previgente PGT 2011 non ancora completamente attuate).

Gli ambiti di trasformazione residenziale sono:

- l'AT1_R Frazione Riva, di via Mattei;
- l'AT2_R Martesana sud, collocato tra il centro sportivo, l'Alzaia Martesana e c.na Lina.

Gli ambiti di rigenerazione urbana con vocazione residenziale sono:

- l'ARU 5, nella zona est del Comune, di via Trieste e via Bellini;
- l'ARU 9, nella zona nord-est del Comune, tra via Restelli e via Roma;
- l'ARU 10, nella zona nord-est del Comune, sul lato nord di viale;
- l'ARU 11, nella zona centrale del Comune, a sud della strada Alzaia Martesana.

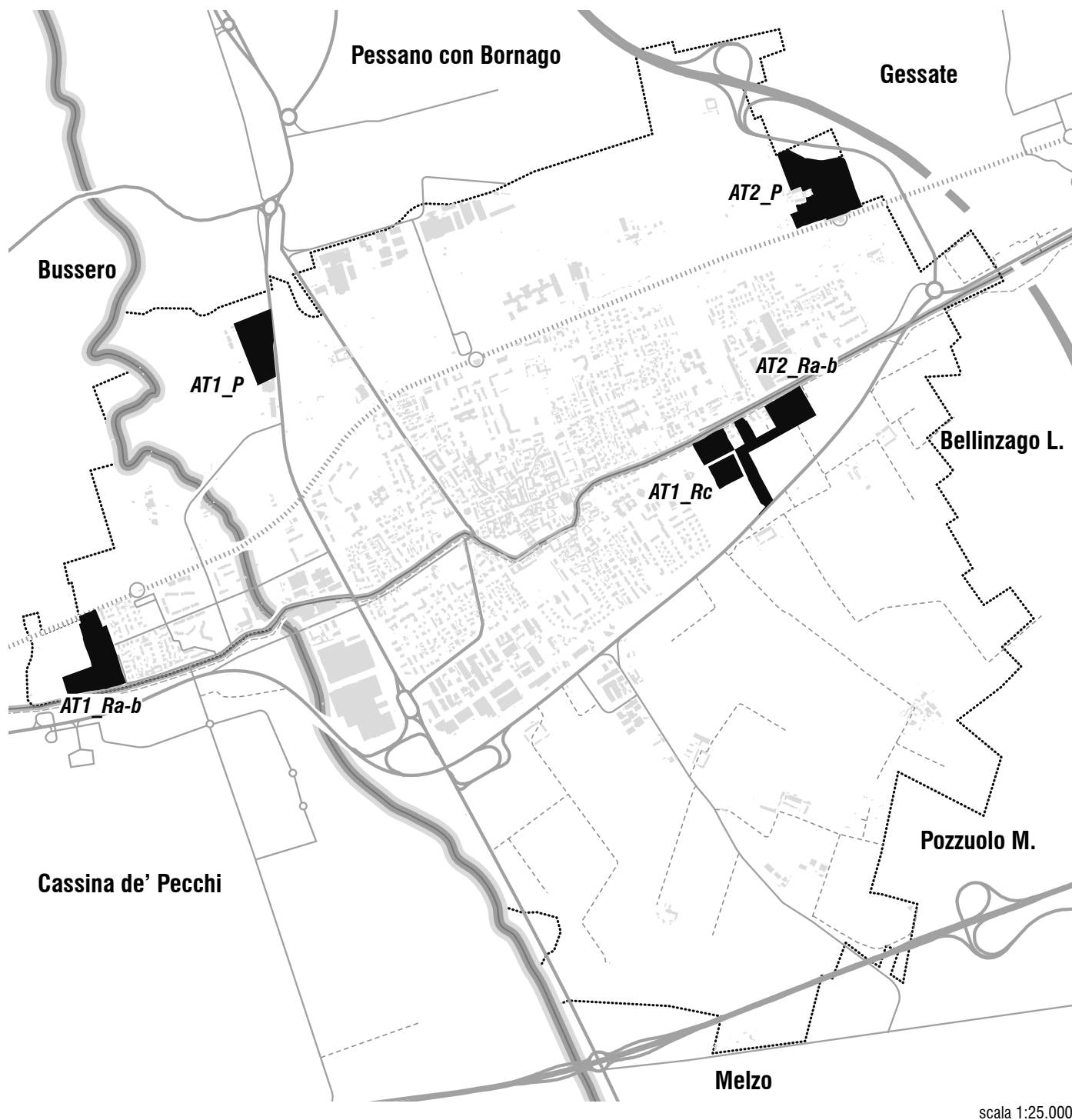
I valori indicati nelle Tabelle esprimono la popolazione teorica insediabile negli ambiti di trasformazione residenziale e di rigenerazione urbana (la capacità insediativa residenziale teorica viene convenzionalmente calcolata applicando il parametro 150 mc/abitante).

+245
nuovi abitanti teorici

4 Ambiti di Trasformazione (ex AT del DP 2011)

**Ambiti di Trasformazione
non attuati del DP 2011
*su suoli urbanizzabili
riconfermati e risagomati***





scala 1:25.000

4 Ambiti di Trasformazione del DP 2017



Motivi della scelta

- Evoluzione dello scenario Gorgonzola 2013
- Ambiti risagomati in funzione del non consumo di suolo
- Semplificazione normativa e di attuazione
- Istanze dei cittadini

Tab1. PGT 2017 | Documento di Piano. Nuovi Ambiti di Trasformazione

SIGLA NUOVI AT	PGT 2017 - NOME AMBITO DI TRASFORMAZIONE	SUOLO (ai sensi della LR 31 / 2014)	DESTINAZIONE FUNZIONALE PREVALENTE	MODALITA' DI ATTUAZIONE
AT1a_R	Frazione Riva Nord	URBANIZZABILE	Residenziale	Ambito subordinato a Programma Integrato d Intervento (PII)
AT1b_R	Frazione Riva Sud	URBANIZZABILE	Residenziale	Ambito subordinato a Programma Integrato d Intervento (PII)
AT1c_R	Frazione Riva Sud	URBANIZZABILE	Cessione (Area a verde, sport e tempo libero)	Ambito subordinato a Programma Integrato d Intervento (PII)
AT1_R				
AT2_P	C.Na Antonietta - Nodo Interscambio Tem Nord	URBANIZZABILE	Produttivo / Artigianale	Ambito subordinato a Programma Integrato d Intervento (PII)
AT2a_R	Martesana Sud	URBANIZZABILE	Residenziale	Ambito subordinato a Programma Integrato d Intervento (PII)
AT2b_R	Martesana Sud	URBANIZZABILE	Residenziale	Ambito subordinato a Programma Integrato d Intervento (PII)
AT2_R				
AT1_P	Cerna Nord	URBANIZZABILE	Produttivo / Artigianale	Ambito subordinato a Programma Integrato d Intervento (PII)

+ 134
nuovi abitanti teorici (AT)

St (mq)	St tot (mq)	UT di zona (mq/mq) o IT zona (mc/mq)	Slp	Volume (mc)	Abitanti teorici (150 mc)	Standard mq/ab	Aree per servizi pubblici	Dotazione minima per aree per servizi pubblici
23.834	23.122	0,24		5.549	37	400	14.798	
26.134	26.878	0,24		6.451	43	400	17.202	12.000
18.850	18.850							18.850
	68.850			12.000	80			30.850
71.064	71.064	0,25	17.766			150%		23.660
15.650	15.650	0,12		1.839		400	0	
52.227	52.227	0,12		6.267		400	0	
	67.877			8.106	54			46.738
36.907	36.907	0,25	9.227			150%		3.417
	244.698				134			104.665

10 Nuovi Ambiti della
Rigenerazione Urbana
(ex AT del DP 2011)

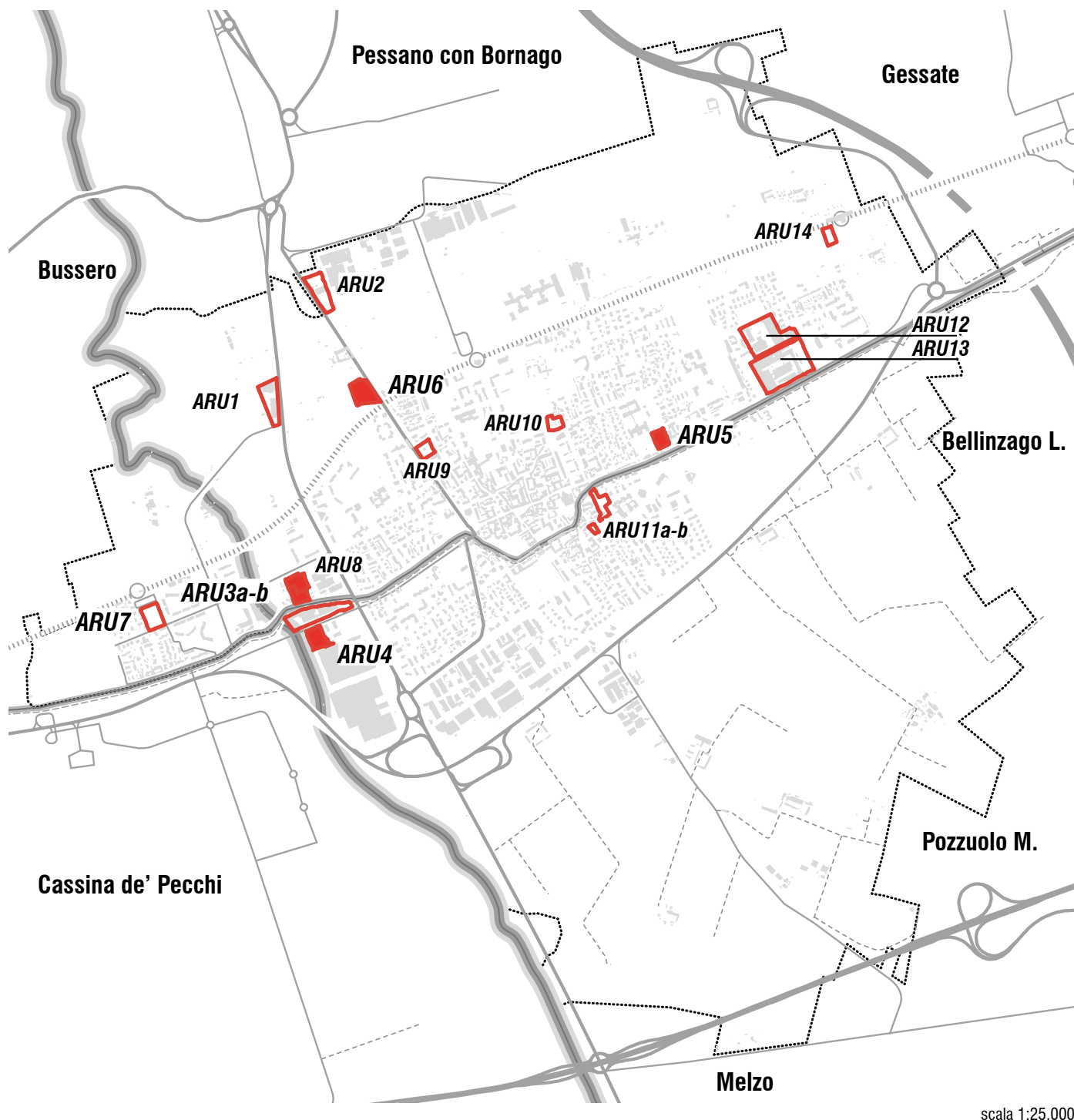
+

4 Ambiti della
Rigenerazione Urbana
del PdR 2011

Ambiti di Trasformazione
non attuati del DP 2011
*su suoli urbanizzati
riconfermati*



PdR 2017 | Ambiti della Rigenerazione Urbana



**10 Nuovi Ambiti della
Rigenerazione Urbana
del PdR 2017**



Motivi della scelta

- Aree su suoli urbanizzati (L.R. 31/2014)
- Dimensione dell'intervento
- Semplificazione normativa e di attuazione
- Istanze dei cittadini

Tab2. PGT 2017 | Piano delle Regole. Nuovi Ambiti della Rigenerazione Urbana

SIGLA NUOVE DESTINAZIONI	PGT 2011 - EX AMBITO DI TRASFORMAZIONE	SUOLO (ai sensi della LR 31 / 2014)	DESTINAZIONE FUNZIONALE PREVALENTE	MODALITA' DI ATTUAZIONE	St (mq)	St tot (mq)	UT di zona (mq/mq) o IT zona (mc/mq)	Slp
ARU1	Cerca Ovest	URBANIZZATO	Produttivo / Artigianale / Commerciale	Permesso di Costruire Convenzionato	10.848	10.848	0,25	2.712
ARU10	Viale Rimembranze	URBANIZZATO	Residenziale	Ambito subordinato a Programma Integrato d Intervento (PII)	3.165		0,55	
ARU11_a	Alzaia Martesana	URBANIZZATO	Residenziale	Permesso di Costruire Convenzionato	4.979		0,55	
ARU11_b	Alzaia Martesana	URBANIZZATO	Residenziale	Permesso di Costruire Convenzionato	888		0,55	
ARU12	Ex Bezzi Nord	URBANIZZATO	Produttivo / artigianale / commerciale	Ambito subordinato a Programma Integrato d Intervento (PII)	23.092		UT esistente	
ARU13	Ex Bezzi Sud	URBANIZZATO	Produttivo / artigianale / commerciale	Ambito subordinato a Programma Integrato d Intervento (PII)	34.903		UT esistente	
ARU14	Stazione Cascina Antonietta	URBANIZZATO	Terziario	Ambito subordinato a Programma Integrato d Intervento (PII)	3.195		1,00	3.195
ARU2	Ex Fabbrica Monti	URBANIZZATO	Produttivo / Artigianale	Ambito subordinato a Programma Integrato d Intervento (PII)	9.904	9.904	1,00	9.904
ARU3_a	via Matte	URBANIZZATO	Commerciale	Ambito subordinato a Programma Integrato d Intervento (PII)	5.227	5.227	0,90	4.705
ARU3_b	via Lazzaretto	URBANIZZATO	Produttivo / artigianale	Permesso di Costruire Convenzionato	3.744	3.744	0,90	3.369
ARU4	via Milano	URBANIZZATO	Terziario	Ambito subordinato a Programma Integrato d Intervento (PII)	6.100		1,00	6.100
ARU5	via Trieste - via Bellini	URBANIZZATO	Residenziale	Ambito subordinato a Programma Integrato d Intervento (PII)	3.903		0,90	
ARU6	via Restelli	URBANIZZATO	Terziario	Ambito subordinato a Programma Integrato d Intervento (PII)	9.205		1,00	9.205
ARU7	Stazione Villa Pompea	URBANIZZATO	Residenziale	Ambito subordinato a Programma Integrato d Intervento (PII)	7.554		0,80	
ARU8	Ex Romeo Porta	URBANIZZATO	Produttivo / Artigianale	Intervento edilizio diretto	14.907		esistente	
ARU9	Via Restelli (ex via mazzini)	URBANIZZATO	Residenziale	Permesso di Costruire Convenzionato	3.847		0,55	
					145.462			

+111
nuovi abitanti teorici (ARU)

Volume (mc)	Abitanti teorici (150 mc)	Standard mq/ab	Aree per servizi pubblici	Dotazione minima per aree per servizi pubblici
		150%		
1.741	12	54		
2.739	18	54		
488	3	54		
		200%		7.298
		15%		
		200%		
		150%		
		200%		
3.512	23	54		
		200%		
6.043	40	54		4.143
		150%		
2.116	14	54		
	111			11.442

PGT 2017 | Nuova disciplina

Tab3. PGT 2017 | Piano dei Servizi. Nuovi Ambiti della Rigenerazione Pubblica

SIGLA	NOME	MQ	Attuazione
RP_5a	Deposito ATM	27.000	
RP_5b	Deposito ATM	44.229	
RP_4	Ospedale Serbelloni	33.098	
RP_1	Parcheggio M2 Villa	4.143	Connessi all'ARU
RP_8	Cimitero nuovo	48.020	
RP_3	Scuola Molino Vecchio	17.167	
RP_2	Stadio Giana	22.061	
RP_7	Scuola Argentia	75.099	
RP_9	Parcheggio M2	7.298	Connessi all'ARU
RP_6	Parcheggio M2 Gorgonzola Centro	5.010	
		283.126	

5 Nuovi Ambiti della
Rigenerazione
della città pubblica
(ex AT del DP 2011)

+

2 Nuovi Ambiti della
Rigenerazione
della città pubblica
(ex AT del PdR 2011)

+

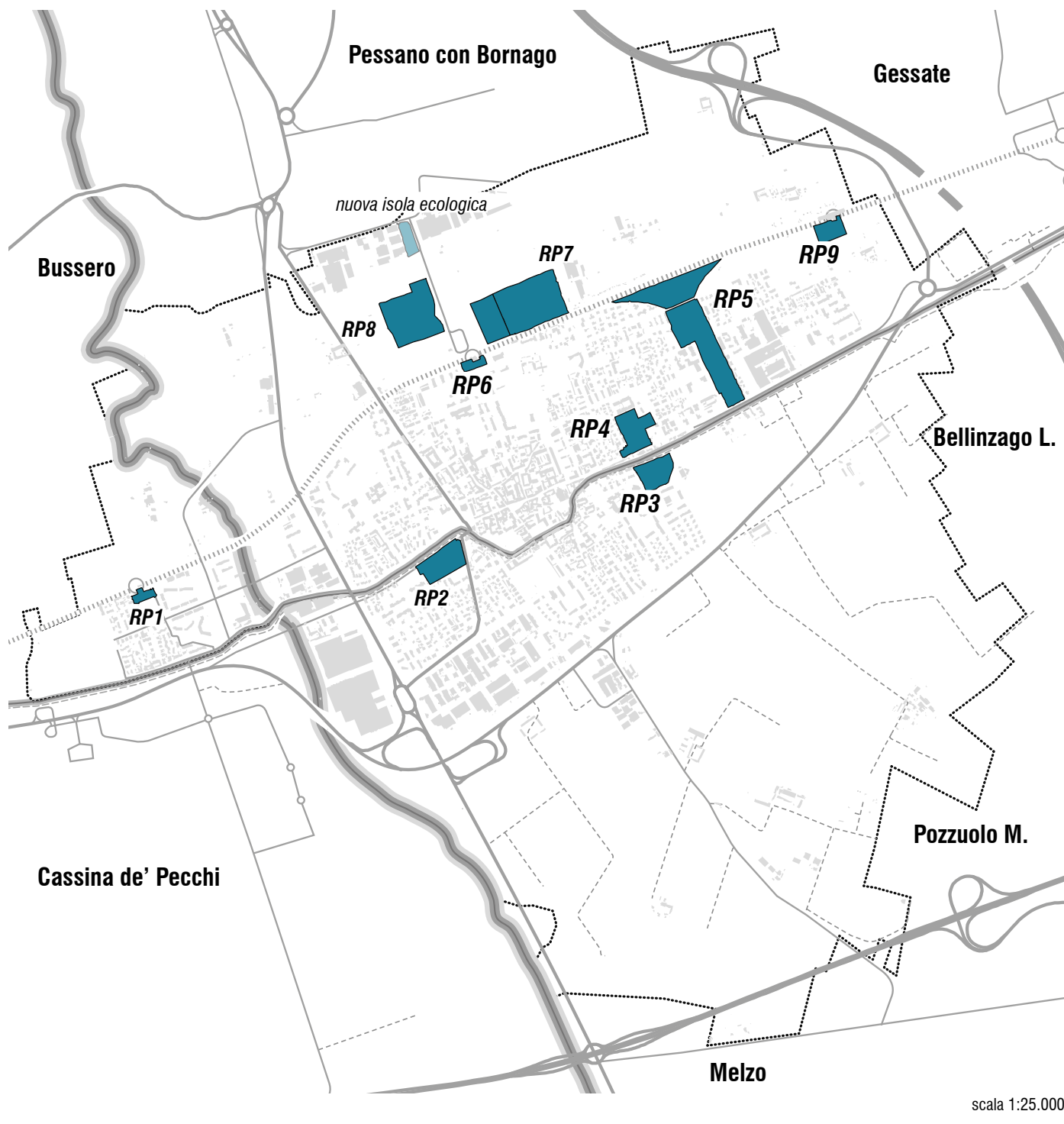
2 Nuovi Ambiti della
Rigenerazione
della città pubblica
(servizi esistenti
del PdS 2011)

**Ambiti di Trasformazione
non attuati del DP 2011
*su suoli urbanizzati
non riconfermati***

**Ambiti di Trasformazione
non attuati del PdR 2011
*su suoli urbanizzati
non riconfermati***

**Servizi esistenti
del PdS 2011
*da riqualificare***

PdS 2017 | Ambiti della Rigenerazione pubblica



**Ambiti della Rigenerazione
pubblica
del PdS 2017**

Motivi della scelta

- Andamento demografico
- Consolidare i servizi esistenti a corona dell'urbanizzato della città
- Riquilibrare gli spazi pubblici della mobilità

3 ex AT del DP 2011 -
conclusi e/o in itinere

+

1 ex AT del DP 2011 -
non attuato su suolo
urbanizzato (parte ex IC3)

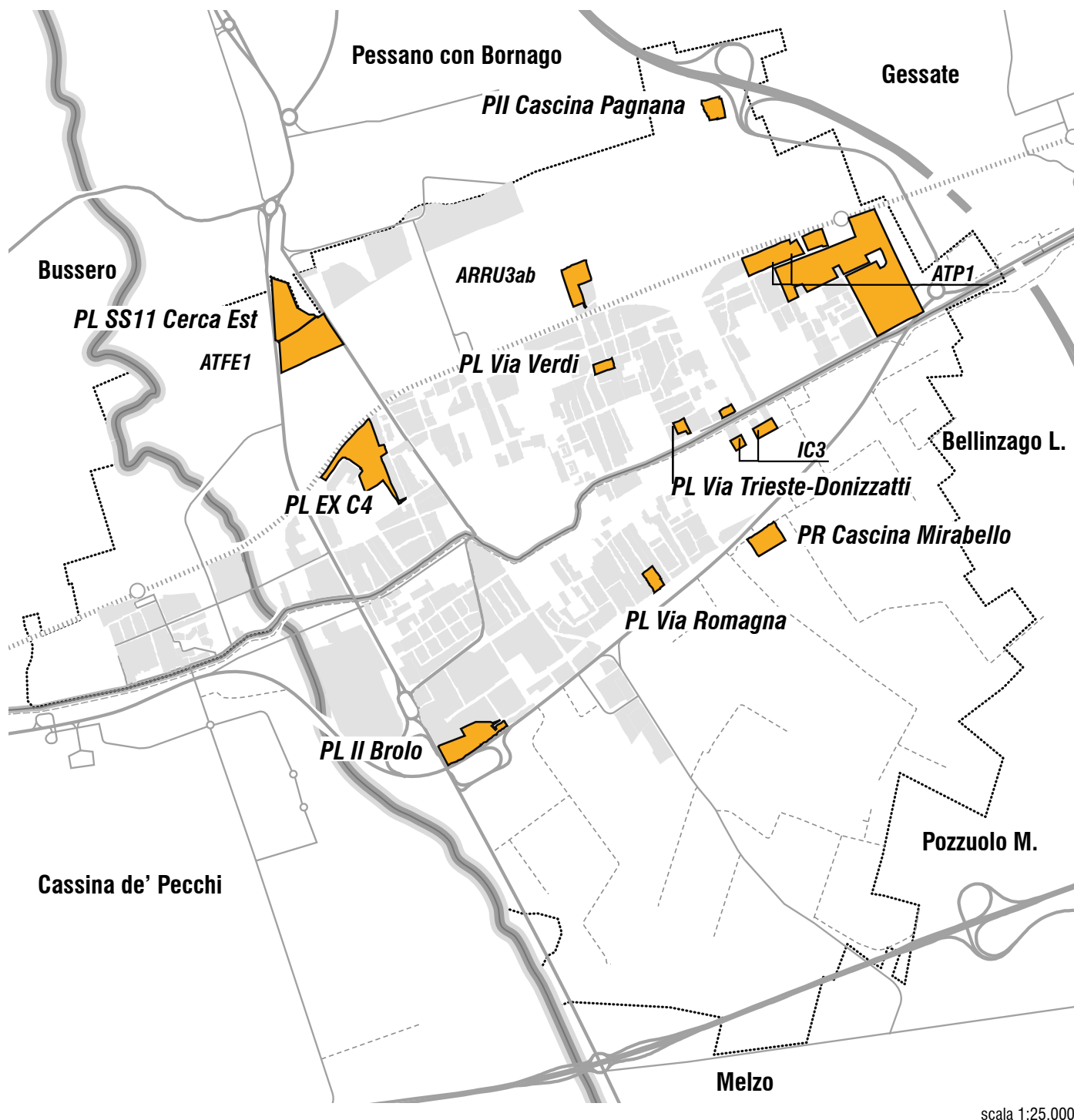
+

9 ex PL del PdR 2011 -
conclusi e/o in itinere

**Piani di Lottizzazione
conclusi e/o in itinere
del PdR 2011**

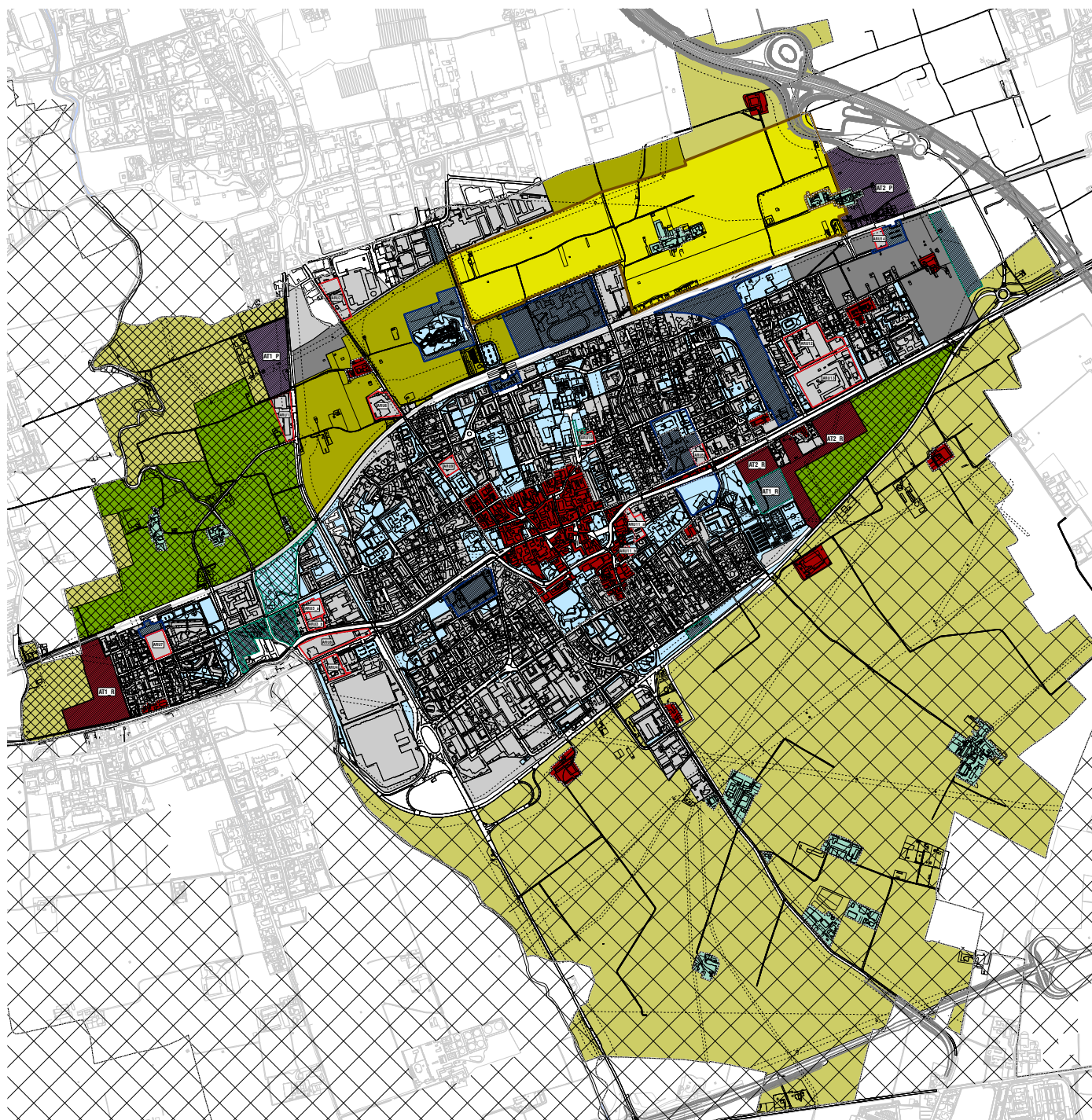


PdR 2017 | Ambiti del Tessuto Urbano Consolidato



**Nuovi Ambiti del Tessuto
Urbano Consolidato
del PdR 2017**

PGT 2017 | Tavola delle Previsioni di Piano



Estratto DP | DS 01b "Tavola delle Previsioni di Piano".

scala originale 1:5.000